

# Sommario Rassegna Stampa dal 06-04-2009 al 07-04-2009

<b>L'Adige:</b> <i>L'AQUILA - «Dove sono gli aiuti?» A Onna, il paese simbolo del terremoto, letteralmente raso al suolo, è ...</i>	1
<b>Alto Adige:</b> <i>L'avevo detto, il sisma era prevedibile</i>	2
<b>AmericaOggi Online:</b> <i>Scossa sismica all'Aquila avvertita in tutto il centro Italia. Crolli, vittime</i>	3
<b>ApCOM:</b> <i>Sisma Abruzzo; Bilancio provvisorio 179 morti, stima 34 dispersi</i>	6
<b>ApCOM:</b> <i>Sisma Abruzzo; Premier: Sto valutando se andare in Russia o no</i>	7
<b>ApCOM:</b> <i>Sisma Abruzzo; Berlusconi: Immediatamente pronti 30 milioni</i>	8
<b>L'Arena:</b> <i>Sisma in Abruzzo È una catastrofe: oltre 150 vittime</i>	9
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: 150 MORTI E 1.500 FERITI.IN ABRUZZO SARA' UNA NOTTE DIFFICILE.</i>	10
<b>Asca:</b> <i>TERRIBILE TERREMOTO IN ABRUZZO: L'AQUILA IN GINOCCHIO (IL PUNTO).</i>	12
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: 12 ANNI FA IL SISMA IN UMBRIA. OLTRE 22.600 GLI SFOLLATI.</i>	14
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: IL MONDO SI METTE IN FILA PER AIUTARE L'ABRUZZO.</i>	15
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: LEGAMBIENTE, SQUADRE IN PARTENZA DA TUTTA ITALIA.</i>	16
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO/PUNTO: ONNA ORMAI PAESE FANTASMA, SOCCORRITORI AL LAVORO.</i>	17
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: POLSTRADA, ANCORA INTERROTTE AUTOSTRAD E A-24 E A-25.</i>	18
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: ANCI, IN CORSO CON SINDACI MAPPATURA DEI DANNI.</i>	19
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: ANCI, IN CORSO CON SINDACI MAPPATURA DEI DANNI.</i>	20
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: E' EMERGENZA CAMPAGNE, AL VIA UNITA' DI CRISI COLDIRETTI.</i>	21
<b>Asca:</b> <i>TERREMOTO: VITO RINGRAZIA ED ELENCA INIZIATIVE PER POPOLAZIONE.</i>	22
<b>Il Centro:</b> <i>il più grave del duemila in italia</i>	23
<b>Il Centro:</b> <i>come nel 1915, una tragedia</i>	24
<b>Il Centro:</b> <i>il sisma a guardiagrele</i>	25
<b>Il Centro:</b> <i>apocalisse nella notte - sandro marinacci</i>	26
<b>Il Cittadino:</b> <i>Il Vescovo di Lodi, presidente dell'organismo nazionale, sta seguendo il caso da vicino</i>	27
<b>City:</b> <i>Pronti ad adottare un paese distrutto</i>	28
<b>Corriere del Mezzogiorno:</b> <i>«Più a rischio i palazzi costruiti prima dell'80»</i>	29
<b>Corriere del Trentino:</b> <i>Si scava tra le macerie in cerca di superstiti</i>	31
<b>Corriere del Veneto:</b> <i>Paganica, frazione fantasma</i>	33
<b>Corriere della Sera:</b> <i>Le spie che annunciano il sisma</i>	35
<b>Corriere della Sera:</b> <i>Silone e il sisma del 1915: quelle voci lì sotto</i>	37
<b>Corriere della Sera:</b> <i>Un buco di 3,2 km per controllare la faglia</i>	38
<b>Dire:</b> <i>Terremoto, soccorsi in Abruzzo da tutta la regione</i>	40
<b>Dire:</b> <i>"Avevo avvisato tutti" - "Sisma non prevedibile"</i>	43
<b>Dire:</b> <i>Il sisma scuote l'Abruzzo e gli animi: i video online</i>	44
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Bergamo in prima linea Sul posto radioamatori tecnici e nuclei cinofili</i>	45
<b>Il Foglio:</b> <i>In Abruzzo si scava, 150 morti</i>	47
<b>Il Foglio:</b> <i>Quella in Abruzzo l'ultima di una lunga serie di tragedie</i>	51
<b>Il Fò Romagna:</b> <i>Terremoto: Romagna in colonna</i>	52
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> <i>L'epicentro del sisma isolato per alcune ore</i>	53
<b>Gazzetta di Reggio:</b> <i>Anche l'Avis reggiana si mobilita</i>	54
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Italia, territori ad alto rischio Il Friuli e l'Irpinia gli eventi più recenti Nella storia disastri</i>	55
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>La terra trema, Abruzzo in ginocchio</i>	57
<b>Il Giornale di Calabria:</b> <i>Apocalisse in Abruzzo, la Calabria si mobilita</i>	58
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Istituto di Geofisica: "Così è stato avvertito in tutta Italia"</i>	59
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Oltre 150 morti, dramma per 70mila</i>	60
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Storie dal sisma: mamma salva la figlia e muore Trovati sei ragazzi vivi nella casa dello studente</i>	62
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>La Camera di Commercio stanZIA 100mila per le imprese colpite dal sisma</i>	64

<b>Italia Oggi:</b> Adesso aiutamoli davvero.....	65
<b>Italia Oggi:</b> Insieme imprese e professionisti per l'emergenza terremoto.....	66
<b>Leggo:</b> di Claudio Fabretti Il colpo al cuore dell'Abruzzo è arrivato in pie.....	67
<b>Il Manifesto:</b> Gli angeli del soccorso che il governo non vuole .....	68
<b>Il Mattino di Padova:</b> i vigili del fuoco alpinisti e sei squadre di volontari scaveremo tra le macerie.....	69
<b>Il Messaggero Veneto:</b> abruzzo devastato dal sisma.....	71
<b>Il Messaggero Veneto:</b> abruzzo devastato dal sisma.....	72
<b>Il Messaggero Veneto:</b> noi sindaci del sisma aiutiamoli.....	73
<b>Il Messaggero Veneto:</b> la paura dei giovani calciatori in trasferta nei paesi del sisma.....	74
<b>Il Messaggero:</b> Nella sua storia plurimillennaria, Roma ha conosciuto numerosi eventi sismici ma non ha mai subito ..	75
<b>Il Messaggero:</b> di PAOLO CACACE ROMA - E' stato avvertito all'alba di lunedì da Ber.....	76
<b>Il Messaggero:</b> La mia casa è a disposizione Chiedo umilmente di dare voce a ques... ..	77
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> L'AQUILA - Il rugby, sport-simbolo della città, non è stato risparmiato da questa .....	80
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> L'AQUILA - Da Ankara, dove si trova in visita ufficiale, il presidente degli Stati Uniti .....	81
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> L'AQUILA - Almeno dieci israeliani che si trovavano nell'area del sisma risultano.....	82
<b>Il Messaggero (Civitavecchia):</b> Una ventina di secondi lunghi un'eternità. Durante i quali col pensiero vorresti .....	83
<b>Il Messaggero (Frosinone):</b> Il sisma l'ha scaraventata fuori di casa ed è corsa ad indossare il camice bianco per.....	84
<b>Il Messaggero (Marche):</b> ANCONA - Il sisma d'Abruzzo è stato avvertito in vario modo nelle Marche. A Serravalle..	85
<b>Il Messaggero (Marche):</b> Il sisma d'Abruzzo è stato avvertito in vario modo nelle Marche. A Serravalle del Chienti ..	86
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> Sisma in Abruzzo, allertati gli ospedali reatini De Lellis e Grifoni di Amatrice, dove nella .....	87
<b>Il Messaggero (Viterbo):</b> Una ventina di secondi lunghi un'eternità. Durante i quali col pensiero vorresti alzarti, .....	88
<b>Milano Finanza (MF):</b> Il terremoto frena le Grandi Opere .....	89
<b>La Nazione (Empoli):</b> di SARA BESSI «SIAMO a disposizione e possiamo offrire il nostro interven... ..	90
<b>La Nazione (Lucca):</b> LA PROTEZIONE civile della Lucchesia si mobilita per aiutare le popolazioni abruz.....	91
<b>La Nazione (Prato):</b> Volontari, vigili del fuoco e mezzi già in Abruzzo .....	92
<b>La Nuova Ecologia.it:</b> Terremoto in Abruzzo Ecco come contribuire .....	93
<b>La Nuova Venezia:</b> l'epicentro del sisma isolato per alcune ore .....	94
<b>La Nuova Venezia:</b> l'avevo detto, il sisma era prevedibile - monica viviani.....	95
<b>Panorama.it:</b> Terremoto in Abruzzo. Storie dal sisma: il racconto di chi si è salvato .....	96
<b>Panorama.it:</b> L'Abruzzo trema: cordoglio e offerte di aiuto da tutto il mondo .....	97
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> per il friuli venezia giulia il rischio resta invariato.....	98
<b>La Provincia Pavese:</b> Quanta paura per i parenti.....	99
<b>La Provincia di Cremona:</b> La terra trema alle 3.32 Disastro, già 150 morti .....	100
<b>La Provincia di Cremona:</b> Onna, un paese raso al suolo .....	101
<b>Il Quotidiano.it:</b> Terremoto in Abruzzo: crolli, morti e dispersi .....	102
<b>Il Quotidiano.it:</b> Abruzzo in ginocchio, nuovo tragico bilancio .....	103
<b>Il Quotidiano.it:</b> Dramma in Abruzzo, Regione Marche in prima linea nei soccorsi .....	104
<b>Il Quotidiano.it:</b> Terremoto, nessuna criticità nelle scuole. I tecnici provinciali pronti a partire per l'Abruzzo .....	105
<b>Redattore sociale:</b> TERREMOTO - Fa' la cosa giusta, dedicata al sisma la puntata del 7 aprile .....	106
<b>Redattore sociale:</b> La solidarietà di Wwf e Legambiente .....	107
<b>La Repubblica:</b> "i segnali premonitori non sono affidabili" ma nel '75 la Cina salvò 150 mila persone - elena dusi... ..	108
<b>Repubblica.it:</b> Il sisma che ha squassato la notte I danni, la paura, la solidarietà .....	110
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> Gli specialisti dell'emergenza sisma pronti a partire dal Comune di Fabriano .....	113
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> di MARCO SASSANO L'AQUILA LA TERRA trema alle 3,32 della... ..	114
<b>Reuters Italia:</b> Sisma Abruzzo, allestiti 5 centri operativi L'Aquila e provincia .....	115

<b>Sestopotere.com:</b> <i>Terremoto in Abruzzo, chiuse la A24 e la A25 per il sisma</i> .....	116
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> <i>Sisma: il centro dell'Aquila è un ammasso di macerie</i> .....	117
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Con le calamità si attiva lo Statuto del contribuente</i> .....	120
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Il crollo dell'ospedale? Norme disattese</i> .....	121
<b>La Stampa:</b> <i>Il sisma sentito anche all'osservatorio di Oropa</i> .....	122
<b>La Stampaweb:</b> <i>La macchina dei soccorsi in moto: nelle zone colpite aiuti da tutta Italia</i> .....	123
<b>La Stampaweb:</b> <i>Terremoto, il cordoglio della politica</i> .....	125
<b>Il Tirreno:</b> <i>associazioni, enti, pompieri: tanti versiliesi mobilitati</i> .....	127
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>La forza del sisma pari ad 1 milione di tonnellate di tritolo</i> .....	128
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>Per il dopo-terremoto</i> .....	129
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Roma trema come mezza Italia</i> .....	130
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ PARTITI I PRIMI SOCCORSI DALLA LOMBARDIA</i> .....	131
<b>Wall Street Italia:</b> <i>## SISMA ABRUZZO/ COME A MESSINA NEL 1908, RUSSIA OFFRE SOCCORSO</i> .....	132
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ UNICREDIT: DA DOMANI ATTIVO C/C PER DONAZIONI</i> .....	133
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ CORDOGLIO DA POLONIA:KACZYNSKI SCRIVE A NAPOLITANO</i> .....	134
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ ROTONDI: STATO FARÀ LA SUA PARTE FINO IN FONDO</i> .....	135
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/VITO:ENTRO STASERA 1000 VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE</i> .....	136
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ INAF: GIULIANI NON LAUREATO, SOLO UN TECNICO</i> .....	137
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ POSTE:INVIATI UFFICI MOBILI PER GARANTIRE SERVIZIO</i> .....	138
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ FONTI OSPEDALIERE: AL MOMENTO ACCERTATI 157 MORTI</i> .....	139
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ BERLUSCONI RINGRAZIA RAI: SFORZO ECCEZIONALE</i> .....	140
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ COMUNICATO CDM, STATO EMERGENZA E PRIME MISURE</i> .....	141
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ ASS. MODAVI INVIA SUOI VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE</i> .....	142
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ DA LEGA NORD TRENTINO 10MILA EURO DI SOLIDARIETÀ</i> .....	143
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ P. CIVILE: AD ONNA LA DISTRUZIONE PIÙ GRANDE</i> .....	144
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ ERRANI:CORDOGLIO PER VITTIME,SOLIDARIETÀ A REGIONE</i> .....	145
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ CANADA ESPRIME CONDOGLIANZE A FAMIGLIE VITTIME</i> .....	146
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ FONDAZIONE MAGNA CARTA AVVIA RACCOLTA FONDI</i> .....	147
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ SOLTANTO AD ONNA IL PAESE PIÙ COLPITO 40 MORTI</i> .....	148
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ FNSI: SENSIBILE PARTECIPAZIONE CATEGORIA A DRAMMA</i> .....	149
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ SCHIFANI:AIUTI NECESSARI ANCHE A RIFLETTORI SPENTI</i> .....	150
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ AMBROSIO(IFN NAPOLI):CRIMINALE IGNORARE PREVISIONI</i> .....	151
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ CONTINUANO RICERCHE DISPERSI IN CITTÀ SEMIVUOTA</i> .....	152
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ DA CONSIGLIERI REGIONE CAMPANIA 120MILA EURO</i> .....	153
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ MARMO PER RICOSTRUIRE ARRIVERÀ DA TRAPANI</i> .....	154
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ MERKEL INVIA MESSAGGIO DI CONDOGLIANZE</i> .....	155
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ PROVINCIA ROMA: ALLERTA ANCHE NELLA CAPITALE</i> .....	156
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ LA STAMPA APRE SOTTOSCRIZIONE A FAVORE TERREMOTATI</i> .....	157
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/LUISS:PRONTI RACCOLTA SANGUE E OSPITALITÀ STUDENTI</i> .....	158
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ BERTOLASO: È IMPREVEDIBILE. MA È POLEMICA - PUNTO</i> .....	159
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ LEGA: DAREMO UNA MANO, MA SENZA MEDAGLIETTE</i> .....	161
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA L'AQUILA/ CALCIO, DA LND 200MILA EURO A COMITATO ABRUZZO</i> .....	162
<b>marketpress.info:</b> <i>SISMA: TRANSITABILITÀ SULL'A24 ROMA – L'AQUILA ED A25</i> .....	163
<b>marketpress.info:</b> <i>REGIONE MOLISE: APPENA DOPO IL SISMA DI QUESTA NOTTE, INVIA</i> .....	164
<b>superEva notizie:</b> <i>Abruzzo: un paese di macerie</i> .....	165

***L'AQUILA - «Dove sono gli aiuti?» A Onna, il paese simbolo del terremoto, letteralmente raso al suolo, è la domanda che si sono fatti per ore ieri***

**Adige, L'**

""

Data: **07/04/2009**

Indietro

L'AQUILA - «Dove sono gli aiuti?» A Onna, il paese simbolo del terremoto, letteralmente raso al suolo, è la domanda che si sono fatti per ore ieri

L'AQUILA - «Dove sono gli aiuti?» A Onna, il paese simbolo del terremoto, letteralmente raso al suolo, è la domanda che si sono fatti per ore ieri. C'è tensione nella piccola frazione che la stessa Protezione civile definisce la più danneggiata dal sisma e dove i morti sono 24. Almeno finora, ma sono destinati ad aumentare. «Sono le 5 del pomeriggio e qui non si vede ancora una tenda», afferma un ragazzo. «Non abbiamo referenti», esclama un altro abitante. «Non sappiamo a chi chiedere qualcosa, qui non c'è un responsabile, siamo abbandonati a noi stessi, le nostre case non ci sono più». Come se non bastasse, nel disastro ci si è messa anche la pioggia. Non solo, a L'Aquila nel pomeriggio c'è stata anche una violenta grandinata. A Onna, come a Tempera ed altrove, è stata la gente del posto a scavare per ore tra le macerie, a mani nude: «A salvare alcuni disabili imprigionati nelle rovine della loro casa sono stati i ragazzi di qui», dice una donna. A Tempera hanno estratto 11 corpi - 6 cadaveri e 5 persone ancora vive - prima che alle 8 si materializzasse il primo mezzo dei vigili del fuoco e, alle 9, la prima ambulanza. Il ministro dell'interno Maroni e il capo della protezione civile Bertolaso, hanno però sottolineato la prontezza con cui si è messa in moto la macchina dei soccorsi, sia a livello locale che nazionale. «Le operazioni erano già partite un quarto d'ora dopo il sisma. Più rapido di così non si poteva fare», ha detto il ministro dell'Interno. E concorda un volontario della protezione abruzzese: «Abbiamo corso pericoli per arrivare in case crollate in vicoli piccoli». E se disfunzioni e ritardi ci sono stati, viene sottolineato, bisogna tenere anche conto della particolarità del territorio interessato dal sisma. Il comune dell'Aquila, infatti, è il più grande d'Italia dopo quello di Roma; ma la città è caratterizzata da strade strette, pericolosissime per la caduta di cornicioni e tetti; molte frazioni e comuni hanno strutture civiche simili e alcune sono molto lontane. «Non è escluso che possa esserci stato qualche ritardo - afferma all'agenzia giornalistica Ansa uno dei componenti della protezione civile regionale - ma va tenuto conto che era praticamente impossibile far fronte subito a tutte le esigenze, controllare un territorio tanto vasto come quello abruzzese, centinaia di case. Non per cattiva organizzazione, ma perché l'emergenza è davvero grande. Se si tiene conto di questo, si vede che gli interventi sono stati complessivamente tempestivi». Ma ad Onna, e anche altrove, la giustificazione convince poco. Dice una ragazza: «Sono giorni e giorni che ci sono scosse, eppure la Protezione Civile non ha fatto altro che tranquillizzarci. Nei giorni scorsi ci hanno detto che le scosse non si potevano prevedere, però potevano almeno dirci cosa fare se le scosse più forti fossero arrivate. Nessuno ci ha detto niente, tanto merito ai ragazzi, ai volontari ma qui non c'è un coordinamento». La sala operativa continua ininterrottamente a segnalare casi di emergenza, a «dirottare» ambulanze e mezzi con viveri e acqua, a supportare il lavoro degli altri soccorritori. Da 15 ore è un frenetico intervenire e i casi i presunte disfunzioni irritano non poco chi ha avuto a sua volta la casa crollata o inagibile, o addirittura feriti tra i propri cari e continua a lavorare «non pensando alle polemiche, ma solo a soccorrere le migliaia di persone che sono senza una casa, in locali a loro volta lesionati e che ballano in continuazione». Tuttavia disfunzioni continuano a essere segnalati. Per tutto il giorno ad esempio, un elicottero della Protezione civile della Calabria è rimasto fermo in attesa di ricevere istruzioni sul da farsi.

07/04/2009

*L'avevo detto, il sisma era prevedibile*

&lt;&gt;

L'accusa dello scienziato che misura i livelli di radon

Aveva annunciato una scossa disastrosa a Sulmona. Bertolaso: fandonie, non potevamo sapere

**MONICA VIVIANI**

**ROMA. «Da Bertolaso vorrò le scuse per tutti i morti che ci sono stati all'Aquila». Si chiama Gioacchino Giampaolo Giuliani ed è il tecnico che nei giorni scorsi è stato denunciato per procurato allarme per aver annunciato un imminente terremoto in Abruzzo. Ma il capo della Protezione Civile Bertolaso, che la settimana scorsa si era scagliato contro chi «diffonde notizie false», non arretra dalla sua posizione.**

«Il sisma in Abruzzo - dice Bertolaso - non era prevedibile, anche se sappiamo che quella è una zona sismica e negli ultimi giorni ci sono state continue scosse. Ora purtroppo tanti “pontefici” diranno che si poteva prevedere, ma non è così».

Tra questi “pontefici” c'è Giuliani, ricercatore dei Laboratori nazionali del Gran Sasso, che ha impiegato due anni per costruire uno strumento in grado di rilevare la presenza di un gas (il radon) che, sostiene da tempo, «ci permette di rilevare il precursore sismico che si presenta dalle 6 alle 24 ore prima di un terremoto». E' stato lui che domenica 29 marzo, dopo la prima scossa di terremoto che aveva avuto come epicentro la zona di Sulmona, aveva allertato il sindaco di Sulmona Fabio Federico, il commissariato del capoluogo e la polizia municipale sostenendo che nel pomeriggio ci sarebbe stata una scossa di una intensità superiore. Di qui la denuncia per procurato allarme arrivata dopo una riunione d'urgenza della Commissione grandi rischi della protezione civile e dopo che alcuni «banditori» erano andati in giro per la città con il megafono, invitando la popolazione a uscire di casa. Intanto martedì 31 marzo anche il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, se l'era presa con «alcuni imbecilli che si divertono a diffondere notizie su scosse serie in arrivo». E ora divampa la polemica. Il Codacons parla di «una tragedia annunciata» e ha sporto denuncia contro ignoti per concorso in strage. Anche secondo Antonio Di Pietro, Giuliani andava ascoltato e la senatrice radicale del Pd, Donatella Poretti, ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e dell'Università per chiedere se quello lanciato la settimana scorsa fosse un falso allarme o un metodo scientifico da sostenere. Sul social network Facebook intanto da ieri fioccano i gruppi che solidarizzano col tecnico e addirittura propongono che diventi il nuovo capo della protezione civile. Sono nati i gruppi su «Giuliani eroe nazionale», «Chiedere scusa a Giuliani», «Solidarietà per Giuliani», «Giuliani aveva ragione sul terremoto».

Gli scienziati invece si dividono. «Nessuno al mondo poteva prevedere il terremoto di questa notte» sostiene Alberto Basili, dirigente del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Prevedere i terremoti basandosi sull'analisi del radon è una possibilità allo studio «ma questo strumento di previsione non è ancora pronto» sottolinea poi Federica Quattrocchi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. E c'è anche tra gli esperti chi ricorda che, sulla base delle previsioni di Giuliani, bisognava sgomberare Sulmona otto giorni fa. Se lo si fosse fatto, quindi, molto probabilmente gli sfollati sarebbero stati portati all'Aquila e oggi sarebbero sotto le macerie.

Michelangelo Ambrosio, dirigente dell'Istituto di fisica nucleare di Napoli si schiera invece con Giuliani e punta il dito contro chi «trascura le applicazioni di nuove tecnologie solo perché proposte da ricercatori non appartenenti allo establishment preposto».

***Scossa sismica all'Aquila avvertita in tutto il centro Italia. Crolli, vittime***

06-04-2009

Il terremoto, di magnitudo 5,8 Richter, ha colpito poco dopo le 3.30 l'Abruzzo. Avvertito anche nel centro Italia. Oltre un centinaio di repliche. Nel capoluogo abruzzese crollati edifici. Vittime. Si scava tra le macerie

ROMA. Dopo una serie di scosse registrate in serata, verso le 3,30 di questa notte la terra ha tremato a l'Aquila causando vittime. La protezione civile non ha ancora fornito un numero dei morti ma ha confermato ufficialmente che i crolli hanno causato vittime. Il terremoto, che si è sentito in tutto il centro Italia, è stato di magnitudo 5.8 pari all'ottavo-nono grado della scala Mercalli, e l'epicentro è stato registrato a cinque chilometri di profondità. Sono molti gli edifici del centro storico dell'Aquila crollati. L'edificio che ospita la farmacia dell'Ospedale "San Salvatore" di L'Aquila è crollato. Il presidio ospedaliero ha subito diversi danni e lesioni. Le forze dell'ordine starebbero valutando una possibile evacuazione, anche parziale, della struttura sanitaria.

Il nuovo bilancio della Protezione civile parla di 16 vittime tra cui 5 bambini. Questa la situazione nei paesi: - L'AQUILA: 4 morti, tutti bimbi - CASTELNUOVO: cinque - POGGIO PICENZE: uno - TORMINTARTE: uno - FOSSA: due di cui una bimba - TOTANI: uno - VILLA SANT'ANGELO: due. Inoltre, sono oltre 30 le persone che risultano disperse. E' stato "un terremoto molto importante: ci sono migliaia di sfollati e migliaia di edifici crollati e lesionati". Lo ha detto il dirigente della Protezione civile, Agostino Miotto, presente al comitato operativo riunito nella sede del Dipartimento. Sono state moltissime le persone che per la paura si sono riversate nelle strade. Dalle prime informazioni risulta crollata parte della casa dello studente e non è escluso che sotto le macerie possano esserci delle persone. E' crollata completamente la cupola della chiesa delle Anime Sante nel centro storico della città. Anche la Cattedrale ha subito danni strutturali.

La scossa principale è stata seguita da oltre un centinaio di repliche, la maggior parte delle quali rilevate solo dagli strumenti. Le scosse di intensità tale da essere avvertite dalla popolazione sono state una ventina, la più forte delle quali, di magnitudo 4,6, alle 4.37. "Ci saranno probabilmente delle scosse di assestamento, è quindi pericoloso stare vicino agli edifici lesionati". L'avvertimento arriva dal dirigente della Protezione civile Agostino Miozzo.

Sono quindicimila le utenze disalimentate nella provincia dell'Aquila. E' stato interdetto dalla Protezione civile l'accesso all'autostrada Roma-L'Aquila (A24) da Roma. Il traffico non può transitare in direzione dell'Abruzzo a partire dal Grande Raccordo anulare (Gra) della capitale.

Gli scenari della Protezione civile prevedono fino a 10.000 edifici lesionati. All'Aquila sono molte le case distrutte e sono profonde le lesioni agli edifici, anche in palazzi di cemento armato. Nella città gli abitanti si sono tutti riversati in strada. Alcuni edifici del centro storico dell'Aquila risultano crollati. Secondo i carabinieri si teme che possano esserci vittime. Numerose le persone rimaste ferite. Ci sono persone intrappolate in una casa del centro storico, in via XX Settembre, crollata e i vigili del fuoco stanno scavando per tirarle fuori dalle macerie. La casa, totalmente rasa a suolo, è vicina al palazzo dell'Anas.

E' crollata completamente la cupola della chiesa delle Anime Sante nel centro storico della città. Anche la Cattedrale ha subito danni strutturali.

E' confermato il crollo di parte della Casa dello Studente, e alcuni studenti sarebbero all'interno dell'istituto. A via Sallustiana tutte le case sono lesionate anche se non crollate. Le suore dell'istituto religioso sono in strada e prestano aiuto ad anziani e persone con coperte e altri generi di conforto. In Piazza Duomo centinaia le persone e molte macchine sostano con gente ancora sotto choc.

Un punto di raccolta per i cittadini è stato allestito a Piazza d'Armi, mentre nel centro storico potrebbero essere crollate palazzine e una chiesa.

Nel capoluogo traffico in tilt, e gente in strada anche a Sulmona e Teramo, con crolli di cornicioni e crepe nei muri.

Rinforzi dei Vigili de Fuoco stanno partendo da Teramo e da Roma in direzione dell'Aquila, e il traforo del Gran Sasso per ora è transitabile.

Il portavoce della Protezione civile Luca Spoletini ha spiegato che il quadro "e' estremamente critico, ci sono stati diversi crolli".

***Scossa sismica all'Aquila avvertita in tutto il centro Italia. Crolli, vittime***

Seri danni alle abitazioni sono stati segnalati dalla popolazione anche in altre località della provincia. Sono quindicimila le utenze disalimentate nella provincia de l'Aquila in seguito al terremoto. A Rovere, sull'Altopiano delle Rocche, è crollato il campanile, mentre danni e case lesionate si riscontrano anche ad Avezzano con telefoni e elettricità in tilt. Nel resto della regione migliaia sono le persone in strada, da Pescara a Sulmona, da Teramo a Chieti. Tetti crollati e case lesionate anche a Prata d'Ansidonia e Tornimparte.

La Protezione civile invita a non mettersi in viaggio nella zona colpita dal terremoto. La Protezione civile ribadisce di non mettersi in strada per non intralciare i soccorsi. Sulla zona dell'Aquila inoltre è stato emesso un Notam, un divieto di sorvolo in tutta l'area.

- E' stata avvertita distintamente anche nelle Marche, in particolare in provincia di Ascoli Piceno, dove molte persone si sono riversate in strada, la scossa di terremoto registrata poco dopo le 3:30. Centinaia le chiamate giunte ai centralini dei vigili del fuoco, anche di persone anziane che, spaventate, non riuscivano a uscire di casa e chiedevano notizie sul sisma. Moltissime le telefonate anche ad Ancona, Jesi, e nel Fabriano, dove la gente si è svegliata di soprassalto, con la memoria del sisma devastante del 1997. Fino a questo momento, salvo qualche segnalazione di crepe nei muri nella zona di Ascoli, non risulterebbero danni.

"Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non era possibile prevedere la scossa che ha colpito oggi l'Italia centrale". Lo ha detto il dirigente della Protezione civile Agostino Miozzo. Nelle scorse settimane l'Abruzzo è stato colpito da uno sciame sismico con decine di piccole scosse e qualcuno aveva ipotizzato la possibilità di un evento più consistente. Ma questa previsione, ha sottolineato Miozzo, "non è era fondata su basi scientifiche: purtroppo questi eventi non sono ancora prevedibili". Quanto a quello che succederà ora, l'esponente della Protezione civile spiega che "tradizionalmente a una scossa forte seguono scosse di assestamento di minore potenza". ROMA - Dopo una serie di scosse registrate in serata, verso le 3,30 di questa notte la terra ha tremato a l'Aquila causando vittime. La protezione civile non ha ancora fornito un numero dei morti ma ha confermato ufficialmente che i crolli hanno causato vittime. Il terremoto, che si è sentito in tutto il centro Italia, è stato di magnitudo 5.8 pari all'ottavo-nono grado della scala Mercalli, e l'epicentro è stato registrato a cinque chilometri di profondità. Sono molti gli edifici del centro storico dell'Aquila crollati. Si teme che essendo la scossa più forte avvenuta in piena notte, con la popolazione nelle case, le vittime possano essere numerose. Sono state moltissime le persone che per la paura si sono riversate nelle strade. Dalle prime informazioni risulta crollata parte della casa dello studente e non è escluso che sotto le macerie possano esserci delle persone.-E' crollata completamente la cupola della chiesa delle Anime Sante nel centro storico della città. Anche la Cattedrale ha subito danni strutturali.

Per verifiche e controlli sui viadotti è stato chiuso il tratto autostradale della Roma-L'Aquila (A24) tra Valle del Salto e Assergi in entrambe le direzioni.Sono quindicimila le utenze disalimentate nella provincia dell'Aquila.

**CROLLI ALL'AQUILA** - All'Aquila sono molte le case distrutte e sono profonde le lesioni agli edifici, anche in palazzi di cemento armato. Nella città gli abitanti si sono tutti riversati in strada. Alcuni edifici del centro storico dell'Aquila risultano crollati. Secondo i carabinieri si teme che possano esserci vittime. Numerose le persone rimaste ferite. Ci sono persone intrappolate in una casa del centro storico, in via XX Settembre, crollata e i vigili del fuoco stanno scavando per tirarle fuori dalle macerie. La casa, totalmente rasa a suolo, è vicina al palazzo dell'Anas.

E' crollata completamente la cupola della chiesa delle Anime Sante nel centro storico della città. Anche la Cattedrale ha subito danni strutturali.

E' confermato il crollo di parte della Casa dello Studente, e alcuni studenti sarebbero all'interno dell'istituto. A via Sallustio tutte le case sono lesionate anche se non crollate. Le suore dell'istituto religioso sono in strada e prestano aiuto ad anziani e persone con coperte e altri generi di conforto. In Piazza Duomo centinaia le persone e molte macchine sostano con gente ancora sotto choc.

Un punto di raccolta per i cittadini è stato allestito a Piazza d'Armi, mentre nel centro storico potrebbero essere crollate palazzine e una chiesa.

Nel capoluogo traffico in tilt, e gente in strada anche a Sulmona e Teramo, con crolli di cornicioni e crepe nei muri.

Rinforzi dei Vigili de Fuoco stanno partendo da Teramo e da Roma in direzione dell'Aquila, e il traforo del Gran Sasso per ora è transitabile.

Il portavoce della Protezione civile Luca Spoletini ha spiegato che il quadro "e' estremamente critico, ci sono stati diversi

***Scossa sismica all'Aquila avvertita in tutto il centro Italia. Crolli, vittime***

crolli".

-Seri danni alle abitazioni sono stati segnalati dalla popolazione anche in altre località della provincia. Sono quindicimila le utenze disalimentate nella provincia de l'Aquila in seguito al terremoto. A Rovere, sull'Altopiano delle Rocche, è crollato il campanile, mentre danni e case lesionate si riscontrano anche ad Avezzano con telefoni e elettricità in tilt. Nel resto della regione migliaia sono le persone in strada, da Pescara a Sulmona, da Teramo a Chieti. Tetti crollati e case lesionate anche a Prata d'Ansidonia e Tornimparte.

La Protezione civile invita a non mettersi in viaggio nella zona colpita dal terremoto. Per verifiche e controlli sui viadotti é stato chiuso il tratto autostradale della Roma-L'Aquila (A24) tra Valle del Salto e Assergi in entrambe le direzioni. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il Dipartimento ribadisce di non mettersi in strada per non intralciare i soccorsi. Sulla zona dell'Aquila inoltre è stato emesso un Notam, un divieto di sorvolo in tutta l'area.

E' stata avvertita distintamente anche nelle Marche, in particolare in provincia di Ascoli Piceno, dove molte persone si sono riversate in strada, la scossa di terremoto registrata poco dopo le 3:30. Centinaia le chiamate giunte ai centralini dei vigili del fuoco, anche di persone anziane che, spaventate, non riuscivano a uscire di casa e chiedevano notizie sul sisma. Moltissime le telefonate anche ad Ancona, Jesi, e nel Fabriano, dove la gente si è svegliata di soprassalto, con la memoria del sisma devastante del 1997. Fino a questo momento, salvo qualche segnalazione di crepe nei muri nella zona di Ascoli, non risulterebbero danni.

Il capo della protezione civile Guido Bertolaso, subito dopo la scossa di terremoto che ha colpito l'Abruzzo, ha informato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il premier Silvio Berlusconi, con i quali è in costante contatto per aggiornarli sulla situazione. Bertolaso ha anche parlato con il sindaco dell'Aquila, che ha confermato i crolli. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta segue con attenzione l'evolversi della situazione dopo il terremoto che ha colpito stanotte l'Abruzzo. Palazzo Chigi, secondo quanto si apprende, è in costante contatto con la Protezione civile.

***Sisma Abruzzo; Bilancio provvisorio 179 morti, stima 34 dispersi***

06:42 - CRONACA- 07 APR 2009

Protezione Civile: sfollati sono oltre 17.000

L'Aquila, 7 apr. (Apcom) - E' di 179 morti, di cui 40 non identificati, e di 34 dispersi (è una stima) il bilancio provvisorio del terremoto che ha colpito L'Aquila e la provincia. Sono i dati diffusi dal centro di coordinamento della Protezione civile che è operativo presso la Scuola Ispettori della Guardia di Finanza di L'Aquila. Gli sfollati al momento censiti sono oltre 17.000. Si tratta di 7.120 persone sfollate nelle zone e nei comuni fuori dal capoluogo di provincia, mentre nella città di L'Aquila la stima è di circa 10.000 persone sfollate. A L'Aquila, la stima è resa più complicata dalla perdita dell'anagrafe e dal crollo della prefettura. La macchina dei soccorsi si sta ulteriormente dispiegando nelle zone interessate dal sisma.

***Sisma Abruzzo; Premier: Sto valutando se andare in Russia o no***

08:30 - POLITICA- 06 APR 2009

Sto capendo se serve mio sostegno morale

Roma, 6 apr. (Apcom) - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta valutando se rinviare il viaggio a Mosca a causa del sisma che si è verificato in Abruzzo. E' quanto spiega lui stesso in collegamento telefonico con SkyTg24 Mattina. "Sto vedendo con concretezza - ha spiegato - che cosa posso fare io qui in più, se è il caso che rimandi il mio viaggio per dare un sostegno morale oltre a tutti gli altri tipi di sostegno che la protezione civile sta già portando". "Anche la missione in Russia - ha aggiunto il premier - è importante".

***Sisma Abruzzo; Berlusconi: Immediatamente pronti 30 milioni***

21:09 - POLITICA- 06 APR 2009

"Da fondi Ue arriverà qualche centinaia di milioni"

Roma, 6 apr. (Apcom) - Per la ricostruzione dei danni del sisma che ha colpito l'Abruzzo "sono immediatamente disponibili 30 milioni di euro". Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi, in collegamento telefonico con Matrix, spiegando che per la ricostruzioni "serviranno ingenti somme". E dal fondo europeo per le catastrofi "arriverà qualche centinaia di milioni". Una cifra precisa, ha aggiunto il premier, ci sarà "dopo la stima dei danni, giovedì".

## *Sisma in Abruzzo È una catastrofe: oltre 150 vittime*

Martedì 07 Aprile 2009 NAZIONALE

UNA REGIONE IN GINOCCHIO. Cataclisma ieri all'alba: popolazione colta nel sonno alle 3.32

### **Sisma in Abruzzo**

#### **È una catastrofe: oltre 150 vittime**

Una violenta scossa di 5,8 gradi della scala Richter devasta L'Aquila e molti paesi: intere frazioni rase al suolo

#### L'AQUILA

La terra ha tremato nel buio, alle 3:32 e la forza distruttiva della scossa, di magnitudo 5,8 - un livello che corrisponde all'ottavo-nono della scala Mercalli - ha devastato l'Aquila e i piccoli centri attorno al capoluogo abruzzese, portandosi via almeno 150 vite umane, tra cui molti bambini. L'epicentro è stato individuato a una decina di chilometri dall'Aquila. Le urla degli abitanti e gli schianti dei crolli hanno spezzato il buio, ma solo all'alba di ieri hanno mostrato gli effetti del terremoto: case venute giù come se fossero di carta velina.

Alla fine della giornata i morti stimati sono 150 e almeno 1.500 i feriti, bilancio provvisorio. Cento persone sono state estratte vive: l'ultimo, ieri sera, un ragazzo di 22 anni. Devastati tanti piccoli centri, oltre al capoluogo che pare colpito da un bombardamento: Paganica, Camarda, Tempera, San Demetrio nei Vestini, Castelnuovo. A Onna, il centro che è il più danneggiato, è la disperazione: «In paese siamo in 350. Finora avrò contato una cinquantina delle persone che conosco, ancora vive», ha riferito un uomo che risiede nella frazione dove ieri le prime bare sono state allineate su un prato. Nel capoluogo i crolli hanno interessato tutte le zone della città. Sei ragazzi sono stati estratti vivi dalla Casa dello studente, implosa su se stessa, ma un loro collega è ancora disperso. Ovunque giù cupole di chiese e campanili. Crollata la parte absidale della Basilica di S. Maria di Collemaggio, della cupola di Giuseppe Valadier della chiesa delle Anime Sante, del campanile della chiesa di San Bernardino. Crollato parzialmente anche il transetto del Duomo dell'Aquila. Il terremoto che ha devastato L'Aquila è stato avvertito con intensità in tutta l'Italia centrale, e in alcune zone del Nord e in qualche caso al Sud. È stato percepito come un sisma di 6° grado («forte») in alcuni quartieri a Roma e in provincia di Latina, Frosinone, Isernia, oltre che sul litorale abruzzese e in parte su quello marchigiano. È stato avvertito nel Lazio e nel napoletano, a Firenze, Bari e persino Padova: a stilare una mappa della percezione del sisma in tutta Italia è stato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

E sono state poi decine le scosse seguite, a intervalli di tre-cinque minuti, avvertite tutte dalla popolazione terrorizzata. Sono almeno 26 i Comuni interessati dal sisma: al primo posto L'Aquila. «Il centro storico è devastato, e anche le case nuove. Quasi tutta la città è inagibile», spiega il sindaco, Massimo Cialente. In tanti paesi - San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo, Paganica, Fossa, Villa Sant'Angelo (90% degli edifici crollati), San Gregorio, Poggio Picenza, Onna, San Pio, Barrile, Ocre, Rovere, Rocca di Cambio, Pianola, Poggio di Roio, Tempera, Camarda - si sono sbriciolate moltissime abitazioni del centro storico, danni ingenti per le costruzioni più recenti e anche in cemento armato. Nel capoluogo l'ospedale è rimasto senza acqua ed evacuato perché insicuro: i pazienti sono stati trasferiti negli ospedali limitrofi e quelli più gravi sono stati portati a Rieti e a Roma. E ancora: chiusi tratti dell'autostrada A24 e A25 e lo spazio aereo per agevolare soccorsi.

**TERREMOTO: 150 MORTI E 1.500 FERITI. IN ABRUZZO SARA' UNA NOTTE DIFFICILE.**

TERREMOTO: 150 MORTI E 1.500 FERITI. IN ABRUZZO SARA' UNA NOTTE DIFFICILE

(ASCA) - Roma, 6 apr - L'ultimo, drammatico, bilancio di quello che lo stesso capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha definito "la peggiore catastrofe del millennio", il sisma che ha scivolato L'Aquila e la sua provincia, proviene da fonti ospedaliere e parla di oltre 150 vittime e 1.500 i feriti. Mentre la notte sta scendendo sulle zone sconvolte dal sisma, illuminate dalle fotoelettriche dell'esercito e mentre prosegue il lavoro frenetico delle squadre di soccorso che continuano a scavare tra le macerie, proprio tra queste e' venuto un segno di speranza: sei ragazzi sono stati, infatti, estratti dalla Casa dello studente de L'Aquila, una delle strutture piu' danneggiate dal sisma.

Una macchina, quella della solidarieta', che in Abruzzo si e' mossa subito ed efficacemente con l'apporto dei volontari che si e' subito tradotta in realta' tanto che, entro questa sera, saranno gia' 1.000 i volontari della sola protezione civile appunto che saranno impegnati nella regione, come annunciato dallo stesso ministro dei rapporti con il parlamento, Elio Vito nel corso dell'informativa urgente del governo al Parlamento.

Vito ha elencato i principali problemi sul campo, a cominciare da quello dei trasporti, delle comunicazioni e del supporto alla popolazione rimasta senza tetto. Il commissario delegato dal governo ha gia' emanato un'ordinanza con cui si attribuiscono a Regioni ed enti locali i poteri per agire: presso ciascun comune sono stati istituiti gruppi di rilevamento per la verifica degli edifici al fine di rendere il piu' veloci possibili le azioni per il rientro nelle case di coloro che ne hanno la possibilita'.

Sul fronte dei collegamenti, da questa sera alle 20 ritornera' ad essere attivo il collegamento ferroviario Roma-L'Aquila e altri collegamenti con il capoluogo abruzzese.

Resta invece ancora bloccata la linea per Sulmona, come permangono le limitazioni al traffico sulle autostrade A24 e A25 ed a quello di molte vie di comunicazione locali.

Per quanto riguarda i collegamenti telefonici il ministro ha spiegato che nonostante le "criticita'" relative alla rete mobile, si sta ripristinando la capacita' di traffico grazie anche all'utilizzo di impianti trasportabili.

Su richiesta dei Vigili del fuoco Vito ha spiegato che e' stata disattivata la rete del gas e problemi ci sono anche sulla rete idrica, specie nella zona del teramano, ma si stanno predisponendo mezzi mobili.

Sono stati predisposti mezzi mobili sostitutivi dei servizi postali.

E mentre migliaia di uomini delle forze dell'ordine, insieme a volontari e a personale della Protezione civile, sono impegnati nel lavoro di soccorso ed emergenza sono gia' avvenuti i primi arresti per sciaccallaggio. "Ho visto arrivare nella tendopoli, adibita a questura, degli arrestati sorpresi mentre rubavano nelle case abbandonate. E' una triste consuetudine", a confermato il capo della Polizia Antonio Manganelli. Per Manganelli il coordinamento dei soccorsi e dei controlli "e' stato attuato con la tempestivita' e la cura che la situazione impone".

Intanto, per affrontare la prima, difficile notte, la Protezione Civile comunica che stanno per essere allestite tendopoli che potranno essere utilizzate dalle persone che questa sera non potranno fare rientro nelle proprie abitazioni. I centri di raccolta sono stati individuati a Piazza d'Armi, presso la caserma Rossi, allo Stadio Tommaso Fattori, presso il campo sportivo Centi Colella e nello stadio del rugby di Acquasanta, sempre a L'Aquila. In questi siti sono ormai disponibili servizi igienici e pasti caldi a partire da stasera. Invece, per le persone destinate ad essere ospitate presso le strutture alberghiere, rese disponibili sulla costa abruzzese, saranno messi a disposizione degli autobus dell'Arpa che partiranno dal terminal di Collemaggio. Si tratta in tutto di circa 25.000 posti rispetto ai 50.000 sfollati stimati.

Ma la drammaticita' della situazione ha, per un giorno, visto l'intero paese unito nello sforzo degli aiuti. Messaggi di solidarieta' sono giunti da tutto il mondo. "Viva partecipazione al dolore delle care popolazioni" colpite dal terremoto in Abruzzo e "fervide preghiere per le vittime, in particolare per i bambini" e' stata espressa da papa Benedetto XVI in un telegramma di cordoglio per le vittime del terremoto che ha colpito alle prime ore di questa mattina la citta' de L'Aquila e l'Abruzzo. "La drammatica notizia del violento terremoto che ha scosso il territorio di codesta arcidiocesi - si legge nel messaggio - ha riempito di costernazione l'animo del Sommo Pontefice il quale incarica vostra Eccellenza di trasmettere l'espressione della sua viva partecipazione al dolore delle care popolazioni colpite dal tragico evento. Nell'assicurare fervide preghiere per le vittime, in particolare per i bambini, Sua Santita' invoca dal Signore conforto per i loro familiari e, mentre rivolge un'affettuosa parola di incoraggiamento ai superstiti e a quanti in vario modo si prodigano nelle operazioni di soccorso, invia a tutti la speciale benedizione apostolica".

Un messaggio e' stato rivolto alla nazione anche dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Da Paesi amici sono giunti a me e al governo messaggi significativi di partecipazione al nostro cordoglio e di schietta solidarieta' - ha

***TERREMOTO: 150 MORTI E 1.500 FERITI. IN ABRUZZO SARA' UNA NOTTE DIFFICILE.***

ricordato il Capo dello Stato -. Sono sicuro che le forze dello Stato e le istituzioni pubbliche centrali e locali sprigioneranno il massimo sforzo per fronteggiare l'emergenza e dare a voi tutti sicurezza per il futuro".

Per l'emergenza creata dal terremoto il Pd si e' detto pronto a collaborare con il governo. Ad affermarlo lo stesso il segretario del partito, Dario Franceschini.

"Ho informato il presidente Berlusconi della disponibilita' del Partito Democratico, con le sue strutture, la sua organizzazione e i suoi militanti, di collaborare in tutti i modi con le autorità competenti, a cominciare dalla Protezione civile, nelle forme e nelle modalita' che esse riterranno utili, per fronteggiare l'emergenza e alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite. E gli ho augurato buon lavoro. Di fronte a questo dramma - ha detto Franceschini in una nota - ogni polemica va accantonata".

Intanto nei Comuni abruzzesi colpiti dal terremoto "la chiusura delle scuole andra' avanti ad oltranza" ha spiegato il presidente della Regione, Gianni Chiodi.

A fare un primo bilancio della situazione erano stati, stamane, il Premier Silvio Berlusconi, che ha annullato il suo viaggio in Russia per accorrere sui luoghi del disastro, e il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. E' stato quest'ultimo a ricordare che solo dopo "tre minuti dal sisma tutta la macchina dei soccorsi si e' messa in moto".

Bertolaso ha, poi, confermato che il terremoto che ha colpito l'Abruzzo non era prevedibile. "Non vi sono alcune possibilita' di far previsioni - ha detto - e questo riguarda le scosse di terremoto. Cio' e' accertato dalla comunita' scientifica".

"L'unica cosa che si poteva fare - ha aggiunto Bertolaso - era preparare il sistema e cio' e' stato fatto". A fargli eco lo stesso Premier il quale ha aggiunto che "non c'e' nessuno che possa dire che non ci saranno altre scosse nelle prossime ore, nei prossimi giorni".

Intanto, un solo dato per comprendere le dimensioni del dramma: il 50% delle case della citta' dell'Aquila non sono, infatti, in questo momento agibili cosi' come ha riferito il responsabile locale dei Vigili del Fuoco.

gc/gas/ss

## ***TERRIBILE TERREMOTO IN ABRUZZO: L'AQUILA IN GINOCCHIO (IL PUNTO).***

TERRIBILE TERREMOTO IN ABRUZZO: L'AQUILA IN GINOCCHIO (IL PUNTO)

(ASCA) - Roma, 6 apr - Le notizie si accavallano di ora in ora. Si parla di 20 morti, di cui 5 bambini, e di centinaia di feriti.

Non e' ancora possibile fare un bilancio preciso, anche se dalle prime perizie e testimonianze i danni delle scosse di terremoto di questa notte sembrano molto gravi.

Tutto e' iniziato alle 3, 32, quando una scossa di terremoto di magnitudo 5, 8 ha colpito l'Abruzzo. L'epicentro del movimento sismico e' stato individuato nei pressi dell'Aquila, tra le frazioni di Collimento e Villa Grande.

La scossa delle 3,32 e' stata avvertita in gran parte dell'Italia centrale e a Roma, dove hanno tremato i piani alti degli edifici e i vigili del fuoco hanno ricevuto migliaia di telefonate di allarme. Qualche danno si registra nella zona della Tiburtina.

Guido Bertolaso, responsabile della Protezione civile, ha immediatamente informato su quanto stava accadendo nel cuore della notte il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il premier Silvio Berlusconi. Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e' subito accorso a Palazzo Chigi per seguire l'evolversi della situazione.

Berlusconi ha preparato un decreto per lo stato di emergenza nazionale. Bertolaso parla di grave sciagura che mobilitera' il paese per molte settimane.

La protezione civile si e' messa immediatamente in moto per inviare i primi soccorsi e ha mobilitato i vigili del fuoco delle citta' vicine. Due colonne di automezzi della Regione Lazio, con tende e generi di prima necessita', sono immediatamente partite da Roma verso L'Aquila.

Un'altra scossa di magnitudo 4, 7 e' stata avvertita sempre a L'Aquila alle 4, 37. Dopo questo secondo movimento sismico, l'entita' dei danni e' apparsa ancora piu' ingente: molte le case distrutte, profonde le crepe negli edifici pubblici, innumerevoli i crolli. Un'altra scossa di seria entita' si e' registrata intorno alle 7, mentre si iniziava a scavare tra le macerie.

L'Aquila e' senza luce e gas. Sono migliaia gli sfollati. La citta' e' in preda al panico. E' crollata completamente la cupola della chiesa delle Anime Sante nel centro storico.

Anche la Cattedrale ha subito danni strutturali. Molti abitanti hanno abbandonato la citta' bordo delle loro auto.

E' crollata parzialmente anche la Casa dello studente. Un punto di raccolta e' stato immediatamente allestito a Piazza d'Armi, nel centro storico.

Alle 6 giungevano le notizie delle prime vittime: quattro bambini sono morti nell'ospedale dell'Aquila, in seguito fatto sgomberare per il pericolo di crolli. Due morti venivano segnalati nella localita' di Fossa. Altri nove morti sono stati registrati ancora a L'Aquila. I feriti sono numerosi ed e' impossibile stabilire quante persone possono essere rimaste intrappolate negli edifici crollati. Il bilancio di vittime e feriti e' destinato a crescere nelle prossime ore.

Per verifiche e controlli sui viadotti, e' stato chiuso il tratto autostradale Roma-L'Aquila (A 24) tra Valle del Salto e Assergi in entrambe le direzioni. La Protezione civile invita a non mettersi in viaggio per recarsi nelle zone colpite dal sisma.

Gente in strada anche a Sulmona e Teramo, con crolli di cornicioni e crepe nei muri. Seri danni alle abitazioni sono stati segnalati anche in diverse localita' della provincia di Pescara. A Rovere, sull'Altopiano delle Rocche, e' crollato il campanile mentre danni e case lesionate si riscontrano anche ad Avezzano.

Le scosse del sisma sono state avvertite anche nelle Marche, in particolare in provincia di Ascoli Piceno. Ad Ancona, Jesi e Fabriano sono state centinaia le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco e molte persone hanno trascorso la nottata per strada.

Si e' appreso che scosse di terremoto di lievissima entita', definite di sciame sismico, erano iniziate a registrarsi lo scorso lunedì 30 marzo. I comuni interessati erano stati Collimento, Villagrande ma anche la zona dell'Aquila non era rimasta estranea a questi movimenti sismici. Le magnitudo delle scosse si collocava poco sopra il grado 2 della scala Richter.

Movimenti sismici si registrano anche in Emilia Romagna. Il sisma, con epicentro tra i comuni di Forli', Forlinpopoli e Castrocaro Terme, in provincia di Forli', e di Faenza in provincia di Ravenna, e' stato avvertito ieri sera in varie regioni dell'Italia centrale. Lo ha reso noto il Dipartimento della Protezione civile.

La scossa in Emilia Romagna e' avvenuta alle ore 22.20. Dalle verifiche della Protezione civile, non risultano pero' danni a persone e a edifici. Il movimento sismico, particolarmente intenso, e' stato avvertito soprattutto nel forlivese, nella zona dell'Appennino, nel Cesenate, a Rimini e nel bolognese.

Data:

06-04-2009

**Asca**

***TERRIBILE TERREMOTO IN ABRUZZO: L'AQUILA IN GINOCCHIO (IL PUNTO).***

Per la Protezione civile dell'Emilia-Romagna, il sisma ha avuto il suo epicentro nella zona dell'Appennino forlivese.  
gar/sam/bra

***TERREMOTO: 12 ANNI FA IL SISMA IN UMBRIA. OLTRE 22.600 GLI SFOLLATI.***

TERREMOTO: 12 ANNI FA IL SISMA IN UMBRIA. OLTRE 22.600 GLI SFOLLATI

(ASCA) - Perugia, 6 apr - L'Umbria ha ricostruito, nel rispetto delle norme che dopo quel sisma sono state anche piu' rigide per mettere tutti gli edifici in sicurezza; il modello di protezione civile e di ricostruzione messo in atto ha fatto anche scuola. Lo hanno detto piu' volte la presidente della regione Maria Rita Lorenzetti che ed il collega delle Marche presidente Gian Mario Spacca. Purtroppo l'Italia ha ancora molte vecchie abitazioni e forti scosse sismiche le possono "stressare".

In Umbria furono sessantasei i comuni su 92 interessati al sisma; 27.780 gli edifici danneggiati, oltre 9 mila le abitazioni che vennero evacuate e che interessarono oltre 22.600 persone; colpiti moltissimi monumenti e chiese (oltre 2200 con la Basilica di Assisi) cosi' scuole, edifici pubblici, vari comuni di piccoli centri cosi' quello di Foligno, ospedali, strade, fognature, linee elettriche e telefoniche. La scossa di maggiore intensita' fece cadere la volta affrescata della Basilica superiore di S. Francesco, in due punti, con 4 morti travolti dalle macerie. Quelle immagini fece il giro del mondo; oggi passati 12 anni, la volta e' stata ricostruita, e anche parte degli affreschi ricollocati al loro posto.

L'emergenza che scatto' subito dopo la scossa piu' forte (era di giorno, alle 11,24) vide la strutture di Protezione civile regionale e il volontariato in prima linea; controlli vennero subito avviati nei Comuni al confine con le Marche, da Colfiorito, Cesi Annifo, Sellano, Preci, Norcia, Foligno, Gualdo Tadino, Spello, Spoleto, quelli marchigiani a cavallo con l'Umbria. Oggi a Foligno ha sede il centro operativo della protezione civile, cosi' uno aeroporto specifico per il pronto intervento. Le strutture della regione (con l'assessore Vincenzo Riommi sono mobilitate) per prestare soccorsi anche in Abruzzo.

res/cam/bra

***TERREMOTO: IL MONDO SI METTE IN FILA PER AIUTARE L'ABRUZZO*****TERREMOTO: IL MONDO SI METTE IN FILA PER AIUTARE L'ABRUZZO**

(ASCA-AFP) - Parigi, 6 apr - Solidarieta' da tutto il mondo per le vittime del tragico terremoto che, stanotte, ha colpito l'Abruzzo uccidendo almeno 92 persone. Tanti i capi di Stato e di governo che si stanno mettendo in fila per offrire aiuto e sostegno al nostro governo.

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, in visita in Turchia, ha presentato nel corso di una conferenza stampa un saluto commosso all'Italia: "Vogliamo mandare le nostre condoglianze alle famiglie e speriamo di essere in grado di far arrivare delle squadre di soccorso".

Solidarieta' anche dal presidente russo Dmitry Medvedev che si e' detto pronto ad aiutare il nostro Paese per far fronte alle conseguenze della catastrofe.

"La Russia - afferma Medvedev in un telegramma indirizzato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - e' scioccata per questa tragedia. Siamo solidali con coloro che hanno sofferto e condividiamo la loro tristezza. Le chiedo di presentare le condoglianze ai parenti delle vittime".

"La Russia - aggiunge il successore di Vladimir Putin - e' pronta a fornire tutto il sostegno necessario all'Italia per cancellare le conseguenze della catastrofe".

In seguito al sisma, il premier italiano ha deciso di rinunciare al suo viaggio in Russia previsto per oggi.

"Il popolo russo - scrive Medvedev in un altro telegramma indirizzato al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - piange insieme ai fratelli italiani".

Il presidente Jose Manuel Barroso ha inviato un messaggio al Premier scrivendo che la Commissione europea potrebbe rapidamente venire in aiuto dell'Italia per far fronte alle conseguenze del sisma che ha colpito l'Abruzzo se il nostro Paese ne fara' richiesta.

Il presidente della Commissione europea Jose' Manuel "Barroso - ha detto la portavoce del braccio esecutivo dell'Ue, presentando le sue condoglianze al popolo italiano - ha presentato le sue condoglianze al presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi dopo il sisma de L'Aquila", assicurandogli che la Commissione "segue l'evoluzione in Italia di ora in ora con molta attenzione".

"E' con molta tristezza che ho appreso la notizia del tragico terremoto che questa notte ha causato un grande numero di vittime a L'Aquila", scrive Barroso nella sua lettera al premier, presentando "le sue piu' sincere condoglianze" all'Italia.

"Il Centro di controllo e di informazione dell'Ue e' in stretto contatto con le autorita' delle protezioni civile italiana", ha precisato la portavoce, spiegando tuttavia che "per il momento l'Italia non ha chiesto l'assistenza" europea.

Da Belgrado, il presidente serbo Boris Tadic ha inviato una comunicazione di cordoglio a Napolitano. Simile messaggio e' stato inoltrato dal presidente portoghese Anibal Cavaco Silva e dal bulgaro Georgy Parvanov.

"I cittadini serbi si sentono vicini al popolo italiano a causa del grande numero di vittime e dei gravissimi danni", ha spiegato.

L'Ue, l'Austria, la Francia, la Germania, la Grecia, Israele e la Russia hanno proposto immediatamente il proprio aiuto, anche se Agostino Miozzo, Dirigente del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ha assicurato che in questo momento la macchina italiana dei soccorsi e' perfettamente in grado di far fronte alla situazione, ma se ci dovessero essere dei problemi, l'Italia "potra' contare su di loro".

ghi/mcc/ss

(Asca)

***TERREMOTO: LEGAMBIENTE, SQUADRE IN PARTENZA DA TUTTA ITALIA***

TERREMOTO: LEGAMBIENTE, SQUADRE IN PARTENZA DA TUTTA ITALIA

(ASCA) - Roma, 6 apr - Squadre di volontari coordinate dal settore protezione civile di Legambiente stanno partendo da tutta Italia per raggiungere la zona dell'Aquila duramente colpita dal sisma per portare assistenza e solidarieta' alla popolazione. Altri gruppi si stanno preparando per partire domani. A seguito del drammatico terremoto della scorsa notte, sono infatti numerosissimi i cittadini che contattano l'associazione per comunicare la propria disponibilita' a contribuire ai soccorsi nei comuni devastati dal sisma.

Intanto, per chi volesse versare un contributo per le operazioni di soccorso e sostegno Legambiente ha attivato una raccolta fondi tramite bonifico bancario su Banca Popolare Etica.

"In questo momento drammatico esprimiamo tutta la nostra solidarieta' e il nostro cordoglio alle popolazioni colpite dal sisma" dichiarano il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza e il presidente di Legambiente Abruzzo Angelo Di Matteo.

res-mpd/mcc/ss

(Asca)

***TERREMOTO/PUNTO: ONNA ORMAI PAESE FANTASMA, SOCCORRITORI AL LAVORO.***

TERREMOTO/PUNTO: ONNA ORMAI PAESE FANTASMA, SOCCORRITORI AL LAVORO

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - Onna fino a ieri era un piccolo borgo di montagna. A due passi da L'Aquila, di cui e' una frazione, 600 metri sul livello del mare e trecento abitanti nei periodi migliori. Oggi e' un paese fantasma, raso al suolo dal violento sisma della scorsa notte. Ad ora sono circa 50 i morti accertati, stando almeno ai dati forniti dal sindaco di Paganica, Ugo De Paolis, su un totale di circa 200 abitanti.

A L'Aquila il numero ufficiale dei morti del terremoto e' di 92 ma il bilancio sembra destinato a salire tragicamente stando ai moltissimi dispersi che non rispondono all'appello.

I feriti sono oltre 1500, mentre si stima che oltre 70mila persone siano senza una casa. Si continua a scavare anche a mani nude all'Aquila e negli altri almeno 25 comuni colpiti dal sisma. Il sisma, l'epicentro a 10 km dall'Aquila, ha causato danni enormi rispetto alla magnitudo di 5.8 della scala Richter registrata dall'Istituto Nazionale di geofisica. Quattromila i soccorritori al lavoro coordinati dalla Protezione Civile.

Intanto sono tanti i capi di Stato e di governo che si stanno mettendo in fila per offrire aiuto e sostegno al nostro governo.

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, in visita in Turchia, ha fatto nel corso di una conferenza stampa un saluto commosso all'Italia ma anche Russia, Spagna e l'Unione Europea tutta hanno offerto il loro aiuto.

mpd

(Asca)

**TERREMOTO: POLSTRADA, ANCORA INTERROTTE AUTOSTRADE A-24 E A-25.**

TERREMOTO: POLSTRADA, ANCORA INTERROTTE AUTOSTRADE A-24 E A-25

(ASCA) - Roma, 6 apr - Sono ancora interrotte le due autostrade A 24 Roma-L'Aquila e A 25 Roma-Pescara. Ad aggiornare la situazione e' la Polizia stradale che precisa che a causa del violento sisma che ha colpito l'Abruzzo, in particolare la provincia dell'Aquila, si registra, per quanto riguarda l'autostrada A/24 Roma-L'Aquila-Teramo l'interruzione al transito dei mezzi pesanti (sup. a 7,5 t) dall'allacciamento con l'A/1 e dalla barriera di Roma Est a Teramo ed e' chiusa per tutti i veicoli tra il km 85 Tornimparte ed il km 117 Assergi.

L'autostrada A/25 Roma-Pescara e' anch'essa interdetta ai mezzi pesanti lungo tutta la tratta, mentre e' chiusa per tutti i veicoli tra il km 150 Bussi-Popoli ed il km 137 Sulmona-Pratola Peligna per la direttrice da Roma a Pescara.

Le limitazioni ai mezzi pesanti si sono rese necessarie a livello preventivo, spiega la Polstrada, per consentire alle colonne di soccorso di raggiungere le zone colpite dal sisma.

Mentre le altre chiusure sono necessarie per permettere ai tecnici di effettuare le opportune verifiche alle infrastrutture autostradali.

Sulla viabilita' ordinaria si registrano, invece, le seguenti criticita': la SS 5 Tiburtina e' chiusa dal km 160 al km 169 (loc. Molina) per presenza di detriti sul piano stradale e in corrispondenza del viadotto Corfinio km 176 a causa di cedimenti. Il tratto di viadotto potra' essere superato utilizzando la SS 5 Dir.; sulla SS 696 in loc. Celano si transita con difficolta' per la presenza di detriti; sulla SS 80 "del Gran Sasso" dal km 4.5 al km 5 si registra la presenza di detriti, mentre all'altezza del km 16 si e' formato un dislivello sul terreno.

La Polizia Stradale nell'immediatezza dell'evento ha impiegato oltre 30 pattuglie per gli interventi di soccorso e la gestione della viabilita'.

Sono stati inviate ulteriori 26 pattuglie di rinforzo dai Compartimenti Polizia Stradale limitrofi.

La Polizia stradale invita, quindi, a non mettersi in viaggio verso le zone colpite dal sisma per non intralciare le operazioni di soccorso.

gc/sam/bra

(Asca)

***TERREMOTO: ANCI, IN CORSO CON SINDACI MAPPATURA DEI DANNI***

TERREMOTO: ANCI, IN CORSO CON SINDACI MAPPATURA DEI DANNI

(ASCA) - Roma, 6 apr - "Piena solidarieta' a tutti i cittadini, abruzzesi e non, ed agli amministratori locali dei Comuni colpiti dal sisma di questa notte" e' espressa da Leonardo Domenici, Sindaco di Firenze e Presidente della Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Una solidarieta', quella espressa da Domenici a nome anche degli Organi della Associazione, che si sostanzia anche in una serie di iniziative gia' avviate da ANCI, in stretto contatto con la Protezione Civile. E' infatti in corso, con i Sindaci dei Comuni della Provincia dell'Aquila, una mappatura dei danni conseguenti al sisma e sono stati messi in allerta i tecnici comunali di Umbria e Marche che hanno maturato una particolare esperienza nel fronteggiare eventi di questo tipo.

Nel frattempo, sul sito [www.ancitel.it](http://www.ancitel.it) e' in fase di attivazione uno spazio "emergenza terremoto" all'interno del quale sara' disponibile un'area riservata ai Comuni colpiti dal sisma che vorranno chiedere aiuti o assistenza amministrativa on-line nella predisposizione degli atti utili ad affrontare l'emergenza. All'interno dello stesso spazio "emergenza terremoto" e' poi prevista un'area nella quale tutti i Comuni italiani potranno segnalare la loro disponibilita' a fornire materiale di prima emergenza (camper, tende, bagni chimici e quant'altro) alle amministrazioni colpite dal terremoto.

res-rg/sam/bra

(Asca)

***TERREMOTO: ANCI, IN CORSO CON SINDACI MAPPATURA DEI DANNI***

TERREMOTO: ANCI, IN CORSO CON SINDACI MAPPATURA DEI DANNI

(ASCA) - Roma, 6 apr - "Piena solidarieta' a tutti i cittadini, abruzzesi e non, ed agli amministratori locali dei Comuni colpiti dal sisma di questa notte" e' espressa da Leonardo Domenici, Sindaco di Firenze e Presidente della Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Una solidarieta', quella espressa da Domenici a nome anche degli Organi della Associazione, che si sostanzia anche in una serie di iniziative gia' avviate da ANCI, in stretto contatto con la Protezione Civile. E' infatti in corso, con i Sindaci dei Comuni della Provincia dell'Aquila, una mappatura dei danni conseguenti al sisma e sono stati messi in allerta i tecnici comunali di Umbria e Marche che hanno maturato una particolare esperienza nel fronteggiare eventi di questo tipo.

Nel frattempo, sul sito [www.ancitel.it](http://www.ancitel.it) e' in fase di attivazione uno spazio "emergenza terremoto" all'interno del quale sara' disponibile un'area riservata ai Comuni colpiti dal sisma che vorranno chiedere aiuti o assistenza amministrativa on-line nella predisposizione degli atti utili ad affrontare l'emergenza. All'interno dello stesso spazio "emergenza terremoto" e' poi prevista un'area nella quale tutti i Comuni italiani potranno segnalare la loro disponibilita' a fornire materiale di prima emergenza (camper, tende, bagni chimici e quant'altro) alle amministrazioni colpite dal terremoto.

res-rg/sam/bra

***TERREMOTO: E' EMERGENZA CAMPAGNE, AL VIA UNITA' DI CRISI COLDIRETTI.***

TERREMOTO: E' EMERGENZA CAMPAGNE, AL VIA UNITA' DI CRISI COLDIRETTI

(ASCA) - Roma, 6 apr - E' stata costituita presso la Coldiretti, con il coinvolgimento delle proprie strutture diffuse capillarmente sul territorio, una unita' di crisi per avviare immediate iniziative di sostegno e monitorare la situazione nelle zone periferiche e nelle campagne, da dove arrivano con maggiore difficolta' le informazioni sugli effetti del terremoto necessarie per attivare i soccorsi.

L'obiettivo immediato della Coldiretti e' quello di verificare costantemente la situazione nelle campagne per avviare una rete di solidarieta' tra le imprese agricole del territorio, dove si segnalano purtroppo gravissimi danni a persone, animali, abitazioni e strutture aziendali. Una postazione ambulante della Coldiretti (camper adibito ad ufficio) sta visitando le aziende agricole nelle zone del sisma per far fronte alle prime esigenze.

L'unita' di crisi si occupera' anche del coordinamento degli aiuti provenienti dalle sedi della Coldiretti situate in altre regioni dalle quali sono gia' pervenuti i primi segnali di solidarieta'. A tal fine e' stata aperta la casella di posta elettronica [sisma.abruzzo@coldiretti.it](mailto:sisma.abruzzo@coldiretti.it) dove possono essere veicolate le informazioni in merito alle offerte di aiuto alle persone e alle aziende colpite dal disastroso sisma.

res-mpd/mcc/alf

***TERREMOTO: VITO RINGRAZIA ED ELENCA INIZIATIVE PER POPOLAZIONE.***

TERREMOTO: VITO RINGRAZIA ED ELENCA INIZIATIVE PER POPOLAZIONE

(ASCA) - Roma, 6 apr - "A nome del governo intendo ringraziare non solo il capo del dipartimento della Protezione civile, ma tutti gli operatori che da stamattina ininterrottamente stanno operando ed anche i volontari gia' presenti o che si stanno recando nelle zone colpite dal sisma". E' con queste parole che il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, nel corso dell'informativa urgente del governo al Parlamento sulla situazione in Abruzzo, dopo il grave sisma che ha colpito la zona, ha voluto testimoniare l'apprezzamento ed il riconoscimento per l'impegno profuso. Vito ha poi elencato una serie di iniziative attivate a favore della popolazione.

Nel campo sportivo de L'Aquila il Dipartimento nazionale della protezione civile ha organizzato la distribuzione di circa 6000 pasti ed ha inviato 500 tende, cui si sono aggiunte altre 500 mense a disposizione dal Centro approvvigionamento pronto intervento del Ministero dell'Interno (CAPI), mentre si e' in attesa dell'arrivo di 165 bagni chimici. Ad annunciarlo e' stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito nel corso dell'informativa urgente del governo al Parlamento sul sisma in Abruzzo.

La citta' di Pescasseroli ha messo a disposizione 4000 posti letto in alberghi e campeggi per gli abitanti della provincia de l'Aquila.

La societa' ENEL ha messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni per alimentare una tendopoli da 10.000 persone.

Sono partite le colonne mobili delle Regioni Lazio, Umbria, Molise e Marche, sono state attivate quelle della Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Il comune di Roma ha messo a disposizione i mezzi della propria colonna mobile.

Dalle prime ore del mattino sono in prontezza operativa 59 mezzi aerei a cui sono da aggiungere 9 mezzi aerei gia' operativi.

Le Ferrovie dello Stato hanno messo a disposizione 8 carrozze letto, attualmente stazionate a Terni, e una carrozza ferroviaria per la preparazione di pasti caldi, nonche' due treni con una capienza di 400 passeggeri ciascuno, situati uno a Pescara e l'altro a Roma.

njb/mcc/alf

*il più grave del duemila in italia*

di Andrea Mori

I precedenti, dalla tragedia della Marsica al crollo di San Giuliano

Un elenco che inizia dal 68 dC Nella mappa del rischio sismico 91 Comuni sono di prima fascia

**PESCARA. Il terremoto di ieri mattina in Abruzzo è il più grave avvenuto negli anni Duemila in Italia, ma non nella storia della regione. Al primo posto c'è il sisma che la mattina del 13 gennaio 1915 spazzò via Avezzano e travolse l'intera Marsica provocando circa 33mila vittime. La stessa L'Aquila è stata colpita, nei secoli più recenti, già quattro volte: nel 1315, il 2 febbraio del 1703 (6mila morti), nel 1786 (numero delle vittime imprecisato) e nel 1958.**

Nella mappa del rischio sismico, l'Abruzzo è in terza posizione con 91 Comuni nella prima fascia e 158 nella seconda. Il terremoto del 1915 - magnitudo 11 della scala Mercalli - ebbe epicentro nella conca del Fucino. La **Marsica** riportò gravissimi danni, ma anche il **Basso Lazio**. Avezzano fu praticamente distrutta, con circa 10mila morti (tra cui il sindaco) su 13mila abitanti. Moltissime vittime anche a **Gioia dei Marsi, Collarmele, Magliano, Celano**. Circa 500 morti anche a **Sora**, nel Lazio. I soccorsi furono rallentati dal clima invernale e dalle condizioni delle strade.

Da allora, l'Abruzzo ha visto molti terremoti, ma di intensità minore. Il 26 settembre 1933 il sisma colpì la **Maiella** (11 morti), nel 1943 la zona tra Marche e Abruzzo, nel 1958 L'Aquila.

Il 7 maggio 1984 una scossa di magnitudo 5,2, con epicentro in Val Comino, colpì le province dell'Aquila, **Chieti**, Isernia e Frosinone. I danni maggiori furono a **Pescasseroli**, con circa il 40 per cento delle abitazioni lesionate. I senzatetto più di 1.500. Ma i morti furono in tutto solo tre, tutti in modo indiretto. Una dei morti fu, all'Aquila, una donna di 88 anni, malata, che morì per un infarto all'inizio del terremoto.

Andando a ritroso nella storia, dal 5 febbraio del 62 dopo Cristo fino alle 3,32 di ieri mattina, la cronologia dei terremoti in Italia negli ultimi due millenni è una lunga serie di disastri a volte di drammatica entità. A quello di **Pompei**, avvenuto nel 62 dC (5 febbraio), che distrusse diversi monumenti di Neapolis fra cui il teatro romano, seguì nel 68 quello di **Chieti** (Teate), ufficialmente il primo movimento tellurico registrato nella storia abruzzese. Il 25 agosto del 79 avvenne il terremoto causato dall'eruzione catastrofica del Vesuvio che seppellirà le città di **Pompei, Ercolano e Stabiae**. Nel 101 la terra tremò a **San Valentino in Abruzzo Citeriore**.

Nel 1349 viene distrutto il Monastero di San Vincenzo al Volturno in Provincia di **Isernia**. A **Napoli** crolla la facciata della cattedrale di Napoli. Nel dicembre del 1456 il sisma provoca 30mila morti in Irpinia, Matese, Sannio, Napoli e Abruzzo: a **Teramo** morirono più di 200 persone.

Nel 1627 il sisma, che si stima dell'undicesimo grado della scala Mercalli, rase al suolo **San Severo e Torremaggiore** in Puglia e diversi centri limitrofi e provocò un maremoto sulle coste del Gargano, soprattutto presso il Lago di Lesina. Persero la vita diverse migliaia di persone.

Le scosse tornarono in Abruzzo nel 1690: ad **Atri** crollò la chiesa di San Francesco. Nel 1693 fu registrato in **Sicilia e Calabria** il sisma più potente mai registrato in Italia: fu di intensità pari a 7,4 gradi della scala Richter e provocò 60mila vittime. Nella 1706 si verificò la distruzione di moltissime costruzioni a **Sulmona**, tra le quali numerose chiese.

Negli ultimi 100 anni è impossibile dimenticare il terremoto di **Messina e Reggio Calabria** (28 dicembre 1908): una scossa di magnitudo 7 rade rase al suolo la città siciliana e quella calabrese, provocando la morte di circa 86mila persone.

L'elenco continua con la tragedia del **Belice** (15 gennaio 1968, 236 vittime) a cui segue il terremoto in **Tuscania** (6 febbraio 1971, 31 morti). Il 6 maggio 1976 una violenta scossa scuote il **Friuli**: Muoiono 976 persone e altre 3mila rimangono ferite. I Comuni colpiti sono 137 e le case distrutte o danneggiate circa 100mila

La sera del 23 novembre 1980 una scossa di magnitudo 6,8 devasta un'area dell'Appennino meridionale, tra l'**Irpinia**, in Campania, e la Basilicata. Perdono la vita 2.570 persone mentre quasi altre 9mila rimangono ferite. Le persone che rimangono senza casa sono circa 300mila.

Il 26 settembre 1997 il terremoto colpisce l'**Umbria** e le **Marche**. Crolla una parte della volta della basilica di San Francesco ad Assisi: 11 vittime, 126 feriti. I senzatetto sono 32mila e ancora oggi in tanti vivono nei container.

Il 31 ottobre 2002 il sisma, magnitudo 5,6, travolge il Basso Molise: è la tragedia della scuola elementare di **San Giuliano** di Puglia (Campobasso) dalle cui macerie vengono estratti i corpi di una maestra e 27 bambini.

*come nel 1915, una tragedia*

di Nino Motta

Il racconto di due superstiti del sisma nella Marsica: «Un incubo»

**AVEZZANO. Il terribile sisma, che il 13 gennaio di 1915 sconvolse la Marsica, li ha segnati per sempre. Giuseppa Lavarone, 99 anni, di Balsorano, ed Enrico Giovarruscio, 100 anni, di Morino, sopravvissuti alla tragedia, avevano all'epoca, rispettivamente, 5 e 6 anni, ma il ricordo di quegli spaventosi momenti è rimasto indelebile. Giuseppa Lavarone, risiede a Balsorano Vecchio. Se ne sta seduta davanti alla propria abitazione, nella piazzuola da cui si accede al Castello. Con lei, oltre a una delle figlie, c'è il sindaco di Balsorano, Francesca Siciliani, che è andata a farle visita.**

E' una donna dinamica e piena di vita, che ha scelto di vivere da sola. «Quando stanotte ho sentito la scossa», esordisce la donna, «ho avuto il presentimento che fosse accaduto qualcosa di terribile. E ho rivissuto le scene di morte e di distruzione di 94 anni fa». Allora Giuseppa Lavarone viveva con la madre Annunziata e il padre Pasquale in una casa sotto il Castello, danneggiato anch'esso dal terremoto. «Mio padre, quella mattina», ricorda la donna, «era uscito presto per andare a lavorare. In casa eravamo rimaste io e mia madre. A un certo punto la casa è cominciata a tremare. Io ero a letto. Mia madre mi ha preso in braccio per portarmi in salvo. Ma la porta non si apriva. Siamo così rimaste intrappolate. Mentre il tetto crollava. Ci siamo salvate perché mia madre ha avuto l'accortezza di trovare riparo sotto l'architrave. E per proteggermi mi ha coperta col suo corpo. Poi qualcuno dei vicini ha buttato giù la porta e ci ha tirate fuori. Nel frattempo, è arrivato mio padre che aveva appreso del terremoto. E ha abbracciato me e mia madre, piangendo. Quello che visto intorno a me non lo dimenticherò mai. Gente che urlava disperata, che scavava tra le macerie nel tentativo di salvare chi vi era rimasto sepolto. Tanti pregavano Sant'Antonio e Sant'Emidio. Anch'io stanotte, quando ho sentito il terremoto, ho pregato San Rocco. Poi ho visto alla televisione quello che è accaduto all'Aquila. Povera gente. Nessuno meglio di me può capire quello che ciascuno sta provando. Oggi, però, i soccorsi sono arrivati subito. Allora in alcuni paesini della Marsica sono arrivati dopo diversi giorni». Dopo il terremoto la famiglia della signora Lavarone, per qualche tempo, venne ospitata in una tendopoli. Poi le venne assegnata una baracca, nella quale la signora Giuseppa, insieme al fratello Luigi, nato dopo il sisma, e ai genitori ha trascorso gran parte della sua vita. La baracca fu abbattuta nel 2001. «I miei genitori, purtroppo», dice la donna con tristezza, «in quella baracca sono morti». Enrico Giovarruscio, 100 anni a novembre, nel 1915 aveva sei anni. Per mandare avanti la famiglia, ha fatto il boscaiolo, l'agricoltore, il commerciante. E' un uomo lucido e pieno di verve. E' a casa della figlia Lina, a Grancia, frazione di Morino. Dal 2001 è vedovo. La moglie, Domenica, è morta all'età di 92 anni. E' seduto a tavola in attesa del pranzo. Con gli occhi incollati al televisore, su cui scorrono le immagini della catastrofe dell'Aquila. «Quanto mi dispiace!», commenta, «certe cose bisogna viverle sulla propria pelle per capire cosa realmente si prova». «Ricordo il terremoto del 1915 come se fosse ieri», prosegue, «in casa quella mattina eravamo io e i miei sei fratelli. Mio padre era uscito per accudire gli animali, mentre mia madre era andata al negozio per acquistare del mangime. Ad un tratto, ci fu una fortissima scossa. Io e mia sorella più piccola eravamo a letto. I miei fratelli, dopo aver preso in braccio mia sorella si sono precipitati fuori, invitandomi, dopo avermi svegliato, a fare lo stesso. Io, invece, poiché ero svestito e faceva freddo, da incosciente, mi sono messo davanti al camino acceso. Se uno dei miei fratelli non se ne fosse accorto e non fosse tornato a prendermi, avrei rischiato di rimanere sotto le macerie. Mia madre», aggiunge, «è stata fortunata. Mentre era nel negozio, a causa del terremoto, il solaio è crollato e lei è precipitata nella cantina sottostante, finendo tra due botti. Sopra le botti, a fare da tetto, è finita la porta scardinata dal sisma. Così mia madre si è potuta salvare. Non è stato così purtroppo per tanti parenti e amici. Nella sola Morino i morti sono stati 113». Tutti quei morti, Enrico Giovarruscio ne è convinto, si sarebbero potuti evitare. E racconta: «La sera del 12 gennaio, una donna di nome Giovanna, che abitava nella frazione Biancone, nota per le sue premonizioni, ha raccontato di avere incontrato per strada un frate che le aveva preannunciato il terremoto del giorno dopo. E' andata a dirlo in paese, ma l'hanno presa per pazza. Se invece le avessero dato ascolto, ci sarebbe stato il tempo per sgomberare le case e di salvare tante vite umane. Ce l'ha sempre raccontata questa storia», testimoniano la figlia e il genero Gaetano. «Stanotte quando c'è stata la scossa», rivela la figlia, che dorme nell'altra stanza, «mio padre, quasi a rimprovermi, mi fa: Lina, che mi stai a muovere il letto? Papà, gli risposi, è il terremoto. E lui di rimando: sarà come minimo del sesto grado. E ci saranno tanti morti, vedrai».

*il sisma a guardiagrele*

La situazione nei centri pedemontani

**GUARDIAGRELE.** I primi a riversarsi nelle strade pensavano che l'epicentro del terremoto fosse proprio qui, tanto è stata violenta la scossa che ha svegliato tutti alle 3,32 di ieri mattina. Col passare dei minuti il panico ha ceduto il passo all'analisi lucida dei possibili danni. Pochi, per fortuna, come ha rilevato la squadra di emergenza messa insieme dal comandante della polizia municipale **Giuseppe Desiderioscioli**, che già alle 4 aveva consultato il sindaco **Mario Palmerio** per dare inizio a un giro di perlustrazione tra centro storico e frazioni. Lesioni si registrano alla chiesa del Millecento dedicata a San Nicola Greco, in piazza San Francesco accanto al municipio tanto da indurre il parroco don Nicola Del Bianco a chiudere in via cautelativa il luogo di culto. In mattinata sono intervenuti da Chieti i vigili del fuoco in piazza Santa Maria Maggiore, dove il sisma ha provocato il cedimento di schianto del lato est del tetto del settecentesco Palazzo Mucci, sede fra l'altro dell'Opeg (l'associazione degli imprenditori guardiesi). I pompieri hanno fatto sistemare una transenna sul selciato. Sopralluoghi sono stati condotti anche dai carabinieri, coordinati dal comandante della stazione, il maresciallo **Camillo Lauria**. Soltanto nella vicina **Pennapedimonte** si registra il cedimento di una piccola tettoia, mentre l'antico borgo in pietra della Maiella sembra aver tenuto testa ai sommovimenti del suolo accompagnati, dicono testimoni, da una strana corrente proveniente dalle gole della montagna. A San Martino sulla Marrucina si segnalano crepe sui muri portanti di abitazioni ai piedi del centro storico.

Per tutti i Comuni della pedemontana vale la chiusura, richiesta dalla Provincia per i dovuti sopralluoghi, delle scuole di ogni ordine e grado per oggi e domani. A **Roccamontepiano** l'amministrazione comunale si distingue per un'iniziativa di solidarietà annunciata dal sindaco, **Adamo Carulli**, che ha messo a disposizione dei terremotati l'ostello della gioventù: 40 posti letto in camerate, mentre i titolari dei bed&breakfast sono pronti a ospitare chi all'Aquila e dintorni ha perso la casa. Anche l'ospedale guardiese fa parte della rete di soccorso mobilitata nell'intera regione. Una quindicina di feriti sono giunti ieri al Santissima Immacolata dalle zone terremotate. Si tratta di casi, da codice verde, che non richiedono interventi chirurgici. Ulteriori ricoveri sono attesi oggi.

**Francesco Blasi**

*apocalisse nella notte - sandro marinacci*

La terra ha tremato alle 3.32. Tutta la regione sconvolta, 150 morti e centomila senzatetto

Apocalisse nella notte

In macerie il centro dell'Aquila, paesi distrutti

SANDRO MARINACCI

**PESCARA. E' arrivato a tradimento, in piena notte, alle 3.32, spietato e terrificante. Ha ridotto in macerie case, palazzi e chiese, ha lesionato ospedali, caserme, università e si è scatenato con violenza contro migliaia di persone inermi, che dormivano. Ha distrutto vite, ha annientato speranze. Sono più di 150 i morti causati dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo, 2000 i feriti, centomila i senzatetto.**

E' l'ultimo aggiornamento del bilancio diffuso dalla Protezione civile, che in un crescendo durato tutta la giornata ha dovuto via via ritoccare. «La più grave sciagura del millennio», l'ha definita Guido Bertolaso. Una sciagura che ha ridotto in macerie ventisei paesi intorno all'Aquila, ma che in qualche caso non è riuscita a rubare le vite che sembravano designate. Sono le buone notizie che giungono a sera, quando si viene a sapere che sono 100 le persone estratte vive dalle macerie, dall'inizio della tragedia, e una studentessa è stata individuata a notte fonda ed estratta dai soccorritori dalle macerie di una casa crollata nel centro dell'Aquila, in via Sant'Andrea. Si chiama Francesca. E poi un ragazzo di 22 anni, Matteo, salvato anche lui in via Sant'Andrea mentre si stava lavorando per liberare un'altra giovane, di nome Marta. Ma l'Aquilano è in ginocchio. La città è stata seriamente danneggiata, edifici sventrati, palazzi pubblici danneggiati. La chiesa delle Anime Sante in piazza Duomo non ha più la cupola. In molti paesi come Santo Stefano di Sessanio, Castelvechio Calvisio, San Pio, Villa Sant'Angelo, Fossa, Ocre, San Demetrio ne' Vestini e i centri dell'Altopiano delle Rocche, sono distrutte moltissime abitazioni del centro storico, mentre presentano danni costruzioni più recenti e anche in cemento armato. La situazione più drammatica è nel capoluogo e in alcune delle sue frazioni, come Onna, quasi rasa completamente al suolo, e Paganica, dove sono già state registrate numerose vittime. Nel centro storico dell'Aquila vi sono numerosi crolli, moltissimi edifici lesionati e alcuni palazzi non antichi crollati completamente. Crolli che hanno coinvolto anche la casa dello studente e alcuni edifici dell'università. Particolarmente complicata la situazione all'ospedale dell'Aquila

La scossa principale si è registrata attorno alle 3,32 e ha fatto registrare 5,8 gradi della scala Richter. L'epicentro è stato individuato a una decina di chilometri dall'Aquila. Il sisma è stato avvertito in tutto il centro-sud d'Italia, ma le avvisaglie c'erano state poche ore prima. Erano le 22.20 quando due scosse sono state avvertite nelle regioni del centro Italia. L'epicentro era stato di magnitudo 4,6 e sarebbe stato localizzato nell'Appennino Forlivese. Alle 22.48 è stata registrata una seconda scossa di magnitudo 2,3, stesso epicentro. Un'altra scossa, di entità leggermente inferiore, è stata avvertita dalla popolazione dell'Aquila a mezzanotte e quaranta, dopo quella delle 22.45. D'altra parte, negli ultimi mesi, l'Aquilano era già stato toccato da un centinaio di scosse.

Il botto mortale è arrivato alle 3.32. L'intero centro Italia ha traballato, il violento sisma che ha devastato l'Abruzzo si è avvertito anche a Roma, nelle Marche e lungo la costa abruzzese, da Pescara a Vasto. Il sisma ha provocato seri danni anche all'ospedale San Salvatore, parte di malati e pazienti sono stati trasferiti a Pescara, Chieti, Avezzano, ad Atri. In città, nei parchi e nei campi sportivi sono state approntate le tendopoli e ci si preparava a trascorrere la notte sotto la pioggia.

***Il Vescovo di Lodi, presidente dell'organismo nazionale, sta seguendo il caso da vicino***

Emergenza, Caritas in prima linea Merisi in preghiera per le vittime

La Caritas Italiana in prima linea per fronteggiare l'emergenza terremoto. Il principale obiettivo è avviare una raccolta di fondi per dare risposte immediate alle migliaia di famiglie senza un tetto o le cui abitazioni sono rimaste seriamente danneggiate dal sisma. Per questo la Caritas Italiana si è già mossa al fine di coordinare le iniziative delle Caritas diocesane di tutto il Paese e unire le forze. Il presidente della Caritas Italiana, il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi, sta seguendo l'evolversi della situazione e ieri ha espresso «piena solidarietà» all'arcivescovo dell'Aquila monsignor Giuseppe Molinari, assicurando «preghiera per le vittime e le loro famiglie e il pronto impegno in favore delle persone colpite». Anche la sede diocesana della Caritas dell'Aquila e la curia hanno subito danni rilevanti. Per questo «la Caritas italiana - hanno detto i suoi vertici - si è subito attivata per coordinare gli sforzi delle Caritas che hanno già offerto la loro disponibilità ad intervenire da tutta Italia e anche dall'estero». Pronta a scendere in campo è anche la Caritas di Lodi. Ieri il suo direttore, don Davide Scalmanini, ha assicurato che «verranno allertate le parrocchie per procedere a raccolte di fondi, da destinare poi alla Caritas Italiana» affinché li utilizzi per affrontare l'emergenza terremoto. «Il direttore della Caritas diocesana dell'Aquila, don Dionisio Humberto Rodriguez Cuartas, che è anche parroco a Paganica, l'epicentro del sisma, è impegnato in prima persona nei soccorsi alle vittime» ha spiegato ieri in una nota la Caritas Italiana. I vertici nazionali della Caritas hanno anche annunciato che «Caritas Italiana, in stretto contatto con il delegato regionale, con i direttori delle Caritas diocesane di Abruzzo-Molise e con i vescovi locali, cerca di farsi prossima con la preghiera e con il sostegno materiale, valutando in questa prima fase le esigenze che emergono nelle comunità e nei luoghi provati dal sisma, per poter attivare interventi adeguati. Unendosi alla costernazione del Santo Padre e rispondendo al suo appello alla solidarietà, la Conferenza episcopale italiana ha invitato a sostenere le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana». Per sostenere gli interventi in corso (causale Terremoto Abruzzo) si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite conto corrente postale n. 347013 o tramite Unicredit-Banca di Roma Spa, Iban: IT38 K03002 05206 000401120727. Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui: Intesa-Sanpaolo, via Aurelia 796, Roma - Iban: IT19 W030 6905 0921 0000 0000 012. Allianz Bank, via San Claudio 82, Roma - Iban: IT26 F035 8903 2003 0157 0306 097. Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT29 U050 1803 2000 0000 0011 113. CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06-66177001 (orario d'ufficio). Lorenzo Rinaldi

***Pronti ad adottare un paese distrutto***

Pronti ad adottare

un paese distrutto **sisma in abruzzo 200 pompieri toscani e decine di volontari delle Misericordie sono già all'Aquila. Firenze vuole adottare un Comune terremotato**

La Toscana e Firenze sono mobilitate a pieno ritmo per portare aiuto all'Aquila e a tutta la zona dell'Abruzzo che ha subito, alle 3 del mattino di lunedì, il sisma di 5.8 gradi della scala Richter, che ha provocato oltre 150 morti. Attorno alle 22.20 di domenica, e poi alle 22.48, due scosse di terremoto sono state avvertite anche in Mugello, a Firenze e nel Valdarno. Una ragione in più che ha portato, ieri, la direzione regionale toscana dei vigili del fuoco a inviare in Abruzzo 200 pompieri, un funzionario e due capo squadra, tende, cucine, bagni e docce, personale specialistico in telecomunicazioni per un ponte radio mobile, e un furgone attrezzato per comunicazioni satellitari. Soccorso anche dalla Fiorentina. Provincia e Comune di Firenze hanno chiesto alla Regione Abruzzo di adottare un Comune terremotato, per convogliare lì aiuti e competenze, e la Fiorentina si è messa a disposizione per collaborare ai soccorsi. Da Firenze sono partiti già ieri alla volta dell'Abruzzo 13 persone a bordo di 7 mezzi. Al centro di Protezione civile dell'Olmatello sono inoltre pronti a essere mobilitati altri 6 camper e tende per un totale di 40 posti letto. Per esprimere il cordoglio alle popolazioni colpite dal terremoto in apertura di consiglio comunale si è osservato un minuto di raccoglimento. Toscana, territorio a rischio. Il sisma in Abruzzo ha fornito poi l'occasione al presidente della Commissione Ambiente e Territorio del Consiglio regionale per parlare, in termini generali, del rischio terremoti in Toscana. Nella nostra regione - ha spiegato Erasmo D'Angelis - l'80% del territorio è a media o elevata pericolosità sismica. Secondo D'Angelis il rischio riguarda circa il 70% delle case private e degli edifici pubblici. Le aree a maggiore sismicità sono Lunigiana, Garfagnana, Montagna pistoiese, Mugello, Casentino, Valtiberina e Amiata, dove sono presenti 90 Comuni. City

07 aprile 2009

**«Più a rischio i palazzi costruiti prima dell'80»**

**Corriere del Mezzogiorno**

""

Data: **07/04/2009**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno

sezione: INPRIMOPIANO data: 07/04/2009 - pag: 3

**«Più a rischio i palazzi costruiti prima dell'80»**

***Paura in Campania. Parla Gaetano Manfredi, docente di Ingegneria strutturale***

NAPOLI Gaetano Manfredi, direttore del dipartimento di Ingegneria strutturale della Federico II, fa parte del team di coordinamento che presso la Protezione civile nazionale sta organizzando le squadre di tecnici da inviare per le necessarie verifiche strutturali nei luoghi devastati dal terremoto in Abruzzo.

**Professore Manfredi, il sisma è stato avvertito anche in Campania, risvegliando vecchi traumi. Quali sono le aree più a rischio della nostra regione?**

«Le zone maggiormente sensibili agli eventi sismici sono essenzialmente l'Irpinia e il Sannio. È qui che possono sorgere i terremoti. Ma è ovvio che da lì l'attività può propagarsi a tutto il territorio campano».

**La tenuta strutturale degli edifici è fondamentale per difendersi dagli effetti devastanti dei terremoti. Qual è la situazione del patrimonio edilizio campano?**

«Sicuramente in Irpinia negli ultimi due decenni si è proceduto a ricostruzioni e a ristrutturazioni seguendo le prescrizioni della normativa antisismica. Ma poi questo è avvenuto in tutta la regione. Con l'entrata in vigore dell'ultima legge del 2002 le costruzioni sono più resistenti. Ma anche la vecchia normativa, sebbene non garantisca lo stesso livello di protezione, assicura una soglia di sicurezza elevata. Il problema è, invece, rappresentato dall'enorme patrimonio edilizio della conurbazione napoletana realizzato negli anni '60 e '70 senza alcun rispetto delle prescrizioni di sicurezza. Poi, tra le zone a rischio occorre contemplare i nostri centri storici fatiscenti nei quali, finora, non si è mai pensato di operare con interventi di messa in sicurezza».

**Lo stato di salute del patrimonio edilizio di Napoli e della Campania in che percentuale è da considerarsi a rischio?**

«Premetto che ciò che ha prodotto l'abusivismo rappresenta ormai una emergenza diffusa su tutto il territorio italiano. La Campania è, sicuramente, una delle regioni con la più elevata sismicità; ha un patrimonio storico rilevante; ma registra anche una presenza diffusa del fenomeno di autocostruzione: vale a dire di molte abitazioni costruite in proprio. La conurbazione di Napoli ha una maggiore densità abitativa e questa la espone ad un rischio maggiore. Diciamo che almeno il 50 per cento delle abitazioni campane è fuori controllo».

**Ritiene che la possibilità, prevista dal Governo Berlusconi, di ampliare le volumetrie abitative possa incoraggiare uno spirito meno accorto?**

«Dico solo che assieme alla condizione premiale prevista per gli interventi ecosostenibili sarebbe stato necessario fornire incentivi per la messa in sicurezza degli edifici».

**Perché il sisma dell'altra notte è stato avvertito in alcune zone e in altre no?**

«Dipende dal fenomeno di amplificazione locale, tipico in aree con risentimento sismico maggiore; e dalla caratteristica degli edifici: quelli alti, in cemento armato, sono tendenzialmente più deformabili e quindi generano una percezione più forte. Mentre i palazzi storici sono più rigidi e tendono ad oscillare di meno. Ma occorre ricordare che l'oscillazione non è direttamente proporzionale alla sua sicurezza».

**Come si fa a definire un'area più a rischio rispetto ad un'altra: per esempio a Napoli, il centro storico sarebbe più esposto al pericolo di crollo rispetto all'area collinare?**

«Entrambe le zone sono a potenziale rischio. Ma Napoli resta piuttosto lontana dall'area sismogenetica e quindi è interessata da terremoti non violenti. Il problema sorge quando questi fenomeni si incrociano con situazioni strutturali particolarmente precarie. Insomma, parlerei più di un rischio a macchia di leopardo».

**«Più a rischio i palazzi costruiti prima dell'80»**

**Vivere a ridosso dell'area vulcanica, come nella zona flegrea e in quella vesuviana, può rappresentare un pericolo in più?**

«No, perché quello de L'Aquila è stato un terremoto di tipo tettonico, provocato dall'attività delle faglie. La zona flegrea, invece, è interessata da vibrazioni di tipo vulcanico, meno intense ma ripetute nel tempo. Così nella zona vesuviana dove, tuttavia, la vicinanza con l'Irpinia può aumentare la gradazione del risentimento sismico».

**Quali sono le avvertenze da tener presenti per scongiurare il più possibile il pericolo di crollo di un edificio in occasione di un sisma? E chi risiede in edifici storici, del 700 o dell'800?**

«Gli edifici storici non sono più vulnerabili di quelli realizzati in cemento armato. Tutto dipende da come sono stati costruiti e se nel tempo si è proceduto alla riduzione della muratura o all'apertura di ulteriori vani».

**Gli edifici in cemento armato non sono più resistenti?**

«Un edificio in cemento armato mal progettato, senza osservare la normativa di sicurezza, e mal costruito, perché sono stati utilizzati cemento e acciaio di scarsa resistenza, può essere pericoloso quanto se non più di un edificio antico».

**La sindaca Iervolino ha detto che le scuole napoletane sono sicure. È d'accordo?**

«La situazione del patrimonio edilizio scolastico napoletano è purtroppo non dissimile da quella nazionale. La Regione Campania, con la Protezione civile, ha avviato un piano di messa in sicurezza. Ovviamente si tratta di una goccia in un grande mare di precarietà, poiché ci sono molti edifici pubblici che necessiterebbero della giusta attenzione per uscire definitivamente dalla classificazione di rischio. Ed è ora che si proceda in questa direzione».

Angelo Agrippa Case da verificare Sono molti gli edifici che in Campania dovrebbero essere controllati Gaetano Manfredi

*Si scava tra le macerie in cerca di superstiti*

Corriere del Trentino

""

Data: 07/04/2009

Indietro

PRIMO PIANO

07-04-2009

**SOCCORSI** OLTRE CENTOCINQUANTA I MORTI, INTERI PAESI DISTRUTTI**Si scava tra le macerie in cerca di superstiti****Esercito e volontari: quattromila uomini al lavoro Pioggia e grandine dopo il sisma. Sciacallaggio, primi arresti L'AQUILA****Agnese Malatesta**

**II** Per i volontari di tutta Italia che si occupano di emergenze, l'allerta è scattata alle 8 di ieri mattina. Con un fonogramma partito dalla Protezione civile, a firma del dirigente Agostino Miozzo, le associazioni hanno avuto la prima chiamata, in attesa di indicazioni operative più dettagliate.

**Da subito**, sia volontari sia militari, inizialmente con quelli sul posto, hanno cominciato a soccorrere la popolazione. La corsa contro il tempo ha imposto ritmi serrati per i soccorritori, 4 mila secondo quanto ha detto il premier Silvio Berlusconi. Unità cinofile, cucine da campo, autocarri, illuminazioni ed anche una ludoteca sono solo alcuni dei contributi portati dai soccorritori, fornitori soprattutto del prezioso ed insostituibile sostegno umano alle vittime. Sempre i volontari, da ieri mattina, stanno rifocillando con panini ed acqua migliaia di persone nel capoluogo abruzzese. La Croce Rossa Italiana ha aperto la sala operativa nazionale; ha inviato un convoglio con 10 mila coperte per fare fronte alle prime esigenze dei senzatetto, una cucina da campo in grado di fornire 10 mila pasti al giorno e due cucine destinate all'ospedale dell'Aquila. Il commissario straordinario Francesco Rocca si è attivato poco dopo il sisma e si trova a fianco di Guido Bertolaso, il capo Dipartimento della Protezione civile, nella zona colpita, per contribuire ai soccorsi.

**L'Agesci** (Associazione scout cattolici), fra le tante associazioni presenti, ha in programma l'invio di 100 operatori; fra i materiali inviati anche una ludoteca mobile per i bambini. All'erta anche l'Unitalsi che in particolare ha già predisposto a Giulianova una struttura, Casa Maria Immacolata, che potrà ospitare 100-120 disabili rimasti senza casa. Impegnati nei soccorsi anche i volontari della Caritas Italiana che ha lanciato un appello per la raccolta fondi. Un team di Save the children si sta occupando dei bambini e dei loro traumi. Sul luogo sono intervenuti anche uomini civili e militari dell'Ordine di Malta. Entro oggi, il Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato (Csvn) renderà operativa una sede ad uso delle organizzazioni di volontariato locali che stanno portando i soccorsi.

**Le Forze armate**, fin dall'inizio, hanno affiancato la Protezione Civile nelle zone colpite dall'evento sismico. L'Esercito ha fra l'altro subito mobilitato il 33° reggimento artiglieria Aquila di stanza all'Aquila e il 6° reggimento Genio di Roma. L'Aviazione dell'Esercito è impegnata con elicotteri e un velivolo Dornier in configurazione sanitaria per il trasporto dei feriti dalle zone colpite agli ospedali di Ancona e Pescara.

**La Marina Militare** ha messo a disposizione 8 elicotteri e un elicottero EH 101 impegnato nell'evacuazione dei feriti. Ha inoltre fornito una camera iperbarica mobile di Comsubin, il Comando incursori, con staff medico e tecnico pronta per l'invio dove richiesto; la stessa camera iperbarica impiegata nel terremoto di San Giuliano. L'Aeronautica militare è mobilitata fin dalla mattina soprattutto per il trasporto di feriti, con elicotteri e un aereo C-27J, e i rilevamenti fotografici delle zone colpite dal sisma, effettuati da un caccia. 36 feriti sono stati trasportati a Pescara e a Teramo.

**Intanto** anche il maltempo rende più difficili le operazioni di soccorso e peggiora le condizioni degli sfollati. Ieri sera all'Aquila è piovuto e a tratti nella zona è caduta anche la grandine. Nonostante tutto, sessanta persone sono state estratte vive dalle macerie. Dopo la tragedia sono entrati in azione anche gli sciacalli. Ombre furtive che si aggirano all'interno delle case pericolanti, abbandonate nella notte. Il capo della polizia, Antonio Manganelli, ha detto che ci sono stati i primi arresti. **Devastazione** Una persona viene estratta dalle macerie. Quello che rimane della prefettura dell'Aquila. Due

*Si scava tra le macerie in cerca di superstiti*

superstiti del sisma.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

*Paganica, frazione fantasma***Corriere del Veneto**

""

Data: **07/04/2009**

Indietro

PRIMO PIANO

07-04-2009

**DISTRUZIONE ANCHE IL PAESE DI ONNA RASO AL SUOLO: TRA I MORTI UNA BIMBA DI 8 MESI****Paganica, frazione fantasma****L'AQUILA**

**II** E' rimasto solo in casa, a pulire tranquillamente il terrazzo invaso da polvere e calcinacci, mentre tutti lasciavano le loro abitazioni a Paganica: ha sfidato il terremoto così, quasi facendo finta di nulla, un anziano residente in una delle frazioni dell'Aquila più colpite dal sisma. E ai giornalisti che gli chiedevano «Ma lei non scende giù?» lui, quasi stupito, ha risposto «No, perchè?».

Anche questo si è visto a Paganica, e non solo case sventrate, la chiesa della Concezione, in piazza, spaventosamente pericolante, pali della luce piegati e ondeggianti a ogni scossa. Ma la furia del terremoto non ha colpito duramente solo le case più vecchie: alcune abitazioni, che pure erano state costruite con cemento armato, ora mostrano evidenti lesioni esterne. Una devastazione che ha colpito anche molte case che, apparentemente, all'esterno sembrano essere uscite indenni. Sarebbero sei i morti accertati nella popolosa frazione: tra loro anche un bambino. La vita di Paganica si è trasferita nel campo sportivo usato di solito dalla locale squadra di rugby: qui la Protezione Civile e le forze dell'ordine hanno allestito una tendopoli in grado di accogliere circa duemila persone. Come in altre località, anche qui è il centro storico la parte maggiormente danneggiata dal sisma. La situazione è drammatica anche in un'altra frazione dell'Aquila, Onna. Le cifre parlano di una trentina tra morti e dispersi. Onna, 350 anime circa fino alla scorsa notte, è una delle aree più colpite dal sisma: di tutte le case, se n'è salvata una sola, costruita in cemento armato.

Il resto è solo un cumulo di detriti, edifici devastati, senza tetto, senza pareti. Lì sotto si scava e si continuerà a scavare per tutta la notte con le ruspe e con la forza delle braccia, grazie all'intervento di plotoni dell'Esercito, del Corpo forestale e delle altre forze dell'ordine.

Onna è il culmine di una tragedia che, per chi dalla costa abruzzese si addentra verso l'Aquilano, comincia subito dopo la piana di Navelli, tra chiese tratturali e case dei centri storici lesionate o crollate, diverse vittime che si contano a Castelnuovo, frazione di San Pio delle Camere, a Poggio Picenze e a San Gregorio.

Tra le salme, a Onna, c'è anche quella di una bimba di otto mesi, Ludovica, come raccontano le suore del paese.

Le case erano in gran parte vecchie o ristrutturate, alcune hanno retto, come quella di Gianfranco e hanno salvato la sua vita e quella dei due figli. «Siamo stati fortunati - racconta l'uomo -. Sembrava venisse giù tutto, ho sentito un boato, la casa mi veniva addosso, c'era odore di gas, polvere. è stato terribile ». Altri edifici si sono piegati in pochi secondi e per tanti non c'è stato nulla da fare. Erano in gran parte case vecchie o ristrutturate, raccontano a Onna, senza difesa dinanzi alla forza di un terremoto di tale magnitudo.

I primi a prestare soccorso ai più deboli, anziani e disabili, sono stati i ragazzi del posto. «Ho fatto quello che dovevo, ma non dopo otto ore», racconta uno dei giovani, dando voce al malumore che serpeggia tra i residenti per i tempi con i quali sarebbero stati attivati i soccorsi.

«Dopo 15 ore aggiunge una signora siamo ancora qui, solo con qualche bottiglia d'acqua. Non ci hanno portato neanche da mangiare, non ci hanno detto cosa fare, dove andare». Nei giorni scorsi «non hanno fatto altro che tranquillizzarci continua una ragazza -, dicendo che si trattava di normale attività sismica, invece di spiegarci cosa avremmo dovuto fare nel caso di una scossa più forte».

Ma il dolore è composto, rassegnato, pieno di dignità.

***Paganica, frazione fantasma***

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

*Le spie che annunciano il sisma***Corriere della Sera**

""

Data: 07/04/2009

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Focus Vuota data: 07/04/2009 - pag: 14

**La previsione Gli scienziati sono d'accordo: ancora non esiste la possibilità di avvertire le popolazioni con ragionevole anticipo**

**La storia I giapponesi erano sicuri di esserci riusciti, ma il disastro di Kobe ha mandato in crisi i loro studi. Il caso cinese**

**Le spie che annunciano il sisma**

**Gas, acqua nei pozzi, osservazioni dallo spazio «Sappiamo dove succederà, ma non quando»** La previsione dei terremoti? Somiglia ad un miraggio. Ogni tanto qualche ricercatore pensa di esserci giunto a un passo, ma in quello stesso istante tutto sfuma e si allontana. È così da trent'anni, per limitarci al periodo in cui le ricerche sulla previsione sismica hanno conosciuto un maggiore impulso. A turno, alcuni fenomeni che effettivamente precedono e accompagnano le crisi sismiche sono stati indicati come efficaci segnali premonitori. La frenetica agitazione di animali da cortile come cani, gatti, polli e mucche. Le variazioni di livello di fluidi sotterranei che si evidenziano, per esempio, come oscillazioni di acqua nei pozzi. I cupi boati che preannunciano la rottura delle faglie per effetto delle tensioni accumulate nella crosta terrestre. Saette, globi e altri fenomeni luminosi che solcano l'atmosfera elettrizzata.

Il figlio dell'uranio

E poi c'è il radon, di cui tanto si parla in questi giorni: questo gas figlio dell'uranio radioattivo che può emergere dal sottosuolo in quantità superiori alla norma, quando la dinamica interna del nostro pianeta piega e comprime le rocce fino a spezzarle. Lo stesso radon, per inciso, che in alcune aree della nostra penisola, come nel Viterbese, diventa problema sanitario se penetra e ristagna nei piani bassi delle abitazioni, perché può provocare il cancro ai polmoni.

«L'errore commesso da alcuni ricercatori che si sono impegnati negli studi di previsione sismica è stato credere che ci fosse una relazione univoca di causa ed effetto fra la comparsa di uno di questi fenomeni e la scossa di terremoto. E, invece, non si tratta di indizi sufficienti», commenta il sismologo Massimo Cocco, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Ci hanno provato in tanti a seguire questa strada, col risultato che molte volte c'erano i presunti segnali premonitori e poi non arrivava il terremoto, molte altre il terremoto colpiva improvvisamente, senza essere preceduto da alcun segnale, e solo occasionalmente si sono verificati insieme precursori e sisma».

L'annuncio americano

Gli americani ci hanno sbattuto la testa per primi, annunciando, in alcuni articoli scientifici apparsi all'inizio degli anni 80, che la previsione deterministica, cioè la capacità di predire dove e quando di un terremoto, era dietro l'angolo, grazie all'individuazione di preavvisi naturali affidabili. Ma è stato proprio quel grande laboratorio naturale di scuotimenti tellurici che è la California a deludere le aspettative.

Poi c'è stata la mobilitazione degli scienziati giapponesi, che pensavano di risolvere il problema con un apparato osservativo tecnologicamente sofisticato e capillare; ma la loro ondata di studi e di monitoraggi si è infranta contro il disastro di Kobe del 1995: oltre 5.000 morti, una magnitudo di 7,3 Richter che si è fatta beffa di molte costruzioni antisismiche e, manco a dirlo, nessun precursore utile ad attenuare il disastro.

Le galline cinesi

Si racconta anche che, presi dall'esaltazione maoista, a preannunciare l'arrivo di terremoti catastrofici, ci avevano provato i cinesi negli anni 70, affidando alle guardie rosse l'osservazione minuta del territorio a caccia di presagi di tipo rurale: galline impazzite, bisce che sgusciano dal terreno e zampilli di acqua inattesi. Col risultato che una volta gli è andata bene: ad Haicheng, nel febbraio 1975, quando effettivamente fecero evacuare i villaggi prima di un forte terremoto che

***Le spie che annunciano il sisma***

spianò il 50% delle povere abitazioni. Ma le volte successive non funzionò. Tanto che il 28 luglio 1976 la regione di Tangshan accusò oltre 300.000 morti in quello che viene considerato il più distruttivo sisma del secolo. Solo gli abitanti della zona di Qinglon, dove i segnali premonitori si erano evidenziati, poterono sfuggire al disastro, a dimostrazione che non si tratta di fenomeni ubiquitari e costanti.

Ma se hanno fallito le tecnologie di monitoraggio più avanzate, assieme a quelle più naif, allora che speranze abbiamo di arrivare a previsioni sismiche almeno altrettanto efficaci come quelle meteorologiche, con un sismologo che ci sconsigli di dormire

***Silone e il sisma del 1915: quelle voci lì sotto*****Corriere della Sera**

""

Data: **07/04/2009**

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Primo Piano data: 07/04/2009 - pag: 8

Lo scrittore

**Silone e il sisma del 1915: quelle voci lì sotto**

Il 13 gennaio 1915, la Marsica (nell'Abruzzo interno, in provincia dell'Aquila) fu devastata da un terremoto che fece oltre 29.000 vittime. Sotto le macerie rimase anche la famiglia dello scrittore Ignazio Silone, allora quindicenne. Alcuni mesi dopo il sisma, Silone mandò una lettera all'unico fratello sopravvissuto: «Ahimè! son tornato a Pescina, ho rivisto con le lagrime agli occhi le macerie; sono ripassato tra le misere capanne, coperte alcune da pochi cenci come i primi giorni, dove vive con una indistinzione orribile di sesso, età e condizione la gente povera. Ho rivisto anche la nostra casa dove vidi, con gli occhi esausti di piangere, estrarre la nostra madre, cerea, disfatta. Ora il suo cadavere è seppellito eppure anche là mi pare uscisse una voce. Forse l'ombra di nostra madre ora abita quelle macerie inconscia della nostra sorte pare che ci chiami a stringerci nel suo seno. Ho rivisto il luogo dove tu fortunatamente fosti scavato. Ho rivisto tutto...». Il dramma segnò per sempre la vita e la produzione letteraria di Silone, che rievocò il sisma nell'autobiografico *Uscita di sicurezza* (1949): «Nel 1915 un violento terremoto aveva distrutto buona parte del nostro circondario e in trenta secondi ucciso circa 30mila persone. Quel che più mi sorprese fu di osservare con quanta naturalezza i paesani accettassero la tremenda catastrofe. In una contrada come la nostra, in cui tante ingiustizie rimanevano impunte, la frequenza dei terremoti appariva un fatto talmente plausibile da non richiedere ulteriori spiegazioni. (...) Nel terremoto la natura realizzava quello che la legge a parole prometteva e nei fatti non manteneva: l'uguaglianza. Uguaglianza effimera. Passata la paura, la disgrazia collettiva si trasformava in occasione di più larghe ingiustizie. (...) La maggior parte dei morti giaceva ancora sotto le macerie. I soccorsi stentavano a mettersi in opera. Gli atterriti superstiti vivevano nelle vicinanze delle case distrutte, in rifugi provvisori. Si era in pieno inverno, quell'anno particolarmente rigido. Nuove scosse di terremoto e bufere di neve ci minacciavano».

Crolli Dopo il terremoto di Avezzano, nel 1915

***Un buco di 3,2 km per controllare la faglia*****Corriere della Sera**

""

Data: 07/04/2009

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Focus data: 07/04/2009 - pag: 15

**In California Sensori per monitorare quello che succede in profondità dove la temperatura è di 135 gradi****Un buco di 3,2 km per controllare la faglia****«La perforazione rivoluzionerà la nostra conoscenza fisica dei terremoti»**

Vicino a Parkfield, un piccola cittadina di campagna tra Los Angeles e San Francisco, i geologi americani per tentare di scoprire con qualche anticipo quando potrebbe scatenarsi il Big One, il grande terremoto atteso in California, hanno scavato un buco profondo 3,2 chilometri.

L'impresa, che ha evocato il *Viaggio al centro della Terra* di Jules Verne, è in effetti la più ardua mai tentata finora per cogliere i segni premonitori di un sisma. Ma non solo.

L'idea diventata dopo un decennio di studi e discussioni il «Safod Project» (dalle iniziali di San Andreas Fault Observatory at Depth) ha preso forma nel 2002, quando i geologi del Geological Survey statunitense hanno cominciato una perforazione sperimentale per mettere a punto la tecnica derivata dalle estrazioni petrolifere. E in tre tappe programmate fino al 2008 la trivella prima è scesa dritta fino a due chilometri e poi ha piegato di 50 gradi proseguendo lungo altri due chilometri per arrivare alla profondità voluta.

Questa articolazione del buco era voluta per potersi avvicinare il più possibile ad una zona nella quale si originano di frequente dei microterremoti prelevando anche dei campioni da esaminare in laboratorio.

L'area di Parkfield dove gli scienziati hanno affrontato l'impresa è adiacente alla famosa faglia di San Andrea, una impressionante fessura nella terra che corre per circa 1.300 chilometri partendo dal confine messicano e salendo verso il nord californiano. La faglia segna la linea di separazione tra la placca pacifica e quella nordamericana le quali si muovono lentamente in direzioni opposte. La lacerazione fra le due grandi aree scatena lungo la faglia i terremoti.

Tutti ricordano San Francisco rasa al suolo dal terribile sisma dell'aprile 1906 (due anni prima di Messina) e cercano in tutti i modi di scongiurare il ripetersi di una tragedia che oggi avrebbe conseguenze ancora più drammatiche. «Ma calcolare quando e dove possa scatenarsi il Big One dice Mark Zoback della Stanford University e alla guida del progetto Safod è diventato il Sacro Graal dei geologi americani».

«La perforazione aggiunge l'esperto potrebbe rivoluzionare la nostra conoscenza della fisica dei terremoti. Effettuando continue osservazioni dirette all'interno della faglia ad una profondità dove il sisma si origina, saremo in grado di verificare e perfezionare le teorie correnti riguardanti i fenomeni che possono precedere un imminente terremoto».

La trivella quando arriva alla profondità stabilita incontra una temperatura di 135 gradi centigradi, lungo la strada sono distribuiti sensori di varia natura, dai sismometri ai misuratori delle tensioni, ma nello stesso tempo si prelevano campioni di roccia e di fluidi portati in superficie per le analisi. «In questo modo precisa Zoback per la prima volta in tempo reale valuteremo i minuti cambiamenti di temperatura, la deformazione delle rocce e le pressioni dei fluidi che si manifestano all'interno della faglia prima che il terremoto liberi la sua energia distruttiva».

Il progetto Safod, parte importante del piano americano EarthScope, è completato in superficie da una rete distribuita in tutto il continente e da 800 stazioni che attraverso i satelliti Gps misurano gli spostamenti del suolo. Adesso, in aggiunta, si prevede la costruzione di un satellite specificatamente dedicato a questa frontiera delle indagini. Lo hanno battezzato InSAR (da Interferometric Synthetic Aperture Radar) e con l'impiego di un radar molto particolare, detto appunto ad «apertura sintetica», sarebbe possibile tenere sotto controllo gli spostamenti di aree molto ampie del pianeta.

«Questo è il giusto obiettivo per riuscire a monitorare situazioni a rischio» spiega Alessandro Coletta, responsabile all'Agenzia spaziale italiana Asi del programma della costellazione satellitare Cosmo Skymed. Già con i tre satelliti italiani finora mandati in orbita e impegnati in vari tipi di indagini, si è potuta studiare anche la situazione geologica

***Un buco di 3,2 km per controllare la faglia***

determinata dal terremoto nella provincia di Sichuan, in Cina, avvenuto nel maggio dell'anno scorso.

«Il radar di CosmoSkymed aggiunge Coletta consente di rilevare le deformazioni del terreno anche minime, di appena qualche centimetro e quindi con controlli continui nel tempo si raccolgono informazioni preziose sulle zone potenzialmente critiche».

Intanto, con la tecnica del telerilevamento spaziale, si sta realizzando pure una ricognizione dettagliata di tutta la penisola.

«Telespazio e una piccola società nata dalle ricerche del Politecnico di Milano spiega il professor Fabio Rocca dell'ateneo milanese stanno costruendo una mappa con le caratteristiche più a rischio della superficie italiana, che sarà completata entro il 2010».

Giovanni Caprara

L'obiettivo

«In questo modo valutiamo in tempo reale tutti i più piccoli cambiamenti che si manifestano prima che il sisma liberi la sua energia distruttiva» Lo spazio

Il progetto è completato da una rete di superficie e da 800 stazioni che attraverso i satelliti Gps misurano gli spostamenti del suolo

***Terremoto, soccorsi in Abruzzo da tutta la regione***

BOLOGNA - "La Regione Emilia-Romagna sta rispondendo alla richiesta di aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto inviando volontari e tecnici di Protezione civile, strutture sanitarie e mezzi per l'assistenza alla popolazione". Lo ha annunciato il presidente della Regione Vasco Errani. Fin dalle prime ore di questa mattina Errani sta seguendo l'evolversi dell'emergenza terremoto in Abruzzo, insieme all'assessore regionale Marioluigi Bruschini e al direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile Demetrio Egidi, in costante raccordo con Guido Bertolaso e col presidente dell'Abruzzo Gianni Chioldi.

La Protezione civile regionale sta inviando in Abruzzo una sezione della Colonna mobile regionale destinata all'assistenza alla popolazione, due Posti medici avanzati per il soccorso sanitario in collaborazione con il 118, una task force logistica di pronto intervento, due moduli cucine che garantiscono 400 pasti turno, una squadra di geometri e ingegneri volontari specializzati nella rilevazione dell'agibilità degli edifici. E' stata altresì allertata una struttura mobile protetta per anziani non autosufficienti; per un totale di 120 tra volontari, funzionari e tecnici di Protezione civile che nel giro della giornata arriveranno all'Aquila, nel quadro degli interventi di soccorso coordinati dal Dipartimento nazionale. Bruschini ed Egidi sono da questa mattina in riunione permanente con i tecnici e i funzionari nel Centro multirischio dell'Agenzia regionale, che funzionerà da presidio permanente e centro di raccordo logistico dei volontari e dei tecnici inviati nelle zone terremotate. Prosegue, nel frattempo, il monitoraggio dell'evento sul territorio dell'Emilia-Romagna, che al momento non ha evidenziato danni significativi secondo le verifiche effettuate congiuntamente dalle strutture tecniche della Regione, delle Province e dei Vigili del fuoco.

**AVIS EMILIA-ROMAGNA: NON E' URGENTE DONARE SANGUE**

Non c'è un'esigenza immediata di donazioni di sangue per i soccorsi ai feriti nel terremoto in Abruzzo. E' quanto sottolinea l'Avis dell'Emilia-Romagna, che tuttavia si rivolge ai donatori periodici chiedendo "di rispettare la propria scadenza abituale e non ritardare la donazione per contribuire a ripristinare le scorte abituali e mantenere costante le nostre disponibilità nei prossimi giorni e settimane". Se ci fossero esigenze di unità di sangue di gruppi particolari, sarà cura delle Associazioni convocare direttamente gli interessati per la relativa donazione. L'Avis regionale lancia inoltre un appello ai cittadini che non sono ancora donatori, cui chiede di "manifestare la loro solidarietà rivolgendosi nei prossimi giorni ad uno dei centri di raccolta sangue della zona di residenza per sottoporsi agli esami di idoneità". In ogni caso, ricorda l'associazione di volontariato, "il sistema delle emergenze per il servizio trasfusionale è governato dal Centro Nazionale Sangue di Roma che è già perfettamente operativo e allertato e in raccordo con il Centro Nazionale della Protezione Civile. I Centri Regionali Sangue sono in contatto continuo e costante con il Centro nazionale per la disponibilità di scorte di sangue eventualmente necessarie per l'Abruzzo". Anche il Centro Regionale Sangue dell'Emilia-Romagna "è in stretto contatto con le Associazioni dei donatori" e "al momento le unità di sangue richieste dalle zone sismiche sono state già inviate; il sistema nazionale- conclude l'Avis- è in grado di sopperire alla domanda ed è l'unico organismo che deve coordinarne l'invio".

**DA BOLOGNA PARTITI SOCCORSI SANITARI E TECNICI**

E' già partito da Bologna un primo spezzone della colonna di soccorso sanitario per i territori abruzzesi colpiti dal terremoto. Sotto il coordinamento della Protezione civile regionale, il contributo bolognese è composto, in particolare, da una postazione medica avanzata, due mezzi sanitari per le maxi-emergenze (quindi adatti ad intervenire anche in territori inaccessibili ai mezzi ordinari) e un'ambulanza con a bordo due medici e cinque infermieri di Dipartimenti di emergenza, quindi specializzati e 'pronti a dare sollievo alle strutture sanitarie gravemente colpite dal sisma', come ha sottolineato il direttore generale dell'Azienda Usl di Bologna, Francesco Ripa di Meana, che ha reso noti i dati a margine di una conferenza stampa a Palazzo D'Accursio. E' inoltre già pronta a partire ('in allerta') una struttura protetta per alloggiare anziani sfollati.

Anche il Comune di Bologna, in coordinamento con la Regione, ha attivato fin da questa mattina i servizi gestiti dalla Protezione Civile per 'garantire nel più breve tempo possibile turni di presenza nelle zone abruzzesi colpite dal terremoto- informa l'amministrazione comunale in una nota- per attivare campi di accoglienza gestendo all'interno degli stessi tutte le

***Terremoto, soccorsi in Abruzzo da tutta la regione***

attività di servizio necessarie, dalla protezione delle persone dagli eventi atmosferici fino all'alimentazione di chi è rimasto senza un riferimento abitativo'. Il lavoro dei volontari della Consulta Provinciale di Bologna sarà seguito dall'assessore comunale alla Protezione civile, Anna Patullo: si tratta di squadre di 20 volontari per ogni turno, che dura 15 giorni. Il Comune di Bologna invierà anche, sotto il coordinamento degli amministratori abruzzesi, un gruppo di quattro tecnici per le visure statiche degli immobili danneggiati dal sisma.

L'amministrazione comunale intanto mette subito a disposizione 20.000 euro, cifra stanziata in bilancio per le emergenze ambientali, e promuoverà inoltre una raccolta di fondi destinata ad un intervento specifico da concordare con il sindaco dell'Aquila, al quale il sindaco di Bologna Sergio Cofferati ha fatto giungere la solidarietà per i cittadini colpiti dal terremoto e il cordoglio per le famiglie delle vittime. Gli estremi del conto corrente, e il progetto per il quale i fondi saranno devoluti, verranno resi noti -precisa Palazzo D'Accursio- appena gli amministratori abruzzesi avranno indicato le loro esigenze prioritarie. Cofferati ha fatto sapere che 'forse già in serata il sindaco dell'Aquila comunicherà su quale progetto verranno messi i fondi raccolti dal Comune di Bologna'. L'orientamento del Comune abruzzese, secondo quanto riferito dallo stesso Cofferati, sarebbe di utilizzare i fondi bolognesi per finanziare delle scuole.

'Al momento- ha sottolineato il sindaco parlando con i giornalisti- la situazione è particolarmente drammatica. Siamo ancora in una fase di acuta emergenza: il problema è scavare, salvare altre persone, appurare quante persone sono scomparse e dare un alloggio a chi non ha più la casa o ha subito danni. In ogni caso, da questa mattina, dall'alba, la macchina della Protezione civile è già partita per trovare alloggi e dare cibo e medicine agli sfollati. Da questa mattina abbiamo attivato i volontari della Protezione civile'.

Intanto, l'assessore provinciale all'Ambiente, Emanuele Burgin, fa sapere che con la colonna mobile dall'Emilia-Romagna, oltre a 40 volontari della Protezione civile (ne erano stati chiesti cinque per ogni provincia) che si occuperanno di logistica, sono partiti anche 40 alpini che occuperanno del montaggio delle tende e un gruppo di volontari dell'Anpas per prestare i primi soccorsi con le ambulanze. La prima cucina da campo è stata mandata da Rimini, ma a Bologna ce n'è una che può servire 900 persone, che partirà nei prossimi giorni assieme ai bagni e al tendone-refettorio.

**PIACENZA INVIA UNITA' CINOFILE E RADIOAMATORI**

Anche i volontari di Protezione civile piacentini sono diretti in Abruzzo in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto. La richiesta di aiuto- fa sapere la Provincia di Piacenza- è pervenuta dal Dipartimento nazionale di protezione civile, che ha sollecitato dall'Emilia-Romagna l'invio in loco della colonna mobile regionale di Protezione civile. La Regione ha chiesto al Coordinamento piacentino di mettere a disposizione unità cinofile, per il reperimento delle persone che si trovano sotto le macerie (le unità piacentine che andranno in Abruzzo saranno 15), ed esperti di teleradiocomunicazioni del Corpo Emergenza Radioamatori (ancora da decidere il numero di operatori piacentini che si recheranno nelle zone sinistrate). In Abruzzo andranno anche membri della sezione piacentina degli Alpini, su iniziativa del Coordinamento regionale degli Alpini. In loco gli alpini opereranno in stretta collaborazione con la colonna mobile regionale.

**RIMINI, ATTIVATA LA PROTEZIONE CIVILE**

La Protezione Civile della Provincia di Rimini è impegnata attivamente nella Colonna Mobile Regionale dell'Emilia-Romagna nel portare soccorso alla popolazione abruzzese pesantemente colpita dal terremoto di queste ore. I Volontari della Protezione Civile- fa sapere la Provincia- si stanno prodigando nell'allestire i mezzi di soccorso, attrezzature e gruppi cinofili, che probabilmente già dal pomeriggio di oggi partiranno per le zone della Provincia dell'Aquila.

Nel frattempo continua l'allerta anche in provincia di Rimini e resta operativa 24 ore su 24 la Centrale della Protezione Civile dove nella notte sono pervenute al numero verde 800422233 decine di telefonate con richieste di informazioni da parte di persone spaventate dall'evento, ma senza segnalazioni di danni a cose o persone.

L'Assessore alla Protezione Civile Riziero Santi sta seguendo personalmente le diverse attività e lui stesso affiancherà i volontari nell'intervento di soccorso agli sfollati abruzzesi.

**CROLLATA CASA STUDENTE, RAVENNA OFFRE POSTI LETTO**

L'Università di Ravenna è pronta a ospitare gli studenti de L'Aquila rimasti senza alloggio. 'Il terremoto di questa notte ha

***Terremoto, soccorsi in Abruzzo da tutta la regione***

distrutto anche la casa dello studente provocando vittime tra gli stessi studenti', dice il vicesindaco di Ravenna Giannantonio Mingozzi, che siede anche nel cda dell'Ateneo di Bologna, da cui Ravenna dipende. 'Siamo pronti a coinvolgere gli studenti ravennati, qualora siano necessarie soluzioni logistiche e la fondazione Flaminia per eventuali soluzioni d'emergenza', aggiunge Mingozzi. Oltre ai posti letto, il polo universitario ravennate si metterà anche a disposizione per la valutazione dei danni alle strutture e la loro ricostruzione. 'L'università de L'Aquila ha già collaborato con Ravenna e avuto rapporti con la nostra città- dice Mingozzi- ci è sembrato doveroso manifestare subito, attraverso prefettura e Protezione civile, la nostra disponibilità'. L'iniziativa è stata concordata con Prefettura, fondazione Flaminia (che si occupa di diritto allo studio) e il Cusb di Ravenna; le misure concrete che l'università bizantina metterà in campo verranno illustrate oggi dal vicesindaco nell'assemblea della Flaminia (di cui è vicepresidente).

**SCOSSA IERI SERA A FORLÌ: PAURA, MA NIENTE DANNI**

Gente in strada e tanta paura, ma al conto finale nessun danno e nessun ferito per la scossa di terremoto che ha colpito Forlì ieri sera alle 22,20, appena cinque ore prima del disastroso sisma dell'Aquila. Nel Forlivese la terra ha tremato per almeno cinque secondi, la magnitudo è stata pari a 4.6 della scala Richter. La scossa, profonda e di carattere sussultorio, è stata avvertita distintamente da tutta la popolazione. In pochi minuti il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di chiamate. L'ufficio della Protezione Civile provinciale e delle 34 associazioni della rete del volontariato si sono immediatamente attivati per effettuare una ricognizione dei danni: al momento non risultano conseguenze sul territorio. La ricognizione è ancora in corso, comunica la Provincia di Forlì-Cesena, e avviene in stretta collaborazione con i Comuni ed il comando dei vigili del fuoco. Per la protezione civile forlivese, per altro, si è trattato di un anticipo di alcune ore di una mobilitazione che sarebbe scattata per il terremoto dell'Aquila. Quattro volontari del territorio si sono già aggregati alla colonna mobile regionale in partenza per l'Abruzzo.

**DA FERRARA PARTITI UOMINI, TENDE E 'MANITU'**

Nove uomini, con tende e un carrello elevatore "Manitù" al seguito. E' questo il contributo immediato che l'amministrazione comunale di Ferrara, analogamente agli altri capoluoghi di regione, ha già assicurato alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto attraverso il proprio coordinamento di protezione civile. Su un totale di 150 volontari, l'assessore Mariella Michelini ha fatto sapere oggi in Consiglio comunale che i primi nove muniti delle attrezzature in questione "sono partiti nel pomeriggio". Altri 50 uomini sono "già disponibili per partire appena ci sarà bisogno", ha aggiunto Michelini non escludendo ulteriori rinforzi.

6 aprile 2009

***"Avevo avvisato tutti" - "Sisma non prevedibile"***

Guido Bertolaso ROMA - Il quotidiano online Affaritaliani.it parla con Giampaolo Giuliani, il tecnico e ricercatore del laboratorio nazionale di fisica del Gran Sasso che nei giorni scorsi aveva sostenuto che lo sciame sismico in corso potesse essere il preannuncio di un evento più forte. E' per queste parole era stato accusato di allarmismo, tanto da ricevere un avviso di garanzia. "E' falso. E' falso. E' falso", si sfoga Giuliani. E mentre si interrompe - "Abbiamo delle ripetute in questo momento (scosse di assestamento, ndr)", Poi riparte all'attacco: "E' stato proditoriamente architettato perché io potessi essere messo a tacere, addirittura con un avviso di garanzia. E ho le prove che è falso. Sono stati Boschi (il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ndr) e Bertolaso, dai quali vorrò le scuse per tutti i morti che ci sono stati oggi a L'Aquila, perché hanno dichiarato il falso domenica scorsa e ho i testimoni. Le loro dichiarazioni sono false. La mia previsione purtroppo era giusta". Però non l'hanno ascoltata? "Ma figuriamoci se questi ascoltano qualcuno. Figuriamoci. Non mi faccia dire di più, già ho un avviso di garanzia in corso, sicuramente mi faranno...".

Che cosa possiamo prevedere dopo il violento terremoto che sconvolse tutto l'Abruzzo? "Stanotte mi sono andate distrutti almeno tre rivelatori che avevo in funzione e non riesco ancora a collegarmi con la macchina principale perché L'Aquila non può essere attraversata", spiega Giuliani.

"Credo che una sia in funzione. Quello che posso dire è che abbiamo previsto tantissime scosse anche per la giornata di domani, scosse di assestamento che vanno tra il terzo e il quarto grado della scala Richter".

BERTOLASO: "IL SISMA NON ERA PREVEDIBILE" - Il violento terremoto di questa notte "non era assolutamente prevedibile" e "l'unica cosa che si poteva fare era preparare il sistema e questo è stato fatto". Lo dice in conferenza stampa a Coppito, frazione dell'Aquila, il capo della protezione civile, Guido Bertolaso.

"Dopo lo sciame sismico che da diversi mesi stava interessando la zona de L'Aquila e Sulmona si è riunita la Commissione grandi rischi che è il massimo organo scientifico del Paese e l'unica autorità competente a dare indicazioni alla Protezione civile", spiega. E ancora: "Avevo chiesto la riunione perché volevo un momento di confronto. Dopo c'è stata una conferenza stampa in cui il professor Barberi e il professor Boschi più altri esperti di chiara fama hanno esanimato tutte le informazioni ed hanno stabilito- sottolinea Bertolaso- che non era assolutamente prevedibile alcuna situazione di terremoto più violenta di quelle che erano state registrate".

Per Bertolaso, "le indicazioni registrate da qualcuno non erano attendibili e non c'era alcuna indicazione tecnica e scientifica sulla possibilità che ci fosse un terremoto".

BERLUSCONI: "POLEMICHE SENZA BASI SCIENTIFICHE" - "Questo non è il momento di dare luogo a discussioni. Bisogna reagire con i fatti e con l'azione. Quando avremo sistemato tutte le cose, si potrà cominciare a discutere della prevedibilità o meno di questi fenomeni". Lo dice il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in conferenza stampa a L'Aquila, a proposito di chi dice che era prevedibile il terremoto che ha colpito stanotte l'Abruzzo.

Si tratta di "una cosa di cui forse sarebbe meglio non parlare", dice il premier. "Da sei mesi ci sono delle voci che annunciano la possibilità di prevedere le scosse sismiche. C'è chi dice 'noi lo avevamo previsto'. Voglio solo dire che c'è stata una riunione della Commissione nazionale grandi rischi con i maggiori esperti di ingegneria sismica che abbiamo in Italia. Ha concluso che non ci sono basi scientifiche per annunciare attraverso sistemi" di previsione l'arrivo di scosse sismiche.

6 aprile 2009

*Il sisma scuote l'Abruzzo e gli animi: i video online*

ROMA - Rendere immortale una tragedia: il Web lo permette. Accade, oggi, nel proliferare di video postati su YouTube che trasferiscono, con pari dignità, il senso della catastrofe che, alle 03.32 di questa notte ha colpito, distrutto L'Aquila e la sua provincia.

Oltre cento i morti censiti. Si scava tra le macerie, si piange, talvolta ci si sorprende per casi di fortuita sopravvivenza sotto i calcinacci di una città quasi rasa al suolo. I bilanci si aggiornano di continuo. Il lutto cresce. Ha già valicato i confini nazionali.

Le immagini, ufficiali e amatoriali, fanno la storia.

Lo studio di Rai News 24, è si annuncia il terremoto appena registrato:

Scena d'interno di un appartamento romano. Sono le 03.33, un lampadario trema:

Le telecamere a infrarossi nella casa del Grande Fratello 9 riprendono in diretta il sisma:

Per sole immagini, in questo video quelle dei crolli ripresi all'alba:

Giampaolo Giuliani, il tecnico che il 22 marzo scorso aveva segnalato un crescendo del regolare sciame sismico nell'area aquilana. A cataclisma avvenuto è polemica:

Le ricerche presso la Casa dello studente in un servizio televisivo:

Il 31 marzo l'assessore alla Protezione Civile della Regione Abruzzo, Daniela Stati, annuncia i provvedimenti presi dopo le scosse segnalate da giorni:

Silvio Berlusconi e Guido Bertolaso in conferenza stampa:

Il dramma del terremoto ripreso in una telecamera amatoriale:

6 aprile 2009

***Bergamo in prima linea Sul posto radioamatori tecnici e nuclei cinofili***

Bergamo in prima linea

Sul posto radioamatori

tecnici e nuclei cinofili

La Provincia: pronte 200 tende con oltre 300 volontari

Allertato l'ospedale da campo. Aiuto anche da Palafrizzoni

Martedì 07 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

Un meticcio e un pastore tedesco. I primi a partire, assieme naturalmente ai loro conduttori, così come viene definita tecnicamente la componente umana delle unità cinofile, sono stati loro. Alle 8.30, un'ora dopo l'allerta, si trovavano già in viaggio alla volta dell'Aquila, dove in serata hanno cominciato a lavorare (a Onna) tra quell'inferno di macerie che il terremoto di domenica notte si è lasciato alle spalle. Un primo prontissimo intervento che ha dato il via, a poche ore dal sisma, alla consueta catena di aiuti e solidarietà da Bergamo. Con un punto fermo: gli alpini. Non solo le due unità cinofile di Fiorano al Serio coordinate, a livello nazionale, dal bergamasco Giovanni Martinelli; ieri attorno a mezzogiorno si sono unite alla colonna mobile regionale quattro squadre della Protezione civile dell'Ana (Tavernola, Filago, Endine e Telgate): «Una ventina di uomini in tutto», ha precisato il responsabile provinciale Giuseppe Manzoni, che a destinazione sono giunti in serata, mettendosi subito al lavoro.

i radioamatori

Proprio come i cinque operatori dell'Uor (Unità operativa radioemergenze) che si sono mossi assieme alla colonna mobile del Fir Ser (la Federazione italiana radioamatori-Servizio emergenza radio) con grande tempestività non appena l'allarme è stato lanciato.

la protezione civile

L'operazione si è inserita naturalmente in uno scenario organizzativo più ampio, che ha visto ingranaggi diversi muoversi su altrettanti livelli. Innanzitutto sul piano regionale, e a cascata nelle diverse province lombarde, compresa quella di Bergamo. Anche in via Tasso, la Protezione civile, che fa capo all'assessore Valter Milesi ed è coordinata dal responsabile Franco Sonzogni, si è subito attivata per coordinare le squadre di volontari da inviare nelle zone colpite dal terremoto. «Sono più di duecento - si è appreso tramite un comunicato, e poi in serata in commissione consiliare provinciale - i volontari allertati e pronti a raggiungere la colonna mobile regionale, quando il Dipartimento nazionale lo chiederà ufficialmente. Alla Protezione civile bergamasca è giunta inoltre una richiesta per tecnici che avranno il compito di verificare le condizioni delle strutture, pubbliche e private, colpite dal terremoto in modo da fornire indicazioni agli organi preposti. I primi partiranno domani mattina (oggi, ndr)». L'assessore Milesi ha inoltre riferito che «una colonna mobile con 200 tende e servizi igienici è pronta a partire all'occorrenza, oltre a 300 volontari. Il piano operativo, però, vuole evitare di intasare una situazione così delicata, e quindi ci muoveremo solo quando necessario. Il coordinamento con Regione, Prefettura e l'Unione province lombarde è costante». Cinque le squadre a disposizione: il gruppo comunale di Fonteno, quello intercomunale di Dalmine e Zingonia, il Gruppo del Parco del Brembo, la Protezione civile di Orio al Serio e quella di Alzano Lombardo che, oltre ai cani per la ricerca in superficie, ha in dotazione una speciale sonda per localizzare le persone ferite sotto le macerie. Già sul posto sono invece 9 uomini dell'Anpas, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze (tre della Croce Blu di Gromo, 3 del gruppo Volontari Presolana e tre della Croce azzurra di Almenno San Salvatore), mentre la Protezione civile dell'Agesci, coordinata a livello provinciale da Roberto Vaccarini, sta raccogliendo le adesioni tra i propri volontari.

l'ospedale da campo

Allertato anche l'ospedale da campo dell'Ana: «Sarà il dipartimento regionale - spiega il responsabile Lucio Losapio - a dirci se dovremo partire o meno in base alle esigenze sul campo. Il sisma ha riguardato solo la provincia dell'Aquila e questo potrebbe incidere sull'organizzazione dei soccorsi». Il coordinamento degli aiuti sarà certamente la questione fondamentale perché la buona volontà e la disponibilità, almeno da Bergamo, non mancheranno di certo. Gli aiuti non arriveranno solo dalle organizzazioni che si occupano abitualmente di soccorsi e sicurezza.

tecnici comunali

Anche le amministrazioni comunali si stanno muovendo. Prima fra tutte quella di Bergamo che ha messo a disposizione un proprio ingegnere già in viaggio per l'Abruzzo, prevedendo anche che gli altri tecnici dotati di idonee professionalità e qualifiche si rechino su base volontaria e coordinati dalla Protezione civile regionale sui luoghi del Sisma.

***Bergamo in prima linea Sul posto radioamatori tecnici e nuclei cinofili***

cordoglio e solidarietà

Sempre a Palafrizzoni il Consiglio comunale si è fermato per un minuto di silenzio, mentre in via Tasso il presidente della Provincia Valerio Bettoni ha espresso, rivolgendosi a Stefania Pezzopane, presidente della Provincia de L'Aquila, «dolore per le vittime del terremoto, vicinanza ai numerosi feriti e sfollati», confermando «l'impegno con tutti i mezzi e i soccorsi possibili».

Emanuele Falchetti

07/04/2009

***In Abruzzo si scava, 150 morti***

6 aprile 2009

La terra trema ancora, previsioni impossibili

Mobilizzazioni da tutta Italia, arriva anche l'esercito. Il dolore di Napolitano e del Papa Sarebbero già ben oltre cento, secondo fonti sanitarie, le vittime dello spaventoso terremoto che questa notte ha devastato la provincia dell'Aquila. Un bilancio, peraltro, che sarebbe destinato ad aggravarsi e che al momento non rende possibile dare cifre certe. Centinaia i feriti. Guido Bertolaso ha detto che i morti "sono superiori alle 70, ma i numeri esatti li daremo solo quando avremo tutta una serie di indicazioni e saremo certi che le famiglie sono state contattate". Il bilancio comprende anche "oltre 1500 feriti". "Attualmente, abbiamo oltre 1.000 soccorritori impegnati nelle varie attività nel centro storico dell'Aquila e nei vari centri storici di alcune delle frazioni limitrofe", ha ricordato Bertolaso, sottolineando come "la nostra missione sia quella di intervenire su tutti i punti dove ci sono le macerie ma con estrema cautela e grande attenzione, in modo da evitare di peggiorare una situazione già critica". Quello che ha messo in ginocchio la regione, ha ammesso il capo del dipartimento, è stato un sisma "non molto esteso" ma "molto grave e violento". (AGI)

(Adnkronos) - La terra ha tremato alle 3.32 di questa mattina, con epicentro a pochi chilometri dal capoluogo abruzzese. La scossa è stata calcolata intorno a 5,8 gradi della scala Richter, pari a 8-9 gradi della scala Mercalli. Alla scossa principale e più drammatica, è seguito uno sciame sismico, con scosse avvertite ancora in questi minuti. Secondo gli esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa si sarebbe verificata a 8,8 chilometri di profondità, quindi relativamente vicina alla superficie terrestre. Il sisma di questa mattina segue una serie di scosse di minore entità che si sono registrate nell'area nei giorni scorsi. Impossibile, sostengono i vulcanologi, prevedere la drammatica scossa di questa mattina. Il sisma è stato avvertito anche a Roma, dove numerose chiamate sono giunte ai centralini del 112 del Comando Provinciale dei Carabinieri, e in Molise, dove il pensiero dei cittadini impauriti è immediatamente andato ai ricordi del sisma del 2002, e alle giovani vittime di San Giuliano di Puglia. Grossi i disagi alla viabilità, soprattutto sulle arterie che collegano la capitale a l'Aquila: le due autostrade, la A24 e la A25 sono state chiuse in alcuni tratti per verifiche tecniche e chiuse al transito dei mezzi pesanti. Le arterie, ha però assicurato il ministro Altero Matteoli, saranno riaperte al più presto, entro domani. Drammatiche le immagini che si sono trovate davanti i primi soccorritori giunti sul posto. Molti gli edifici crollati, soprattutto nel centro cittadino. Tra quelli più gravemente danneggiati la Casa dello studente, in via XX Settembre, e l'Hotel Duca degli Abruzzi, uno degli alberghi più importanti della città. Molti i danni a monumenti e chiese, ancora difficili da quantificare. L'ospedale cittadino è stato chiuso. Volontari della protezione civile, vigili del fuoco e cittadini scavano senza sosta tra i detriti. Un giovane è stato estratto vivo dalle macerie dalla Casa dello Studente, in Via XX Settembre, altre 3 sono state salvate dal crollo della propria abitazione. E una donna, sempre in un edificio di via XX Settembre, è ora in contatto con i soccorritori che lavorano per rintracciarla e soccorrerla.

(Adnkronos) - Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, a bordo di un elicottero, sta sorvolando le zone colpite dal sisma di questa notte nell'Aquilano. La notizia è stata comunicata presso la scuola della Guardia di finanza di Coppito, dove il premier, al termine del sorvolo delle aree colpite dal terremoto, incontrerà i mezzi di informazione per una conferenza stampa in cui verrà resa nota la dimensione della calamità.

**TERREMOTO: ISTITUTO GEOFISICA, IMPOSSIBILE PREVEDERLO (AGI) - Roma, 6 apr. -** "Nessuno al mondo poteva prevedere il terremoto di questa notte". Così Alberto Basili, dirigente del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, replica a chi sostiene che il sisma che ha colpito l'Abruzzo poteva essere previsto. "Non è possibile una previsione deterministica per prendere decisioni operative - ribadisce l'esperto - Non era possibile prevedere che dopo la sequenza delle scosse aquilane seguisse un evento come quello di questa notte. La storia sismica italiana ha segnato molti avvenimenti sismici senza che poi vi fosse una scossa forte". In merito all'allarme lanciato dal ricercatore dell'INFN dei Laboratori nazionali del Gran Sasso, Giampaolo Giuliani, allarme basato sull'analisi del gas radon sprigionato dalla crosta terrestre, Basili risponde: "Anche noi abbiamo delle sezioni che si occupano delle emissioni di gas ma non è in alcun modo a nostra disposizione uno strumento di previsione operativa; l'emissione più forte di gas non può significativamente giustificare l'allarme sismico. Non abbiamo la capacità di compiere previsioni operative in base a questo tipo di studi". Attualmente i ricercatori dell'Istituto stanno controllando le sequenze sismiche e comunicando i dati alla Protezione Civile: "Abbiamo inviato alcune squadre sul posto per localizzare gli eventi e analizzare più in dettaglio l'andamento della sequenza sismica, in particolare l'emigrazione degli epicentri". (AGI)

***In Abruzzo si scava, 150 morti***

In Abruzzo ci saranno scosse di assestamento "per molto tempo", ma inferiori per magnitudo a quella principale di stanotte. Lo ha detto Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, intervistato da Skytg24. "Registreremo - ha spiegato - scosse di assestamento per molto tempo ma saranno piccole, in ogni caso più piccole di quella principale. In ogni caso - ha aggiunto - in questa zona la gente è fuori dagli edifici. Bertolaso sta operando perché chi non ha una casa sicura sia sistemato in modo adeguato. In questo senso - ha sottolineato - la situazione è sicura". In Italia, ha evidenziato, la vera questione non è quella dei terremoti: "Sono solo gli edifici malfatti che creano il problema. Ma questo è un fatto nazionale. Ci si emoziona dopo il terremoto ma poi non si interviene. Non fa parte della nostra cultura - ha detto costruire in maniera seria e adeguata".

(Apcom) - La Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato un terremoto di Magnitudo 5.8 (Magnitudo Richter) (6.2 Mw=magnitudo momento) nella zona dell'Aquilano, il 6 aprile 2009 alle 3.32 (ora italiana). Le coordinate epicentrali risultano: Lat. 42.33N e Long. 13.33E. La profondità dell'ipocentro è pari a 8.8 km. Il terremoto è caratterizzato da un meccanismo di tipo estensionale, con piani di faglia orientati NW-SE e direzione di estensione NE-SW (anti-appenninica). La scossa è stata seguita da decine di repliche, la più forte delle quali è avvenuta alle 4.37 italiane con magnitudo pari a 4.6. Tutte queste scosse sono avvenute a profondità crostali (entro i 10-12 km), tipiche dei terremoti dell'Appennino. Questa circostanza determina un forte risentimento dello scuotimento in area epicentrale. Tutte le stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'INGV hanno rilevato chiaramente le onde sismiche generate dalla scossa principale. La zona è stata oggetto di una sismicità frequente con caratteristiche di sciame sismico a partire dal mese di gennaio 2009, con centinaia di scosse tutte di modesta entità, fino all'evento di magnitudo 4.0 avvenuto il 30 marzo scorso. Si sottolinea la circostanza secondo la quale, allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile realizzare una previsione deterministica dei terremoti (previsione della localizzazione, dell'istante e della forza dell'evento). Ciò è vero anche in presenza di fenomeni quali sequenze o sciami sismici che nella maggior parte dei casi si verificano senza portare al verificarsi di un forte evento. Una scossa quale quella che si è manifestata oggi viene normalmente seguita da numerose repliche, alcune delle quali probabilmente assai sensibili: la zona in oggetto è stata sede in passato di forti terremoti. In particolare, l'attività di questi giorni si colloca tra la terminazione meridionale della faglia che si è attivata nel terremoto del 1703 (Int. MCS del X grado MCS, pari a Magnitudo circa 6.7) e i limiti settentrionali della faglia associata nei cataloghi al terremoto del 1349 e di quella denominata 'Ovindoli-Piani di Pezza'. L'Ingv ricorda che i comuni interessati ricadono tra la prima e la seconda categoria della classificazione sismica del territorio nazionale. Negli ultimi anni la zona non è stata interessata da forti terremoti. Subito dopo il manifestarsi dell'evento l'Istituto si è mobilitato inviando nell'area colpita le sue strutture di emergenza quali la rete mobile e altre squadre di rilevatori.

(Apcom) - E' iniziato il 10 marzo il calvario per L'Aquila, oggi colpita da una scossa sismica di magnitudo 5.8 e da successive repliche di forte intensità: ed è polemica sul fatto che si siano 'trascurati' questi segnali, forse prodromici del sisma più grave. Il primo bilancio della Protezione civile parla di 31 vittime, 10mila case lesionate, centinaia di edifici crollati. Il 10 marzo si registrò una piccola scossa in provincia dell'Aquila tra i Comuni di Collimonto, Villagrande e L'Aquila. Il terremoto fu registrato alle 12.25 con magnitudo 2.2 e non ci fu alcun danno. Poi, a distanza di tre giorni, il 13 marzo, altri due distinti eventi sismici, di carattere strumentale: il primo di magnitudo 1.3 con epicentro nei comuni di Pizzoli, Scoppito e L'Aquila. Il secondo di magnitudo 1.9 con epicentro tra i comuni di Lucoli, Tornimparte e L'Aquila, gli stessi colpiti oggi. Le scosse, lievi ma continue, avevano provocato allarme tra la popolazione: di fatto la zona dai primi mesi dell'anno, ha spiegato all'epoca l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), è stata interessata da un'attività frequente e di bassa magnitudo: nei primi mesi del 2009 sono stati localizzati oltre 160 terremoti, tutti di magnitudo inferiore a 2.9, la maggior parte dei quali localizzata in un'area molto piccola (4-5 km in pianta). E a marzo, sempre secondo l'Ingv, allo stato attuale delle conoscenze si poteva affermare che la sequenza dei mesi scorsi non aveva alterato, dunque né aumentato né diminuito, le probabilità di occorrenza di forti terremoti nella zona. Il 17 marzo una nuova scossa, questa volta di intensità maggiore: 3.6 di magnitudo. L'epicentro sempre nell'aquilano, tra Sulmona, Campo di Giove, Pettorano sul Gizio e Canzano. Ogni giorno si registrano repliche: il 18 marzo una lieve scossa di magnitudo 2.2 tra i comuni di Collimonto, Villagrande e L'Aquila e poi a breve un'altra di magnitudo 1.4. Poi qualche giorno di tregua e si ricomincia il 24 marzo con una scossa lieve: magnitudo 1.8. Ancora, il 27 tra i comuni di Collimonto, Villagrande e L'Aquila un sisma di magnitudo 2. Il 30 marzo si registra un aumento nell'intensità del sisma: alle 15.38 un terremoto di magnitudo 4.0 con epicentro a circa 10 chilometri di profondità tra i comuni di Pizzoli, Collimonto e L'Aquila. Ci sono state anche alcune repliche di magnitudo inferiore (3.5 e 2.4) e la popolazione inizia ad avere paura: centinaia furono le

***In Abruzzo si scava, 150 morti***

chiamate ai centralini dei vigili del fuoco, di polizia e carabinieri. E la Regione Abruzzo è intervenuta per smorzare le polemiche e placare l'ansia: "Si sta procedendo alla valutazione dei danni agli edifici che al momento risultano di piccola entità. Non ci sono i presupposti per prevedere da parte delle strutture preposte altre scosse sismiche di alcuna intensità - avevano detto - Tutte le informazioni diffuse di altro contenuto sono da ritenersi false e prive di ogni fondamento". Tutto il giorno la zona è stata interessata da un'intenso sciame sismico: il sindaco decise la chiusura delle scuole e su richiesta del capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, si riunirono gli esperti della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi. L'uno e il due aprile nuovi sciami sismici di moderata intensità. Poi, ieri sera alle 22.48 una nuova scossa di 3.9 gradi della scala Richter con epicentro a L'Aquila, Pizzoli, Barete e Scoppito e un'altra alle 0.39 di 3.5 gradi. Infine, stamattina alle 3.32 una fortissima scossa, magnitudo 5.8 equivalente all'ottavo-nono grado della Mercalli, avvertita in tutto il centro Italia, dall'Adriatico al Tirreno e con epicentro all'Aquila. La replica di magnitudo 4.6 e uno sciame sismico che ancora non accenna a diminuire: al momento il primo bilancio parla di decine di morti, centinaia di edifici crollati, oltre 10mila abitazioni lesionate. Una tragedia "senza precedenti dall'inizio del millennio", come hanno detto Guido Bertolaso e il premier Silvio Berlusconi.

"Faremo il meglio possibile". Lo ha garantito il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, parlando a Radio Uno. "Abbiamo la migliore protezione civile in Europa. Tutti ce la invidiano. Abbiamo un capo della protezione civile, Bertolaso, che è straordinariamente bravo, così come lo è anche Gianni Letta. Quindi sono certo che siano in grado di fare il meglio possibile", ha aggiunto il premier. "Speriamo che il numero delle vittime non sia destinato a salire troppo", ha concluso Berlusconi che ha deciso di saltare la visita a Mosca per recarsi a L'Aquila. (Mon/Col/Adnkronos)

(Adnkronos) - L'Esercito, fin dall'inizio dell'emergenza, ha affiancato la Protezione Civile nelle zone colpite dall'evento sismico. Lo rende noto un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito specificando che un plotone del 33° reggimento "Artiglieria" è già operativo sulla città dell'Aquila, un nucleo ricognizione dello stesso reggimento sta effettuando attività ricognitive e di primo intervento presso l'abitato di Poggio di Roio. Il 6° reggimento "Genio" di Roma è già in ricognizione sulla città dell'Aquila. Un elicottero AB 412 e un velivolo DO228 Dornier dell'Aviazione dell'Esercito stanno effettuando attività ricognitive sulle zone dell'epicentro sismico mentre sono pronti su Viterbo due elicotteri CH47 un AB412 e due NH 90 tutti in versione sanitaria.

Sentimenti di vicinanza e solidarietà al presidente della Regione, al sindaco de L'Aquila e alle altre autorità locali sono stati espressi dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "profondamente colpito dalle tragiche notizie relative al terremoto" in Abruzzo e "le cui conseguenze sono ancora in via di doloroso accertamento". Lo riferisce una nota del Quirinale. Napolitano si mantiene in stretto contatto con il sottosegretario Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, che coordina tutte le azioni di soccorso e di assistenza volte a fronteggiare l'emergenza. (AGI)

(Adnkronos) - Benedetto XVI esprime la propria partecipazione per il dolore delle care popolazioni colpite dal terremoto. E' quanto si legge in un telegramma inviato dal Pontefice attraverso il suo segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone, all'arcivescovo dell'Aquila, mons. Giuseppe Molinari. "La drammatica notizia del violento terremoto - si legge nel testo - che ha scosso il territorio di codesta arcidiocesi ha riempito di costernazione l'animo del Sommo Pontefice". "Nell'assicurare fervide preghiere - prosegue il testo - per le vittime e in particolare per i bambini, sua Santità invoca dal Signore il conforto per i loro familiari e mentre rivolge un'affettuosa parola di incoraggiamento ai superstiti e a quanti in vario modo si prodigano nelle operazioni di soccorso, invia a tutti una speciale benedizione apostolica".

(Apcom) - Il Presidente del Senato, Renato Schifani, ha raggiunto telefonicamente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Guido Bertolaso e il Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, per informarsi personalmente sulle operazioni di soccorso e sugli sviluppi della tragedia sismica che ha colpito l'Abruzzo. Un evento devastante - si legge in una nota di palazzo Madama - che ha provocato purtroppo morte, disperazione ed enormi danni. Il Presidente Schifani, sottolineando la sua profonda vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma, continuerà a seguire da vicino l'evolversi della situazione.

(Adnkronos) - Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, sta seguendo personalmente l'evolversi della situazione a seguito del terremoto in Abruzzo e si mantiene in contatto con lo Stato Maggiore della Difesa, che lo aggiorna costantemente. Per tale emergenza La Russa ha annullato tutti gli impegni previsti per la mattinata. Lo rierisce l'Ufficio Stampa del ministero della Difesa.

(Foto Ansa)

Una potenza maggiore della bomba atomica - Leggi - Leggi L'Aquila, ritratto di una città a pezzi- Leggi Quella in

***In Abruzzo si scava, 150 morti***

Abruzzo l'ultima di una lunga serie di tragedie- Leggi I terremoti non sono fenomeni straordinari

***Quella in Abruzzo l'ultima di una lunga serie di tragedie***

6 aprile 2009

Quando nel 79 d.C. l'eruzione del Vesuvio seppellì Pompei ed Ercolano, i cittadini di quelle città stavano ancora lavorando ai restauri degli edifici danneggiati dal terremoto del 62 d.C., che distrusse il teatro di Neapolis. E nei secoli seguenti quella di Napoli è stata una delle aree italiane più colpite dai sismi. Nel 1349 crollò la facciata della Cattedrale della città, nel 1456 morirono 30 mila persone e crollò il campanile della chiesa di Santa Chiara, nel 1688 un terremoto rase quasi al suolo la città di Benevento. Il sisma più grave dei tempi recenti è quello del 1980 in Irpinia, di cui ancora oggi sono visibili i danni agli edifici.

In Abruzzo sono stati diversi i terremoti con bilanci disastrosi: nel febbraio del 1703 nella sola città dell'Aquila morirono oltre 6.000 persone, a gennaio del 1915 le vittime del sisma di Avezzano furono 30.000 (nel paese dell'epicentro sopravvissero soltanto 300 cittadini su 11 mila). Al nord la zona storicamente più colpita è il Friuli: l'ultimo forte sisma è quello registrato nel 1976, in cui morirono più di mille persone. Arrivando poi agli ultimi anni, fra i sismi che vengono ricordati più spesso è quello che nel 1997 colpì Umbria e Marche: è il terremoto che causò il crollo parte del transetto (e con lui la vela di Giotto) della basilica superiore di Assisi, che costò quattro vite umane e 20 miliardi di euro per la ricostruzione. Nel 2003 a sud di Bologna si registrò un terremoto di magnitudo 5, avvertito in tutto il centro e nord Italia. In quella zona non si verificavano scosse così violente dal 1929. E dopo parecchi anni, nel 2004, anche la Lombardia fu colpita da un sisma di medie proporzioni, grado 5,2 della scala Richter, con epicentro a Salò. Nel 2006 Stromboli ebbe il suo piccolo tsunami in seguito a un sisma di magnitudo 5,7 con epicentro al largo dell'isola.

***Terremoto: Romagna in colonna***

Versione stampabile

Dopo l'allarme nel forlivese, la tragedia dell'Aquila

Tanti i volontari in Abruzzo

Mentre è ancora in corso una ricognizione per verificare se ci sono stati danni sul nostro territorio, i primi volontari della Protezione Civile delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini sono già in Abruzzo, nelle zone più colpite dal terremoto che ha raso al suolo interi paesi. Da Forlì e Ravenna sono già partiti volontari e vigili del fuoco. In allerta centinaia di volontari e operatori professionali. Le tragiche scosse in Abruzzo hanno seguito di poche ore l'allarme in Romagna

Mentre è ancora in corso una ricognizione per verificare se ci sono stati danni sul nostro territorio, i primi volontari del servizio di Protezione Civile delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini sono già in partenza per le zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto che ha raso al suolo interi paesi. Da Forlì e Ravenna sono già partiti volontari e vigili del fuoco. A seguito dell'evento sismico che ha scosso Forlì e la Romagna alle 22,26 di domenica 5 aprile, l'Assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena comunica che la scossa registrata, pari 4.6 della scala Richter, ha interessato principalmente i comuni della pianura forlivese, ma è stata avvertita distintamente su tutto il territorio provinciale. Si è trattato di un sisma profondo a carattere sussultorio.

L'Ufficio Protezione Civile e le 34 associazioni della rete del Volontariato si sono attivati per effettuare una ricognizione dei danni. Al momento non risultano conseguenze sul territorio. La ricognizione è in stretta collaborazione con i Comuni ed il Comando dei Vigili del Fuoco e riguarda soprattutto gli edifici di interesse pubblico.

Per quanto riguarda il gravissimo sisma che ha colpito l'Abruzzo alle 3.30 di lunedì mattina, poche ore dopo la scossa che aveva destato allarme nel forlivese, è in partenza la Colonna Mobile della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che può contare su 30 mezzi di trasporto, 120 volontari, un presidio medico avanzato e un modulo di assistenza alla popolazione.

A questa prima fase di intervento è interessata anche la Protezione Civile di Forlì-Cesena, che infatti è stata allertata ed è perciò pronta a recarsi sui luoghi del disastroso terremoto.

In particolare lunedì alle ore 17 è partita per l'Abruzzo una prima squadra formata da 4 volontari (2 di Forlimpopoli e altrettanti di Modigliana) del Coordinamento Provinciale, mentre hanno già dato la disponibilità altre Associazioni presenti nel territorio di Forlì-Cesena.

Da Ravenna sono partiti 9 vigili del fuoco con 3 mezzi di soccorso. Altri convogli partono in queste ore dalle province di Ravenna e Rimini. A disposizione tende da campo, viveri, unità cinofile e quant'altro potrà essere utile a soccorrere i terremotati abruzzesi sotto il coordinamento della Protezione Civile nazionale.

Italia ancora una volta salvata da grande cuore del volontariato. Ma la prevenzione?

(06 aprile 2009)

***L'epicentro del sisma isolato per alcune ore***

Subito ripristinato il traffico ferroviario, oggi sarà riaperta anche l'autostrada

Controllati tutti i ponti e i viadotti Informazioni contraddittorie da parte del ministro delle Infrastrutture Matteoli

**L'AQUILA. Due tratti autostradali chiusi per diverse ore per facilitare l'arrivo dei soccorsi e per verificare i danni alle infrastrutture. In Abruzzo, dopo il terremoto, fermi anche i treni per controllare ponti e viadotti e per i danni alla stazione dell'Aquila, rimasta isolata fino a poco dopo le 17 di ieri. Ma già dal mattino è iniziata la graduale riapertura di quasi tutti i collegamenti stradali e ferroviari. E' stato sempre regolare anche il traffico aereo all'Aeroporto d'Abruzzo, a Pescara. Mentre l'Ente per l'aviazione civile Enav ha chiuso lo spazio aereo nell'area più colpita, per un raggio di 25 miglia dall'epicentro del sisma e per una altezza di 3,3 chilometri, per evitare che fossero ostacolati gli elicotteri impegnati nei soccorsi.**

Le autostrade sono state sempre transitabili per i mezzi di soccorso ma non per il traffico privato. La A24 Roma-L'Aquila è stata chiusa per quasi tutta la giornata nei 30 chilometri del tratto tra Tornimparte e Assergi nelle due direzioni: dalle 19.00 L'Aquila ovest è raggiungibile da Roma per i soli veicoli leggeri, mentre resta chiuso il tratto compreso tra L'Aquila ovest e Assergi in entrambe le direzioni. L'autostrada A25 Roma-Pescara è stata chiusa fino al primo pomeriggio nel tratto tra Sulmona e Bussi-Popoli, in direzione Pescara, poi riaperta con uno scambio di carreggiata. Sia sull'A24 che sull'A25, per tutta la loro lunghezza, è vietato il traffico dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate (limite più stringente nel tratto dell'A25 tra Sulmona e Bussi-popoli, dove scende a 3,5 tonnellate).

Anche il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli ha dato informazioni contraddittorie. Prima, saputo che i piloni dei viadotti dell'autostrada Roma-L'Aquila si erano incassati nel terreno, ha detto: «Mi preoccupa perché non vorremmo che l'autostrada debba essere chiusa per un lungo periodo. Sarebbe grave per l'economia e l'imprenditoria». Un'ora dopo ha assicurato: l'autostrada sarà riaperta al traffico entro oggi, come garantito dai «tecnici che dall'alba stanno facendo le verifiche».

Subito dopo il terremoto nell'area colpita sono stati fermati tutti i treni per verificare la sicurezza delle linee, e in particolare eventuali danni a ponti e viadotti. Alle sette sono state riattivate le linee principali: l'alta velocità Roma-Napoli e il tratto Pescara-Sulmona sulla Roma-Pescara. Sono invece rimaste chiuse fino al pomeriggio dopo le 16 le tratte Roma-Sulmona (interrotta per un movimento franoso fra Cerchio e Collarmentele) e Sulmona-Carpinona.

Da stasera alle 20 riprenderà il traffico ferroviario con l'Aquila. A renderlo noto è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito, che ha informato l'assemblea della Camera sugli interventi messi a punti dal governo per affrontare l'emergenza terremoto in Abruzzo. Vito ha quindi detto che sono stati messi in uso 59 mezzi aerei che si aggiungono ai 9 già attivi. Che è stata disattivata la rete del gas su richiesta dei Vigili del Fuoco e che alcune strade sono interrotte anche per presenza di massi sulla carreggiata. Problemi ci sono anche sulla rete idrica nella zona del teramano e si stanno predisponendo mezzi mobili per il servizio postale vista l'inagibilità di molti edifici che potranno essere riaperti solo dopo apposito collaudo.

Il dipartimento della Protezione civile raccomanda di non mettersi in viaggio verso i luoghi colpiti dal terremoto e di limitare al massimo l'uso del telefono, per agevolare le operazioni di soccorso e lasciare libere le linee agli operatori, evitando sovraccarichi di rete. Inoltre, ricorda cosa fare in caso di terremoto: cercare riparo all'interno di un vano di una porta inserita sotto un muro portante o sotto una trave: se si rimane al centro della stanza si potrebbe restare feriti dalla caduta di vetri, intonaco o altro materiale; non precipitarsi per le scale: dopo una scossa sismica sono la parte più debole di un edificio. Per lo stesso motivo non usare l'ascensore che potrebbe bloccarsi. (a.g.)

*Anche l'Avis reggiana si mobilita*

E la Caritas ha invitato le parrocchie a raccogliere fondi

**REGGIO.** L'**Avis reggiana** ieri si è messa subito in moto comunicando ai propri associati e ai cittadini ancora non donatori, come poter dare una mano: «Ai donatori periodici Avis - dice il presidente **Ottavio Perrini** chiediamo di rispettare la propria scadenza abituale e non ritardare la donazione. Ai cittadini che non sono ancora donatori chiediamo di rivolgersi a uno dei centri di raccolta sangue della zona di residenza, (per Reggio è il centro trasfusionale del Santa Maria Nuova) per sottoporsi agli esami di idoneità». E anche la **Caritas** reggiana si è messa in moto. «La Caritas - si legge in una nota del direttore Gianmarco Marzocchini - si è subito attivata offrendo la disponibilità ad intervenire da tutta Italia e anche dall'estero. Il direttore della Caritas diocesana dell'Aquila, don Dionisio Humberto Rodriguez Cuartas, è anche parroco a Paganica, epicentro del sisma, ed è impegnato nei soccorsi alle vittime». Le offerte possono essere effettuate tramite: **Conto Corrente Postale** n. 40416851, **Conto Corrente Bancario** n. 27543 presso l'agenzia 1 di Reggio della Banca Reggiana: Abi 07058, Cab 12800, Cin K, Iban: It59 k070 5812 8000 0000 0027 543, intestati a compagnia del Ss. Sacramento-Caritas Reggiana, indicando nella causale Terremoto Abruzzo, oppure presso la segreteria della Caritas in via Aeronautica, 4 a Reggio. Solidarietà all'Abruzzo anche dal sindaco di Reggio **Graziano Delrio**, che ha annunciato la disponibilità del Comune ad attivare un numero verde, per la raccolta di fondi a sostegno alle popolazioni colpite dal sisma, «purchè su indicazione del ministero».

Cordoglio ai familiari delle vittime è stato espresso da **Fabio Filippi** consigliere regionale e candidato sindaco di Reggio per il Pdl.

Massima la disponibilità a collaborare anche da Palazzo Allende: la presidente della Provincia **Sonia Masini** ha telefonato alla collega de L' Aquila Pezzopane e ha attivato le strutture della Protezione Civile reggiana in attesa di indicazioni regionali e nazionali.

Intanto anche lo sport professionistico si mobilita per i terremotati: la squadra del Banco di Sardegna che giovedì a **Sassari** ospiterà proprio la reggiana Trenkwalder ha deciso di devolvere parte dell'incasso della partita a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma.

## *Italia, territori ad alto rischio Il Friuli e l'Irpinia gli eventi più recenti Nella storia disastri con migliaia di morti*

**Edizione:** 07/04/2009 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** in primo piano

Italia, territori ad alto rischio Il Friuli e l'Irpinia gli eventi più recenti Nella storia disastri con migliaia di morti

ROMA Il terremoto della scorsa notte in Abruzzo è finora il più grave degli anni Duemila in Italia. Un unico precedente con vittime risale al 31 ottobre 2002 quando un terremoto di magnitudo 5,6 colpisce il Basso Molise. A San Giuliano di Puglia (Campobasso) crolla la scuola elementare. Una maestra e 27 bambini sono le sole vittime del sisma, che in quella scuola causa anche il ferimento di altri 39 piccoli.

Per il resto in questo inizio di secolo si erano finora registrate solo forti scosse, ma senza vittime come a Salò nel 2004 oppure due anni fa fra Reggio Emilia e Parma.

Cento anni fa la tragedia di Messina

Purtroppo però l'Italia è un territorio altamente sismico come testimonia l'elenco dei disastrosi terremoti che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi 100 anni. Scolpito nella memoria è stata la tragedia che ha colpito lo scorso secolo nello stretto di Messina. Sono le 5 del 28 dicembre 1908 quando una scossa di magnitudo 7 della scala Richter rade al suolo la città siciliana e quella calabrese, provocando la morte di circa 86.000 persone. Passano pochi anni è alla vigilia dell'ingresso in guerra dell'Italia una violenta scossa sconvolge l'Abruzzo. È il 13 gennaio 1915, l'epicentro è Avezzano che viene distrutto con danni ingenti nel resto della Marsica provocando la morte di circa 10mila persone.

Alle tragedie delle due guerre mondiali non si aggiunge per fortuna nessun evento sismico di rilievo in quegli anni.

Bisogna aspettare il 1968 per assistere al terremoto del Belice, in Sicilia. I morti in quel caso saranno 236. Tre anni più tardi, il 6 febbraio 1971, è l'alto Lazio a tremare, epicentro il borgo antico di Tuscania, la magnitudo è di 4,5, i morti sono 31.

Il 6 maggio 1976 è una data che ricordano anche molti bresciani. Alle 21.24 una scossa di magnitudo 6,2 sconvolge in pochi secondi il Friuli. Muoiono 976 persone e altre 3.000 rimangono ferite. I Comuni colpiti sono 137 e le case distrutte o danneggiate circa 100.000. La scossa viene distintamente avvertita anche nel bresciano. A settembre seguiranno altre scosse in Friuli con altre vittime.

La sera del 23 novembre 1980 una scossa di magnitudo 6,8 devasta un'area dell'Appennino meridionale, tra l'Irpinia, in Campania, e la Basilicata. Perdono la vita 2.570 persone mentre quasi altre 9.000 rimangono ferite. Le persone che rimangono senza casa sono circa 300.000.

Infine il 26 settembre 1997 una scossa di magnitudo 5,6 colpisce l'Umbria e le Marche. Ne seguono molte altre che fanno crollare parte della volta della Basilica di San Francesco ad Assisi. Le immagini riprese in diretta tv fanno il giro del mondo. Il sisma fa 11 vittime.

Catastrofi sismiche millenarie

Se la storia di questo secolo è costellata di episodi sismici, taluni piuttosto gravi, nella storia millenaria del nostro Paese le tragedie legate ai terremoti si contano a decine. La più antica delle quali riferiscono con dovizia di particolari le fonti storiche risale al 5 febbraio del 62 dopo Cristo quando un sisma danneggia le città romane di Pompei ed Ercolano e diversi monumenti di Neapolis fra cui il teatro romano, sinistro anticipo della tragedia che colpirà l'area vesuviana nel 79 d.C. con il grave terremoto causato dall'eruzione catastrofica del Vesuvio.

Nel 1117 un terremoto di grandi proporzioni devastò il Nord Italia, (colpita gravemente anche Brescia), provocando 30.000 morti.

Nell'aprile 1279 le cronache riportano un sisma che provocò gravi danni nell'appennino umbro-marchigiano a Cagli, Fabriano, Nocera, Foligno. Poche ore dopo un'altra scossa di grandi proporzioni colpisce fra Toscana ed Emilia, i morti sono centinaia. Nel 1315 un precedente colpisce L'Aquila. Nel 1348 un forte terremoto devasta la Carinzia (a nord del Friuli), provocando circa 10.000 morti. Nel 1456, altro sisma, sempre in Abruzzo, provocò 30.000 morti.

Il 1600 fu un secolo terribile per i sismi in Italia. Nel 1627 altro sisma in Puglia che rase al suolo San Severo, Torremaggiore e diversi centri limitrofi e provocò un maremoto sulle coste del Gargano. Persero la vita diverse migliaia di persone. Nel 1638 terremoto in Calabria con epicentro presso Nicastro (oggi Lamezia Terme), distrusse parecchi centri abitati. Nel 1688 un immane terremoto rase quasi al suolo la città di Benevento, morirono 2.115 persone. Nel 1693 terremoto del Val di Noto in Sicilia e Calabria: provocò la distruzione totale di oltre 45 centri abitati causando circa 60.000 vittime. Con un'intensità pari a 7,4° della Scala Richter fu il sisma più potente mai registrato nel nostro Paese.

*Italia, territori ad alto rischio Il Friuli e l'Irpinia gli eventi più recenti Nella storia disastri con migliaia di morti*

*La terra trema, Abruzzo in ginocchio*

**Edizione:** 07/04/2009 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** in primo piano

Terremoto Il dramma

La terra trema, Abruzzo in ginocchio

Alle 3.32 la scossa di 5,8 gradi della scala Richter Ingenti danni a L'Aquila. Onna distrutta dal sisma

Una donna viene estratta dalle macerie della sua abitazione. Molte persone sono state tratte in salvo dai soccorsi tempestivi. In alto, macerie nelle vie de L'Aquila

L'AQUILA La terra ha tremato nel buio, alle 3.32 e la forza distruttiva della scossa, di magnitudo 5,8 - un livello che corrisponde all'ottavo-nono della scala Mercalli - ha devastato L'Aquila e i piccoli centri attorno al capoluogo abruzzese, portandosi via almeno 150 vite umane. Le urla degli abitanti e gli schianti dei crolli hanno spezzato il buio, ma solo le prime luci del giorno hanno mostrato gli effetti del disastro.

Tanti piccoli centri devastati

Devastati tanti piccoli centri, oltre al capoluogo che pare colpito da un bombardamento: Paganica, Camarda, Tempera, San Demetrio nei Vestini, Castelnuovo. A Onna, il centro a pochi chilometri da L'Aquila che è il più danneggiato, è la disperazione: «A Onna siamo in 350. Finora avrò contato una cinquantina delle persone che conosco, ancora vive», ha riferito un uomo che risiede nella frazione dove le prime bare sono state allineate su un prato. Nel capoluogo i crolli hanno interessato tutte le zone della città sei ragazzi sono stati estratti vivi dalla Casa dello studente, ma un loro collega è ancora disperso. Un po' ovunque giù cupole di chiese e campanili: crollata la parte absidale della Basilica di S. Maria di Collemaggio, della cupola della chiesa delle Anime Sante, del campanile della chiesa di San Bernardino. Crollato parzialmente anche il transetto del Duomo de L'Aquila.

«Nessuno sarà lasciato da solo», è la promessa del premier Berlusconi che ha definito l'accaduto come «una tragedia senza precedenti», dopo aver raggiunto L'Aquila ed aver sorvolato in elicottero l'area colpita dal sisma. Subito dopo ha presieduto a Roma la seduta del Consiglio dei ministri che ha conferito «i poteri di attuazione degli interventi d'emergenza» al sottosegretario Guido Bertolaso. «Per i primi giorni sono stati stanziati 30 milioni di euro di fondi immediati, in attesa di quantificare giovedì le risorse strutturali», ha spiegato Berlusconi.

Soccorsi tempestivi

Fin da subito si sono mossi i soccorsi coordinati dalla protezione civile, ma dalle aree del terremoto si sono levate anche critiche: «Dove sono gli aiuti? E le tende?» chiede qualcuno a Onna, lamentando di essere rimasti per ore senza contatti con i soccorritori. Il ministro dell'Interno Maroni e Bertolaso, hanno però sottolineato la prontezza con cui si è messa in moto la macchina dei soccorsi, sia a livello locale che nazionale. «Le operazioni erano già partite un quarto d'ora dopo il sisma. Più rapido di così non si poteva fare», ha detto il ministro. E concorda un volontario della protezione abruzzese: «Abbiamo corso pericoli per arrivare in case crollate in vicoli piccoli». E se qualche ritardo c'è stato, spiega uno dei componenti della Protezione civile, va tenuto conto che era praticamente impossibile far fronte subito a tutte le esigenze e controllare un territorio tanto vasto». Alcuni centri sono delle vere e proprie città fantasma. E nelle tante abitazioni lasciate vuote dalla fuga notturna sono già avvenuti i primi arresti per sciacallaggio. A riferirlo è stato il capo della Polizia, Manganelli.

Notte all'addiaccio per i sopravvissuti

Intanto ci si prepara alla prima notte dopo il terremoto, una notte fredda e di pioggia che ha cominciato a cadere sugli sfollati per i quali si stanno predisponendo le tendopoli o cercando migliaia di posti letto negli alberghi lungo la costa. A L'Aquila in tantissimi si apprestano a trascorrere la notte nelle auto: la paura non è passata e la scossa del tardo pomeriggio di magnitudo 4.1 fa ricordare che il terremoto è ancora lì, in agguato, ancora una volta nella notte.

***Apocalisse in Abruzzo, la Calabria si mobilita*****Violenta scossa di terremoto nella notte: oltre 150 i morti, migliaia gli sfollati**

CATANZARO. Una grande solidarietà umana con l'Abruzzo, regione colpita dal sisma, è stata espressa dal presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, da Saronno (Varese) dove si trova per presentare una iniziativa turistica della regione. "Ad un secolo dal disastroso sisma di Reggio e Messina - ha detto il presidente Loiero - rimane fortissima la sensibilità di noi calabresi a questo tipo di calamità. I soccorsi dalla nostra regione sono già partiti - ha aggiunto - noi sappiamo purtroppo di cosa c'è bisogno in momenti come questi". Intanto sono pronti ad intervenire anche con un contingente di operai idraulico-forestali se il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso dovesse ritenere fattibile la loro utilizzazione". Lo afferma in una nota l'assessore alla Forestazione della Regione Calabria, Mario Pirillo. "Di concerto - aggiunge - con il sistema di protezione civile regionale potremo eventualmente mettere a disposizione uomini e mezzi per aiutare una comunità duramente colpita da un evento imprevedibile e per ciò stesso devastante". Tutto questo mentre i vigili del fuoco della Calabria sono in stato di allerta ma per il momento nessun mezzo è stato inviato in Abruzzo per partecipare ai soccorsi per il terremoto. Il direttore regionale dei vigili del fuoco della Calabria, Guido Parisi, ha reso noto che "per il momento sicuramente verranno utilizzati mezzi e personale di regioni più vicine all'Abruzzo". La Calabria, così come la Sicilia, sono infatti zone sismiche di rilievo e difficilmente verranno utilizzati i mezzi per mandarli in Abruzzo. Anche dalla Calabria partono intanto volontari in soccorso delle popolazioni dell'Abruzzo. Venti volontari della protezione civile appartenenti alla cooperativa "Malgrado tutto" stanno per partire con tendoni e delle cucine mobili per gli sfollati. I volontari, che sono operativi già da questa notte, stanno aspettando il nulla osta dalla direzione nazionale della protezione civile per dare il cambio ai volontari che si trovano già sul posto da questa notte. I terremoti non sono prevedibili. Ad esserne convinto è il docente di sismologia del dipartimento di fisica dell'Università della Calabria, Ignazio Guerra, secondo il quale "l'aumento del gas Radon non è indicativo per poter prevedere scientificamente che ci sarà un sisma". "Affermare - sostiene Guerra - che domani ci sarà un terremoto in un posto qualsiasi non significa nulla. Prevedere significa poter dire l'ora, il punto preciso e le caratteristiche energetiche. Questo significa una previsione di un terremoto ed al momento tutto ciò è impossibile farlo. Se tutte le volte che c'è uno sciame sismico dovessimo lanciare l'allarme, diventeremmo come il pastore nella favola "a lupo a lupo". Questi fenomeni ci sono, ma non hanno un carattere di sistematicità tale da prendere dei provvedimenti". Per il prof. Guerra gli effetti di una previsione sbagliata di un terremoto provocano effetti "peggiori di un terremoto. Se si afferma che in una città ci sarà un terremoto che distruggerà tutto, una persona che ci ha messo una vita a comprare una casa se la trova immediatamente deprezzata". Il docente dell'Università della Calabria ha anche affrontato il tema della presenza del gas Radon nell'atmosfera. "Il signor Giuliani - ha detto Guerra - non è un sismologo, ma è un tecnico dell'istituto nazionale di astrofisica che lavorava sotto il Gran Sasso nel laboratorio istituto nazionale di Fisica nucleare. Lui ha messo a punto un dispositivo per rilevare il radon, ma i dati raccolti da questa apparecchiatura dovrebbero essere sempre valutati da un sismologo. Ci sono state infatti episodi in cui si è verificato l'aumento di radon e non ci sono stati terremoti. Altre volte c'è stato il terremoto, ma senza l'aumento del gas radon. Quindi questa analisi è tanto imperfetta che è la stessa cosa che affidarsi ai numeri del lotto".(06-04-09)

*Istituto di Geofisica: "Così è stato avvertito in tutta Italia"*

n. 83 del 2009-04-07

di Redazione

Una lunga scossa alla 3:32 ha devastato L'Aquila ed è stata avvertita in tutta Italia L'Aquila - Il terremoto che alle 3:32, con una lunga scossa dell'8/9 grado Mercalli, ha devastato L'Aquila è stato avvertito in tutta Italia centrale, anche a decine di chilometri dal capoluogo abruzzese, e in alcune zone del Nord e in qualche caso anche a Sud. Libri e quadri caduti da scaffali e pareti, letti che sobbalzavano, lampadari che continuavano ad oscillare anche dopo diversi minuti, scricchiolii e rumori sentiti anche a centinaia di chilometri dall'epicentro: così il sisma ha fatto scendere in strada tantissime persone. A stilare una mappa della percezione del sisma in tutta Italia è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) che la sta aggiornando in base alle segnalazioni giunte sul sito [www.haisentitoilterremoto.it](http://www.haisentitoilterremoto.it), cui chiunque può contribuire rispondendo a un questionario.

Avvertito anche a Padova Il sisma è stato percepito come di 6/7 grado ("forte") in alcuni quartieri a Roma e in provincia di Latina, Frosinone, Isernia, oltre che sul litorale abruzzese e marchigiano, del 4/5 grado ("moderato-forte") nel Lazio e nel napoletano e del 3/4 ("leggero-moderato") a Firenze, Bari e persino Padova. L'Istituto stilerà una mappa della percezione del sisma, che servirà ad intervenire con lavori di consolidamento anche nelle zone non sismiche ma ugualmente a rischio.

Centinaia di scosse Sono centinaia le scosse di terremoto che si stanno susseguendo nella zona dell'aquilano colpita dal grande sisma della notte scorsa. "Delle centinaia di eventi che stiamo registrando, molti non sono avvertiti dalla popolazione ma soltanto dagli strumenti", spiega Massimo Cocco dalla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Le scosse di assestamento proseguiranno nei prossimi giorni - aggiunge - e al momento non è possibile prevederne l'intensità".

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

*Oltre 150 morti, dramma per 70mila...*

n. 83 del 2009-04-07

Le vittime sono 179, oltre 17mila senzatetto  
di Redazione

Proseguono le scosse di assestamento dopo il terremoto di ieri. Almeno 10mila edifici lesionati. Interi paesi distrutti. Sono 250 i dispersi, più di 1.500 i feriti. Sessanta le persone estratte vive dalle macerie. Corsa contro il tempo per i soccorsi. Caos all'ospedale dell'Aquila: inagibile al 90%, senza acqua potabile, feriti sul piazzale. Maroni: "Tutti avranno un tetto". Bertolaso: "E' la peggiore tragedia dall'inizio del millennio". GUARDA il video - i soccorsi a L'Aquila - caos all'ospedale - le immagini L'Aquila - La scossa che distrugge. Quella che spezza vite, sogni, storie e futuro. Mani che scavano fra le macerie, parenti che cercano i loro cari. Il terremoto che ha colpito poco dopo le 3,30 di questa notte l'Abruzzo ha scatenato l'inferno: morte, crolli e distruzione. Il tragico bilancio provvisorio parla di almeno 179 morti, tra cui cinque bambini. Millecinquecento i feriti e oltre 70mila gli sfollati. Utilizzando la scala di magnitudo del momento sismico, che aggiorna la Richter, l'energia scatenata dal terremoto in Abruzzo è stata pari a 6,2. In base alla classica scala Richter, il sisma ha avuto un'intensità di 5,8. Ma le cifre indicano "solo" l'intensità, la violenza del sisma: la realtà è ancora più crudele nei 26 comuni, con paesi spazzati via e una tragica contabilità di vite distrutte, feriti, sfollati a decine di migliaia, e l'emergenza. Mentre si è continuato a scavare per tutto il giorno e la notte alla ricerca dei sopravvissuti intrappolati nei crolli.

Sessanta 60 le persone che sono state estratte vive dalle macerie degli edifici crollati. I dati, dei vigili del fuoco, sono stati resi noti al centro di coordinamento dei soccorsi allestito nella scuola della guardia di finanza.

Altre scosse durante la giornata E dopo quella terribile, ancora altre scosse. L'ultima verso l'una di notte. Intorno alle 10 di ieri la terra ha tremato ancora e molte delle case già lesionate sono venute giù. Tra i calcinacci anche il simbolo della città, all'ingresso dell'Aquila, a Porta Napoli, crollato. Sono state date indicazioni agli sfollati dell'Aquila di raggiungere la zona dello stadio, considerata sicura, dove sarà allestito un campo di accoglienza. Poi per tutto il giorno la terra ha continuato a tremare. Una nuova, forte scossa di terremoto, di magnitudo 4,1, è stata avvertita in serata: la terra ha tremato per circa tre lunghissimi secondi, proprio mentre era in corso la conferenza stampa della commissione grandi rischi, che aveva sottolineato come sia impossibile prevedere i terremoti.

Caos all'ospedale La struttura non ha retto: è inagibile al 90%. Non tutta almeno. Un'ala dell'ospedale è crollata. E il nosocomio è senza acqua potabile. Non è stato approvigionamento attraverso la protezione civile, il bar dell'ospedale è inutilizzabile perché crollato così come il deposito del nosocomio. Nonostante i problemi e i disagi centinaia di persone sono accampate in attesa di soccorsi davanti all'ospedale dell'Aquila, che non è stato evacuato. Al nosocomio sta arrivando un flusso continuo di persone, alcuni addirittura svestiti, con ferite di vario genere, sotto choc e piangenti. La cappella del San Salvatore è diventata la corsia più affollata dove i medici stanno curando i numerosi feriti. È crollato anche l'obitorio, quindi le salme, e non solo quelle delle vittime del terremoto, sono state trasferite sempre passando davanti ai feriti in un altro spazio. La situazione è surreale anche perché le scosse, alcune di forte entità, non destano più preoccupazione nelle decine di persone impegnate nei soccorsi.

Maroni: "Sistemeremo tutti" "La macchina dei soccorsi era già partita un quarto d'ora dopo il sisma. Più rapido di così non si poteva fare" spiega il ministro dell'Interno Roberto Maroni. "Gli sfollati saranno tutti sistemati in alberghi o nelle strutture che sono in corso di costruzione. Il tutto sarà fatto in tempi rapidi. E tutti i feriti sono stati tutti trasportati nelle strutture delle regioni. I posti sono sufficienti; il presidente dell'Abruzzo Chiodi si è mosso immediatamente e quindi dal punto di vista della sistemazione dei feriti non ci sono problemi". I soccorsi Colonne di soccorso sono in viaggio praticamente da tutta Italia. Sono in arrivo all'Aquila 1.500 vigili del fuoco, 100 poliziotti e 100 carabinieri da varie parti d'Italia per aiutare i soccorsi in provincia dell'Aquila. Dal Lazio sono partite intorno due colonne di uomini e mezzi della Protezione civile della Regione. Circa 40 le squadre con più di 200 volontari che hanno raggiunto l'Abruzzo, altrettante sono pronte a operare. Partita anche una task force vicentina, con una decina di uomini e quattro automezzi, mentre tra qualche ora si muoveranno anche 100 volontari alpini. Dalla Toscana partirà la prima colonna mobile di soccorso che dispone di strutture di soccorso, cucina da campo, servizi igienici, coperte e tende per 160 posti letto. Partiranno da Legnano per l'Aquila 50 persone della protezione civile della Lombardia, con un centro polifunzionale e una tendopoli per 250 sfollati.

*Oltre 150 morti, dramma per 70mila...*

Unità di crisi Un vertice operativo per il coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza alla popolazione, presieduto dal capo del dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso, è in corso nella scuola della guardia di finanza alla periferia dell'Aquila. All'incontro sono presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Gianni Chiodi, il sindaco dell'Aquila, rappresentanti di guardia di finanza, vigili del fuoco, carabinieri, polizia e volontari. All'interno della scuola della guardia di finanza è stata istituita la centrale di coordinamento dei soccorsi e, probabilmente, sarà predisposto uno dei campi per consentire agli sfollati di passare la notte. Al centro della riunione ovviamente i soccorsi da portare alle persone ancora sepolte sotto le macerie nelle aree più colpite: oltre al centro dell'Aquila, Villa Sant'Angelo, Paganica, San Demetrio, Onna Fossa.

I paesi colpiti Sono almeno 26 i comuni interessati in modo "serio" dal terremoto, e i danni riscontrati, i crolli di case vecchie ma abitate e addirittura di almeno quattro palazzi, letteralmente implorsi dell'Aquila, fanno temere che il numero delle vittime sia destinato a salire e che sia possibile determinarlo solo tra molto tempo. In molti paesi come Santo Stefano di Sessanio, Castelvechio Calvisio, San Pio, Villa Sant'Angelo, Fossa, Ocre, San Demetrio nò Vestini e i centri dell'Altopiano delle Rocche, sono distrutte moltissime abitazioni del centro storico, mentre presentano danni costruzioni più recenti e anche in cemento armato. La situazione più drammatica è nel capoluogo e in alcune delle sue frazioni come Onna, quasi rasa completamente al suolo, e Paganica dove sono già state registrate numerose vittime. Nel centro storico dell'Aquila vi sono numerosi crolli, moltissimi edifici lesionati e alcuni palazzi non antichi crollati completamente.

La peggiore tragedia d'inizio millennio Il terremoto che ha colpito l'Abruzzo "è la peggiore tragedia di questo inizio di millennio". Lo ha detto il capo della protezione, civile, Guido Bertolaso. L'evento, ha spiegato Bertolaso, "è paragonabile, se non superiore, al terremoto che ha colpito in passato l'Umbria e le Marche. Si tratta di una vicenda che mobiliterà il paese per diverse settimane". Appena giunto a L'Aquila il sottosegretario sta sorvolando in elicottero la zona colpita dal sisma per verificare danni e problemi.

Epicentro La violenta scossa di terremoto che è stata avvertita in nottata nel centro Italia ha avuto come epicentro una zona a sette chilometri dall'Aquila, nella zona nord, in un triangolo compreso tra la stessa città dell'Aquila e le frazioni di Collimonto e Villa Grande.

Autostrade chiuse L'autostrada A24 Roma-L'Aquila, nel tratto compreso tra Tornimparte e Assergi, è stata chiusa per verifiche in entrambe le direzioni, così come l'A25 Roma-Pescara, tra Pratola e Bussi-Popoli. Lo rende noto autostrade per l'Italia, aggiungendo che per agevolare i soccorsi è stato istituito il divieto di transito per i mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate sull'A24 tra il bivio A1/A24 e l'Aquila ovest, in direzione di Teramo e sull'A25, nel tratto compreso tra Pratola e Bussi-Popoli, in entrambe le direzioni. Per agevolare i soccorsi, Autostrade per l'Italia invita a non mettersi in viaggio sull'A24 in direzione dell'Aquila e di lasciare le aree di servizio Colle Tasso sud, Civita sud e Valle Aterno est e l'area di Parcheggio Roviano sud a disposizione della Protezione civile per l'accumulo dei mezzi di soccorso.

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

## *Storie dal sisma: mamma salva la figlia e muore Trovati sei ragazzi vivi nella casa dello studente*

n. 83 del 2009-04-07

Storie dal sisma: mamma salva la figlia e muore  
Trovati sei ragazzi vivi nella casa dello studente  
di Redazione

Estratta viva dalle macerie una bimba di due anni, a San Gregorio. Trovati 6 ragazzi ancora in vita nella casa dello studente. Universitario di vent'anni individuato sotto le macerie grazie al telefonino. Si scava a mani nude. La mobilitazione su Facebook e Twitter L'Aquila - Le mille storie della tragedia si susseguono di ora in ora. Testimonianze drammatiche che vengono a galla grazie ai racconti dei sopravvissuti o ai ricordi, ancora drammatici, di chi ha assistito alla morte di parenti, amici e conoscenti. I vigili del fuoco hanno estratto viva dalle macerie una bambina di due anni a San Gregorio, frazione del comune dell'Aquila: a salvarla, facendole scudo con il proprio corpo, sarebbe stata la madre, morta nel crollo dell'abitazione. La piccola è stata immediatamente trasportata in ospedale da un elicottero dei vigili.

Salvato dal cellulare che suona La sorella lo chiama al cellulare e lui, da sotto le macerie, riesce a risponderle e a dare indicazioni perché i soccorritori possano individuarlo e portarlo in salvo. Forse deve la vita a quella chiamata lo studente universitario di Fermo nelle Marche, 20 anni, travolto con altri compagni dal crollo della Casa dello studente all'Aquila. Erano trascorsi pochi minuti dalla scossa delle 3:32: la sorella e il padre dello studente, allarmatissimi, tentano di rintracciarlo al cellulare, senza ricevere risposta. Si rivolgono al 118, i vigili del fuoco, la polizia di Fermo, e a quel punto, si riesce ad allestire un ponte telefonico con la zona del crollo. La ragazza e il fratello si parlano: lui, con un filo di voce, fornisce dati utili perché chi scava fra le macerie, al buio, possa raggiungerlo, e alla fine viene tirato fuori, incolume. È sotto choc ma sta bene, non ha riportato ferite nè traumi, ed è già rientrato a casa. Un altro compagno di alloggio invece non ce l'ha fatta. E fra quel che resta della Casa dello studente si scava ancora.

"A mani nude tra le macerie, così li ho salvati" Ha cominciato a scavare a mani nude subito dopo la scossa e la mattina alle 9, con i suoi amici, era ancora lì sopra le case crollate, a cercare di tirare fuori dei corpi. Alla fine Fabiano Ettore - 30 anni, di Tempera, volontario della Protezione civile - ne ha contati 11: sei morti e cinque ancora vivi. "Me lo sentivo", dice. Non era andato a dormire, Fabiano Ettore, e dopo il terremoto avvertito intorno alla mezzanotte dice di aver sentito che qualcosa di brutto sarebbe successo. "Mi sono attaccato a internet per vedere quale era la magnitudo e poi sono rimasto lì, vestito, davanti al pc". Alle 3:32 è successo quello che Fabiano temeva. Ha preso in braccio i due figli e, insieme alla moglie, è uscito di casa. "Non ci torneremo presto", dice adesso a uno dei due bambini. Ma non è stato quello il suo primo pensiero. Messa infatti la famiglia al sicuro, ha cominciato a darsi da fare. Fabiano, diversi suoi amici, gli abitanti di Tempera - poche centinaia, si conoscono tutti - si sono riuniti e hanno cominciato a scavare. Hanno continuato per tutta la notte, guardando dovunque, cercando di carpire ogni lamento: e se qualcuno sentiva un bisbiglio, lì cominciavano a scavare. A mani nude, appunto, senza protezioni particolari. Qualcuno, al massimo, indossava un casco da moto.

Trovati 6 ragazzi vivi nella casa dello studente Tra le tante cattive notizie che arrivano da L'Aquila una almeno incoraggia i soccorritori e la Protezione civile: sei ragazzi sono stati estratti vivi dalle macerie della Casa dello studente crollata nel terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese la scorsa notte alle ore 3 e 32. A darne notizia è Marta Di Gennaro, vice capo dipartimento della Protezione civile. "Sei ragazzi sono stati estratti vivi dalla Casa dello studente", spiega la Di Gennaro che poi fa il punto sui lavori che si stanno svolgendo in commissione grandi rischi: "si tratta di una riunione molto concreta, molto poco teorica, calata nel contesto. Questo anche grazie al fatto che, per l'eccezionalità dell'evento, la commissione si è riunita proprio a L'Aquila".

Storie di coraggio e altruismo Sono storie di altruismo, di coraggio e di grande pena quelle che questa squadra improvvisata di volontari può raccontare. Le buone notizie si alternano a quelle drammatiche: l'ultimo salvataggio, quello di una donna - gravissima, ma viva - arriva pochi istanti prima che venga estratto dalle macerie l'ultimo cadavere. Sono marito e moglie, li hanno trovati abbracciati. Tempera, a 7 chilometri dall'Aquila, nell'epicentro del sisma, è un paese quasi completamente distrutto. La gente si è trovata per molte ore a fronteggiare l'emergenza da sola.

### ***Storie dal sisma: mamma salva la figlia e muore Trovati sei ragazzi vivi nella casa dello studente***

I primi soccorsi Il primo mezzo dei vigili del fuoco è arrivato nella piazzetta, davanti alla chiesa crollata intorno alle 8: sono quattro ragazzi del posto, gli stessi che la notte si erano dati da fare senza uniforme e ora sono tornati nella loro veste ufficiale. Le case della parte alta del paese sono letteralmente sventrate. La gente circola tra le macerie, attonita. È pericoloso, perchè le scosse si susseguono, ma ognuno può andare dove vuole liberamente. Solo alle 10 una pattuglia della polizia arriva per sistemare un nastro che dovrebbe servire a impedire l'accesso alle due strade che portano alla zona più a rischio: poi se ne va.

I rugbisti aiutano i soccorritori L'Aquila Rugby, grande decaduta della palla ovale italiana che attualmente gioca in A/2, è in prima fila con i suoi giocatori, per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. "Ci siamo attivati tutti, e ci hanno utilizzato per evacuare l'ospedale", racconta il direttore tecnico Massimo Mascioletti, gloria del rugby abruzzese e ct dell'Italia ai Mondiali del 1999. "È un vero caos - racconta al telefono Mascioletti con tono commosso -, ma facciamo tutto ciò che è possibile. Durante l'evacuazione il nostro estremo Dario Pallotta (colosso di 1.86 per 96 chili ed azzurro nel rugby a sette n.d.r.) si è caricato sulle spalle una donna anziana con tutta la bombola dell'ossigeno che le serviva per respirare. È una tragedia...".

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

***La Camera di Commercio stanziata 100mila per le imprese colpite dal sisma***

PRIMO PIANO pag. 2

di FABIO LOMBARDI MONZA FRA LE ULTIME a essere nata, prima in fatto di solidarietà. La Giunta della Camera di commercio di Monza e Brianza ha stanziato 100mila euro per le imprese abruzzesi colpite dal terremoto. L'ente camerale nato poco più di un anno fa è stato fra i primi (se non forse il primo in assoluto) a stanziare un contributo a favore delle zone terremotate. «I CONTRIBUTI per far ripartire il territorio abruzzese saranno erogati in collaborazione con le Camere di commercio locali. Il sisma che ha colpito questa notte la regione, oltre a rappresentare un evento drammatico e devastante per le popolazioni, creerà notevoli conseguenze negative anche al tessuto economico», spiegano dalla Camera di Commercio. Una zona caratterizzato dalla presenza di oltre 25.000 imprese, di cui una gran parte, quasi 5.000, legate all'agricoltura. Sono invece 3.000 le industrie, 4.000 le imprese legate al settore delle costruzioni. Ammontano a 15.000 le attività che rientrano nella categoria «commercio e altri servizi». «Le Camere di commercio pur avendo una competenza per lo più territoriale, limitata cioè al territorio in cui si trovano, fanno parte anche di un "sistema" integrato a livello nazionale il cui fine è la promozione e lo sviluppo del sistema economico dell'intero Paese. Su questa linea di collaborazione antica e profonda, la Camera di commercio di Monza e Brianza ha destinato un fondo di solidarietà per le realtà economiche colpite dal sisma pari a 100mila euro». «Siamo vicini al dramma che sta sconvolgendo le popolazioni colpite dal sisma - ha detto Carlo Edoardo Valli, presidente della Camera di commercio di Monza e Brianza. Esprimiamo la nostra partecipazione commossa e la nostra solidarietà al dolore di tanti imprenditori toccati profondamente come cittadini, come famiglie, oltre che come operatori economici. Abbiamo voluto dare un contributo concreto e immediato per far fronte all'oggi e pensare al dopo, destinato in particolare alle piccole medie imprese che, considerato anche l'attuale periodo di difficoltà internazionale, si troveranno a ripartire da una situazione davvero critica». «A NOME di tutto il Consiglio della Camera di commercio e degli imprenditori della Brianza - conclude Valli -, siamo vicini al dolore di tanta gente».

***Adesso aiutamoli davvero****Intervista alla presidente del Cup. Che chiede solidarietà a Ordini e lettori*

Calderone: competenze e fondi per l'emergenza

Sostegno immediato alla popolazione d'Abruzzo colpita da un terremoto che il sottosegretario della protezione civile, Guido Bertolaso, ha definito il più grave disastro del terzo millennio. Con l'iniziativa «Un tetto per l'Abruzzo» voluta da ItaliaOggi e dal Cup, il Comitato unitario delle professioni, che riunisce 25 ordini professionali. Marina Calderone, presidente del Cup, all'indomani del terribile sisma che nella notte ha colpito l'Abruzzo al cuore, l'Aquila, lancia un appello ai lettori e ai professionisti perché si mobilitino in una vera gara di solidarietà. E annuncia che in queste ore sono in corso di definizione le iniziative che le varie professioni metteranno in campo per sostenere le popolazioni: «Rivolgiamo un invito ai lettori affinché possano dare il loro contributo alla gestione delle prime fasi dell'emergenza e perché a chi è rimasto senza casa giunga un aiuto immediato», dice la Calderone.

**Domanda.** In concreto, come vi siete mossi in queste prime ore di emergenza? **Risposta.** Come Cup daremo notizia delle iniziative che le singole professioni stanno approntando a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Posso però dire che le professioni sanitarie sono già impegnate attraverso l'attivazione dei medici, dei volontari, degli infermieri e degli psicologi per gli abruzzesi che hanno bisogno di sostegno. Le professioni tecniche forniranno assistenza alla protezione civile per verificare e valutare l'agibilità degli edifici, delle strade e delle infrastrutture. Gli spedizionieri doganali metteranno a disposizione la loro professionalità e si renderanno utili per il disbrigo rapido di tutte le pratiche necessarie per consentire l'afflusso degli aiuti dall'estero. Ognuno offrirà il suo supporto a favore non solo dei colleghi professionisti colpiti, ma a favore dell'intera popolazione.

**D.** Vi siete già messi in contatto con la Protezione civile? **R.** Le professioni si stanno coordinando con la Protezione civile, soprattutto quelle sanitarie e tecniche. Noi riteniamo che a questa struttura ci si debba rivolgere per evitare che vengano disperse energie utili per portare sollievo a chi si trova in difficoltà. Intendiamo dare un contributo che poi può contare sulla rete di solidarietà di due milioni di professionisti iscritti agli ordini. Cercheremo di sensibilizzarli tutti, in modo tangibile e in tempi brevi, per rispondere subito ai problemi dettati dall'emergenza del momento.

**D.** Avete sentito i vostri iscritti in Abruzzo, per avere aggiornamenti sulla situazione? **R.** È molto difficile contattare i colleghi, comunque tentiamo di farlo attraverso i nostri riferimenti provinciali. Le linee telefoniche sono intasate e i professionisti delle zone colpite dal sisma non riescono a mettersi in contatto con noi.

**D.** Quelli che ci sono riusciti cosa hanno raccontato? **R.** Molte case e studi professionali sono stati danneggiati, e tanti sono in strada in attesa di sapere dove passare la notte. La maggior parte ha trascorso le prime ore del mattino e l'intera giornata di oggi (ieri, ndr) all'aperto, in macchina o in ripari di fortuna.

**D.** Quanto contate di raccogliere con l'iniziativa «Un tetto per gli abruzzesi»? **R.** Non abbiamo altro obiettivo se non di essere di aiuto. Per questo contiamo sulla solidarietà dei professionisti e dei lettori di Italia Oggi. Spero che la loro risposta sia pronta, perché solo con una gara di solidarietà si potrà dare un aiuto a chi oggi ha perso tutto. Noi garantiamo che i fondi saranno veramente indirizzati per emergenze concrete, nel modo più limpido e trasparente.

***Insieme imprese e professionisti per l'emergenza terremoto****Il sisma in Abruzzo innesca una gara di solidarietà per portare i primi aiuti*

Professionisti e imprese si mobilitano in un'autentica gara di solidarietà per venire incontro alle popolazioni coinvolte nel terribile terremoto che ha messo in ginocchio l'Abruzzo. Nessuno si tira indietro di fronte alla tragedia che è costata la vita a più di 150 persone, almeno sulla base di stime ancora provvisorie. Gli ordini professionali, in collaborazione con ItaliaOggi, scendono in campo attraverso il Cup (il comitato unitario delle professioni), manifestando la loro più totale solidarietà nei confronti delle famiglie delle vittime e promuovendo una raccolta fondi (vedi la scheda nell'altra pagina). Ma si attivano anche i singoli ordini dei professionisti, ognuno come può. In prima fila ci sono la Fnomceo (Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri), la Fofi (Federazione ordini farmacisti italiani), la Fnovi (ordini veterinari), la Fnci (collegi ostetriche), l'Ipasvi (collegi infermieri) e la Fncsrm (tecnici sanitari di radiologia medica), che in un comunicato congiunto hanno annunciato una serie di raccomandazioni ai loro diversi enti territoriali «al fine di promuovere iniziative di concreta solidarietà, comunque da coordinare con le competenti autorità della protezione civile». Insieme a loro si è mosso anche il Cnop, il Consiglio nazionale dell'ordine psicologi. In particolare, hanno fatto sapere ieri, «gli esperti in psicologia dei disastri sono già mobilitati per organizzare i soccorsi ai traumatizzati psichici». In più l'ordine ha lanciato un appello a tutti gli psicologi volontari che volessero dare la loro disponibilità a contattare il Consiglio nazionale al numero 06/44292351 o al numero 340/5129401. L'Ungdcec, l'Unione nazionale dei giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, ha aperto un conto corrente bancario «destinato ad accogliere il contributo che ciascuno di noi vorrà offrire per fronteggiare la grandissima richiesta di intervento e di aiuto». Le coordinate bancarie sono le seguenti: Banca Intesa Sanpaolo-filiale 9448, via Faà di Bruno, 34-00195 Roma, intestato a Ungdcec-Fondi pro terremotati Abruzzo, Iban: IT 90 C030 6903 3011 0000 0001 969. Solidarietà è stata espressa anche dal Cup della provincia di Torino, che ha annunciato di aver preso contatto con i colleghi abruzzesi e di aver programmato una sottoscrizione di risorse per venire incontro a chi è stato danneggiato dall'evento sismico. Gli architetti, dal canto loro, si dicono «vicini alla popolazione abruzzese che è stata colpita dalla tragedia del terremoto». Il Consiglio nazionale degli architetti, in più, ha lanciato un allarme invitando il governo a far sì che il piano casa annunciato nei giorni scorsi venga utilizzato anche per «un'urgente messa in sicurezza di ampie parti delle nostre città e dei nostri paesi». Mobilitazione totale anche dal mondo delle imprese. La Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato, ha comunicato ieri l'intenzione di «offrire un sostegno tangibile alle imprese duramente colpite dall'immane catastrofe e di contribuire al ripristino di tutte le attività artigianali e imprenditoriali, soprattutto nell'ottica di consentire un recupero della funzionalità alle strutture pubbliche e private più interessate dalla calamità e di far sentire alla popolazione e alle imprese l'abbraccio e l'affetto di tutta la confederazione». In questa direzione la Cna sta predisponendo proprio in queste ore l'apertura di un conto corrente «al quale tutto il sistema confederale potrà contribuire a sostegno dei cittadini delle province dell'Aquila e al sistema produttivo». Ha già stanziato un milione di euro, poi, la Camera di commercio di Milano, allo scopo di «contribuire a ricostruire le imprese distrutte dal terremoto». «Siamo vicini al dolore immenso delle popolazioni delle zone investite dal sisma», ha detto il presidente, Carlo Sangalli, «e abbiamo deciso di intervenire immediatamente con un primo aiuto a sostegno delle imprese distrutte, per aiutare il ritorno alla normalità. Oggi (ieri, ndr) è una giornata che ha sconvolto il nostro paese, ma resta una speranza che parte dalla grande e concreta solidarietà che sta nascendo intorno a questo dramma». Iniziative importanti vengono anche dal mondo universitario. La Crui, Conferenza dei rettori, ha espresso «profondo cordoglio e viva partecipazione per le popolazioni colpite dal sisma che ha colpito la provincia dell'Aquila». In tal senso, «quale contributo specifico alle emergenze immediate e agli interventi futuri», la Crui ha istituito il fondo «Università emergenza terremoto», facendo un appello agli atenei e al personale docente e tecnico-amministrativo «perché partecipino a una raccolta di risorse per la ricostruzione degli edifici colpiti dell'università dell'Aquila». I dettagli del conto corrente su cui versare il proprio contributo verranno tempestivamente comunicati sul sito [www.crui.it](http://www.crui.it). Insomma, in un momento del genere, come è giusto che sia, nessuno rimane a guardare. E per un giorno anche nel parlamento si è vissuto un momento in cui tutti si sono stretti, senza differenze di sorta, intorno ai colpiti dal dramma del terremoto. Nei prossimi giorni, verranno rese note tutte le altre iniziative.

*di Claudio Fabretti Il colpo al cuore dell'Abruzzo è arrivato in pie...*

di Claudio Fabretti

Il colpo al cuore dell'Abruzzo è arrivato in piena notte. Erano le 3,32 quando, dalle viscere della terra, a cinque chilometri di profondità, si è scatenato l'inferno. Un sisma fra l'8° e il 9° grado della scala Mercalli (magnitudo 5,8) ha sorpreso gli abruzzesi nel sonno, cancellando case, monumenti, interi paesi. E uccidendo centinaia di persone. Il bilancio al momento è di 150 morti, mentre i feriti sono oltre 1.500, settantamila le persone che hanno dovuto abbandonare le case inagibili.

Ma il numero delle vittime è destinato a salire nelle prossime ore.

L'epicentro del terremoto è stato individuato a una decina di chilometri dall'Aquila, ma il sisma è stato avvertito in tutto il centro-sud d'Italia, dalla Emilia-Romagna a Napoli passando per Roma. «E' la peggiore tragedia di questo inizio di millennio» ha detto il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso.

«Il centro storico dell'Aquila è devastato, e anche le case nuove, ci vorrà tempo per controllare tutti gli edifici. Quasi tutta la città è inagibile», ha detto il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. Gli sfollati potrebbero essere 45-50 mila solo nel capoluogo. Ma anche i paesi della provincia sono in ginocchio: Rocca di Mezzo, Paganica, Fossa, Villa Sant'Angelo, Onna, Rocca di Cambio, alcuni dei più colpiti.

Per verifiche tecniche sono state chiuse l'A24 Roma- L'Aquila, nel tratto compreso tra Tornimparte e Assergi, in entrambe le direzioni, e l'A25 Roma-Pescara, tra Pratola-Sulmona e Bussi, in direzione di Pescara. Si lavora anche per verificare eventuali danni alle infrastrutture fognarie che potrebbero portare a una contaminazione della rete idrica, con gravi rischi per la salute dei cittadini.

Ora sono in tanti a chiedersi se la tragedia si potesse prevedere. La provincia dell'Aquila, infatti, è stata interessata da circa due mesi da un'attività sismica, anche se non si erano segnalati danni né a persone, né a cose, fino ai primi di aprile quando il comune capoluogo aveva annunciato la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza. Per la Protezione civile, tuttavia, era impossibile prevedere il sisma.

***Gli angeli del soccorso che il governo non vuole***

SOLIDARIETÀ La mobilitazione della società civile

Gli «angeli del soccorso» che il governo non vuole

Stefano Milani

Sangue, acqua, cibo, vestiti, coperte, pannolini, latte in polvere. Serve qualsiasi cosa a chi all'improvviso ha perso tutto. Anche una sola mano in più per scavare sotto le macerie può essere preziosa. E quando c'è da offrire aiuto gli italiani non si tirano indietro. Alluvione di Firenze, Friuli, Irpinia, e ora il terremoto che ha colpito l'Abruzzo. La storia si ripete in modo tragico e la solidarietà non manca mai. Dal Trentino alla Sicilia, in migliaia, appena appresa la notizia, hanno messo lo zaino in spalla e senza pensarci tanto sono saliti in macchina o preso il primo treno, incuranti delle strade e delle ferrovie bloccate, in viaggio verso le zone colpite dal sisma. Un'enorme massa di volontari non gradita però da Bertolaso perché rischia di «intralciare la macchina dei soccorsi». Poi, intorno all'ora di pranzo, il capo della protezione civile è costretto a bloccare addirittura i donatori: «C'è troppo sangue, per ora basta». E anche il premier Berlusconi deve calmare i volontari: «Le iniziative che si sono avviate per dare aiuto è meglio che non intervengano per il momento. Abbiamo ciò che serve ed è sufficiente».

Appelli inutili. La macchina della solidarietà è in moto già da un pezzo. Chi riesce a raggiungere L'Aquila e i paesi limitrofi si mette subito a disposizione dei vigili del fuoco e della protezione civile. Allestiscono tendopoli, offrono pasti caldi agli sfollati, tengono buoni i bambini. E scavano, come possono, alla ricerca di una voce che grida aiuto. Sono scout, medici, studenti, ex militari, volontari delle più svariate associazioni. Ognuno mette a disposizione le proprie competenze. E chi anche le proprie abitazioni per passare la notte. Così si moltiplicano gli appelli e gli aiuti. Sul sito dell'Unione degli Universitari ([www.unionedeglistudenti.it](http://www.unionedeglistudenti.it)) è ancora possibile offrire un posto letto. Iniziativa simile a quella messa in campo dal Prc abruzzese che sta raccogliendo disponibilità di famiglie che possono ospitare gli sfollati nelle regioni limitrofe.

Ma la solidarietà corre anche attraverso la rete. Immediatamente dopo i primi momenti successivi al sisma il popolo di Internet si è riversato sui maggiori Social Network per scambiarsi messaggi, informazioni e richieste di notizie. Su Facebook è nato un gruppo ogni dieci minuti. Il primo, «Aiutiamo l'Abruzzo», gli iscritti si scambiavano informazioni utili come i numeri di telefono per l'emergenza, i riferimenti per donare il sangue o le segnalazioni per organizzare «aiuti concreti» per la popolazione sfollata. Testimonianze dirette si trovano anche su Twitter, rete sociale di microblog via telefonino, su cui le notizie delle prime scosse hanno cominciato a circolare ben prima che sui canali di informazione tradizionali. Con il web anche la radio. Oggi parte dagli studi di Radio Rock (via Rodolfo Gabrielli di Montevercchio), la radio romana che ha seguito in diretta la tragedia abruzzese, una raccolta di solidarietà (abiti, viveri di prima necessità non deperibili, medicinali, antibiotici, antidolorifici) che giungeranno direttamente sui luoghi del sisma e alle famiglie già nella giornata di mercoledì. Tra i numerosissimi conti bancari su cui è possibile effettuare donazioni a favore degli sfollati ci sono anche quelli della Croce rossa ([www.cri.it/donazioni](http://www.cri.it/donazioni)) e della Caritas ([www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)).

E poi ci sono gli aiuti istituzionali. Mobilitati a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale e senza distinzione di colore politico. Al centro operativo dell'Aquila sono state assegnate le colonne mobili di Friuli e Marche, a quello di San Demetrio le colonne di Lazio e Liguria, a quello di Pizzoli gli aiuti dell'Emilia Romagna, a Rocca di Mezzo il Veneto e Paganica l'Umbria. Aiuti anche da Confartigianato, Coldiretti e Federalberghi. I tre maggiori sindacati, Cgil, Cisl e Uil, hanno deciso di dedicare il Primo Maggio agli aiuti e alla solidarietà per le popolazioni dell'Abruzzo destinando il ricavato della raccolta dei fondi che si farà in occasione della festa dei lavoratori.

Sostegno e partecipazione che supera anche i confini nazionali. Offerte di aiuto sono arrivate da tutto il mondo: dagli Stati Uniti alla Russia, dalla Francia alla Germania, dalla Serbia all'Egitto. L'Onu e l'Unione europea si sono messe subito a disposizione. Così come gli operai della Fiat che lavorano a Belgrado hanno annunciato che doneranno il sangue, gli abruzzesi che vivono in Germania si stanno organizzando per inviare aiuti e volontari sono pronti a partire da molti paesi.

*i vigili del fuoco alpinisti e sei squadre di volontari scaveremo tra le macerie*

di Enzo Bordin

I vigili del fuoco «alpinisti» e sei squadre di volontari «Scaveremo tra le macerie»

La macchina dei soccorsi di Padova si è messa in moto con la protezione civile

**PADOVA. Il vigili del fuoco di Padova hanno risposto alla tragedia del terremoto in Abruzzo a tempo di record. Ieri mattina è partita la prima sezione operativa composta da nove operatori. E alle 14 si è diretta alla volta dell'Aquila anche la seconda sezione con altri nove vigili. Questi 18 pompieri sono specializzati in interventi pericolosi sui tetti delle case e in condizioni di smassamento proibitive. Adottano la tecnica denominata Saf, ossia di soccorso alpinistico-fluviale con tanto di corde e imbragature varie da montagna. La direzione interregionale dei vigili del fuoco, di stanza a Padova, comunica inoltre che altre squadre sono partite ieri dai comandi delle città del Veneto, per un totale di 70 uomini-ragno.**

Squadre Saf indispensabili per estrarre dalle macerie le persone ancora sepolte ed intervenire sui numerosi edifici crollati, lesionati e inabitabili, alcuni dei quali in cemento armato che non ha potuto resistere all'intensità del sisma, di magnitudo 5,8 pari all'ottavo grado della scala Mercalli. Si parla di 100 mila sfollati e 1500 feriti. Oltre ai morti, di cui non si sa ancora l'ammontare preciso.

**SOLIDARIETA'.** Alla gara di solidarietà verso la popolazione abruzzese non si è sottratto il comune di Padova, pronto ad aprire un apposito conto corrente. Per i bonifici dall'Italia, in codice Iban, versare a IT16 J062 2512 1861 0000 0000 093. Per i bonifici dall'estero, codice Bic, IBSPIT2P. Intanto una decina di tecnici del comune e dell'Aps arriveranno all'Aquila per curare gli allacciamenti di gas ed acqua interrotti a causa del sisma. Ieri mattina si è svolto a palazzo Moroni un incontro operativo indetto dal sindaco Zanonato e al quale hanno partecipato gli assessori Carrai, Ruffini (originaria di San Valentino in Abruzzo Citeriore) e Bortoli, nonché il comandante della Protezione Civile della polizia municipale Terrin, il direttore dell'Aps Holding Rovini e l'amministratore delegato di Acegas Aps Pillon. Terrin ha messo a disposizione dieci uomini della protezione civile, pronti a partire con un'autonomia di viveri e rifornimenti per 48 ore, così da agire nella più completa autonomia. Aps ha invece messo a disposizione alcuni autobus da inviare in Abruzzo e destinati al trasporto-terremotati e ai soccorsi. L'Aps Holding ha, dal canto suo, allertato alcuni tecnici specializzati nel ripristino degli allacciamenti di acqua e gas, dal momento che migliaia di condutture risultano fuori uso nei luoghi dove la furia del terremoto non ha purtroppo risparmiato niente e nessuno.

**CANI DA MACERIE.** L'assessore provinciale alla protezione Civile, Mauro Fecchio, fa in punto della situazione ricordando che, su richiesta della Regione Veneto, la Provincia di Padova ha inviato in Abruzzo 6 squadre di volontari per un totale di 30 uomini, partiti alle 15,30 di ieri da Rovigo, con le altre strutture della protezione civile regionale. Presenti anche un'unità cinofila con tre cani cerca-persone sotto le macerie, un camion Eurotech con container contenente 6 tende ministeriali, complete di brandine, illuminazione e riscaldamento con stufa ad olio, nonché 3 pneumatiche con analoghi confort. E ancora: un camion con gru e carrello con torre-faro, un pulmino adibito al trasporto di nove persone, 5 automezzi per trasportare 5 squadre di volontari dei distretti Colli Nord, Colli Sud, Piovese, medio Brenta, Padova Sud e Bassa Padovana. E oggi sono pronti a partire altri 40 volontari dei rimanenti distretti del territorio provinciale. Fecchio fa una puntualizzazione. «Abbiamo risposto subito alle richieste del nostro impegno mettendo in campo i mezzi migliori. Siamo l'unica protezione civile a possedere un camion delle dimensioni e della portata dell'Eurotech a capo della nostra colonna di mezzi. E oggi partirà una cucina da campo attrezzata e una squadra per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali».

**CUGINA SEPOLTA.** La dottoressa Clorinda Crudeli, oculista nel reparto di diretto dal professor Galan all'ospedale Sant'Antonio, è di Pescara ma sta vivendo momenti d'angoscia per una sua cugina ventenne, studentessa, ancora sepolta sotto le macerie di una casa all'Aquila. Non si sa se sia viva o morta. «Si tratta di notizie frammentarie, apprese da altri parenti concordi nel definire la situazione come catastrofica» avverte l'interessata. La Casa di Cura di Abano ha invece inviato all'Aquila un medico e alcuni infermieri, tutti abruzzesi, pronti a dare il loro contributo sanitario. Si sta prodigando alacremente nel coordinare le iniziative di aiuto e conforto anche Francesco Mutignani, presidente dell'Associazione Balbino del Nunzio che si occupa dell'interscambio culturale tra le regioni di Abruzzo, Molise e Veneto.

**AVIS SUBISSATA.** Le immagini televisive sul terremoto in provincia dell'Aquila, con interi paesi rasi al suolo e resi spettrali dalle macerie, hanno scosso le corde emotive dei padovani. Intanto l'Avis è subissata di telefonate di padovani che chiedono informazioni sulle donazioni. «Domate il vostro sangue ma con senso di responsabilità» avverte il

***i vigili del fuoco alpinisti e sei squadre di volontari scaveremo tra le macerie***

presidente Sergio Zambon. Intanto la Regione Veneto ha individuato nelle aziende ospedaliere di Padova e Verona i centri più attrezzati ad accogliere i feriti abruzzesi per anestesia, politraumatismo e neurochirurgia. L'associazione nazionale pubblica assistenza, nella persona del responsabile regionale Gabriele Grigoletto, è stata già allertata per partire per l'Abruzzo con medici, infermieri e altro personale. Diverranno operativi solo in seconda battuta, per dare il cambio a chi sta già prestando soccorso. Il sisma non ha risparmiato neanche i morti. All'Aquila è crollato perfino l'obitorio dell'ospedale.

***abruzzo devastato dal sisma***

L'emergenza sfollati aggravata dal maltempo. Il governo stanZIA 30 milioni e proclama il lutto nazionale

Colpita la zona dell'Aquila. Distrutti interi paesi: oltre 150 morti, centomila i senzatetto

Friuli in prima fila nei soccorsi. E in regione scatta la gara di solidarietà

**I SERVIZI SUL SISMA**

**IN ABRUZZO ALLE PAGINE**

**2, 3, 4, 5, 6 E 7 E IN CRONACA**

L'AQUILA. La maledizione del terremoto è arrivata in piena notte, alle 3.32. Epicentro a 5 chilometri di profondità e a pochi chilometri dal centro dell'Aquila. Un sisma che ha sprigionato la sua violenza inaudita contro centinaia di migliaia di persone che ancora dormivano, radendo al suolo decine di migliaia di case, infrastrutture, monumenti, edifici storici, ospedali, università. Il bilancio è di 150 morti finora accertati, oltre 2.000 i feriti, centomila le persone che hanno dovuto abbandonare le case inagibili. Poi, nel tardo pomeriggio, a complicare le cose una violenta grandinata e un acquazzone si sono abbattuti sulla zona colpita dal sisma. Il governo ha proclamato lo stato di emergenza nazionale e ha stanziato 30 milioni come primo intervento. Altri fondi strutturali saranno stanziati quando sarà più chiara l'entità dei danni. Il sisma ha distrutto interi paesi abruzzesi e messo fuori uso scuole, strade, linee telefoniche, condotte d'acqua. Il Friuli Venezia Giulia è in prima fila nei soccorsi e in regione è scattata subito la gara di solidarietà.

***abruzzo devastato dal sisma***

L'emergenza sfollati aggravata dal maltempo. Il governo stanZIA 30 milioni e proclama il lutto nazionale

Colpita la zona dell'Aquila. Distrutti interi paesi: oltre 150 morti, centomila i senzatetto

Friuli in prima fila nei soccorsi. E in regione scatta la gara di solidarietà

**I SERVIZI SUL SISMA**

**IN ABRUZZO ALLE PAGINE**

**2, 3, 4, 5, 6 E 7 E IN CRONACA**

L'AQUILA. La maledizione del terremoto è arrivata in piena notte, alle 3.32. Epicentro a 5 chilometri di profondità e a pochi chilometri dal centro dell'Aquila. Un sisma che ha sprigionato la sua violenza inaudita contro centinaia di migliaia di persone che ancora dormivano, radendo al suolo decine di migliaia di case, infrastrutture, monumenti, edifici storici, ospedali, università. Il bilancio è di 150 morti finora accertati, oltre 2.000 i feriti, centomila le persone che hanno dovuto abbandonare le case inagibili. Poi, nel tardo pomeriggio, a complicare le cose una violenta grandinata e un acquazzone si sono abbattuti sulla zona colpita dal sisma. Il governo ha proclamato lo stato di emergenza nazionale e ha stanziato 30 milioni come primo intervento. Altri fondi strutturali saranno stanziati quando sarà più chiara l'entità dei danni. Il sisma ha distrutto interi paesi abruzzesi e messo fuori uso scuole, strade, linee telefoniche, condotte d'acqua. Il Friuli Venezia Giulia è in prima fila nei soccorsi e in regione è scattata subito la gara di solidarietà.

***noi sindaci del sisma aiutiamoli***

- Attualità

«»

L'appello parte da Buja: trasferiamo i nostri avanzi di bilancio

BUJA. Il 6 maggio 1976, una tra le date più tragiche della storia friulana, a Buja perdevano la vita tra le macerie del sisma 49 persone e la città, con le sue case, chiese e attività produttive, si lasciava andare sotto l'imperativa morsa del terremoto. Qui, come nelle vicine Gemona, Venzone, Osoppo, Majano e Forgaria – solo per citare i centri più colpiti -, cosa significa vivere in prima persona una evento sismico lo sanno bene. Tutti quelli che nel maggio '76 avevano raggiunto l'età della coscienza lo ricordano in modo vivido e chi non era ancora nato ha imparato suo malgrado a conoscere l'Orcolat come se quella notte terribile fosse stato presente. E' di certo per questa dolorosa memoria comune e per la gratitudine che oggi come 33 anni fa alberga nei friulani, beneficiari allora di una vera e propria ondata di solidarietà nazionale e internazionale, se ieri, appresa da poco la terribile notizia del sisma abbattutosi sull'Abruzzo, il sindaco di Buja, Luca Marcuzzo, ha deciso di promuovere un raccolta fondi assieme ai primi cittadini dei comuni contermini. «Oggi è compito dello Stato e della protezione civile dare la prima assistenza – ha detto -, ma domani, quando sarà il momento di ricostruire, all'Abruzzo servirà l'aiuto di tutti e soprattutto serviranno molti fondi. Noi friulani ce lo ricordiamo bene, quell'esperienza l'abbiamo vissuta in prima persona e ora dobbiamo fare la nostra parte». Come? Il sindaco di Buja dà la sua ricetta: «Ogni Comune potrebbe devolvere un euro per ogni cittadino residente, così da garantire la proporzionalità dell'esborso. I fondi li possiamo attingere direttamente dall'avanzo di amministrazione, considerato che attualmente gli enti locali sono alle prese con i bilanci consuntivi». Così hanno risposto ieri tutti e 3 i primi cittadini contattati da Marcuzzo, vale a dire i sindaci di Majano, Osoppo e Gemona. «Ci incontreremo già venerdì per definire i dettagli dell'operazione», conclude il sindaco di Buja, che nel frattempo pensa già ad azioni ulteriori, come l'estendere la proposta fin sui banchi del consiglio provinciale.

Maura Delle Case

***la paura dei giovani calciatori in trasferta nei paesi del sisma***

- Pordenone

Le testimonianze

Paura per i pordenonesi in Abruzzo e Romagna. La scossa di magnitudo 5.8 che ha devastato la provincia dell'Aquila, è stata preceduta da altre due scosse. Una verso le 24, più lieve e sempre in Abruzzo, l'altra invece alle 22.30 circa di intensità superiore a magnitudo 4, tra le province di Forlì e Ravenna. Il forte terremoto in Romagna e quello devastante in Abruzzo, avvenuto alle 3.32, sono stati avvertiti con intensità dai concittadini impegnati in quelle zone per impegni sportivi. In Abruzzo si trovavano per il Torneo delle Regioni la selezione del Friuli Venezia Giulia guidata dall'allenatore di Meduno Denis Mendoza, nelle cui file giocavano Alberto Sfreddo, difensore del Sarone e Francesco Moras, portiere del Maniago. Questi ultimi due sono stati svegliati dai genitori che li hanno cercati al telefonino poco dopo le 6 di ieri. Con loro, inserito nei quadri della delegazione, il responsabile del settore giovanile regionale, Gian Carlo Caliman. La squadra aveva fissato il ritiro a Rocca San Giovanni, vicino a Lanciano (Chieti). «La maggior parte di noi stava dormendo – ha detto Mendoza – al mattino abbiamo notato molta confusione. Ci siamo sintonizzati sui telegiornali locali e abbiamo visto le prime immagini del disastro». «Lo sport in questo caso deve fermarsi – ha detto Caliman – il calcio ha detto stop per rispetto».

Anche a Riccione ci sono diversi nuotatori della provincia impegnati nei campionati italiani giovanili. I tecnici Andrea Deiuri della Gymnasium e Roberto Nadalin della Uisp hanno avvertito distintamente il sisma devastante che ha colpito l'Abruzzo. Così come i ragazzi che poi sono tornati a dormire. Riccardo Bon, tecnico della San Vito nuoto aveva invece avvertito la scossa di domenica sera con epicentro a Forlì. «Stiamo tutti bene – ha spiegato Deiuri – restiamo a Riccione per le gare».

Rosario Padovano

***Nella sua storia plurimillennaria, Roma ha conosciuto numerosi eventi sismici ma non ha mai subito te...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

Nella sua storia plurimillennaria, Roma ha conosciuto numerosi eventi sismici ma non ha mai subito terremoti catastrofici.

Ecco una breve cronistoria:

51 d.C. - Nerone entra nella vita pubblica. Cassio Dione ricorda che «la divinità scosse la terra per molto tempo e parecchie case crollarono».

29 aprile 801 - L'imperatore Carlo Magno è diretto a Roma, quando il sisma colpisce la città. Danni alla basilica di San Paolo sull'Ostiense.

9 settembre 1349 - La città è colpita da quello che resta il più grave sisma della sua storia: IX grado (circa) della Mercalli, epicentro in Abruzzo. Danni seri al Colosseo. Crolli a San Giovanni al Laterano e a San Pietro.

2 febbraio 1703 - Il sisma parte di nuovo da L'Aquila, dove è devastante. Vengono giù alcuni comignoli a Trastevere. A via delle Quattro Fontane il crollo di una loggetta uccide due fratellini. Le abitazioni lesionate sono circa duemila.

19 luglio 1899 - Nonostante il sisma sia solo del VII grado, l'epicentro è vicino e i danni sono diffusi. Lesioni ai muri, caduta di cornicioni. Nessuna vittima.

13 gennaio 1915 - È il giorno dell'apocalittico terremoto del Fucino. Gli effetti si sentono fino a Roma: 625 edifici danneggiati, nessun crollo, lesioni alle Mura Aureliane, a Porta Metronia e Porta del Popolo. Calcinacci a San Pietro.

19 settembre 1979 - Il terremoto della Valnerina si "allunga" verso Roma. Piccole lesioni all'Arco di Costantino e alla colonna di Marc'Aurelio.

6 gennaio 1998 - Questa volta il movimento tellurico riguarda i centri di Tivoli, Guidonia, Setteville e San Gregorio da Sassola.

5 novembre 1997 - Una scossa fra il terzo e quarto grado fra Tivoli, Vicovaro, Castel Madama e Palombara Sabina e viene avvertita distintamente nelle abitazioni.

11 marzo 2000 - La terra trema due volte: intorno alle 11.30 e un'altra volta nel pomeriggio. L'intensità è del sesto grado della scala Mercalli. L'epicentro, sempre nella zona dei Monti Tiburtini: 400 persone trascorrono la notte fuori casa. Nel pomeriggio altro movimento tellurico del secondo grado.

22 maggio 2000 - Nuova scossa del quinto grado della scala mercalli nella Valle dell'Aniene.

23 marzo 2001 - Tre scosse in tre giorni nella zona del reatino: Poggio Mirteto, Farfa, Poggio Catino. Tanta paura ma nessun danno.

22 agosto 2005 - Una scossa tellurica di magnitudo 4.5 colpisce i comuni del litorale romano. L'epicentro è in mare a aperto a 15 chilometri dalla costa

12 aprile 2008 - Alle prime ore del mattino la terra trema per ben due volte ai Castelli Romani raggiungendo la magnitudo 3.8. L'epicentro tra Marino, Ciampino e Frascati.

***di PAOLO CACACE ROMA - E' stato avvertito all'alba di lunedì da Ber...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

di PAOLO CACACE

ROMA - E' stato avvertito all'alba di lunedì da Bertolaso e ha seguito per tutta la giornata, con ansia e commozione, dal suo studio del Quirinale le drammatiche notizie del terremoto abruzzese. Giorgio Napolitano ha affidato ad un breve ma denso messaggio televisivo le sue prime impressioni, rivolgendosi direttamente agli abruzzesi «terribilmente colpiti dalla furia devastante del terremoto».

«Tutti gli italiani, e io con loro, sono vicini al vostro dolore, condividono la vostra angoscia - afferma Napolitano - anche da Paesi amici sono giunti a me e al governo messaggi significativi di partecipazione al nostro cordoglio e di schietta solidarietà». Quindi un impegno preciso che è anche un messaggio di fiducia in questo momento tragico: «Sono sicuro che le forze dello Stato e le istituzioni pubbliche, centrali e locali, sprigioneranno il massimo sforzo per fronteggiare l'emergenza e per dare a voi tutti sicurezza per il futuro». Napolitano è rimasto profondamente turbato dai molteplici casi umani che si sono intrecciati e s'intrecciano nella tragedia del sisma (la storia di Francesca, quella della mamma morta dopo aver salvato il suo bimbo e ancora quella dei lavoratori immigrati inghiottiti dalle macerie). Si è mantenuto costantemente in contatto con Bertolaso, con Gianni Letta, con Maroni nonché con le autorità regionali. Ha elogiato lo straordinario spirito di solidarietà, l'impegno collettivo che è scattato spontaneamente dopo l'annuncio del sisma. In particolare, ha apprezzato quello spirito bipartisan, da lui tante volte auspicato, in virtù del quale le principali forze politiche hanno accantonato le polemiche e le contrapposizioni per unirsi di fronte all'emergenza.

Numerosissimi i messaggi di cordoglio pervenuti al Quirinale dall'estero (dal presidente russo Medvedev al presidente tedesco Koehler, dal re di Svezia a quello dell'Arabia Saudita, dal re di Spagna Juan Carlos al presidente egiziano Mubarak). Ciascuno ha dichiarato la disponibilità del proprio Paese a sostenere lo sforzo dell'Italia nei modi che risulteranno opportuni. «Questa solidarietà ci conforta», commenta Napolitano che - come si è detto - segue costantemente le operazioni di soccorso. Conta di visitare personalmente nei prossimi giorni i luoghi del sisma e di portare la solidarietà di tutti gli italiani; naturalmente senza intralciare i soccorsi.

*La mia casa è a disposizione Chiedo umilmente di dare voce a ques...*

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

La mia casa è a disposizione

Chiedo umilmente di dare voce a questo annuncio in un momento così difficile per la mia regione. Grazie per la sensibilità. Metto a disposizione ABITAZIONE PER FAMIGLIA SFOLLATA, SPECIALMENTE SE ECONOMICAMENTE INDIGENTE. LA CASA ha tutti i servizi necessari ed è idonea ad ospitare 4/5 persone. DISPONIBILITA' IMMEDIATA ANCHE IN GIORNATA «nessuno è libero se non siamo liberi TUTTI».

Luca Carbonara

gcarbonara1@inwind.it

Italiani, svegliamoci!

Ho ancora nei miei occhi il lampadario del soggiorno che ondeggiava a 180° sbattendo con violenza da un lato all'altro del soffitto, lasciando solchi profondi. Napoli, 23 novembre 1980: ero ragazzina ma non dimenticherò mai quel minuto e mezzo di terrore. Stanotte il mio letto ha ondeggiato paurosamente e, quando hai vissuto un terremoto così violento e lungo come quello del 1980, lo capisci che qualcosa di terribile sta accadendo da qualche parte, non troppo lontana. Mi sono svegliata e poi ho saputo di quello che era accaduto ai fratelli abruzzesi. È triste e frustrante. Non è possibile che in uno dei paesi cosiddetti più industrializzati del mondo, quale è l'Italia, si debba morire per un terremoto, seppur violento, perché gli edifici sono costruiti con metodi così forfettari. Italiani, svegliamoci! Sono vicina ai fratelli abruzzesi!

Rosy

Mi sento un privilegiato.

Questa notte ho vissuto autentici momenti di terrore, ed oggi mi sento un privilegiato, un fortunato. Ma la mia mente è con tutti quelli che non hanno avuto la mia stessa fortuna e che oggi vivono quello strazio che avrebbe potuto riguardare ognuno di noi.

Francesco

Chi controlla gli sciacalli?

Sono di Ostia e possiedo una piccola casa a Bazzano nel Comune di L'Aquila (a circa 5 chilometri). Cercando di avere notizie dei miei vicini sono riuscito verso le ore 15 di oggi a contattare alcuni cittadini di Bazzano che a seguito del terremoto si sono concentrati nel campo sportivo al di fuori del paese (abbandonando il centro storico dove sono stati registrati notevoli danni, anche alla famosa chiesa di Santa Giusta del 1100) e lamentano di non aver ancora ricevuto nessun tipo di aiuto e segnalano in particolare la mancanza di acqua e personale di polizia per controllare i tentativi degli sciacalli di approfittare di questi momenti drammatici. Cerchiamo di segnalare la cosa alle persone competenti.

Roberto

Diamo il 5 per mille ai terremotati

Caro Presidente Silvio Berlusconi, so che in occasioni del genere i soldi dello Stato ed altri aiuti non sono mai sufficienti ed è per questo che bisogna fare tutti gli sforzi possibili ed immaginabili per attivare quella solidarietà che il popolo italiano ha nel proprio Dna. Mi permetto di suggerirle due soluzioni:

- 1) la possibilità di destinare il 5 per mille ad un fondo per i terremotati;
- 2) la possibilità per tutte le imprese di versare, con un apposito codice tributo, un contributo destinato al fondo per i terremotati. Il Governo, in base alle proprie finanze, stabilirà se renderlo detraibile o no dalle tasse.

Mario Pingerna

*La mia casa è a disposizione Chiedo umilmente di dare voce a ques...*

Sassari

Sono messicana, il mondo è con voi

Salve sono messicana e voglio dirle a tutto il meraviglioso popolo italiano che sto con voi con le mie preghiere in questo momento di disperazione, noi messicani abbiamo il brutto ricordo del terremoto del anno 1985 nei cui sono morti più di 500.000 persone, mezzo milioni di persone. Non siete soli, tutto il mondo sta pregando per voi in questo momento. Che Dio possa darvi il conforto a tutte quelli che lo hanno perso tutto e il riposo eterno a tutte le persone morte.

Sandra

Che bello uscire di casa stamattina

Abito in via Conca d'oro a Roma in una palazzina al sesto piano, sinceramente io e mia moglie abbiamo pensato che era giunta la nostra fine. Sono stati secondi interminabili, il palazzo oscillava in modo vertiginoso quasi non si riusciva a stare in piedi. La cosa bella è stata solo quando sono uscito questa mattina da casa.

Tiziano

Stanotte ho pensato agli spiriti

Sono una ragazza di 19 anni e abito con la mia famiglia al quarto piano di un palazzo nel quartiere di Vigna Clara. Stanotte mi sono svegliata di soprassalto sentendo il mio letto che oscillava e sbatteva contro il muro e accanto a me per terra il casco del motorino ha cominciato a roteare. A scuola sto studiando i terremoti quindi la prima cosa che ho fatto è stata accertarmi che fosse effettivamente quello e non fossero spiriti che smuovevano il letto: ho aperto la finestra e quello che mi sarei dovuta aspettare erano cani che abbaiano, campane di chiese che suonavano, antifurti delle macchine eccetera eccetera... ed è effettivamente quello che ho sentito aprendo la finestra.

Martina De Angelis

Ma non si può prevedere?

Scrivo da Ostia Lido (Roma). Questa notte è stata veramente terribile. In quei momenti che sembravano un'eternità ti rendi conto veramente di essere impotente davanti alla forza della natura. Ho percepito subito che stava avvenendo qualcosa di spaventoso. Ero nel mio letto con mia figlia e sembrava di essere su un vascello in balia del mare mosso. Tutto intorno si muoveva: i lampadari, le porte e anche le tende. Sembrava ci fosse vento nella stanza. Anche la mia cagnolina si è resa conto di tutto e ha cercato di tranquillizzarci con il suo dolce sguardo e i suoi mugolii... Non ho parole e il mio cuore piange per quello che è capitato alle persone coinvolte nell'epicentro di questo sisma... Purtroppo penso che sicuramente questi sono fenomeni ai quali è impossibile sfuggire. Ma chissà se forse si poteva prevedere?

Antonella

Credevo ci fosse qualcuno in casa

Sono di Ceccano, provincia di Frosinone, in Ciociaria, sono studente lavoratore, e al momento del sisma stavo dormendo come i più. Ho avuto la sensazione, mentre dormivo al terzo piano di casa mia, di un qualcosa di spaventoso; era solo una sensazione, certo, ma avuto nel dormiveglia probabilmente i primi secondi dell'evento. Poi, forzato al risveglio dal tremore del palazzo e dalle urla di alcuni vicini, ho sentito la sedia d'ufficio nella mia stanza, dove normalmente siedo davanti al personal computer, che sbatteva con rumore. Inizialmente ho pensato che vi fosse qualcuno nella stanza: quel rumore quella sedia lo fa quando ci sono seduto e mi alzo velocemente. Ho istintivamente controllato l'ambiente ma poi ho sospettato che vi fosse stata una scossa. E ovviamente ne ho avuto paura, in modo spontaneo, diretto, non mediato. Poi sentendo vicini affacciati che parlavano di «botta», e del terremoto che vi era stato in Abruzzo, ho avuto la certezza di quello che era successo.

Roberto

Ora voglio fare del bene a qualcuno

Sono umbra e vivo a Chieti da 3 anni, studio qui. Ero già grandicella quando fece il terremoto nel 1997 a Colfiorito, Assisi. E me lo ricordo più che bene! Beh allora fidatevi di me se vi dico che una scossa così forte io non l'ho mai sentita,

***La mia casa è a disposizione Chiedo umilmente di dare voce a ques...***

malgrado l'epicentro non sia stato qui. Il panico è dilagato, la gente correva e urlava, piangeva e forse pensava a parenti, amici, figli studenti a l'Aquila... Io non ho alcun potere, non firmo atti, non faccio perizie e soprattutto non chiacchiero per fregare la gente! Ho solo due mani e negli occhi e nel cuore l'immagine della disperazione! Io SÌ!! Io ce l'ho! Io so che vuol dire abitare in una tendopoli e aver perso delle persone care! Io non avevo la villa... E non ce l'ho! Io ho solo 20 anni e con le mie energie di ventenne, per un giorno, accantonerò i libri e cercherò di far del bene a qualcuno! Il sorriso di chi soffre è il dono più grande di una vita, e non quello stampato e tirato fatto di plastica! E meglio se qui chiudo! un bacio di conforto a tutti gli aquilani!

Clio

Ore 3.34: non era la sveglia

Ore 3.34. Non era la sveglia messa per andare a lavorare, quella è suonata un'ora dopo. Nel sonno il sisma sembra come una culla non ci si fa caso ma quando l'intensità aumenta e le ante scorrevoli dell'armadio sbattono forte la paura dentro di me ha preso il sopravvento. Sono scattato in piedi e mi sono messo in un punto di casa più stabile. Vivo nella zona nuova di Ponte di Nona vicino al centro commerciale Roma Est. La palazzina, al quarto ed ultimo piano oscillava e in trent'anni non mi sono mai preoccupato tanto. Speravo solo durasse il meno possibile.

Fausto Giacinti

Appello ai romeni: donate il sangue

La Lega dei Romeni in Italia, invita la comunità romena di mettersi a disposizione delle strutture ospedaliere e dell'Avis per la donazione di sangue a seguito del tragico terremoto dell'Abruzzo. Dal 1 Dicembre 2008, è attivo un protocollo d'intesa tra l'Avis nazionale e la Lega dei Romeni in Italia per la donazione del sangue dei cittadini romeni residenti in Italia. In questo momento di difficoltà, dobbiamo dimostrare il nostro affetto e la nostra solidarietà per il popolo italiano, con il quale abbiamo forti legami. Ricordiamoci che nelle nostre vene scorre il sangue romano, quel sangue del quale siamo orgogliosi e che ci fa amare tanto l'Italia.

Ing. Emilia Stoica

Presidente Lega dei Romeni in Italia

***L'AQUILA - Il rugby, sport-simbolo della città, non è stato risparmiato da questa tragedia...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Il rugby, sport-simbolo della città, non è stato risparmiato da questa tragedia aquilana. Tra i dispersi nel dopo-sisma c'è, infatti, anche Lorenzo Sebastiani, pilone cresciuto nell'Aquila Rugby e in forza all'Accademia Federale, di stanza a Pisa. Sebastiani è cresciuto nelle giovanili della società neroverde e ha partecipato, due anni fa, ai Mondiali Under 19. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la casa dove il forte atleta abita è crollata. «Su Lorenzo Sebastiani non ho notizie certe. Non si trova da nessuna parte e dieci minuti fa non c'era fra gli sfollati che sono arrivati qui»: così ha detto, raggiunto nell'ospedale aquilano, dovesi trovava per partecipare alle operazioni di soccorso della gente colpita dal sisma, il tecnico dell'Aquila Rugby Massimo Mascioletti, confermando che il giocatore, un pilone che ha fatto tutta la trafila nella nazionali giovanili italiane, risulta tuttora disperso. «La sua casa è crollata -continua Mascioletti- ma potrebbe essersi salvato. Qui è un caos. Altri di noi sono dislocati in zone diverse della città. Magari loro riescono a trovarlo». C'è anche una notizia con un finale lieto, che vede sempre protagonista un rugbysta aquilano: «Sono entrato, non so nemmeno come ho fatto. L'importante è che queste persone ora stiano bene», sono state le parole di Dario Pallotta, 23 anni, ala-centro dell'Aquila Rugby, che ha salvato la vita a due anziani coniugi nella notte. Il giocatore, ha raccontato ai microfoni di Sky, era sceso in strada dopo il sisma che ha reso inagibile anche la sua abitazione. «Ero in strada e ho sentito urlare. Sentivo che una donna cercava aiuto». Pallotta riusciva a farsi largo tra le macerie ed a sfondare la porta della casa, ad aiutare l'uomo e a portare fuori la donna. Ha avuto la lucidità di tornare indietro per recuperare la bombola d'ossigeno utilizzata dalla donna: «Credetemi, non so davvero come ho fatto».

Il presidente della federazione italiana rugby, Giancarlo Dondi, ha intanto deciso di aprire un conto di solidarietà, «partecipato dalla Fir stessa», dove accogliere versamenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Il conto è stato attivato presso l'agenzia della Bnl presente all'interno del Coni. Chiunque lo volesse può effettuare un bonifico bancario alla Fir, specificando nella causale Sottoscrizione Fir pro Abruzzo”.

***L'AQUILA - Da Ankara, dove si trova in visita ufficiale, il presidente degli Stati Uniti Barack...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Da Ankara, dove si trova in visita ufficiale, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha inviato le sue condoglianze all'Abruzzo e all'Italia, nel corso di una conferenza stampa a fianco del presidente turco Abdullah Gul. «Desideriamo porgere le nostre condoglianze alle famiglie italiane colpite dal terremoto -ha detto Obama- Ci auguriamo che i soccorsi riescano a ridurre al minimo i danni per le vittime. Mettiamo a disposizione le nostre squadre di soccorso nel caso in cui ce ne fosse bisogno». Anche Gul ha detto che la Turchia è pronta a correre in soccorso della popolazioni abruzzesi colpite dal sisma.

Solidarietà, espressa con una nota di cordoglio inviata al capo dello Stato Giorgio Napolitano e al premier Silvio Berlusconi, è giunta anche dal presidente russo Dmitri Medvedev, che ieri attendeva Berlusconi per un incontro bilaterale annullato proprio per il sisma che ha sconvolto l'Aquilano. «La Russia è pronta a fornire all'Italia tutta l'assistenza necessaria» ha scritto il leader del Cremlino, annunciando la volontà di inviare aiuti o supporti operativi nella zona terremotata.

E il Papa ha espresso «viva partecipazione al dolore delle care popolazioni» colpite dal terremoto, assicurando le sue preghiere «per le vittime e in particolare per i bambini» e incoraggiando sia i superstiti che «quanti in vario modo si prodigano» nei soccorsi. Benedetto XVI ha inviato un telegramma all'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, in apertura di seduta ha espresso solidarietà a vicinanza a nome dell'assemblea di Montecitorio e ha invitato i deputati ad osservare un minuto di silenzio. Il presidente del Senato, Renato Schifani, ha invece annunciato che martedì pomeriggio, nel corso del Consiglio di presidenza appositamente convocato, proporrà una sottoscrizione per le vittime del sisma.

***L'AQUILA - Almeno dieci israeliani che si trovavano nell'area del sisma risultano ancora dispe...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Almeno dieci israeliani che si trovavano nell'area del sisma risultano ancora dispersi. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri israeliano, secondo quanto riferisce il Jerusalem Post.

Il sisma che ha colpito L'Aquila è stata la terza notizia del telegiornale del mattino della rete araba Al Jazeera.

I media europei riportano tutti come prima notizia la tragedia che ha colpito l'Italia: la Bbc, che apre il sito con la notizia del terremoto, fornisce continui aggiornamenti sulle vittime. In Germania foto e notizie del terremoto sono sulla Frankfurter Allgemeine, su Die Welt e su Bild.

***Una ventina di secondi lunghi un'eternità. Durante i quali col pensiero vorresti alzarti, magari...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

Una ventina di secondi lunghi un'eternità. Durante i quali col pensiero vorresti alzarti, magari fuggire in strada. Ma può capitare che la paura ti paralizzi. E così attendi immobile, sperando che torni in fretta la calma. Il sisma è arrivato senza preavviso, ha rotto il sonno dei viterbesi alle 3,32 ma non è stato avvertito ovunque con la stessa intensità. Sui Cimini l'onda si è manifestata in tutta la sua virulenza, facendo riversare in strada gente in pigiama. Nel capoluogo e nella zona nord della provincia, letti in preda a convulsioni e lampadari come posseduti hanno svegliato in molti. Ma c'è anche chi della tragedia si è accorto solo all'indomani, sorseggiando il primo caffè di fronte alla tv accesa.

A Vignanello la signora Anna è ancora in preda allo spavento. «Alle 3 - racconta - ero già sveglia. All'improvviso il letto ha iniziato a sussultare, mi ha preso il panico, ho iniziato a strillare. Con mio marito siamo corsi fuori casa e poi abbiamo sentito anche una seconda scossa». Scene simili a Vallerano: «Gli oggetti sui comodini sono finiti a terra, le ante dell'armadio sbattevano, tutto si muoveva. E' stato un incubo - ammette Laura - anche se al mattino, vista la tragedia capitata in Abruzzo, ho visto quanto siamo stati fortunati».

A Viterbo la scossa pare essere arrivata più attutita. C'è Valeria che non ha sentito le scosse, «ma mi sono svegliata subito dopo - afferma - perché tutti gli allarmi hanno iniziato a suonare, anche se non mi sono resa conto del motivo». C'è poi Serena, che si è alzata alle 8 senza accorgersi di niente. Ma sono altrettanto numerose le testimonianze di chi dalla scossa è stato svegliato. «Sembrava mi stesse crollando casa addosso», racconta Massimo che dopo il trambusto non è più riuscito a prendere sonno.

A Civita Castellana, nessuno è sceso per strada nonostante il sisma si sia fatto sentire. «In alcune case del centro storico - fa sapere Francesco - si sono create crepe nell'intonaco ma, al di là dello spavento, niente danni». A Tarquinia la scossa si è avvertita soprattutto nella zona artigianale; mentre a Montalto è passata quasi inosservata, sul litorale soprattutto agli ultimi piani dei palazzi più alti ha fatto tremare cose e persone. Il sisma non è passato inosservato neanche ad Acquapendente. Ma solo tanto spavento.

F.Lup.

***Il sisma l'ha scaraventata fuori di casa ed è corsa ad indossare il camice bianco per pres...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

Il sisma l'ha scaraventata fuori di casa ed è corsa ad indossare il camice bianco per prestare i primi soccorsi. E' la storia di Grazia Papa, trentunenne dottoressa di Paliano, laureata in medicina e chirurgia all'Università dell'Aquila, la città dove sta seguendo un corso di specializzazione per diventare anestesista. Il destino l'ha messa presto di fronte all'emergenza vera con il sisma che ha colpito violentemente l'Abruzzo. Al telefono cellulare, riaccesso alle sedici di ieri dopo un interminabile turno di lavoro al pronto soccorso dell'ospedale dell'Aquila, ha fornito la sua testimonianza. «Sto bene, sono quasi illesa, solo qualche escoriazione. E' stato un miracolo perché sono volata fuori casa e senza rendermi conto di cosa stesse succedendo mi sono ritrovata per strada. La mia casa è inagibile. Sono subito andata in ospedale, dove ho svolto il servizio al pronto soccorso: fin dai primi minuti dopo la scossa delle tre e trenta hanno iniziato a confluire molti feriti. Dal primo pomeriggio, invece, sono arrivati corpi senza più vita».

E' salva per miracolo anche una giovane studentessa universitaria di Alatri: la sua casa è andata distrutta. A salvarla è stata la scelta di andare a dormire da amici. Il suo racconto è drammatico: «La casa dove vivo non esiste più, è completamente crollata e io sono salva per miracolo. Non appena sentita la scossa - continua - siamo usciti fuori casa e abbiamo visto l'inferno. Ho lasciato i miei amici e mi sono diretta verso il palazzo dove ho l'appartamento. Lungo il tragitto solo macerie e disperazione». Il dramma della ragazza è stato vissuto anche dalle ragazze che studiano insieme a lei e che vivono a qualche isolato dalla casa crollata. Il loro appartamento è situato al piano terra e non appena avvertiti i primi segnali della scossa sono scappate in macchina. Il tempo di mettere in moto e lo stabile si è accartocciato su se stesso.

An.Mag. e Ma.Ce.

***ANCONA - Il sisma d'Abruzzo è stato avvertito in vario modo nelle Marche.  
A Serravalle del...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

ANCONA - Il sisma d'Abruzzo è stato avvertito in vario modo nelle Marche. A Serravalle del Chienti è tonato il brivido del '97. Diversi ex terremotati, sentita la scossa, sono scesi per strada urlando. La scossa è stata avvertita chiaramente. Il Comune, che venne raso al suolo, sta organizzando una sottoscrizione. «Ci è stato dato avuto molto quando fummo colpiti dal sisma, ora tocca a noi dare» dice il vice sindaco Venanzo Ronchetti, volto simbolo del terremoto di Marche e Umbria. Il centralino dei pompieri di Macerata ha raccolto anche diverse richieste di sopralluoghi per problemi di staticità a Porto Recanati (Hotel House dove sono caduti calcinacci nelle colonne degli ascensori), Gualdo, Pievebovigliana, Castelsantangelo sul Nera, Treia, Sarnano. A Pesaro il sisma ha tirato giù dal letto decine e decine di persone, specialmente in zona Baia Flaminia, al mare, dove ci sono gli edifici più alti della città. «Sembrava di stare in barca - raccontano alcuni residenti che hanno passato una notte insonne - ondeggiava tutto, dal letto, ai quadri, ai lampadari. Molti, come noi, hanno deciso di afferrare giacconi e maglioni e di scendere in strada col pigiama». Il terremoto ha sorpreso tutti nel sonno. In tanti si sono riversati in strada ad aspettare che l'emergenza passasse, ma la paura c'è stata. Eccome. Poche ore prima la scossa delle 22.20 con epicentro in Emilia-Romagna aveva già reso incandescenti i centralini di pompieri e carabinieri. Nel capoluogo di regione il ricordo di quelli oltre gli "anta" è andato ai drammatici mesi del '72 con lo sciame sismico iniziato a gennaio e la scossa tremenda di giugno. Non ci fu strage per l'eccezionale resistenza degli edifici realizzati con criteri antisismici. Centralini bollenti al comando dei vigili del fuoco di Ancona. Dopo la scossa sismica intere famiglie si sono precipitate fuori casa nel cuore della notte. Alle 6 del mattino, dopo oltre tre ore dalla scossa disastrosa, c'era ancora chi chiamava il 115 per chiedere se poteva rientrare senza correre il rischio di un crollo. Diverse le persone che hanno preferito aspettare l'alba in auto.

***Il sisma d'Abruzzo è stato avvertito in vario modo nelle Marche. A Serravalle del Chienti ...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

Il sisma d'Abruzzo è stato avvertito in vario modo nelle Marche. A Serravalle del Chienti è tornato il brivido del '97 . Diversi ex terremotati, sentita la scossa, sono scesi per strada urlando. La scossa è stata avvertita chiaramente. Il Comune, che venne raso al suolo, sta organizzando una sottoscrizione. «Ci è stato dato molto quando fummo colpiti dal sisma, ora tocca a noi dare» dice il vice sindaco Venanzo Ronchetti, volto simbolo del terremoto di Marche e Umbria. Il centralino dei pompieri di Macerata ha raccolto anche diverse richieste di sopralluoghi per problemi di staticità a Porto Recanati (Hotel House dove sono caduti calcinacci nelle colonne degli ascensori), Gualdo, Pievebovigliana, Castelsantangelo sul Nera, Treia, Sarnano. A Pesaro il sisma ha tirato giù dal letto decine e decine di persone, specialmente in zona Baia Flaminia, al mare, dove ci sono gli edifici più alti della città.

A pag. 33

***Sisma in Abruzzo, allertati gli ospedali reatini De Lellis e Grifoni di Amatrice, dove nella giornata...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

Sisma in Abruzzo, allertati gli ospedali reatini De Lellis e Grifoni di Amatrice, dove nella giornata di ieri sono state complessivamente visitate oltre ottanta persone, 42 nel solo De Lellis. E grande lavoro per la centrale operativa dell'Ares 118 che ha inviato a Onna, la frazione rasa al suolo, una task force composta da cinque autoblunze, un'automedica e 15 operatori sanitari.

«Siamo arrivati sul posto all'alba - spiega il direttore Alfonso Tesoriere - abbiamo soccorso i feriti e poi dall'ospedale dell'Aquila abbiamo trasferito a Rieti tre neonati, ricoverati a Pediatria, quattro dializzati subito monitorati presso il servizio di emodialisi e una donna incinta che ha partorito all'arrivo al De Lellis». Contemporaneamente a supporto della centrale del 118 sono state assegnate autoblunze della Croce Verde Sabina, della Croce Verde Colvecchio e della coop Euro '98 per fronteggiare altre eventuali emergenze. L'apporto del 118 reatino si è così rivelato fondamentale per risolvere delicate situazioni di soccorso. Il direttore dell'azienda sanitaria, Pietro Manzi, ha poi attuato un piano per arginare la crisi che si prevede possa toccare il picco già nelle prossime ore con l'arrivo di feriti, anche gravi dalla zona dell'epicentro, ma anche dalle frazioni limitrofe. «Attendiamo l'onda lunga nelle prossime ventiquattro ore - spiega il direttore Manzi - ma siamo pronti a fronteggiare l'emergenza con mezzi e uomini, anche sul territorio. Poi abbiamo un flusso continuo di traumatizzati di media entità sul pronto soccorso reatino e quello di Amatrice. Il piano prevede un collegamento costante con il territorio abruzzese attraverso i canali istituzionali di Prefettura, Protezione civile e Ares 118. Attendiamo soltanto disposizioni sul da farsi da parte delle autorità che stanno monitorando da vicino la catastrofe - sottolinea Manzi - ma soprattutto di conoscere le tipologie di ricovero e più in generale, le prestazioni sanitarie da mettere in piedi nelle prossime ore per arginare l'inevitabile richiesta d'aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto». Dunque, il De Lellis è pronto a ricevere l'afflusso di feriti provenienti dalla zona del sisma. Bloccati i ricoveri programmati e gli interventi chirurgici rinviabili, mentre si sta cercando di dimettere il maggior numero possibile di ricoverati ritenuti non gravi. Il pronto soccorso è stato potenziato di ulteriori unità, inoltre sono state aperte altre sale per visite ed interventi. «Voglio precisare - conclude Manzi - che al momento non esiste una vera e propria emergenza sangue. Ciò nonostante, visto le richieste, abbiamo prolungato per i prossimi giorni l'orario destinato alle donazioni».

A.Bo.

***Una ventina di secondi lunghi un'eternità. Durante i quali col pensiero vorresti alzarti, magari...***

Martedì 07 Aprile 2009

Chiudi

Una ventina di secondi lunghi un'eternità. Durante i quali col pensiero vorresti alzarti, magari fuggire in strada. Ma può capitare che la paura ti paralizzi. E così attendi immobile, sperando che torni in fretta la calma. Il sisma è arrivato senza preavviso, ha rotto il sonno dei viterbesi alle 3,32 ma non è stato avvertito ovunque con la stessa intensità. Sui Cimini l'onda si è manifestata in tutta la sua virulenza, facendo riversare in strada gente in pigiama. Nel capoluogo e nella zona nord della provincia, letti in preda a convulsioni e lampadari come posseduti hanno svegliato in molti. Ma c'è anche chi della tragedia si è accorto solo all'indomani, sorseggiando il primo caffè di fronte alla tv accesa.

A Vignanello la signora Anna è ancora in preda allo spavento. «Alle 3 - racconta - ero già sveglia. All'improvviso il letto ha iniziato a sussultare, mi ha preso il panico, ho iniziato a strillare. Con mio marito siamo corsi fuori casa e poi abbiamo sentito anche una seconda scossa». Scene simili a Vallerano: «Gli oggetti sui comodini sono finiti a terra, le ante dell'armadio sbattevano, tutto si muoveva. E' stato un incubo - ammette Laura - anche se al mattino, vista la tragedia capitata in Abruzzo, ho visto quanto siamo stati fortunati».

A Viterbo la scossa pare essere arrivata più attutita. C'è Valeria che non ha sentito le scosse, «ma mi sono svegliata subito dopo - afferma - perché tutti gli allarmi hanno iniziato a suonare, anche se non mi sono resa conto del motivo». C'è poi Serena, che si è alzata alle 8 senza accorgersi di niente. Ma sono altrettanto numerose le testimonianze di chi dalla scossa è stato svegliato. «Sembrava mi stesse crollando casa addosso», racconta Massimo che dopo il trambusto non è più riuscito a prendere sonno.

A Civita Castellana, nessuno è sceso per strada nonostante il sisma si sia fatto sentire. «In alcune case del centro storico - fa sapere Francesco - si sono create crepe nell'intonaco ma, al di là dello spavento, niente danni». A Tarquinia la scossa si è avvertita soprattutto nella zona artigianale; mentre a Montalto è passata quasi inosservata, sul litorale soprattutto agli ultimi piani dei palazzi più alti ha fatto tremare cose e persone. Il sisma non è passato inosservato neanche ad Acquapendente. Ma solo tanto spavento.

F.Lup.

### *Il terremoto frena le Grandi Opere*

La necessità di dare sostegno alle aree colpite congela anche il ponte sullo Stretto

Berlusconi anticipa Cdm straordinario per trovare le risorse per la ricostruzione I fari della borsa su Cementir e Italcementi

Un evento tragico, come solo le catastrofi naturali sanno essere. Il terremoto avvenuto nella notte di domenica in Abruzzo ha tolto la vita a oltre 150 persone, sconvolto quella degli oltre 1.500 feriti e delle migliaia di sfollati. La tragedia ha stravolto anche l'agenda del governo guidato da Silvio Berlusconi, che ieri, dopo essersi recato a L'Aquila, epicentro del sisma, è tornato a Roma per una riunione urgente del Consiglio dei ministri. Il Cdm in serata ha varato lo stato d'emergenza per tutta la regione, mentre è stato rinviato a una successiva riunione lo stanziamento dei fondi complessivi necessari. Lo stato di emergenza, come ha spiegato in serata il premier, permette di avere subito a disposizione 30 milioni, attinti dal fondo della Protezione Civile. «Per giovedì è già convocato un Consiglio dei ministri. In quell'occasione saremo in grado di fare un quadro chiaro sulla disponibilità delle risorse strutturali. In più possiamo contare su qualche centinaio di milioni che arriveranno dal fondo europeo per le catastrofi», ha spiegato Berlusconi. Probabilmente il governo si è riservato più tempo per decidere nel merito degli stanziamenti perché la tragedia potrebbe indurre a rimettere mano a tutto il pacchetto infrastrutture, con un diverso ordine di priorità, che vedrà probabilmente gli interventi civili in Abruzzo davanti a tutti gli altri. Non a caso Berlusconi ha ricordato che nessuno sarà lasciato solo e che spera di poter vedere L'Aquila rimessa a nuovo nel giro di 28 mesi. Per l'erogazione dei finanziamenti si farà probabilmente ricorso alle procedure d'emergenza già attivate, che permetteranno di dare la priorità alla costruzione di case e servizi agli abitanti colpiti dal terremoto. Come sempre accade, anche eventi di questo tipo hanno avuto un impatto sul mercato. Ieri a Piazza Affari gli occhi sono rimasti puntati infatti sul comparto delle costruzioni, con i titoli cementieri in prima fila. Non a caso Cementir ha guadagnato il 5,15% a 2,35 euro, nonostante il listino milanese abbia chiuso in ribasso dello 0,99%. Un impatto positivo è atteso anche per Italcementi, che ieri ha reso noto di non aver subito danni al proprio impianto di Scafa, nei pressi di Pescara, e si è dichiarata «disponibile a fare tutto quanto possibile per far fronte all'emergenza». Di converso, è molto probabile che le mutate priorità dell'esecutivo abbiano un riflesso negativo sulle attività dei grandi gruppi di costruzione, a partire da Impregilo, che potrebbe veder slittare lo stanziamento dei finanziamenti per alcune delle grandi opere in cui dovrebbe essere protagonista, a partire dal Ponte sullo Stretto di Messina. Dopo aver spiegato che il general contractor non è stato direttamente colpito dal terremoto, vista l'assenza di cantieri nell'area interessata, il direttore finanziario Rosario Fiumara ha dichiarato: «Se dovessimo essere chiamati, diamo la disponibilità per qualsiasi genere di aiuto». È partita intanto la maratona della solidarietà, che vede coinvolti gli attori più disparati. In pista ci sono, oltre a diversi Stati esteri (più di 35, secondo quanto riferito dal premier) che hanno avanzato offerte d'aiuti, anche amministrazioni locali. Tra queste, il Comune di Roma ha già stanziato 1,1 milioni. Molto attivi anche gli istituti finanziari: Mediolanum ha attivato un conto corrente per la raccolta fondi, come pure Unicredit e Mps, ma in più il gruppo fondato da Ennio Doris ha messo a disposizione 1 milione a favore dei propri clienti colpiti dal sisma. Tuttavia, la solidarietà riguarda anche piccoli gesti legati alla vita quotidiana, come quello di Wind, che ha accreditato 5 euro di traffico telefonico a tutti i clienti residenti nelle zone colpite dal sisma.

**di SARA BESSI «SIAMO a disposizione e possiamo offrire il nostro  
intervento...»**

PRIMO PIANO pag. 3

di SARA BESSI «SIAMO a disposizione e possiamo offrire il nostro intervento in modo coordinato, grazie al tavolo permanente attivato». Dario Parrini, sindaco di Vinci e delegato del Circondario alla protezione civile, ha fatto una riunione operativa con gli assessori degli 11 Comuni che si occupano di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato per fronteggiare l'emergenza del terremoto in Abruzzo. E' STATO deciso di guardare non solo all'emergenza, ma alla ricostruzione post-sisma: «Lanciamo una campagna per una raccolta fondi usando il C/C Postale n. 60223344 intestato al Circondario con la causale "Aiuti umanitari pro terremotati dell'Abruzzo". Lo faremo affiggendo anche un apposito manifesto in tutte le cittadine. In tutti i Comuni saranno attivati incontri con i Comitati di Solidarietà locali per rendere la raccolta la più partecipata possibile. E' stata manifestata la disponibilità a garantire ospitalità alle famiglie sfollate. Sono già disponibili 3 tecnici (2 geometri e 1 ingegnere) del Circondario, pronti a partire, per fare le verifiche di agibilità post-sisma. Sono in allerta 4 operatori specializzati nella conduzione di macchine operatrici». Il sindaco Parrini ha avuto contatti con l'Asl 11 e ha avuto assicurazione che, in collegamento col Dipartimento di Protezione Civile e con la Regione, l'Asl è pronta a fare arrivare sui luoghi del sisma sangue, infermieri e medici. Il Centro Intercomunale di Protezione Civile (0571-711210) fa da punto di raccolta di richieste; la Provincia di Firenze starebbe per proporre un intervento localizzato in un'area specifica. Le richieste sono: apparecchi per acqua potabile, allestimenti bagni, generatori elettrici, torre fari, carrelli satellitari. IERI mattina dall'Empolese Valdelsa sono partiti volontari e vigili del fuoco. Da Empoli sono 7 i pompieri inseriti nella colonna mobile toscana, mentre i turni nei distaccamenti di Terrafino e Petrazzi sono stati raddoppiati a copertura dei servizi. Poco dopo le 12.30 sono partiti dalla Misericordia di Empoli per Coppito, alle porte de L'Aquila, il Punto medico attrezzato (ospedale da campo) più 4 mezzi di supporto logistico, il dottor Vismara, un infermiere, 5 volontari della Misericordia di Empoli coordinati da Gionata Fatichenti e Paolo Ribecchini, 2 di Montelupo e 2 di Vinci. Andrea Lavecchia della Pubblica Assistenza di Fucecchio coordinatore regionale Anpas è partito con i tecnici della Regione per individuare i luoghi adatti all'insediamento dei campi per la popolazione evacuata. La Pubblica Assistenza fucecchiese ha fatto partire verso le 10.30 un complesso formato da un fuoristrada per soccorso avanzato con i soccorritori Andrea Serafini, Luigi Checchi, Stefano Catastini, Andrea Ricci, una tenda pneumatica da 10 posti, una "torre faro" da 3000 watt, un generatore. La Croce Rossa ha dato la disponibilità di 3 esperti soccorritori di primo livello: Mirco Panti, Simone Niccolai, Gloria Falini per collaborare a interventi sul posto. La squadra fucecchiese allestirà appena fuori da L'Aquila una struttura destinata ai primi soccorsi medici e al riparo della gente. L'Asl 11 ha dato la disponibilità a donare il sangue. Sarà inviato sangue zero negativo. Altre associazioni si sono mobilitate, fra i quali la RAV (Radio Amatori) di Castelfiorentino, la Prociv/Arci di Certaldo e Castelfiorentino. LA SEBACH di Certaldo è pronta a supportare il dipartimento della Protezione Civile con un primo stock di 200 bagni chimici da installare presso le strutture di prima accoglienza e ricovero a L'Aquila e in altre località abruzzesi. SOLIDARIETA' è giunta dal mondo politico locale. Federico Pavese, capogruppo al Circondario di An-Pdl, propone di «destinare i gettoni di presenza dei consiglieri sia al Circondario sia al Comune di Montelupo a tale causa». Giancarlo Faenzi, segretario del Pd Empolese Valdelsa, esprime dolore per le vittime del terremoto. Il Pd darà sostegno a organizzazioni e associazioni che opereranno in Abruzzo.

***LA PROTEZIONE civile della Lucchesia si mobilita per aiutare le popolazioni abruz...***

CRONACA LUCCA pag. 5

LA PROTEZIONE civile della Lucchesia si mobilita per aiutare le popolazioni abruzzesi così duramente colpite dal terremoto dell'altra notte. I primi a partire, già nella notte fra domenica e ieri, sono stati i Vigili del fuoco del Comando di Lucca che hanno subito inviato nei paesi più colpiti dal sisma 22 uomini con 9 automezzi. Proprio per effetto di questo intervento i turni di lavoro sono stati raddoppiati per tutti gli altri vigili rimasti a Lucca. Nel pomeriggio di ieri sono arrivate al Comitato provinciale lucchese della Croce Rossa disposizioni per una partenza immediata dei volontari e del nucleo cucina regionale gestito dallo stesso Comitato. Oltre alla cucina, il Comitato centrale della Croce Rossa italiana ha chiesto l'invio di 4 unità cinofile del comitato locale di Bagni di Lucca, alle quali si aggiungono i volontari del Comitato di Viareggio. IL «NUCLEO cucina regionale», gestito dai volontari di tutta la provincia, è in grado di fornire 1.200 pasti l'ora ed è dotato di una tensostruttura, nella quale è possibile dare da mangiare a 400 persone contemporaneamente. In tutto sono una ventina i volontari della Croce rossa che sono partiti ieri sera dai Comitati locali di Lucca, Viareggio e Bagni di Lucca, per prestare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma che si è verificato in Abruzzo. Intanto dalle prime ore di ieri mattina è stata attiva la sala operativa della Protezione civile della Provincia, che per tutta la giornata ha operato in stretto contatto con la Regione, con la Prefettura, con il Comune capoluogo, con gli altri enti e il volontariato. «La nostra Protezione civile ha spiegato l'assessore provinciale Emiliano Favilla sta gestendo la disponibilità di personale, sia degli enti come del volontariato, e dei mezzi da inviare, qualora ve ne sia la necessità, nelle zone colpite dal sisma. Si sta approntando inoltre un elenco dei tecnici sia della Provincia di Lucca, che di altri enti locali eventualmente attivabili per essere mandati in Abruzzo, mentre, di concerto con la centrale operativa del 118, si sta effettuando un censimento di medici e infermieri, disponibili a intervenire nelle zone terremotate». Il presidente della Provincia Stefano Baccelli ha inviato subito un telegramma al presidente della Regione Abruzzo Giovanni Chiodi e al presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane. Baccelli manifesta «la solidarietà e la vicinanza dell'amministrazione e dei cittadini della provincia di Lucca» per il tragico evento che ha colpito il territorio abruzzese. Il presidente della Provincia ha rinnovato, inoltre, nell'ambito del coordinamento varato dalla Regione Toscana per il dopo-sisma, la disponibilità dell'ente a mettere a disposizione uomini e mezzi utili a affrontare le emergenze e le operazioni di soccorso. Analoghi telegrammi e disponibilità anche dal sindaco di capannori Giorgio Del Ghingaro. E' SCATTATA anche la gara di solidarietà per la raccolta di fondi a favore dei terremotati. La Prociv Lucca ha subito istituito un centro di raccolta presso la propria sede della protezione civile in via per Camaiore 4834 alla Cappella. Sono richiesti i seguenti generi di prima necessità soltanto nuovi: coperte, sacchi a pelo, cuscini, brande da campeggio, maglioni, giacconi impermeabili, indumenti intimi per uomo, donna e bambini, indumenti per bambini, pantaloni da uomo e da donna, generi alimentari a lunga conservazione quali: latte, latte in polvere per bambini, scatolette di carne e tonno, pomodoro in scatola, biberon per neonati, pasta, riso, pannolini per neonati. I materiali raccolti saranno trasferiti direttamente dai volontari Prociv nelle zone colpite dal terremoto e consegnati alla popolazione. «E' possibile versare anche denaro finalizzato all'acquisto di generi di prima necessità aggiungono alla prociv attraverso il conto corrente numero 93698900 intestato alla Prociv Lucca, con causale pro terremotati Abruzzo o sul conto corrente bancario «Banca Prossima», conto corrente numero 6278 intestato a Prociv Lucca, iban: ITL033590160 01100000006278 con la stessa causale». Paolo Mandoli

***Volontari, vigili del fuoco e mezzi già in Abruzzo***

PRIMO PIANO pag. 2

Scattata all'alba la mobilitazione per il sisma. Un errore manda in tilt il centralino del 118 PRATO mobilitata per i terremotati dell'Abruzzo con mezzi di soccorso, aiuti anche tramite un apposito conto corrente bancario e iniziative di solidarietà. Vigili del fuoco e volontari sono già partiti sotto l'egida della protezione civile verso l'Aquila e le altre località colpite dal sisma violentissimo che ha fatto registrare la magnitudo massima alle 3.32 della notte tra domenica e lunedì. «Prato è accanto ai cittadini dell'Abruzzo in questo momento drammatico della loro esistenza. Siamo convinti che, in sintonia con la sua tradizione di solidarietà, non farà mancare il proprio aiuto». Così il sindaco Marco Romagnoli e il presidente della Provincia Massimo Logli hanno voluto manifestare, con un appello, i sentimenti di vicinanza verso le popolazioni colpite dal terremoto, che ha devastato L'Aquila e provincia. Il sisma è stato percepito in una vasta zona dell'Italia centrale e in pochi casi anche nella nostra città. Le istituzioni pratesi si sono mobilitate fin dall'arrivo della notizia e con loro la protezione civile, che si è immediatamente messa all'opera, coordinandosi con la Regione, le autorità centrali e il consiglio dei ministri. Per chiunque volesse manifestare la propria solidarietà con una donazione, è stato già acceso un conto per gli aiuti. Il numero del conto corrente bancario è 256013 (Iban IT 85 D 0602021501090570256013) aperto alla sede centrale di CariPrato di piazza Alberti (Agenzia 090) e intitolato al comitato «Pro terremotati Abruzzo» per la raccolta di fondi. Uomini e mezzi della protezione civile e del volontariato sono già allertati e sono pronti a partire se arrivano indicazioni in tal senso da Regione e dall'apparato nazionale di protezione civile. Anche l'Anci regionale, tramite l'assessore Enrico Giardi che è responsabile del settore protezione civile, ha attivato le sue strutture in attesa di direttive dagli organi centrali dello Stato. Il problema? La macchina dei soccorsi ha funzionato dunque perfettamente, ma a mandare in tilt per la giornata di ieri il centralino del 118 dell'Asl 4 di Prato è stato un errore. Infatti, durante l'edizione delle 13 del Tg2 (Rai) è stato trasmesso in sovraimpressione come numero a cui richiedere informazioni riguardo al disastro abruzzese, il centralino del 118 di Prato, che è rimasto intasato per molte ore. Si ricorda che per ricevere informazioni sul sisma abruzzese il numero verde corretto è 800 118 800. Alcuni mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile di Prato sono già al lavoro in Abruzzo. Dal comando provinciale dei pompieri in via Paronese sono partiti subito dopo il terremoto 3 mezzi con un caposquadra e tre vigili del fuoco per gestire l'emergenza e già nel pomeriggio di ieri erano al lavoro per ridurre l'emergenza. Poi dopo la prima sono partite altre due squadre, una con 3 mezzi (un caposquadra, un dirigente e tre vigili) e l'altra con 3 mezzi, due caposquadra e 7 vigili. Inoltre il comando di Prato, con a capo Achille Cipriani, funzionerà anche da stazione logistica intermedia per altri comandi, come quello della Liguria che farà tappa qui prima di arrivare a destinazione. Partiti anche i mezzi della Pubblica assistenza tre furgoni della protezione civile che contengono l'ospedale da campo, utile nella zona proprio perché anche l'ospedale dell'Aquila è dichiarato inagibile e lesionato, più un'ambulanza e della Croce d'Oro. Alle 5.36 il fax dell'emergenza è arrivato nella sede di via Niccoli dell'associazione di volontariato, alle 6.05 dalla Croce d'Oro sono state inviate in Abruzzo due ambulanze con 5 persone a bordo, più è stato predisposto un mezzo in stand by pronto a partire, più un altro per il montaggio del campo. Inoltre la Croce d'Oro farà da punto di riferimento per tutti coloro che vorranno donare coperte o generi alimentari di lunga scadenza. La raccolta sarà effettuata in via Niccoli, 24 ore su 24 per tutta la durata dell'emergenza: una ditta di autotrasporti ha già messo a disposizione un container per portare nelle aree colpite coperte, cuscini, abiti, giocattoli, acqua, pasta, scatolette di cibo. La Vab è andata in Abruzzo con tre persone e un fuoristrada attrezzato con una tenda pneumatica e gruppi elettrogeni. Per quanto riguarda la Misericordia, i confratelli sono in preallarme con i mezzi logistici pronti a partire. E la Croce Rossa di Prato ha dato la propria disponibilità al centro regionale della Protezione civile come riserva per i cambi sia con i mezzi che con il personale dal momento che si prevede un lungo periodo d'intervento. E.D.

***Terremoto in Abruzzo Ecco come contribuire***

Terremoto in Abruzzo  
Ecco come contribuire

CONTO REGIONE. La Regione Abruzzo ha attivato un fondo di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal sisma della scorsa notte. Le donazioni in denaro - comunica la Regione - possono essere versate sul conto corrente postale numero 10400000.

LEGAMBIENTE. Squadre di volontari coordinate dal settore protezione civile di Legambiente stanno partendo da tutta Italia per raggiungere la zona dell'Aquila duramente colpita dal sisma per portare assistenza e solidarietà alla popolazione. Altri gruppi si stanno preparando per partire domani. A seguito del drammatico terremoto della scorsa notte, sono infatti numerosissimi i cittadini che contattano l'associazione per comunicare la propria disponibilità a contribuire ai soccorsi nei comuni devastati dal sisma. Intanto, per chi volesse versare un contributo per le operazioni di soccorso e sostegno Legambiente ha attivato una raccolta fondi tramite bonifico bancario su Banca Popolare Etica. «In questo momento drammatico esprimiamo tutta la nostra solidarietà e il nostro cordoglio alle popolazioni colpite dal sisma» dichiarano il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza e il presidente di Legambiente Abruzzo Angelo Di Matteo. Si può contribuire con un bonifico bancario su Banca Popolare Etica, conto corrente intestato a : Legambiente Onlus - S.O.S. (IBAN: IT 79P050 1803 2000 0000 0511 440). Specificare nella causale «Emergenza terremoto in Abruzzo».

SMS 48580. Gli operatori di telefonia mobile Tim, Vodafone, Wind e 3 Italia, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, hanno attivato la numerazione solidale 48580 per raccogliere fondi a favore della popolazione dell'Abruzzo gravemente colpita dal terremoto. Ogni Sms inviato contribuirà con 1 euro, che sarà interamente devoluto al Dipartimento della Protezione Civile per il soccorso e l'assistenza. Dalle 9 di stamani sarà possibile donare 2 euro attraverso chiamata da rete fissa di Telecom Italia, utilizzando lo stesso numero: 48580. Il Dipartimento della Protezione Civile fornirà tutte le indicazioni sull'utilizzo dei fondi raccolti.

CARITAS. La Caritas di Roma informa che, almeno nella prima fase di emergenza è fondamentale il lavoro di personale preparato mentre la donazione economica è molto utile per esprimere solidarietà alle persone colpite. È possibile contribuire alla colletta di solidarietà con versamenti c/c postale numero di conto corrente postale 82881004 (IBAN:IT77K0760103200000082881004) intestato a Caritas Diocesana di Roma, specificando nella causale «Terremoto Abruzzo»; Bonifico bancario IBAN: IT13R0306905032000009188568, specificando nella causale «Terremoto Abruzzo».

07 aprile 2009 - TAG: Terremoto | Solidarietà | Abruzzo |

*L'epicentro del sisma isolato per alcune ore*

- Attualità

Subito ripristinato il traffico ferroviario, oggi sarà riaperta anche l'autostrada

Controllati tutti i ponti e i viadotti Informazioni contraddittorie da parte del ministro delle Infrastrutture Matteoli

L'AQUILA. Due tratti autostradali chiusi per diverse ore per facilitare l'arrivo dei soccorsi e per verificare i danni alle infrastrutture. In Abruzzo, dopo il terremoto, fermi anche i treni per controllare ponti e viadotti e per i danni alla stazione dell'Aquila, rimasta isolata fino a poco dopo le 17 di ieri. Ma già dal mattino è iniziata la graduale riapertura di quasi tutti i collegamenti stradali e ferroviari. E' stato sempre regolare anche il traffico aereo all'Aeroporto d'Abruzzo, a Pescara. Mentre l'Ente per l'aviazione civile Enav ha chiuso lo spazio aereo nell'area più colpita, per un raggio di 25 miglia dall'epicentro del sisma e per una altezza di 3,3 chilometri, per evitare che fossero ostacolati gli elicotteri impegnati nei soccorsi.

Le autostrade sono state sempre transitabili per i mezzi di soccorso ma non per il traffico privato. La A24 Roma-L'Aquila è stata chiusa per quasi tutta la giornata nei 30 chilometri del tratto tra Tornimparte e Assergi nelle due direzioni: dalle 19.00 L'Aquila ovest è raggiungibile da Roma per i soli veicoli leggeri, mentre resta chiuso il tratto compreso tra L'Aquila ovest e Assergi in entrambe le direzioni. L'autostrada A25 Roma-Pescara è stata chiusa fino al primo pomeriggio nel tratto tra Sulmona e Bussi-Popoli, in direzione Pescara, poi riaperta con uno scambio di carreggiata. Sia sull'A24 che sull'A25, per tutta la loro lunghezza, è vietato il traffico dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate (limite più stringente nel tratto dell'A25 tra Sulmona e Bussi-popoli, dove scende a 3,5 tonnellate).

Anche il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli ha dato informazioni contraddittorie. Prima, saputo che i piloni dei viadotti dell'autostrada Roma-L'Aquila si erano incassati nel terreno, ha detto: «Mi preoccupa perché non vorremmo che l'autostrada debba essere chiusa per un lungo periodo. Sarebbe grave per l'economia e l'imprenditoria». Un'ora dopo ha assicurato: l'autostrada sarà riaperta al traffico entro oggi, come garantito dai «tecnici che dall'alba stanno facendo le verifiche».

Subito dopo il terremoto nell'aerea colpita sono stati fermati tutti i treni per verificare la sicurezza delle linee, e in particolare eventuali danni a ponti e viadotti. Alle sette sono state riattivate le linee principali: l'alta velocità Roma-Napoli e il tratto Pescara-Sulmona sulla Roma-Pescara. Sono invece rimaste chiuse fino al pomeriggio dopo le 16 le tratte Roma-Sulmona (interrotta per un movimento franoso fra Cerchio e Collaramele) e Sulmona-Carpinona.

Da stasera alle 20 riprenderà il traffico ferroviario con l'Aquila. A renderlo noto è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito, che ha informato l'assemblea della Camera sugli interventi messi a punti dal governo per affrontare l'emergenza terremoto in Abruzzo. Vito ha quindi detto che sono stati messi in uso 59 mezzi aerei che si aggiungono ai 9 già attivi. Che è stata disattivata la rete del gas su richiesta dei Vigili del Fuoco e che alcune strade sono interrotte anche per presenza di massi sulla carreggiata. Problemi ci sono anche sulla rete idrica nella zona del teramano e si stanno predisponendo mezzi mobili per il servizio postale vista l'inagibilità di molti edifici che potranno essere riaperti solo dopo apposito collaudo.

Il dipartimento della Protezione civile raccomanda di non mettersi in viaggio verso i luoghi colpiti dal terremoto e di limitare al massimo l'uso del telefono, per agevolare le operazioni di soccorso e lasciare libere le linee agli operatori, evitando sovraccarichi di rete. Inoltre, ricorda cosa fare in caso di terremoto: cercare riparo all'interno di un vano di una porta inserita sotto un muro portante o sotto una trave: se si rimane al centro della stanza si potrebbe restare feriti dalla caduta di vetri, intonaco o altro materiale; non precipitarsi per le scale: dopo una scossa sismica sono la parte più debole di un edificio. Per lo stesso motivo non usare l'ascensore che potrebbe bloccarsi. (a.g.)

*l'avevo detto, il sisma era prevedibile - monica viviani*

- Attualità

«L'avevo detto, il sisma era prevedibile»

L'accusa dello scienziato che misura i livelli di radon

Aveva annunciato una scossa disastrosa a Sulmona. Bertolaso: fandonie, non potevamo sapere

MONICA VIVIANI

ROMA. «Da Bertolaso vorrò le scuse per tutti i morti che ci sono stati all'Aquila». Si chiama Gioacchino Giampaolo Giuliani ed è il tecnico che nei giorni scorsi è stato denunciato per procurato allarme per aver annunciato un imminente terremoto in Abruzzo. Ma il capo della Protezione Civile Bertolaso, che la settimana scorsa si era scagliato contro chi «diffonde notizie false», non arretra dalla sua posizione.

«Il sisma in Abruzzo - dice Bertolaso - non era prevedibile, anche se sappiamo che quella è una zona sismica e negli ultimi giorni ci sono state continue scosse. Ora purtroppo tanti "pontefici" diranno che si poteva prevedere, ma non è così».

Tra questi "pontefici" c'è Giuliani, ricercatore dei Laboratori nazionali del Gran Sasso, che ha impiegato due anni per costruire uno strumento in grado di rilevare la presenza di un gas (il radon) che, sostiene da tempo, «ci permette di rilevare il precursore sismico che si presenta dalle 6 alle 24 ore prima di un terremoto». E' stato lui che domenica 29 marzo, dopo la prima scossa di terremoto che aveva avuto come epicentro la zona di Sulmona, aveva allertato il sindaco di Sulmona Fabio Federico, il commissariato del capoluogo e la polizia municipale sostenendo che nel pomeriggio ci sarebbe stata una scossa di una intensità superiore. Di qui la denuncia per procurato allarme arrivata dopo una riunione d'urgenza della Commissione grandi rischi della protezione civile e dopo che alcuni «banditori» erano andati in giro per la città con il megafono, invitando la popolazione a uscire di casa. Intanto martedì 31 marzo anche il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, se l'era presa con «alcuni imbecilli che si divertono a diffondere notizie su scosse serie in arrivo». E ora divampa la polemica. Il Codacons parla di «una tragedia annunciata» e ha sporto denuncia contro ignoti per concorso in strage. Anche secondo Antonio Di Pietro, Giuliani andava ascoltato e la senatrice radicale del Pd, Donatella Poretti, ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e dell'Università per chiedere se quello lanciato la settimana scorsa fosse un falso allarme o un metodo scientifico da sostenere. Sul social network Facebook intanto da ieri fioccano i gruppi che solidarizzano col tecnico e addirittura propongono che diventi il nuovo capo della protezione civile. Sono nati i gruppi su «Giuliani eroe nazionale», «Chiedere scusa a Giuliani», «Solidarietà per Giuliani», «Giuliani aveva ragione sul terremoto».

Gli scienziati invece si dividono. «Nessuno al mondo poteva prevedere il terremoto di questa notte» sostiene Alberto Basili, dirigente del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Prevedere i terremoti basandosi sull'analisi del radon è una possibilità allo studio «ma questo strumento di previsione non è ancora pronto» sottolinea poi Federica Quattrocchi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. E c'è anche tra gli esperti chi ricorda che, sulla base delle previsioni di Giuliani, bisognava sgomberare Sulmona otto giorni fa. Se lo si fosse fatto, quindi, molto probabilmente gli sfollati sarebbero stati portati all'Aquila e oggi sarebbero sotto le macerie.

Michelangelo Ambrosio, dirigente dell'Istituto di fisica nucleare di Napoli si schiera invece con Giuliani e punta il dito contro chi «trascura le applicazioni di nuove tecnologie solo perché proposte da ricercatori non appartenenti allo establishment preposto».

## *Terremoto in Abruzzo. Storie dal sisma: il racconto di chi si è salvato*

- Italia - <http://blog.panorama.it/italia> -

Posted By [redazione](#) On 6/4/2009 @ 15:30 In [Headlines](#) | [No Comments](#)

Le mille storie della tragedia si susseguono di ora in ora. [1] Testimonianze drammatiche che vengono a galla grazie ai racconti dei sopravvissuti o ai ricordi, ancora drammatici, di chi ha assistito alla morte di parenti, amici e conoscenti. I vigili del fuoco hanno estratto viva dalle macerie una bambina di due anni a San Gregorio, frazione del comune dell'Aquila: a salvarla, facendole scudo con il proprio corpo, sarebbe stata la madre, morta nel crollo dell'abitazione. La piccola - di cui non si conoscono esattamente le condizioni - è stata immediatamente trasportata in ospedale da un elicottero degli stessi vigili, già tornato nell'area per prestare soccorso ad altri feriti.

Altra storia: la sorella lo chiama al cellulare e lui, da sotto le macerie, riesce a risponderle e a dare indicazioni perché i soccorritori possano individuarlo e portarlo in salvo. Forse deve la vita a quella chiamata lo studente universitario di Fermo nelle Marche, 20 anni, travolto con altri compagni dal crollo della Casa dello studente all'Aquila. Erano trascorsi pochi minuti dalla scossa delle 3:32: la sorella e il padre dello studente, allarmatissimi, tentano di rintracciarlo al cellulare, senza ricevere risposta. Si rivolgono al 118, i vigili del fuoco, la polizia di Fermo, e a quel punto, si riesce ad allestire un ponte telefonico con la zona del crollo. La ragazza e il fratello si parlano: lui, con un filo di voce, fornisce dati utili perché chi scava fra le macerie, al buio, possa raggiungerlo, e alla fine viene tirato fuori, incolume. È sotto choc ma sta bene, non ha riportato ferite né traumi, ed è già rientrato a casa. Un altro compagno di alloggio invece non ce l'ha fatta. E fra quel che resta della Casa dello studente si scava ancora.

Uno dei paesi più colpiti dal terremoto è Tempera, a sette chilometri dall'Aquila. Un altro centro devastato dal sisma è Onna, a 10 km dal capoluogo: il 90% delle case è caduto e gli abitanti stanno scavando a mani nude per dare soccorso a chi è rimasto sotto le macerie in attesa dei soccorsi. E ancora presto per fare bilanci ma la situazione è drammatica. I vigili del fuoco, quattro ragazzi del posto, sono arrivati da poco; la prima ambulanza ha portato via una donna che respirava a fatica e i cittadini continuano ad estrarre persone da sotto le macerie. Da soli, a mani nude e, qualcuno, con in testa un casco da moto. La gente dalla notte circola tra le macerie, attonita.

Alcuni non erano andati a dormire dopo il terremoto avvertito intorno alla mezzanotte: c'è chi dice che una delle persone di cui ancora non si conosce la sorte sarebbe rientrata in casa proprio un minuto prima della scossa delle 3,32. L'ennesima di una serie che da settimane, da mesi, teneva in molti con il fiato sospeso. È anche a Tempera, adesso, qualcuno parla di allarme sottovalutato. Ma non è il momento, non c'è tempo, per le polemiche. La gente continua a cercare e a scavare.

Nella piazzetta la gente si ritrova, parla, fa la conta di chi c'è e chi non c'è: chi piange, chi si fa forza, anche se ha la casa distrutta perché la cosa importante è avercela fatta.

LEGGI ANCHE: [2] Fra rispondimi ti prego : dopo il sisma, alla ricerca di notizie su internet - [3] Terremoto in Abruzzo, le testimonianze: Mi sento miracolato - [4] I network del mondo sul dramma Abruzzo - [5] Guarda la GALLERY - [6] La mappa: le zone più colpite - Partecipa al [7] FORUM.

## *L'Abruzzo trema: cordoglio e offerte di aiuto da tutto il mondo*

- Italia - <http://blog.panorama.it/italia> -

L Abruzzo trema: cordoglio e offerte di aiuto da tutto il mondo

Posted By [emanuele rossi](#) On 6/4/2009 @ 13:23 In [Headlines](#), [NotiziaHome](#) | [1 Comment](#)

A mano a mano che si diffondono, in tutta la loro gravità, le notizie sul [1] terremoto che ha colpito l'Abruzzo, da tutto il mondo arrivano dichiarazioni di cordoglio e offerte di aiuto.

Tra i paesi che hanno contattato il dipartimento della protezione civile per offrire collaborazione ci sono Russia, Germania, Francia, Grecia, Israele ed anche l'Unione Europea. Per ora comunque, ha spiegato il dirigente della protezione civile, Agostino Miozzo, non abbiamo bisogno di aiuti dagli altri paesi'.

Il presidente americano Barack Obama ha aperto oggi la sua conferenza stampa ad Ankara con il presidente turco Abdullah Gul inviando la sua solidarietà. Desideriamo porgere le nostre condoglianze alle famiglie italiane colpite dal terremoto', ha detto, Ci auguriamo che l'invio dei mezzi di soccorso riesca a minimizzare i danni per le vittime'.

Il Papa ha espresso viva partecipazione al dolore delle care popolazioni' colpite dal terremoto di stanotte, prega per le vittime e in particolare per i bambini' e ha incoraggiato sia i superstiti sia quanti in vario modo si prodigano' nei soccorsi, con un telegramma all'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari. La drammatica notizia del violento terremoto che ha scosso il territorio di questa diocesi - ha scritto il segretario di Stato Tarcisio Bertone nel telegramma inviato a nome di Benedetto XVI - ha riempito di costernazione l'animo del sommo pontefice.

Il ministro degli esteri greco Dora Bakoyannis si sta mettendo in contatto col suo collega italiano Frattini per offrire l'invio di una squadra di soccorso e aiuti materiali per assistere le vittime del sisma. Anche il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha espresso al presidente del consiglio Silvio Berlusconi le condoglianze per le vittime del sisma. Lo ha riferito a radio Gerusalemme l'ambasciatore di Israele in Italia Gideon Meir. Il sindaco di Mosca, Iuri Luzhkov, che doveva ricevere oggi la visita, poi cancellata, del premier Berlusconi, ha espresso grande dolore' per le vittime e ha offerto aiuto e assistenza alle popolazioni colpite. Siamo molto dispiaciuti per quello che è accaduto in Italia, ha detto Luzhkov, Anche se l'Italia ha mezzi e capacità a sufficienza, sia Mosca sia il resto della Russia sono disposti ad inviare aiuti'. Il governo e il popolo polacco si uniscono al dolore delle famiglie delle vittime nonché a quello di tutti gli abitanti che hanno perso le case e spesso anche il patrimonio della loro intera vita' ha scritto invece il premier polacco Donald Tusk in un messaggio arrivato a Berlusconi. Tra i leader mondiali che hanno contattato la presidenza del Consiglio anche il presidente della Commissione Europea Barroso. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto la telefonata del suo omologo egiziano Hosni Mubarak, che gli ha espresso i sentimenti di cordoglio per le vittime e di solidarietà e sostegno alla popolazione colpita dalla tragedia. Napolitano si è detto profondamente colpito dalle tragiche notizie le cui conseguenze sono ancora in via di doloroso accertamento, ha espresso al Presidente della Regione, al Sindaco de L'Aquila e alle altre autorità locali i suoi sentimenti di vicinanza e solidarietà.

LEGGI ANCHE: [2] Allarmi ignorati, polemiche sul sisma - [3] Già in moto la macchina della solidarietà - [4] Le testimonianze: Mi sento miracolato

*per il friuli venezia giulia il rischio resta invariato*

ALL'AVANGUARDIA LA RETE DI RILEVAMENTO DELL'OSSERVATORIO DI GEOFISICA DI TRIESTE

«»

Il sismologo Rebez: «Le scosse sono state provocate dal blocco africano che spinge verso Nord»

Per noi timori non maggiori di un mese o un anno fa Ora bisogna studiare lo sciame sismico

“

”

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE «La nostra regione non corre un pericolo diverso da quello delle scorse settimane. Il rischio sismico sul nostro territorio rimane uguale a quello che ha preceduto il terremoto di ieri notte in Abruzzo».

Lo ha dichiarato ieri Alessandro Rebez, il sismologo che l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Borgo Grotta Gigante ha inviato a Palmanova nella sede regionale della Protezione civile. Da quel punto di osservazione privilegiato Rebez tiene i contatti con le televisioni, i giornali e gli altri «media», dando informazioni precise sulle cause che hanno determinato il disastro in Italia Centrale, sugli interventi di monitoraggio del sisma, sui rischi che corrono oggi le popolazioni e il territorio del Friuli Venezia Giulia. Questo compito gli è stato assegnato da Paolo Comelli, da pochi mesi responsabile del Centro di ricerche sismologiche dello stesso istituto di Borgo Grotta. «Non c'è più rischio di quanto non ce ne fosse un mese o un anno fa. Le probabilità che un terremoto coinvolga questa o quell'area del nostro Paese, sono espresse con grande chiarezza sulla carta dei rischi. Il Friuli Venezia Giulia ha rischio cinque, ma alcune aree sono più esposte di altre. Lo dicono con chiarezza le antiche cronache, risalenti a sette-otto secoli fa. Attraverso questi resoconti medioevali e con elaborazioni statistiche messe a punto oggi, abbiamo redatto la carta del rischio sismico. Ciò che è accaduto attorno all'Aquila rientra nelle previsioni. È un terremoto "normale" per la struttura geologica italiana. Mi rendo conto che queste parole a qualcuno possono sembrare irrispettose. Ma non è così, il terremoto si è verificato in una delle zone sismologicamente più importanti».

Secondo i geologi il «motore» di questo sisma è rappresentato dall'enorme spinta che il blocco africano esercita verso Nord, in particolare lungo l'Adriatico. «Il terremoto - spiega Alessandro Rebez - si è verificato ai bordi della placca adriatica». Ma per altri sismologi, va considerata anche una seconda componente. Il Mar Tirreno si sta allargando, come si sono allargati gli oceani. In questo movimento esercita una pressione sulla Penisola in direzione dell'Adriatico, che rappresenta invece un promontorio della placca africana. Questo movimento spiega la nascita e l'innalzarsi degli Appennini ma anche le tensioni che hanno innescato il sisma dell'altra notte. In sintesi un secondo motore per un oceano in formazione. Va aggiunto che esiste una prova chiarissima di questo movimento. L'Aspromonte in Calabria e le Alpi Liguri hanno l'identica struttura litologica: in altri termini in un tempo lontanissimo facevano parte della stessa catena di montagne. Poi si sono progressivamente allontanati l'uno dall'altro e nel mezzo è nato il Tirreno.

Che tutta l'Italia sia una terra sismica lo provano i tanti terremoti degli ultimi cent'anni. Si inizia con quello di Messina e Reggio nel 1908 con almeno 80 mila morti. Segue quello di Avezzano, poco a Sud dell'Aquila. Qui la terra tremò nel 1915 e i morti furono 25 mila. Nel 1932 un sisma con magnitudo sei, squassò l'Irpinia e nel 1936 un altro terremoto di identica potenza distrusse il Cansiglio, l'altipiano posto tra il Veneto e il Friuli. Nel 1960 toccò nuovamente all'Irpinia e nel 1976 fu distrutto il Friuli, con mille morti. Nel 1980 nuovo dramma in Irpinia.

Qui la magnitudo raggiunse il livello 6,9, mentre in Friuli era stato di 6,4 e ieri la stima parla di 6,2.

«Per raggiungere un risultato certo e preciso sono necessarie accurate misurazioni. Serve tempo per compierle - afferma Alessandro Rebez -: ora invece si tratta di salvare coloro che sono rimasti sepolti sotto le macerie, assistere i ricoverati negli ospedali, raggiungere i paesi di alta montagna dove vivono pochissimi anziani. Dovremo soprattutto studiare lo sciame sismico che segue per mesi e mesi ogni terremoto. La nostra regione e in particolare la Protezione civile e l'Istituto di Borgo Grotta possono fornire all'Abruzzo la rete mobile di rilevamento, messa a punto dopo il sisma del Friuli». «È una rete - conclude - molto fitta, probabilmente più precisa di quella nazionale. Siamo pronti per lavorare e la riprova è rappresentata dai quasi 370 volontari che ieri hanno lasciato il Friuli Venezia Giulia per l'Abruzzo. I primi 160 erano già a Bologna alle 9 del mattino».

*Quanta paura per i parenti*

&lt;&gt;

Ore di angoscia per i vigevanesi di origine abruzzese

## IL TERREMOTO A L'AQUILA

VIGEVANO. La tragedia del terremoto in Abruzzo colpisce e tiene in apprensione anche Vigevano. Tra le famiglie originarie di L'Aquila o dintorni c'è chi ha ancora i famigliari nelle zone colpite dal violento sisma di ieri mattina, e sta cercando di mettersi in contatto con loro. Anna Bernardini, 81 anni, non abita più in Abruzzo da molti anni, ma ha ancora i cugini vicino a L'Aquila: «Uno lo abbiamo rintracciato e sta bene - spiega la signora Bernardini con gli altri non siamo ancora riusciti a parlare, al telefono non risponde nessuno, ma sappiamo che si sono salvati perché la zona in cui risiedono non è stata particolarmente danneggiata. Hanno delle attività commerciali in centro a L'Aquila, ma il terremoto è arrivato di notte, quindi loro erano a casa». Ieri, la signora Bernardini non si è staccata dalla televisione che trasmetteva senza sosta le immagini della tragedia, dei luoghi distrutti dal sisma, luoghi che lei conosce bene visto che vi ha trascorso gli anni della giovinezza.

«Sono davanti alla tv, per individuare i posti - spiegava ieri la signora - perché abitavo nel centro dell'Aquila, cerco di riconoscere alcuni luoghi, alcuni edifici. Mi dispiace davvero tanto». La signora Bernardini racconta di aver abitato a L'Aquila fino al 1946 «poi sono venuta via con i miei genitori. Ne ho sentiti tanti di terremoti quando abitavo lì: una volta sono scappata anche io di notte, e con i miei genitori siamo stati fuori casa tutto il giorno dopo, seduti sui gradini della chiesa, perché era danneggiato il tetto della nostra casa». A Vigevano abitano altre famiglie di origine abruzzese, ma molte non hanno più parenti in Abruzzo.

A un centinaio di chilometri da L'Aquila vive l'ex-vicequestore di Vigevano, Nicola Zupo, oggi capo della squadra mobile di Pescara: «A Pescara - spiega il dottor Zupo - non ci sono stati danni, ma la notte scorsa ci siamo svegliati tutti per la forte scossa di terremoto. Molta gente è scesa in strada. Noi ci siamo attivati subito per i soccorsi con i nostri uomini. Purtroppo ci sono decine e decine di morti. Molte persone anziane sono morte nei crolli delle case perché il sisma è arrivato nel cuore della notte». «A Pescara c'è l'ospedale più grande della zona - spiega Zupo - e stanno arrivando tutti i politraumatizzati da là. Siamo in attesa di sapere di che cosa hanno bisogno e nella notte avranno bisogno». Perché le forze dell'ordine si sono già mobilitate in previsione di quello che accadrà: «Scattano i servizi di sorveglianza soprattutto per i paesini attorno a L'Aquila - spiega Zupo - perché al calare della sera arrivano sempre gli sciacalli. Abbiamo delle squadre là per questo tipo di lavoro, per evitare che qualcuno approfitti di questa tragedia». (d.a.)

*La terra trema alle 3.32 Disastro, già 150 morti*

edizione di Martedì 7 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

Sisma in Abruzzo

Oltre cento persone estratte vive dalle macerie. Si continua a scavare I feriti sono 1.500. Centomila sfollati  
di Stefano Fabbri

PESCARA — La terra ha tremato nel buio, alle 3:32 e la forza distruttiva della scossa, di magnitudo 5,8 (secondo la scala Richter) — un livello che corrisponde all'ottavo-nono della scala Mercalli — ha devastato l'Aquila e i piccoli centri attorno al capoluogo abruzzese, portandosi via circa 120 vite umane, anche se il bilancio è ancora provvisorio. Le urla degli abitanti e gli schianti dei crolli hanno spezzato il buio, ma solo le prime luci del giorno hanno mostrato gli effetti del terremoto: case venute giù come se fossero di carta velina. Alla fine della giornata i morti stimati sono 150, anche se solo 98 hanno adesso un nome e ci sono altri 20 cadaveri che si sta cercando di identificare, ma con l'alta probabilità che si tratti di un bilancio assolutamente provvisorio. Così come la stima dei feriti che per adesso è ferma a 1.500. E intorno alla mezzanotte di ieri erano oltre 100 le persone estratte vive dalle macerie. Un ragazzo di 22 anni, Matteo, è stato estratto vivo in serata in via Sant'Andrea, a L'Aquila. I soccorritori nella notte stavano lavorando per liberare anche un'altra giovane, già individuata. È stato il 22enne a informare che vicino a lui si sentivano i lamenti di un'altra persona. Poco prima sempre in via Sant'Andrea è stata salvata una ragazza che si è salvata per essersi rifugiata sotto al letto. Ha avuto invece esito tragico il salvataggio di un'altra giovane avvenuto in serata a L'Aquila. La donna è deceduta poco dopo essere stata estratta dalle macerie. Devastati tanti piccoli centri, oltre al capoluogo che pare colpito da un bombardamento: Paganica, Camarda, Tempera, San Demetrio nei Vestini, Castelnuovo. A Onna, il centro a pochi chilometri dall'Aquila che è il più danneggiato, è la disperazione: «A Onna siamo in 350. Finora avrò contato una cinquantina delle persone che conosco, ancora vive», ha riferito un uomo che risiede nella frazione dove le prime bare sono state allineate su un prato. Un po' ovunque giù cupole di chiese e campanili: crollata la parte absidale della Basilica di S. Maria di Collemaggio (la celebre facciata quattrocentesca si è invece salvata perché in restauro e sostenuta da grandi ponteggi), della cupola di Giuseppe Valadier della chiesa delle Anime Sante, del campanile della chiesa di San Bernardino. Crollato parzialmente anche il transetto del Duomo dell'Aquila. «Nessuno sarà lasciato da solo», è la promessa del premier Silvio Berlusconi che ha sorvolato in elicottero l'area colpita dal sisma. Subito dopo ha presieduto a Roma la seduta del Consiglio dei ministri che ha conferito «i poteri di attuazione degli interventi d'emergenza» al sottosegretario Guido Bertolaso. Fin da subito si sono mossi i soccorsi coordinati dalla protezione civile, ma dalle aree del terremoto si sono levate anche critiche: «Dove sono gli aiuti? E le tende?» chiede qualcuno a Onna, lamentando di essere rimasti per ore senza contatti con i soccorritori. E c'è chi deve passare la notte in auto perché le tende non sono arrivate. Il ministro dell'interno Roberto Maroni e Bertolaso, hanno però sottolineato la prontezza dei soccorsi, sia a livello locale che nazionale. «Le operazioni erano già partite un quarto d'ora dopo il sisma. Più rapido di così non si poteva fare», ha detto il ministro. E concorda un volontario della protezione abruzzese: «Abbiamo corso pericoli per arrivare in case crollate in vicoli piccoli». E se qualche ritardo c'è stato, spiega uno dei componenti della protezione civile regionale, va tenuto conto che era praticamente impossibile far fronte subito a tutte le esigenze e controllare un territorio tanto vasto». Alcuni centri sono delle vere e proprie città fantasma. E nelle tante abitazioni lasciate vuote dalla fuga notturna sono già avvenuti i primi arresti per sciacallaggio. A riferirlo è stato il capo della polizia, Antonio Manganeli: «Ho visto arrivare nella tendopoli adibita a questura degli arrestati sorpresi mentre rubavano nelle case abbandonate. È una triste consuetudine». Intanto ci si preparava alla prima notte dopo il terremoto, una notte fredda e di pioggia che ha cominciato a cadere sugli sfollati. Che sono più di 100mila.

***Onna, un paese raso al suolo***

edizione di Martedì 7 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

Sisma in Abruzzo

Si è salvata soltanto una casa. Semidistrutta anche Paganica

La pioggia abbondante complica le operazioni di soccorso Crollate le case vecchie, le nuove mostrano i segni della catastrofe Nell'abitato più colpito dal terremoto 37 vittime e 4 dispersi

di Giustino Ceccarossi

L'AQUILA — Il bilancio è di 37 morti e 4 dispersi. Dinanzi all'altare improvvisato su un prato di Onna, frazione dell'Aquila, nel tardo pomeriggio c'erano solo le bare con le vittime già estratte e riconosciute dai parenti, benedette dal parroco don Cesare Cardozo. Qui non rimane più nulla, dice il sacerdote ai giornalisti, «tranne Cristo Gesù che è la nostra speranza». Onna, 350 anime circa fino alla notte fra domenica e lunedì, è una delle aree più colpite dal sisma: di tutte le case, se n'è salvata una sola, costruita in cemento armato. Il resto è solo un cumulo di detriti, edifici devastati, senza tetto, senza pareti. Lì sotto si scava e si continuerà a scavare per tutta la notte con le ruspe e con la forza delle braccia, grazie all'intervento di plotoni dell'Esercito, del Corpo forestale e delle altre forze dell'ordine. Tutti ragazzi giovanissimi armati di pala, piccozza e tanta buona volontà. Onna è il culmine di una tragedia che, per chi dalla costa abruzzese si addentra verso l'Aquilano, comincia subito dopo la piana di Navelli, tra chiese tratturali e case dei centri storici lesionate o crollate, diverse vittime che si contano a Castelnuovo, frazione di San Pio delle Camere, a Poggio Picenze e a San Gregorio. A complicare tutto, nel tardo pomeriggio, è arrivata la pioggia, dopo una giornata piena di sole in stridente contrasto con la tragedia che la popolazione sta vivendo. Tra le salme, a Onna, c'è anche quella di una bimba di otto mesi, Ludovica, come raccontano le suore del paese. La tragedia ha colpito duramente un giornalista del quotidiano Il Centro, Giustino Parisse: Nel crollo della sua abitazione sono morti i due figli, Maria Paola, 16 anni, Domenico, 18 anni, e suo padre, di 58. Altri bambini sono finiti sotto calcinacci e mattoni. Le prime vittime sono state pietosamente avvolte in coperte e allineate su dei bancali in legno. Le case erano in gran parte vecchie o ristrutturate, alcune hanno retto, come quella di Gianfranco e hanno salvata la sua vita e quella dei due figli. «Siamo stati fortunati — racconta —. Sembrava venisse giù tutto, ho sentito un boato, la casa mi veniva addosso, c'era odore di gas, polvere. È stato terribile». Altra frazione dell'Aquila fra le più colpite dal sisma è Paganica: case sventrate, la chiesa della Concezione, in piazza, spaventosamente pericolante, pali della luce piegati e ondeggianti a ogni scossa. Ma la furia del terremoto non ha colpito duramente solo le case più vecchie: alcune abitazioni, che pure erano state costruite con cemento armato, ora mostrano evidenti lesioni esterne. Una devastazione che ha colpito anche molte case che, apparentemente, all'esterno sembrano essere uscite indenni, ma che al loro interno hanno muri crollati, pareti spaccate. Sarebbero sei i morti finora accertati nella popolosa frazione: tra loro anche un bambino.

## *Terremoto in Abruzzo: crolli, morti e dispersi*

San Benedetto del Tronto | Il terremoto, di magnitudo 5,8 Richter, ha colpito poco dopo le 3.30 l'Abruzzo. Diverse le vittime e i dispersi. Al momento sono 16 i morti ma il bilancio è destinato a salire. Il sisma è stato avvertito sensibilmente nella Regione Marche.

di Stefania Serino

La mappa segna l'epicentro del sisma

Il terremoto, di magnitudo 5,8 Richter, pari all'8°-9° grado della scala Mercalli, ha colpito alle 3.32 del mattino l'Abruzzo, con epicentro L'Aquila nella parte nord della città. Oltre un centinaio di repliche si sono poi susseguite. Nel capoluogo abruzzese il violento sisma ha provocato il crollo di numerosi edifici.

Il Premier è già pronto a firmare lo stato di emergenza mentre Agostino Miozzo della protezione civile ha parlato questa mattina di 16 morti accertati nell'aquilano, otto dispersi a S.Demetrio nei Vestini nonché decine di migliaia di sfollati compreso l'Ospedale della città che è stato completamente evacuato. Purtroppo il bilancio sembra destinato ad aumentare. A L'Aquila si continua a scavare tra le macerie soprattutto presso la casa dello studente dove sarebbero tre i ragazzi intrappolati a causa di un crollo parziale del soffitto che ha ostruito le vie di accesso allo stabile. La situazione più drammatica si registra nel centro storico della città. La protezione civile ha allertato chiunque decidesse di mettersi in viaggio nella giornata odierna presso la zona colpita.

Secondo gli esperti una previsione sarebbe stata impossibile nonostante l'Abruzzo abbia subito nelle ultime settimane una serie di scosse di minore entità.

Il terremoto che ha colpito oggi l'Abruzzo "è la peggiore tragedia di questo inizio di millennio". Lo ha detto il capo della protezione civile, Guido Bertolaso che questa mattina si è recato a L'Aquila. L'evento, ha spiegato Bertolaso, "è paragonabile, se non superiore, al terremoto che ha colpito in passato l'Umbria e le Marche. Si tratta di una vicenda che mobiliterà il paese per diverse settimane".

Il violento sisma ha fatto tremare tutto il centro Italia, compresa la Regione Marche soprattutto la fascia confinante con l'Abruzzo: il terremoto ha svegliato nel cuore della notte la città di San Benedetto del Tronto dove molti sono stati gli allarmi auto scattati a seguito del sisma.

06/04/2009

## *Abruzzo in ginocchio, nuovo tragico bilancio*

San Benedetto del Tronto | Sale a 27 il numero di vittime accertate secondo fonti ospedaliere. A L'Aquila epicentro del sisma si continua a scavare tra le macerie a mani nude. Il terremoto pari all'8°-9° della scala mercalli è stato nitidamente avvertito a San Benedetto del Tronto.

di Stefania Serino

i soccorsi

Sale a 27 il numero delle vittime, tra cui 5 bambini, del terremoto di magnitudo 5,8 Richter che ha colpito alle 3.32 l'Abruzzo, epicentro L'Aquila, avvertito sensibilmente anche a San Benedetto del Tronto. Nel capoluogo abruzzese si scava anche a mani nude tra le macerie poiché i mezzi ancora non riescono a raggiungere le zone maggiormente colpite a causa delle macerie in strada.

Silvio Berlusconi dopo aver firmato lo stato di emergenza e dopo aver annullato il suo previsto viaggio istituzionale per Mosca, si è recato presso il luogo del disastro insieme al Capo della Protezione civile Guido Bertolaso che ha parlato di "tragedia più grande del nuovo millennio" raccomandando a tutti di non ostruire le strade e dunque di non mettersi in viaggio in prossimità delle zone colpite dal sisma. Il Presidente della regione Abruzzo Gianni Chiodi ha dichiarato: "non riusciremo a salvarli tutti". Parole amare che dimostrano le dimensioni della tragedia che ha duramente colpito il capoluogo abruzzese.

Il sisma ondulatorio e sussultoreo è stato nitidamente avvertito in tutto il centro Italia: paura anche a San Benedetto del Tronto dove la gente si è svegliata nel cuore della notte non appena la terra ha cominciato a tremare facendo scattare numerosi allarmi auto.

Intanto è polemica sulla prevedibilità del sisma a fronte di numerose scosse che in questi giorni sono state registrate in Abruzzo, ma sia il Premier sia Bertolaso hanno escluso la prevedibilità di una tale immane tragedia da parte degli esperti.

06/04/2009

***Dramma in Abruzzo, Regione Marche in prima linea nei soccorsi***

Ancona | Il Presidente Spacca interviene sul violento terremoto che ha messo in ginocchio l'Abruzzo: "Gli uomini della Protezione civile marchigiana sono già a L'Aquila e sono operativi sotto la guida del capo dipartimento Roberto Oreficini"

Gian Mario Spacca Presidente Regione Marche

Il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca è intervenuto in seguito al violento sisma pari all'8°-9° grado della scala Mercalli che ha colpito duramente L'Aquila alle ore 3.32 di questa notte, assicurando piena vicinanza alla regione Abruzzo, come si legge nel comunicato diffuso nelle ultime ore: "E' una tragedia nazionale e le Marche sono vicine alla regione Abruzzo così duramente colpita dal sisma e alla quale ci lega una lunga stagione di amicizia e collaborazione. Assicuriamo il massimo aiuto in questa fase di emergenza. Gli uomini della Protezione civile marchigiana sono già a L'Aquila e sono operativi sotto la guida del capo dipartimento Roberto Oreficini.

Tra breve - aggiunge Spacca - parte l'ospedale da campo con circa 40 persone, personale medico, infermieristico e per la logistica. Abbiamo attivato un filo diretto con la Regione Abruzzo. Al presidente Gianni Chiodi i miei sentimenti di cordoglio per le vittime del sisma e per le gravi ferite del territorio insieme all'assicurazione che le Marche metteranno a disposizione tutto il bagaglio di competenza e di organizzazione anche per affrontare la fase della ricostruzione".

06/04/2009

***Terremoto, nessuna criticità nelle scuole. I tecnici provinciali pronti a partire per l'Abruzzo***

Ascoli Piceno | Al momento non emergono situazioni di pericolo, ma si registrano solo segnalazioni relative a crepe e piccole cadute di calcinacci che saranno oggetto di attenta verifica da parte dei tecnici provinciali.

All'indomani del gravissimo sisma che ha colpito il vicino Abruzzo, il Servizio Edilizia Scolastica della Provincia, a scopo puramente precauzionale, ha disposto fin da stamani sopralluoghi e verifiche nelle scuole superiori della provincia (la cui competenza rientra tra i compiti d'istituto) e negli edifici istituzionali dell'Ente. La Provincia ha anche invitato i dirigenti scolastici a segnalare possibili sospetti di danni. Al momento non emergono situazioni di pericolo, ma si registrano solo segnalazioni relative a crepe e piccole cadute di calcinacci che saranno oggetto di attenta verifica da parte dei tecnici provinciali.

Sempre questa mattina la Giunta Provinciale ha deliberato la possibilità che, analogamente a quanto avvenuto in passato, i tecnici dipendenti della Provincia si mettano a disposizione della Protezione Civile per l'effettuazione delle perizie sui tanti edifici danneggiati dal sisma. La verifica della stabilità delle case è infatti una delle prime emergenze da affrontare in questi casi per capire esattamente quante siano le persone rimaste senza un tetto. A tale scopo, l'Esecutivo provinciale ha anche stanziato la somma di 30.000 euro per le necessità logistiche legate alle trasferte dei suoi tecnici in Abruzzo. Di tutto questo è stata data comunicazione dal presidente Massimo Rossi e dall'assessore alla protezione civile Luigino Baiocco in una lettera inviata al presidente della Regione Abruzzo Giovanni Chiodi e alla Presidente della Provincia de L'Aquila Stefania Pezzopane: Rossi e Baiocco confermano che la Provincia di Ascoli si mette a disposizione "con mezzi e uomini che possano servire a superare i momenti di emergenza, oltre, ovviamente, per il periodo più lungo della ricostruzione dei territori colpiti".

Dalle 4,30 di questa mattina infatti è aperta la Sala Operativa della Protezione civile della Provincia nella quale operano tutti i corpi preposti, i vari delegati dei Comuni con il coordinamento della Protezione civile Regionale presente sin dalle prime ore del mattino con un proprio funzionario. "Alla sala operativa affluiscono i rapporti delle varie Amministrazioni circa i potenziali danni procurati dal sisma - spiega l'assessore Baiocco - ma al momento non si registrano segnalazioni di rilievo. C'è invece un altro compito molto importante a cui siamo chiamati: essendo la nostra la Sala Operativa più vicina alla Regione colpita, è possibile che nelle prossime ore chiedano il nostro supporto per mettere a disposizione volontari e luoghi per l'eventuale ricovero di senzatetto. Per questo stiamo svolgendo una ricognizione delle disponibilità su tutto il territorio provinciale in modo da essere pronti se e quando vi sarà bisogno di dare ospitalità a queste persone".

06/04/2009

***TERREMOTO - Fa' la cosa giusta, dedicata al sisma la puntata del 7 aprile***

18.2506/04/2009

ROMA - La puntata di domani 7 aprile di Tg1/Fa" la cosa giusta in onda dalle ore 9,08 è dedicata al sisma che ha colpito l'Abruzzo: "L'Italia della solidarietà si mobilita per i terremotati d'Abruzzo". Tra gli approfondimenti la sede della Caritas diocesana dell'Aquila è crollata e il suo direttore Don Dionisio Cuartas che è anche parroco di Paganica, epicentro del sisma, scava tra le macerie. In studio Paolo Beccegato della Caritas Italiana e Luciano Dematteis dei Centri di Servizio per il Volontariato. Coordina gli aiuti nelle aree terremotate - ed è l'esperto della protezione civile nella rete dei 77 Centri di Servizio italiani. Dalla sede nazionale di Firenze delle Misericordie la sala operativa nazionale dell'Ufficio gestione emergenze. Da Legnano il centro di coordinamento degli aiuti della Croce Rossa. Da tutta Italia centinaia le offerte di un tetto agli sfollati che stanno arrivando a [tg1/falacosagiusta@rai](mailto:tg1/falacosagiusta@rai).

» [Leggi tutte le notizie](#)

*La solidarietà di Wwf e Legambiente*

## TERREMOTO

17.2006/04/2009

A disposizione i posti letto delle foresterie e dei centri visite delle oasi abruzzesi. Legambiente avvia una raccolta fondi

ROMA - Per aiutare le famiglie sfollate dai centri colpiti dal sisma il Wwf ha messo immediatamente a disposizione le foresterie e i centri visite delle vicine oasi abruzzesi Gole del sagittario (comune di Anversa degli Abruzzi, provincia de L'Aquila) e Cascate del rio Verde (comune di Borrello, provincia di Chieti). Le strutture, rispettivamente di 10-12 posti letto la prima e di 5 la seconda, sono da oggi a disposizione della Protezione Civile. "E' un piccolo contributo che l'associazione, impegnata in questi giorni proprio a organizzare gli eventi dedicati alle sue 130 Oasi protette, è lieta di mettere a disposizione per accogliere la popolazione dei paesi colpita dal disastroso terremoto", commenta il Wwf che sta valutando inoltre la disponibilità di altre strutture delle oasi WWF nelle regioni limitrofe, soprattutto Toscana e Marche. Per avere informazioni sulla disponibilità delle Oasi in Abruzzo è possibile chiamare il Centro visite delle Oasi Gole Sagittario (085-4549518).

E squadre di volontari coordinate dal settore protezione civile di Legambiente stanno partendo da tutta Italia per raggiungere la zona dell'Aquila per portare assistenza e solidarietà alla popolazione. Altri gruppi si stanno preparando per partire domani. Sono numerosissimi i cittadini che contattano l'associazione per comunicare la propria disponibilità a contribuire ai soccorsi nei comuni devastati dal sisma. "In questo momento drammatico esprimiamo tutta la nostra solidarietà e il nostro cordoglio alle popolazioni colpite dal sisma" dichiarano il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza e il presidente di Legambiente Abruzzo Angelo Di Matteo. Intanto, per chi volesse versare un contributo per le operazioni di soccorso e sostegno Legambiente ha attivato una raccolta fondi tramite bonifico bancario su Banca Popolare Etica. Conto corrente intestato a : Legambiente Onlus - S.O.S. - IBAN IT 79P050 1803 2000 0000 0511 440 - specificare nella causale: Emergenza terremoto in Abruzzo.

***"i segnali premonitori non sono affidabili" ma nel '75 la Cina salvò 150 mila persone - elena dusi***

- Interni

"I segnali premonitori non sono affidabili" ma nel '75 la Cina salvò 150 mila persone

Gli esperti: previsioni impossibili, vanno messe in sicurezza le case

La scienza

Ad Haicheng furono evacuate un milione di persone ma nel '76 la strage fu inevitabile

"Ci sono zone in cui si sa che ci sarà un terremoto nel giro di alcuni anni, ma è un gioco del lotto"

ELENA DUSI

ROMA - Non gli mancano indizi da seguire, tracce da annusare, pezzi del puzzle da incollare. Eppure mai i seguaci dei terremoti riescono a centrare l'obiettivo, prevedendo esattamente dove e quando avverrà un cataclisma.

L'emissione di gas radon da parte delle rocce sotto stress, le perturbazioni del campo elettromagnetico, la presenza di uno sciame di piccole scosse, perfino gli scricchiolii e i gemiti che il sottosuolo produce quando la sua resistenza è sul punto di esaurirsi, o il nervosismo degli animali, sono segnali premonitori cui gli scienziati prestano ascolto. Ma si tratta di indizi erratici, utili solo a battersi una mano sulla fronte e dire ex post "ma come ho fatto a non capirlo prima".

Nonostante quarant'anni di sforzi e finanziamenti, pochi settori della scienza si sono rivelati così frustranti come quella branca della geologia che cerca di anticipare il percorso delle onde sismiche. La lunga serie dei fallimenti ha un'unica eccezione. Gridarono una volta al successo i cinesi, quando nel 1975 una combinazione di segnali disegnò con sufficiente chiarezza il quadro di un imminente terremoto.

Tutto, dai comportamenti bizzarri di animali domestici e serpenti alla variazione improvvisa dell'altezza di colline e bacini acquiferi, mise in allarme gli scienziati. Nell'inverno del 1975 le autorità della provincia di Haicheng ordinarono l'evacuazione in massa di un milione di persone. Un sisma immenso di magnitudo 7,3, che avrebbe potuto fare 150mila vittime, si presentò puntuale all'appuntamento il 4 febbraio e non trovò nessuno da uccidere.

Sembrava fatta, per la scienza delle previsioni dei terremoti. E invece il perfido genio dei sismi si prese una rivincita appena un anno dopo, poco distante dall'Haicheng. Osservando esattamente gli stessi segnali, nessuno fra gli scienziati cinesi riuscì a prevedere un sisma ancora più forte, che il 28 luglio del 1976 rase al suolo la città di Tangshan e uccise 250mila persone.

«Questo episodio è davvero emblematico. Probabilmente i segnali precursori dei terremoti esistono. Ma non sono affidabili» spiega Aldo Zollo, professore di sismologia all'università di Napoli ed esperto di "early warning": sistemi di allerta immediata per minimizzare i danni di un sisma nel momento in cui arriva. «Una volta il segnale precursore si presenta, ma la volta successiva resta completamente assente. Possiamo predisporre piani di evacuazione di città intere e sfollare migliaia di persone sulla base di indizi così volatili?».

Se il primo ostacolo delle previsioni sismiche è riuscire a elaborarle, non da meno è il problema di tradurle in pratica.

«Era da febbraio che notavamo le piccole scosse e inviavamo i nostri dati alla Protezione civile» dice Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Ma ci rendiamo conto che messaggi simili hanno un'utilità pratica pari a zero. Uno sciame di piccole scosse non è assolutamente un indizio sufficiente per annunciare un grande terremoto in arrivo. Quanti sciami registriamo che non hanno conseguenze? Le probabilità di cui parliamo si aggirano intorno all'uno su 10mila. Troppo poco per prendere misure concrete».

Previsioni attendibili possono essere raggiunte, ma solo a patto di allargare o restringere la scala del tempo come un elastico. «Sappiamo che esistono alcune zone ad alto rischio sismico e ci aspettiamo che nel giro di alcune decine di anni lì si presenti un terremoto» prosegue Zollo. «È quel che avvenne in California qualche anno fa. Fu notato un segmento della faglia di Sant'Andrea inattivo da molti anni. Troppi, secondo la cadenza delle scosse registrate nel passato. Così si diffuse l'allarme che presto il sisma si sarebbe ripresentato per riequilibrare i conti». Ma prevedere un terremoto in questo modo è facile quanto azzeccare l'uscita di un numero al lotto.

Non è nemmeno impossibile lanciare l'allarme in anticipo, se ci si accontenta di rubare al sisma solo pochi secondi. «Le nostre informazioni viaggiano più rapidamente delle onde sismiche» spiega il docente napoletano. «Registrare un terremoto all'Aquila nell'esatto momento in cui avviene potrebbe permetterci di avvertire Roma con qualche decina di secondi d'anticipo. In Giappone e in California hanno messo a punto un prototipo di "early warning" in grado di avvertire ospedali, vigili del fuoco e torri di controllo, di bloccare l'erogazione del gas, il traffico sui viadotti e sulle ferrovie. Anche in Irpinia abbiamo allestito una rete simile in via sperimentale».

***"i segnali premonitori non sono affidabili" ma nel '75 la cina salvò 150 mila persone - elena dusi***

Ma se avere previsioni esatte è impossibile, si potrebbero forse sfruttare meglio le informazioni in nostro possesso. «Le mappe del rischio sismico sono a disposizione di tutti, e l'Abruzzo è registrato fra le zone a più alta probabilità di terremoti» sostiene Amato. «Le regole della prevenzione vorrebbero che tutti gli edifici nuovi fossero costruiti per resistere ai terremoti, e che quelli vecchi fossero rinforzati. La sicurezza edilizia dovrebbe essere un dato acquisito, e delle previsioni esatte dei terremoti noi non dovremmo neanche sentire bisogno». Non è un caso che nei laboratori nazionali del Gran Sasso - per loro natura costruiti rispettando criteri di sicurezza assai rigidi - la scossa non abbia causato danni. «La presa dati è andata avanti senza interferenze. I nostri criteri di precauzione sono sovradimensionati rispetto ai sismi tipici della zona» spiega Roberto Tartaglia, ingegnere dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. «Stiamo parlando di un sisma di intensità non forte, ma moderata - sottolinea Amato - davanti al quale anche gli edifici in superficie avrebbero dovuto restare in piedi».

## *Il sisma che ha squassato la notte I danni, la paura, la solidarietà*

ROMA - La maledizione del terremoto è arrivata in piena notte, alle 3.32, come un "castigo" improvviso e spietato. Un'autentica punizione, nascosta a 5 chilometri di profondità e a circa poco più di un chilometro dal centro dell'Aquila, che ha sprigionato la sua violenza inaudita contro centinaia di migliaia di persone che ancora dormivano e radendo al suolo decine di migliaia di case, infrastrutture, monumenti, edifici storici, ospedali, università. Il bilancio è di 150 morti finora accertati, oltre 1.500 i feriti, settantamila le persone che hanno dovuto abbandonare le case inagibili che sono circa il 50 per cento. Poi, nel tardo pomeriggio, a complicare le cose una violenta grandinata e un acquazzone si sono abbattuti sulla zona colpita dal sisma. Il governo ha proclamato lo stato di emergenza nazionale e ha stanziato 30 milioni come primo intervento. Altri fondi strutturali saranno stanziati quando sarà più chiara l'entità dei danni. Tra questi, annuncia lo stesso premier, alcune centinaia di milioni di euro che arriveranno dal fondo catastrofi dell'Unione Europea.

"La più grave sciagura del millennio", l'ha definita Guido Bertolaso, che ha distrutto ventisei paesi abruzzesi e messo fuori uso scuole, strade, linee telefoniche, condotte d'acqua. Servizi che, per fortuna, sono stati quasi subito riattivati - almeno in parte - grazie anche all'intervento efficace della Protezione civile. Un'efficienza che però non sembra abbia riguardato il meccanismo dell'informazione, che ha penalizzato molti cittadini colpiti dal sisma i quali - a quanto pare - non sono stati messi in condizione di sapere dove e a chi rivolgersi per le prime necessità.

I paesi colpiti. Sono - oltre a l'Aquila - Santo Stefano di Sessanio, Castelvechio Calvisio, San Pio, Villa Sant'Angelo, Fossa, Ocre, San Demetrio ne Vestini e i centri dell'Altopiano delle Rocche. La situazione più drammatica è nel capoluogo e in alcune delle sue frazioni come Onna, rasa quasi completamente al suolo, e Paganica, dove le persone rimaste sotto le macerie si contano a decine. Ma è il centro storico dell'Aquila ad aver subito i danni di maggiore rilievo, con numerosi crolli, moltissimi edifici lesionati e alcuni palazzi crollati completamente. Crolli che hanno coinvolto anche la Casa dello Studente e alcuni edifici dell'università.

Le avvisaglie. Erano le 22.20 quando due scosse sono state avvertite nella provincia di Firenze, la prima in tutto il territorio, nel Mugello in particolare e poi nel Valdarno e nel capoluogo. L'epicentro - avevano detto le strutture della Provincia preposte al controllo del territorio - era stato di magnitudo 4,6 e sarebbe stato localizzato nell'Appennino Forlivese, tra Forlì, Imola e Marradi, tra gli 80 e i 120 chilometri di profondità. Alle 22.48 è stata registrata una seconda scossa di magnitudo 2,3, stesso epicentro. Ma la Sala operativa della Protezione Civile della Provincia di Firenze aveva subito detto che non c'erano danni a cose o persone. Un'altra scossa, di entità leggermente inferiore, è stata avvertita dalla popolazione dell'Aquila a mezzanotte e quaranta, dopo quella delle 22.45. Non sono stati segnalati danni a persone o a cose, ma molti cittadini erano già in strada. D'altra parte, negli ultimi mesi, l'aquilano era già stato toccato da un centinaio di scosse, una ventina delle quali tra i 2 e i 3,9 gradi della scala Mercalli.

La scossa. La "botta" mortale - fra l'8° e il 9° grado della scala Mercalli - è arrivata alle 3.32. L'intero Centro Italia ha traballato, scosso dall'immane forza del sisma che ha devastato soprattutto l'Abruzzo ma che si è avvertito a Roma - le Terme di Caracalla hanno subito lesioni - e fino a Napoli ma anche, distintamente, nelle Marche, in provincia di Ascoli Piceno, dove molte persone si sono riversate in strada. Moltissime le telefonate ad Ancona, Jesi e nel Fabriano, dove la gente si è svegliata di soprassalto, con addosso il terrore del terremoto devastante del 1997, che ebbe due picchi devastanti, il secondo dei quali ci fu quando erano già in corso i soccorsi e provocò la morte di quattro persone, fra tecnici e frati nella basilica di Assisi.

La cupola della chiesa  
delle Anime Sante all'Aquila

Il terremoto è arrivato anche lungo la costa abruzzese. Da Pescara a Vasto (Chieti) sono state centinaia le chiamate ai centralini di Vigili del Fuoco, polizia e dei carabinieri. Nelle case, anche ai piani bassi, i lampadari hanno oscillato a lungo. In molte località del Chietino sono decine i cittadini che stazionano fuori casa e non intendono rientrare per paura di nuove scosse. Paura anche in ospedali, case di riposo e nelle carceri, dove tuttavia la situazione al momento sembra sotto controllo.

Gli assestamenti. "Ci saranno probabilmente scosse di assestamento, è pericoloso stare vicino agli edifici lesionati". Questo l'avvertimento del dirigente della Protezione civile Agostino Miozzo, presente nella sede del dipartimento dove è riunito il comitato operativo. Il terremoto, ha riferito Miozzo, "ha avuto un epicentro superficiale, a soli 5 chilometri sotto la crosta terrestre, ed è questa la ragione per cui ha avuto un impatto così ampio". La Protezione civile "sta allertando

## *Il sisma che ha squassato la notte I danni, la paura, la solidarietà*

alberghi e strutture anche sulla costa adriatica per ospitare gli sfollati.

Da cittadini a profughi. In Abruzzo oltre 20.000 utenze Enel sono state interrotte, e poi riattivate nel corso della giornata. Nel frattempo, i circa 80 mila abitanti dell'Aquila sono passati nel giro di pochi secondi dallo stato di cittadini a quello di profughi. Verso le 5.30 sono cominciati ad affluire a nel capoluogo abruzzese i primi mezzi di soccorso della Protezione civile.

I salvataggi. Innumerevoli i casi di solidarietà e in certe circostanze persino di eroismo da parte di persone dedite al salvagaggio di anziani bloccati nelle abitazioni, o alla cura di bambini spaventati o gente in difficoltà. Molti anziani debbono la loro vita a tanti atti di abnegazione di persone che si sono gettate fra le macerie, con il rischio di rimanere travolte da altri crolli, per estrarre persone rimaste incastrate. Alcuni giocatori dell'Aquila Rugby hanno salvato tre anziane sotto le macerie della loro abitazione. Uno di questi giocatori si è caricato sulle spalle una donna senza toglierle la bombola di ossigeno alla quale era attaccata.

Bastava ascoltare la radio, stamattina, per accorgersi che tutte le trasmissioni, anche quelle di maggiore intrattenimento, come ad esempio Il ruggito del coniglio, con Antonello Dose e Marco Presta, hanno dedicato il loro programma, ancorché ridotto, alle informazioni di servizio e alle offerte di solidarietà da ogni parte d'Italia. Testimonianze dirette parlano degli sguardi di persone stravolte, inebetite dal dolore, con pochi indumenti addosso, avvolti nelle coperte e con piccoli sacchetti di plastica con i pochi abiti riusciti ad arraffare prima di uscire precipitosamente di casa.

I danni all'Aquila. La città è stata seriamente danneggiata nel centro storico, devastato da smottamenti di terreno e crolli. Campanili di chiese venuti giù di colpo, edifici sventrati, palazzi pubblici danneggiati e inagibili con la gente ammassata in piazza Duomo, piazza Palazzo, piazza Castello. I più bei monumenti medievali dell'Aquila sono tutti danneggiati. In modo particolare la basilica di San Bernardino dove è crollato il campanile e l'abside è completamente danneggiata. La chiesa delle Anime Sante in piazza Duomo non ha più la cupola. Apparentemente, l'unica chiesa che non mostra danni evidenti è proprio il duomo dell'Aquila, mentre sulla piazza antistante la pavimentazione in porfido è completamente divelta. Danni si registrano anche alla basilica di Santa Maria in Collemaggio.

Gli ospedali. Il sisma ha provocato all'Aquila seri danni anche all'ospedale regionale San Salvatore. L'andirivieni delle ambulanze è continuo. Si sta ora valutando quali sono i reparti rimasti più sicuri e nei quali trasferire i pazienti che si trovano nelle aree dell'edificio più danneggiate. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha detto che l'emergenza degli ospedali non è prioritaria, perché ci sono diverse strutture nell'area dell'Aquila capaci di far fronte della situazione.

Il salvataggio. Tra le tante cattive notizie che arrivano da L'Aquila una almeno incoraggia i soccorritori e la Protezione civile: sei ragazzi sono stati estratti vivi dalle macerie della Casa dello studente.

Chiuse la A24 e la A25. Le autostrade sono state riaperte solo in serata. L'Aquila ovest è tornata raggiungibile da Roma a partire dalle 19 per i soli veicoli leggeri percorrendo l'autostrada A24; resta chiuso invece il tratto compreso tra L'Aquila ovest e Assergi in entrambe le direzioni. La chiusura si è resa necessaria per consentire le verifiche tecniche ed agevolare i soccorsi. L'autostrada A25 Roma-Pescara è completamente percorribile ai soli veicoli leggeri per l'intero tratto; tra Sulmona e Bussi Popoli si transita attraverso uno scambio di carreggiata. Il transito dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate è vietato sull'intera A24 e A25.

La prevedibilità. Giampaolo Gioacchino Giuliani, che lavora nei Laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di astrofisica, dice che da 10 anni esiste un modo da lui sperimentato per prevedere i terremoti. Intervistato qualche giorno fa da una tv locale, si era rivolto alle autorità di alcuni centri abruzzesi chiedendo di provvedere all'evacuazione. Ed era stato denunciato per "procurato allarme". Ora chiede che gli venga riconosciuto di aver previsto il terremoto e che gli si chieda scusa.

"Prevenire, non prevedere". C'è però uno schieramento di geologi, sismologi e autorità dell'Istituto Nazionale di Geofisica, che disconosce la validità scientifica del metodo. Mario Tozzi - noto geologo "televisivo" - dice ad esempio che il problema non è tanto quello di prevedere, quanto quello di prevenire, investendo risorse pubbliche per rendere antisismiche le abitazioni che non lo sono, soprattutto nelle zone indicate come pericolose. Stessa posizione espressa da Ignazio Guerra, sismologo dell'università di Calabria: "Le emissioni Radon ci sono ma non sono seguite da terremoti; altre volte non ci sono e i terremoti ci sono lo stesso. Dunque, non è possibile ricavare certezze scientifiche da certi esperimenti".

Nuova scossa. E alle 18,38, proprio mentre era in corso la conferenza stampa della commissione Grandi rischi, una nuova, forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.1, ha fatto tremare per tre lunghi secondi la terra all'Aquila.

*Il sisma che ha squassato la notte I danni, la paura, la solidarietà*

(6 aprile 2009)

***Gli specialisti dell'emergenza sisma pronti a partire dal Comune di Fabriano***

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

FABRIANO GLI SPECIALISTI dell'emergenza sisma sono pronti ad entrare in azione. Forse già oggi stesso i dipendenti comunali dell'ufficio tecnico di Fabriano potrebbero trasferirsi a L'Aquila e dintorni per contribuire ai soccorsi e a alla gestione degli sfollati. Una task force di pochi elementi guidata dal responsabile cittadino di Protezione civile Urbano Cotichella che raggiungerà a breve l'Abruzzo per una nuova missione. Sei i tecnici e tre gli operai che hanno dato la disponibilità e che partiranno quasi certamente divisi in due o tre scaglioni. Il sindaco Roberto Sorci ha subito fornito il suo assenso al trasferimento d'urgenza per un'equipe che a livello nazionale è considerata tra i massimi esperti nella gestione delle concitate fasi immediatamente successive al terremoto.

***di MARCO SASSANO L'AQUILA LA TERRA trema alle 3,32 della...***

PRIMO PIANO pag. 2

di MARCO SASSANO L'AQUILA LA TERRA trema alle 3,32 della notte. In pochi istanti oltre centocinquanta vite sono spazzate via. Duemila sono i feriti e 70.000 i senza tetto. Poi, nel corso della giornata e della notte scorsa, altre violente scosse di assestamento. La più forte all'1,15 di questa mattina, di magnitudo 4,8, ha messo in serio pericolo chi scavava tra le macerie. L'onda del sisma ha seminato la morte in Abruzzo in una manciata di secondi terribili, giunti dopo una lunga serie di scosse premonitrici. Tutto il Centro Italia, Roma in testa, è stata svegliato e ha compreso che in quel momento un'antica tragedia si ripeteva. Dopo la scossa, nel buio più assoluto un lungo silenzio mentre all'Aquila, a Paganica (l'epicentro del sisma di intensità 6,3 sulla scala Richter), a Onna una gran polvere ha nascosto gli edifici crollati e il cupo pianto dei sepolti vivi. POI LE PRIME sirene e il correre affannoso dei soccorsi. Nel capoluogo si scava in un palazzo a quattro piani afflosciato su se stesso in via Campo di Fossa, una traversa di via XX Settembre. In una stanza trovano i corpi di una madre che aveva tentato di proteggere i suoi due bambini. Sono tutti e tre stesi nel lettone, uccisi dalle macerie. Nella vicina Casa dello Studente che, in questi giorni, ospitava un'ottantina di ragazzi provenienti da tutto il mondo, si cerca di scavare tra le macerie del tetto per salvare chi fosse ancora in vita. E ancora nella tarda serata, in via XX Settembre, si sentivano voci di superstiti provenire dalle macerie. Sotto la pioggia, verso le 22, i soccorritori hanno individuato una ragazza sommersa dai quattro piani del palazzo in cui abitava. In totale sono state 60 le persone estratte vive dalle macerie. Ma a A Onna, una piccola frazione alla periferia dell'Aquila, sono in molti a mancare all'appello. «QUI SIAMO in trecentocinquanta dice un anziano sopravvissuto che osserva in silenzio le macerie e oggi avrò visto una cinquantina di vivi tra tutti quelli che conosco: non voglio pensare cosa può essere successo agli altri, anche se mi hanno già detto che una trentina di corpi sono stati recuperati». Mentre in serata è iniziato a piovere rendendo tutto più difficile, il conteggio dei dispersi è reso ancora più complicato per la presenza di centinaia di immigranti in tutti i paesini della cintura aquilana. MACEDONI, marocchini, romeni e moldavi da anni sono insediati nei centri più colpiti dal sisma. «Vicino all'abitazione di mio padre racconta un giovane italiano di Paganica abitava una famiglia dell'Est. La casa è andata completamente distrutta, ma di loro non ne sappiamo nulla». Bisognerà scavare in tutte le case distrutte per arrivare ad un bilancio veritiero della tragedia. E PER TUTTA la giornata di ieri si è scavato, anche a mani nude, in Abruzzo. «Con i miei amici abbiamo tolto mattoni e pezzi di cemento per undici ore racconta Fabiano Ettore, trentenne volontario della Protezione civile di Tempera, un paesino vicino al capoluogo, quasi completamente distrutto e abbiamo tirato fuori undici persone: sei morti e cinque ancora vivi. Me lo ero sentito, dopo la scossa di mezzanotte che qualcosa di brutto sarebbe successo. Alle 3,32 è successo. Ho agguantato i miei due bambini e ho spinto fuori di casa mia moglie. Poi ci siamo messi a scavare. Ci avvicinavamo a una casa crollata e se sentivamo un bisbiglio lì cominciamo a scavare. Non siamo riusciti a trattenere le lacrime quando abbiamo trovato i corpi abbracciati di marito e moglie». OLTRE alla distruzione e alle vittime cominciano intanti i primi pesanti disagi. Scarseggia la benzina nei distributori e secondo la Cri mancano acqua, omogemneizzati, pannolini, latte e alimenti di prima necessità.

***Sisma Abruzzo, allestiti 5 centri operativi L'Aquila e provincia***

ROMA (Reuters) - La Protezione Civile ha allestito cinque centri operativi all'Aquila e in altri paesi della provincia colpita dal forte sisma di stanotte, nei quali confluiscono soccorritori e aiuti e che avranno funzione di "satelliti" per gli altri comuni terremotati.

Lo ha detto oggi il portavoce della Protezione Civile Luca Spoletini, precisando che i centri sono stati allestiti all'Aquila, a San Demetrio, a Pizzoli, a Rocca di Mezzo e a Paganica.

Ogni centro, ha detto, sarà riferimento per una serie fra gli altri comuni colpiti: Fossa, Villa Sant'Angelo, San Gregorio, Onna, San Pio, Barrile, Ocre, Lovere, Rocca di Cambio, Pianola, Tempera, Poggio Picenza, Camarda, Poggio di Roio.

Nei centri "stanno arrivando le colonne di aiuti della Protezione Civile con tende, cucine da campo e altre strutture di assistenza e soccorso per i senza tetto", ha dichiarato Spoletini.

Ogni colonna si compone di centinaia di persone e la Protezione civile stima che gli aiuti saranno sufficienti per garantire sostentamento e riparo per i colpiti dal sisma.

Le colonne sono in marcia da sette regioni e altre tre sono in attesa di destinazione.

***Terremoto in Abruzzo, chiuse la A24 e la A25 per il sisma***

(6/4/2009 09:00) |

(Sesto Potere) - Roma - 6 aprile 2009 - Per facilitare le operazioni di soccorso sono chiusi sulla A24 Roma-Teramo il tratto tra Tornimparte e Assergi in entrambe le direzioni e sulla A25 Torano-Pescara il tratto tra Pratola Peligna-Sulmona e Bussi Popoli verso Pescara. Per i soli mezzi pesanti, la A24 e la A25 sono chiuse completamente in entrambe le direzioni. Autostrade per l'Italia consiglia di utilizzare la A16 Napoli-Canosa e la A14 Bologna-Taranto. Inoltre sono in corso controlli alle strutture nei tratti interessati dal sisma.

***Sisma: il centro dell'Aquila è un ammasso di macerie***

Estrate vive dalle macerie  
un centinaio di persone

Pagina:

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
di 10

commenti - | |  
7 aprile 2009

Radio24 / Berlusconi, decretato lo stato d'emergenza

VIDEO-1 / «Prevedo un terremoto»: è polemica sul ricercatore che aveva lanciato l'allarme

VIDEO-2 / Le prime immagini della città colpita

Chiuse per verifiche ferrovie e autostrade

Segui la diretta di SkyTg24

Segui la diretta su Radio24

Le immagini del terremoto

Le foto dall'alto della Polizia di Stato

RADIO24 / Il sindaco de L'Aquila

FOTO / L'Aquila prima e dopo il terremoto

Terremoto: inviate le vostre testimonianze

IL PUNTO

Dalla tragedia può emergere una nuova coesione nazionale

di Stefano Folli

Il terremoto sui giornali on line

Sisma, ecco come effettuare le donazioni di solidarietà

I morti accertati sono 179, di cui 40 ancora senza nome. I dispersi sono 34. I feriti sono circa 1.500, molti in gravi condizioni. Nelle ultime ore sono estratte vive dalle macerie circa 100 persone. Centinaia di case rase al suolo, altrettante danneggiate. Almeno 70mila persone sfollate. E' il bilancio aggiornato del terremoto di magnitudo che ha colpito nella notte tra domenica e lunedì, alle 3.32, l'Abruzzo. Una ferita profonda. Difficile da rimarginare. Di seguito la cronaca in tempo reale.

9.00 - Nel centro storico riapre farmacia. L'unico esercizio commerciale aperto in tutto il centro storico de L'Aquila è una farmacia, quella del dottor Giuseppe Pulcini, ex presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia de L'Aquila. Si trova in corso Federico II. «Ho riaperto. Solo in questo modo - ha spiegato il farmacista - possiamo dare un segnale di rinascita

***Sisma: il centro dell'Aquila è un ammasso di macerie***

e di ripresa per la nostra città».

8.54 - Un altro cadavere alla Casa dello studente. Il cadavere di un ragazzo è stato estratto dalle macerie della Casa dello studente de L'Aquila, uno degli edifici più colpiti dal terremoto in Abruzzo. Secondo quanto riferito dai soccorritori, si pensa che all'interno della struttura si trovino ancora sei persone. Continuano le ricerche nella speranza di trovare ancora qualcuno in vita.

8.50 - Vigile del fuoco di Bergamo stroncato da infarto. Partito per soccorrere i terremotati, arrivato in Abruzzo è stato stroncato da un infarto un pompiere della squadra di aiuti arrivata da Bergamo. Tra loro anche Marco Cavagna, 49 anni, di Treviolo, padre di due figli. L'uomo era appena arrivato a L'Aquila ed era su una Campagnola della colonna mobile partita da Bergamo. È sceso dall'auto per chiedere informazioni quando è crollato a terra. Subito soccorso, è morto durante il trasporto in ospedale.

8.43 - Estratto vivo: ha abbracciato la ragazza morta per 12 ore. Di storie me ne sono capitate tante oggi. Una tristissima, mi è rimasta nel cuore dice Giorgio Casaccia, medico del 118 di Teramo in forza al PMA di Piazza d'Armi all'Aquila: «ieri abbiamo estratto un ragazzo in un palazzo di via Poggio Santa Maria che è rimasto abbracciato 12 ore alla ragazza che invece era morta. Lo abbiamo tirato fuori speriamo che ce la faccia».

8.30 - Una vittima dalla Romania. Le autorità italiane hanno informato ufficialmente il Ministero degli Esteri romeno sul decesso di una romena nel terremoto in Abruzzo.

Precisando che il bilancio del sisma non è ancora definitivo. Le autorità romene sollecitano, inoltre, i connazionali che si trovano a rischio a causa del terremoto o che conoscono dei connazionali in questa situazione di chiamare al call center istituito già da ieri dall'Ambasciata romena in Italia al numero 345 230 24 89.

8.25 - Una studentessa pugliese tra le vittime. Un'altra dispersa. Una giovane donna di San Giovanni Rotondo, che figurava nell'elenco dei dispersi, è stata estratta dalle macerie ormai priva di vita all'Aquila. A comunicarlo è la Prefettura di Foggia che ne ha avuto notizia dai carabinieri del capoluogo abruzzese. Della vittima al momento non è stato reso noto il nome. Alla prefettura dauna non risultano invece notizie dell'altra dispersa della Capitanata: Angela Pia Cruciano, studentessa di ingegneria di 24 anni, di Sannicandro Garganico, che viveva nel collegio universitario. Il suo corpo non è stato ancora trovato malgrado le ricerche e gli scavi si siano protratti per tutta la notte.

8.24 - Nessun episodio di sciacallaggio su case e negozi. Nessun episodio di sciacallaggio è stato registrato la notte scorsa a L'Aquila. Lo ha riferito la centrale operativa della Guardia di Finanza, cui il coordinamento delle forze dell'ordine ha affidato l'incarico di controllare il centro della città nel corso della notte. Il rapporto segnala soltanto alcune identificazioni di persone, che comunque, non avevano niente a che fare con episodi di criminalità.

8.00 - Il sindaco dorme in auto. Anche il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, come la maggior parte dei 70mila cittadini de L'Aquila, ha trascorso la notte in macchina. «Ho dormito soltanto un'ora», ha raccontato, «Per il resto della notte ho fatto visita ai centri di raccolta per portare solidarietà ai concittadini. Tutte le strutture comunali sono inagibili e momentaneamente la macchina operativa del Comune è ospitata nella scuola della Guardia di finanza».

7.15 - Più di cento persone estratte vive. Sono ormai più di cento le persone estratte vive dalle macerie del terremoto che la notte scorsa ha colpito L'Aquila e parte della sua provincia. È quanto hanno riferito fonti del coordinamento dei soccorsi su dati dei vigili del fuoco. Un piccolo miracolo ieri notte a L'Aquila: i soccorritori sono riusciti a estrarre da sotto le macerie Francesca, 21 anni, dopo un lavoro durato lunghe ore tra le macerie di uno stabile del centro storico. I vigili del fuoco hanno spiegato che lui e i suoi colleghi hanno creato, passo dopo passo avanzando tra le macerie, una sorta di 'grotta' attraverso cui sono arrivati fino a lei.

CONTINUA ...»

7 aprile 2009

Pagina:

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

***Sisma: il centro dell'Aquila è un ammasso di macerie***

6

7

8

9

10

di 10

*Con le calamità si attiva lo Statuto del contribuente*

Alessandro Galimberti

ROMA

Attivazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea e sospensione immediata di tutti i versamenti fiscali e tributari. La drammatica abitudine del Paese a confrontarsi con disastri e calamità naturali lascia intravedere le prime misure urgenti di sostegno alle popolazioni dei comuni travolti dal sisma dell'alba di ieri.

Stop tributario

Con la firma del decreto della Protezione civile, che delimiterà la zona colpita dal terremoto, scatterà la sospensione di tutti gli adempimenti verso lo Stato, che sarà attivata con un successivo decreto ministeriale: sia quelli volontari periodici, sia quelli coattivi o già azionati attraverso l'agenzia delle Entrate, con l'invio di avvisi bonari o cartella esattoriale. La sospensione, che è prevista dallo Statuto dei diritti del contribuente (articolo 9 della legge 212/2000) riguarda sia i privati cittadini sia le imprese, in questo caso coprendo anche le ritenute dei pagamenti già effettuate. La durata di questi provvedimenti, come l'esperienza insegna, può variare secondo la gravità dell'evento — e questo sembra il più grave almeno degli ultimi 30 anni — ma in ogni caso è nell'ordine dei lustri. Di fatto, comunque, l'attività degli uffici finanziari nell'area travolta dal sisma in Abruzzo è già bloccata per cause evidenti.

I precedenti

La sospensione dei tributi è stata concessa in più riprese negli ultimi anni e in relazione a varie calamità.

Negli anni '90 il congelamento dei termini riguardò le province di Catania, Ragusa e Siracusa, colpite dal terremoto pochi giorni prima di Natale: i tributi furono poi risvegliati dal ministero 13 anni più tardi. Sette anni dopo l'articolo 9 dello Statuto dei contribuenti fu azionato per il tragico sisma dell'Umbria, con effetto fino all'autunno scorso.

Nel 1998 la "rimessione in termini" venne applicata per l'alluvione in Liguria e Toscana: i tributi di quel periodo furono recuperati a partire dal novembre di quattro anni dopo. Nel settembre del 2002 fu il turno del più contenuto sisma che aveva colpito Palermo e la provincia, in cui la sospensione riguardava l'invio delle richieste di chiarimento e di pagamento a seguito delle liquidazioni delle dichiarazioni dei redditi; pochi giorni dopo vennero sospesi gli adempimenti in sette Comuni della provincia di Campobasso e in uno del foggiano, quindi nei Comuni catanesi minacciati dall'Etna, poi ancora per le alluvioni in Sicilia, Molise, Liguria, Piemonte, Lombardia Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il recupero dei tributi, generalmente, non è poi integrale: per il sisma umbro lo Stato rinunciò al 60% di tasse e imposte dovute, consentendo l'ulteriore dilazione del credito. Lo schema è stato replicato recentemente anche per il sisma del 31 ottobre 2002 in Molise.

I fondi dell'Unione Europea

L'Unione Europea ha istituito un Fondo di solidarietà per finanziare gli interventi di emergenza e ricostruzione nei Paesi membri colpiti da gravi eventi calamitosi. I tempi per accedere sono però molto stretti: dieci settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno. La domanda inoltre deve essere sostenuta dalla dimostrazione degli effetti e dalle «profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita e la stabilità economica della regione». L'Italia ha presentato 4 richieste di mobilitazione. Per il terremoto in Puglia e Molise del 2002 la Ue ha erogato 30,82 milioni di euro (ma ne erano stati richiesti 1.558). Danno riconosciuto anche per l'eruzione dell'Etna del 2002, con un finanziamento europeo a fondo perso di 16,79 milioni di euro (ne erano stati richiesti 590). Due volte L'Unione ha rifiutato il sostegno all'Italia, per le alluvioni nel nord del Paese del 2002 — domanda non ammessa perché presentata in ritardo — e per la richiesta (agosto 2003) del Friuli — Venezia Giulia che non era stata considerata rientrante nei parametri della «catastrofe regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP AGLI ADEMPIMENTI

In base alla decretazione del Governo vengono sospesi per periodi variabili i versamenti tributari nell'area interessata

*Il crollo dell'ospedale? Norme disattese*

INTERVISTA Paolo Rocchi

Architetto

Mauro Salerno

ROMA

«È assurdo che l'ospedale dell'Aquila abbia subito danni tali da diventare inagibile». Non usa giri di parole Paolo Rocchi, ordinario di Consolidamento degli edifici storici all'Università La Sapienza di Roma e progettista del salvataggio della Basilica di San Francesco d'Assisi danneggiata dal sisma del 1997, per definire quella che anche agli occhi degli osservatori meno esperti è apparsa da subito come una contraddizione tale da suscitare polemiche e dubbi sul reale stato delle costruzioni danneggiate. Un edificio moderno, costruito meno di 15 anni fa e considerato "strategico" per portare soccorso in una delle aree a più alto rischio sismico d'Italia è stato duramente provato dal sisma, dichiarato inagibile e completamente evacuato in serata. «Non conosco direttamente il progetto - dice Rocchi - , ma è certo che un ospedale in cemento armato, anche se costruito 15 o 20 anni fa, non può subire danni così ingenti a seguito di un terremoto come quello che ha colpito ieri l'Abruzzo».

Si deve ipotizzare allora una carenza progettuale o costruttiva?

Ripeto, non conosco direttamente il progetto. Ma certo sono molto stupito che un ospedale costruito in cemento armato in una zona altamente sismica possa subire danni così seri da essere dichiarato inagibile. È assurdo. Sono cose che non dovrebbero più succedere. Anche se questo tipo di norme sono in continua evoluzione, negli anni '90 avevamo già avuto i terremoti del Friuli e dell'Irpinia e regole antisismiche esistevano già. E allora bisogna chiedersi: perché una struttura simile subisce danni così gravi?

La risposta?

La risposta è che non dovrebbe succedere. Dal 2003 in poi strutture come ospedali, prefetture, caserme sono considerati edifici strategici ai fini dell'emergenza post-sisma. Anche se la costruzione è precedente, ma è stata realizzata in cemento armato e, come sembra in questo caso, in presenza di una normativa antisismica, se progettata e realizzata a regola d'arte, "deve" resistere al terremoto.

Questo tipo di ragionamento vale anche per le costruzioni di tipo più semplice come le abitazioni? Testimoni raccontano di crolli di case realizzate in cemento armato.

Siamo alle solite. Dissi le stesse cose dopo il crollo di Vigna Jacobini avvenuto nel 1998 a Roma. Tagliamo la testa al toro. Se un edificio è stato costruito con criteri anti-sismici si può lesionare, ma deve rimanere in piedi anche di fronte a un terremoto iper-distruttivo, come non è stato in questo caso.

E se invece non è stato costruito secondo gli standard anti-sismici?

A prescindere dai criteri anti-sismici, se progettato e costruito bene, un fabbricato in cemento armato di dimensioni contenute, resiste a un terremoto di medio-alta intensità. Si possono verificare lesioni limitate. Ma di certo non crolli. Invece dopo ogni evento calamitoso ci accorgiamo di edifici costruiti con calcestruzzi di bassa qualità, con armature lisce o non piegate, dunque tali da non garantire alcuna aderenza al cemento, insomma, realizzati senza tener conto delle più elementari regole del buon costruire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Docente. Paolo Rocchi

OLYCOM

«È inconcepibile che una simile struttura subisca danni così gravi: c'è qualcosa che non va»

***Il sisma sentito anche all'osservatorio di Oropa***

## Curiosità

Il terremoto che ha colpito l'Abruzzo è stato «sentito» anche dai sismografi della stazione dell'Osservatorio del santuario di Oropa. Alle 3,34 del mattino di lunedì, i pennini hanno iniziato a oscillare in maniera sempre più ampia, registrando le diverse scosse che a più riprese per circa un'ora hanno devastato l'aquilano, come si può vedere dal tracciato qui a fianco messo su internet dal don Silvano Cuffolo, il sacerdote che da decenni si occupa della gestione della stazione meteosismica. «Non è stato un sisma particolarmente forte - spiega don Silvano - La magnitudo è stata 5,8 della scala Richter contro il 6,9 dell'Irpinia ma poco profondo (intorno agli 8-10 chilometri) e gli effetti sono stati devastanti sulle vecchie case dei centri storici».

Dall'autunno del 1979 Oropa è uno dei centri di rilevazione della rete sismica nazionale: per la sua posizione sulle montagne i suoi apparecchi sono vicinissimi alla crosta terrestre e le rilevazioni risultano quindi particolarmente precise. La rete sismica dopo l'Irpinia fu centralizzata e quindi anche i dati di Oropa finiscono a Roma.

***La macchina dei soccorsi in moto: nelle zone colpite aiuti da tutta Italia*****L'AQUILA**

Immediatamente in moto la macchina dei soccorsi in aiuto della popolazione abruzzese colpita dal violento sisma di questa notte. Da nord a sud, istituzioni, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Misericordie, Pubbliche Assistenze e volontari si sono immediatamente mobilitate per far giungere sul posto cucine da campo, generi di prima necessità e per allestire strutture per ospitare gli sfollati e le squadre in arrivo da tutta Italia.

Mentre la Protezione Civile, invita la popolazione a non mettersi in viaggio in auto verso l'Abruzzo per non intralciare i soccorsi, «chiediamo a quanti sono fuori di non mettersi in viaggio verso l'Abruzzo con auto private -è l'appello lanciato da Luca Spoletini, portavoce della Protezione Civile- Il tempo è una componente fondamentale per i soccorsi», squadre stanno partendo o sono già partite, dal Veneto, dal Lazio, dalla Calabria, dalla Sicilia, dall'Emilia Romagna. La Croce Rossa Italiana ha aperto la sala operativa nazionale, allertando tutte le regioni, per far fronte all'emergenza del terremoto in Abruzzo.

Fin dai primi minuti dopo la scossa sismica il Commissario straordinario di Cri, Francesco Rocca, e il capodipartimento attività socio-sanitarie, Leonardo Carmenati, hanno raggiunto la sala operativa della Protezione Civile. Rocca ha raggiunto i luoghi colpiti dal sisma in elicottero, con il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. La Cri sta già inviando attrezzature sanitarie in Abruzzo, tra cui un Posto medico avanzato e le unità cinofile. È stata anche organizzata una raccolta a livello nazionale per far confluire tutto il necessario nell'area colpita dal terremoto. Sin dall'inizio dell'emergenza l'Esercito ha affiancato la Protezione Civile nelle zone colpite dall'evento sismico.

Un plotone del 33° reggimento «Artiglieria» è già operativo sulla città dell'Aquila, un nucleo ricognizione dello stesso reggimento sta effettuando attività ricognitive e di primo intervento presso l'abitato di Poggio di Roio. Il 6° reggimento «Genio» di Roma è già in ricognizione sulla città dell'Aquila. Un elicottero AB 412 e un velivolo DO228 Dornier dell'Aviazione dell'Esercito stanno effettuando attività ricognitive sulle zone dell'epicentro sismico mentre sono pronti su Viterbo due elicotteri CH47 un AB412 e due NH 90 tutti in versione sanitaria. Anche l'Aeronautica Militare è stata immediatamente impegnata ore nelle operazioni di soccorso alla popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo. Un elicottero HH-3F del 15° Stormo di Pratica di Mare in configurazione per «evacuazioni sanitarie d'urgenza», con a bordo un team medico di primo intervento e cinque barelle, è giunto alle prime ore dell'alba a L'Aquila dove è a disposizione della Protezione Civile per operazioni di ricognizione dell'area ed eventuale recupero delle persone coinvolte nel sisma. Un secondo elicottero HH-3F è decollato da Pratica di Mare per trasportare sul luogo dell'accaduto altro personale e aiuti di primo intervento. Un velivolo da trasporto C-27J della 46<sup>a</sup> Brigata Aerea in configurazione per trasporti sanitari d'urgenza, in grado di imbarcare ambulanze e fino a 20 barelle, è inoltre pronto a decollare da Pisa. Sono nel frattempo in corso operazioni per ripristinare la piena funzionalità dell'aeroporto «Preturo» de L'Aquila, le cui infrastrutture sono state seriamente danneggiate dal sisma. Un team dell'Aeronautica Militare composto da controllori del traffico aereo, meteorologi, addetti all'antincendio e alla logistica stanno raggiungendo L'Aquila con elicotteri AB-212 del 15° Stormo di Pratica di Mare e del 9° Stormo di Grazzanise per ripristinare prima possibile i servizi aeroportuali essenziali e permettere, quindi, gli atterraggi ed i decolli dei mezzi aerei di soccorso.

La Croce Rossa Italiana, che ha lanciato «un appello di emergenza a livello nazionale chiedendo a tutta la popolazione di partecipare ad un grande sforzo di solidarietà per alleviare la sofferenza di tutte le vittime del terremoto che ha colpito la regione Abruzzo», ha aperto la sala operativa nazionale di Legnano e i Centri interventi d'emergenza (Cie) di Verona, Roma, Potenza e Palermo ed ha già inviato nelle zona del disastro 10.000 coperte per fare fronte alle primissime esigenze delle persone rimaste senza abitazione. Alle ore 13 è poi partita da Roma una colonna di Croce Rossa Italiana per portare una cucina da campo in grado di fornire 10mila pasti al giorno e 2 cucine da 200 pasti al giorno ciascuna, destinate all'ospedale dell'Aquila. Verranno anche inviati due posti medici avanzati (Pma) di secondo livello destinati all'Aquila e a Paganico e cinque unità cinofile provenienti da Napoli.

Sono già in viaggio i team logistici della Cri e decine di volontari di Croce Rossa per distribuire subito i pasti sul terreno. Sono pronte a partire anche altre 12 unità cinofile, 3 squadre di sostegno psicologico, 3 squadre dei soccorsi speciali dal Lazio e 3 squadre veterinarie. Sono operative da subito 16 ambulanze con 150 volontari, altre 20 sono disponibili. Sono pronte a partire anche altre 17 unità cinofile, 3 squadre dei soccorsi speciali e 3 squadre veterinarie. Il Comitato Regionale ed il Commissario della Cri abruzzese Maria Teresa Letta stanno curando l'evacuazione dell'Orfanotrofio di San Gregorio prendendosi in carico i minori soccorsi.

«Dopo la terribile scossa di terremoto con magnitudo di 5.8 che ha colpito nella notte la provincia de L'Aquila l'intervento

***La macchina dei soccorsi in moto: nelle zone colpite aiuti da tutta Italia***

del Corpo dei Vigili del Fuoco è stato tempestivo. Le operazioni di soccorso sono in atto e anche le 'colonne mobili delle regioni limitrofe stanno arrivando sul posto. Si tratta di una tragedia di grandi dimensioni che va affrontata con la dovuta professionalità per prestare soccorso a chi si trova in pericolo e per evitare ulteriori danni a chi si è messo in salvo». Lo afferma Franco Giancarlo, Segretario Nazionale della Federazione Nazionale Confsal Vigili del Fuoco. «Già dalle 4 di questa mattina sono state inviate una cinquantina di sezioni operative delle colonne mobili regionali dei Vigili del Fuoco, composta ciascuna di 10 uomini e 2-3 mezzi. Le prime sette -prosegue Giancarlo- sono partite dal Lazio alle 4,05 e sono tutte già operative nelle aree più colpite dal sisma; alle 4,13 ne sono partite sei dalla Campania, alle 4,20 dieci dalla Toscana, alle 4,30 cinque dalle Marche e altre stanno arrivando da tutta Italia.

Immediato anche il coinvolgimento dei Nuclei cinofili da impegnare nella ricerca dei dispersi: i primi a mettersi in viaggio sono stati quelli di Perugia, Pisa e Campobasso». «Nella mattinata -aggiunge Giancarlo- sono entrati in azione anche quattro elicotteri dei Vigili con personale specializzato Saf (speleo-alpino-fluviale). Un cospicuo numero di ingegneri del Corpo è impegnato inoltre nelle verifiche di stabilità degli edifici lesionati mentre la Difesa Civile, componente del Corpo, ha messo a disposizione 1000 posti letto per chi ha visto distrutta la propria abitazione».

«L'impegno degli oltre 1.000 pompieri è notevole ma grazie alla preparazione, alla disponibilità e all'esperienza dei Vigili del Fuoco il nostro intervento si rivela determinante per cercare di salvare il più grande numero di vite umane. Per quanto riguarda le vittime attualmente censite, fra le quali si contano purtroppo anche dei bambini in tenera età, la Federazione Nazionale Confsal Vigili del Fuoco esprime tutto il proprio cordoglio ai familiari, alla popolazione, al Presidente della Giunta Regionale abruzzese Chiodi e ai sindaci dei Comuni colpiti», conclude Giancarlo.

Pochi minuti dopo la grande scossa sismica anche Anpas ha attivato la sala operativa nazionale di protezione civile che ha il ruolo di coordinamento generale di tutti gli interventi. Lavora a stretto contatto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con i responsabili di protezione civile Anpas regionali. Per prestare i primi soccorsi sanitari sono già partiti 40 mezzi di soccorso da Toscana, Puglia, Lazio, Calabria e anche i gruppi cinofili da Toscana e Calabria per la ricerca sotto le macerie. In questo momento si stanno valutando insieme ai responsabili del Dipartimento Nazionale gli interventi successivi, quelli più impegnativi perchè, passata l'immediatezza dell'emergenza, si dovrà operare per fare in modo che a tutti i cittadini colpiti, specie agli sfollati, vengano ripristinate le condizioni di vita minime per superare questa tragedia. Nell'immediatezza dell'evento sismico di questa notte la Polizia Stradale ha impiegato oltre 30 pattuglie per gli interventi di soccorso e la gestione della viabilità. Sono state inviate ulteriori 26 pattuglie di rinforzo dai Compartimenti Polizia Stradale limitrofi.

*Terremoto, il cordoglio della politica*

ROMA

Benedetto XVI esprime la propria partecipazione per il dolore delle care popolazioni colpite dal terremoto. È quanto si legge in un telegramma inviato dal Pontefice attraverso il suo segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone, all'arcivescovo dell'Aquila, mons. Giuseppe Molinari. «La drammatica notizia del violento terremoto - si legge nel testo - che ha scosso il territorio di codesta arcidiocesi ha riempito di costernazione l'animo del Sommo Pontefice».

«Nell'assicurare fervide preghiere -prosegue il testo- per le vittime e in particolare per i bambini, sua Santità invoca dal Signore il conforto per i loro famigliari e mentre rivolge un'affettuosa parola di incoraggiamento ai superstiti e a quanti in vario modo si prodigano nelle operazioni di soccorso, invia a tutti una speciale benedizione apostolica».

Schifani: "Sottoscrizione per le vittime"

Il presidente del Senato, Renato Schifani, secondo quanto si apprende a Palazzo Madama, domani pomeriggio proporrà al Consiglio di presidenza una sottoscrizione per le vittime del terremoto in Abruzzo da parte della presidenza, dei singoli senatori, dell'amministrazione e dei dipendenti.

Napolitano: "Solidarietà agli abruzzesi"

Il presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, profondamente colpito dalle tragiche notizie relative al terremoto che ha colpito l'Abruzzo e le cui conseguenze sono ancora in via di doloroso accertamento, ha espresso al presidente della regione, al sindaco de l'Aquila e alle altre autorità locali i suoi sentimenti «di vicinanza e solidarietà». Lo riferisce una nota del quirinale. Il presidente Napolitano, prosegue la nota, si mantiene in stretto contatto con il sottosegretario Guido Bertolaso, capo della protezione civile, che coordina tutte le azioni di soccorso e di assistenza volte a fronteggiare l'emergenza.

Matteoli: "Domani riaprirà l'autostrada A24"

Nella giornata di domani dovrebbe riaprire l'autostrada A24 chiusa per la verifica dei viadotti nel tratto più vicino a L'Aquila: queste le previsioni del ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Altero Matteoli che sta raggiungendo in auto la zona colpita dal sisma. Per quanto riguarda la viabilità ordinaria, nei pressi del capoluogo abruzzese, i tempi per la riapertura al traffico dovrebbero essere più lunghi.

Confindustria e sindacati si mobilitano per una raccolta fondi

Sindacati e Confindustria si mobilitano per una raccolta fondi a favore del mondo del lavoro e delle imprese, colpito dal sisma in Abruzzo. Lo ha annunciato questa mattina, a poche ore dalla fortissima scossa che ha colpito l'Aquila, il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani. Un'iniziativa subito raccolta da Confindustria che, attraverso il vice presidente Paolo Zegna afferma: «Non possiamo che dare la nostra adesione alla raccolta fondi per l'Abruzzo. E' una brutta notizia che colpisce una parte importante del nostro paese. Confindustria è pronta a dare sostegno, come ha sempre fatto, a iniziative che si stanno studiando». Per parte sua il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, propone che «il primo maggio di quest'anno» sia «dedicato agli aiuti ed alla solidarietà per le popolazioni dell'Abruzzo colpite stanotte dal terremoto».

La Russa: "Già operativi mezzi e uomini dell'esercito"

Decine di militari dell'Esercito e dell'Aeronautica, un centinaio di Carabinieri, macchine per il movimento terra, cinque elicotteri e un aereo in assetto sanitario. È il contributo che il ministero della Difesa ha messo a disposizione delle autorità competenti per le operazioni di soccorso ai terremotati in Abruzzo. Dopo le prime notizie sulla gravità del sisma, «abbiamo inviato un certo numero di scavatori di piccole dimensioni, con 30 uomini, assieme a un gruppo di 25 militari per la distribuzione di viveri e di 10 soldati per la ricognizione», ha precisato il ministro. «Sono poi operative tre squadre per macchine da movimento terra, un aereo con assetti medici e cinque elicotteri». Si tratta di mezzi dell'Aeronautica militare e dell'Esercito «per il trasporto e l'evacuazione sanitaria». Sul posto, ha detto inoltre La Russa, «si sono recati circa 100 Carabinieri per impedire eventuali episodi di sciaccallaggio». Sono in partenza, invece, un elicottero dell'Arma e alcuni velivoli della Forza Azzurra e dell'Esercito. Questo, secondo il ministro, è «il terreno su cui le Forze Armate devono operare e possono dare il loro contributo».

Marrazzo: "Appello ai cittadini per donare il sangue"

Un appello ai cittadini del Lazio per «donare il sangue subito nei centri trasfusionali della regione» è stato lanciato dal presidente della regione Lazio, Piero Marrazzo. «Seguo con apprensione le notizie sulla tragedia che ha colpito questa notte l'Abruzzo», scrive in una nota Marrazzo, confermando che al momento nel Lazio non risultano danni a persone. «Questo è il momento della solidarietà», ha aggiunto, «faccio un appello a tutti i cittadini del Lazio per mobilitarsi e in

***Terremoto, il cordoglio della politica***

particolare voglio sollecitare tutti coloro che ne hanno la possibilità a rispondere alla richiesta arrivata dal presidente della Regione Abruzzo, Chiodi: chi può doni sangue subito».

Gelmini: "Vicina ai cittadini dell'Aquila"

Il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Mariastella Gelmini è vicina ai cittadini dell'Aquila e alla famiglia dello studente che ha perso la vita a causa del terremoto che ha colpito questa notte il capoluogo abruzzese. Il Ministro, informa il Miur, sta monitorando in stretto contatto con i tecnici del Ministero la situazione di molti edifici scolastici danneggiati dal sisma, ma date le notizie ancora parziali è difficile per il momento stilare un bilancio complessivo dei danni.

Alle ore 19 è previsto un Consiglio dei ministri straordinario per le misure necessarie dopo il sisma avvenuto in Abruzzo.

***associazioni, enti, pompieri: tanti versiliesi mobilitati***

- Lucca

Come era capitato già in altre emergenze per calamità naturali che purtroppo hanno colpito il nostro Paese, la Versilia e la Provincia di Lucca si sono immediatamente mobilitate per portare aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Per il momento sono già oltre una trentina i volontari delle varie associazioni che sono partiti dalla Versilia, altri sono in attesa che arrivino disposizioni da parte del coordinamento della Protezione civile, perchè in questi momenti è importante anche non creare ulteriori disagi con la presenza di troppe persone nelle zone colpite dal terremoto.

Associazioni. Sono una ventina i volontari della Croce Rossa partiti ieri sera dai Comitati di Lucca, Viareggio e Bagni di Lucca anche con il Nucleo Cucina Regionale. Oltre alla cucina la Croce Rossa ha inviato quattro unità cinofile, il Nucleo cucina è in grado di fornire 1200 pasti all'ora ed è dotato di una tensostruttura nella quale è possibile dare da mangiare a 400 persone contemporaneamente.

Misericordia Viareggio ha inviato una jeep con due volontari. Torre del Lago, quattro mezzi con 10 volontari, Capezzano è stata allertata, Lido di Camaiore, quattro volontari, Marina di Pietrasanta cinque volontari, Pietrasanta e Camaiore in attesa di comunicazioni, Massarosa si riunivano ieri sera, Forte dei Marmi, inviato mezzo protezione civile con unità cinofila e sette volontari.

Croce Verde. Da Viareggio una ambulanza con due volontari e una sonda ricerca persona, pronti 20 volontari per partire. Pietrasanta partiti ieri mattina anche con un gruppo luce, Forte dei Marmi in attesa di essere chiamati, come Lido. Croce Bianca. E' pronta una squadra per partire insieme ad altre associazioni della zona.

Pubblica Assistenza. Da Pontestazzemese è partita per l'Abruzzo una volontaria.

Vigili del Fuoco. Sono 9 quelli del distaccamento di Viareggio partiti tra domenica notte e ieri e altri 9 dal Comando provinciale di Lucca. Nelle prossime ore potrebbero esserci altre partenze, allertato tutto il personale per questa emergenza.

Donazione sangue. Dalla Regione Toscana giunge la raccomandazione che non è necessario che i donatori di sangue si presentino spontaneamente alle strutture trasfusionali per rendersi disponibili a un prelievo in favore dei feriti del terremoto in Abruzzo. Sarà il Centro Nazionale Sangue a coordinare le operazioni in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile.

Provincia. Il presidente della Provincia, Stefano Baccelli ha inviato un telegramma al presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Chiodi e al presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane. Stefano Baccelli ha manifestato la solidarietà e la vicinanza dell'amministrazione e dei cittadini della Provincia di Lucca. Ha rinnovato per il dopo sisma la disponibilità dell'ente a mettere a disposizione uomini e mezzi utili ad affrontare le emergenze e i soccorsi.

Si sta approntando un elenco dei tecnici sia della Provincia di Lucca, che di altri enti locali eventualmente attivabili per essere mandati in Abruzzo. Con la centrale operativa del 118 viene effettuato un censimento di medici e infermieri disponibili ad intervenire nelle zone terremotate.

Comune Viareggio. Con il tecnico di Protezione civile è stato deciso di raccogliere adesioni interne alle maestranze comunali al fine di organizzare squadre operative che saranno inviate sui luoghi del sisma a seconda delle richieste regionali e coordinate dai centri operativi misti presenti. In questo caso viene raccolta professionalità pronta all'allerta e sono state attivate le associazioni locali di volontariato specializzate. Intanto il sindaco Lunardini comunica che il Comune, tramite l'ufficio istruzione e l'assessorato di Lucia Accialini, raccoglierà materiale scolastico da inviare in Abruzzo, secondo modalità che saranno stabilite in seguito.

Circolo Prc. Il Circolo di Viareggio del Prc si sta coordinando con Rinfondazione Abruzzo e Partito Sociale per i primi interventi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Tutti gli aggiornamenti e le informazioni sul sito [www.proviareggio.info](http://www.proviareggio.info) e su facebook digitando Circolo di Viareggio. Info: 0584 31887, 339 2088916.

Roy Lepore

***La forza del sisma pari ad 1 milione di tonnellate di tritolo***

Il terremoto che ha colpito l'Aquila è stato valutato di magnitudo 5,8 Richter, che corrisponde all'ottavo-nono grado della scala Mercalli. Una scossa cioè molto forte, che fa crollare gli edifici non costruiti con norme anti-sismiche, i monumenti, crea fessurazioni nel suolo. La potenza dei terremoti è valutata dagli esperti secondo due gradazioni. La Richter indica la quantità di energia liberata (la magnitudo), mentre la scala Mercalli descrive gli effetti del sisma sull'ambiente. Per avere un'idea dell'energia sprigionata da un sisma di magnitudo 6, basti pensare che è la stessa che si libera dall'esplosione di 1 milione di tonnellate di tritolo. Quando supera la magnitudo 6, il sisma provoca danni ingenti alle popolazioni e all'ambiente. Le grandi catastrofi si registrano però con una magnitudo superiore a 8.1 Richter.

***Per il dopo-terremoto***

Per il «dopo-terremoto»

Per il «dopo-terremoto»

poteri alle Forze Armate

Ancora una volta il terremoto ha colpito una Regione italiana. Nonostante si fossero verificate avvisaglie, nei giorni precedenti, la Moderna Sismologia non è ancora in grado di prevedere con esattezza, quando si verificherà il tragico evento. Dopo si saprà tutto, il perchè, le cause, le analisi sul terreno, il tipo di sisma... ma «dopo».

Quando la catastrofe si verifica, è proprio il «dopo» che deve assolutamente essere previsto e concertato.

Nonostante la mia stima per la Protezione Civile, reputo che essa non sia sufficiente ad arginare tutte le necessità del momento. A volte ci si presenta uno scenario simile a quello di guerra. Come tale deve essere trattato e quindi, deve subentrare un coordinamento unico militare, il quale si avvarrà di tutti i settori possibili, vigili del fuoco, volontari, protezione civile, sanità eccetera. Non ci devono essere di mezzo, politici, Prefetti, sindaci ma tutto deve essere responsabilizzato, da parte delle Forze Armate. L'esercito è in grado di allestire ospedali da campo, tendopoli, mense e mezzi di rimozione macerie (lo sta già facendo in «zone calde» del mondo).

Dall'esperienza di Ancona, Friuli, Irpinia, Umbria, c'è stata solo una evidenza comune: la confusione. Quando il sisma colpisce una regione più o meno vasta, alcuni centri minori, vengono raggiunti dopo giorni con persone intrappolate sotto le macerie e difficilmente raggiungibili, spesso, per la impraticabilità delle strade. Bene abbiamo corpi scelti a disposizione, parà, incursori, battaglioni mobili dei carabinieri, quindi perchè non eseguire dei lanci da aerei o elicotteri? Negli eventi verificatisi nei luoghi sopraccitati si sono verificati episodi incredibili. proprio a causa della mancata coordinazione degli interventi. Si verificò, per esempio, che paesi furono sommersi di coperte e brande, altri niente; paesi con latte in abbondanza, altri niente, camere operatorie da campo inviate dagli ospedali alle loro unità mobili già operanti nelle zone colpite, (Friuli) dirottate in Prefettura e poi ferme burocraticamente per giorni...!

Tutto questo non deve succedere. Non appena le apparecchiature sismologiche registrino una magnitudo fuori limite, una struttura già predisposta, deve intervenire con ogni mezzo possibile subito e non dopo 6 o 8 ore. Non si può prevedere con esattezza il sisma, però si può allestire ed organizzare preventivamente il «dopo» anche perchè l'Italia è un Paese ad alta densità tellurica.

Fausto Caimmi Conegliano

Il terremoto previsto? «Devono fare chiarezza»

La notizia del terremoto mi obbliga a vedere la Tv ed alcuni Tg: notizie a ripetizione, aggiornamenti. Poi, quasi a mezza voce, la vera notizia: due parole buttate lì con breve commento. Sembra che, uno degli scienziati del centro incavernato sotto il Gran Sasso, avesse previsto il terremoto.

Non un veggente od un cartomante ma un personaggio sicuramente serio che ha studiato per essere in quel luogo di alta tecnologia. E' andata a finire che è stato denunciato per «procurato allarme» dalla stessa Protezione Civile. In altre parole, nessuno si è preoccupato di verificare i calcoli perchè i terremoti, semplicemente, non si possono prevedere.

Ora, credo, che dobbiamo delle scuse a quella persona. Se quella teoria fosse confermata, dovremmo tutti impegnarci a fargli avere un premio Nobel speciale con il ringraziamento di tutta la popolazione terrestre.

Infine, se quella cattedrale, posta sotto il Gran Sasso, che non ha prodotto nulla perchè manca l'evento cosmico, avesse prodotto la teoria della previsione dei terremoti, ci sarà costata sempre poco.

Francesco Montagner (Treviso)

***Roma trema come mezza Italia***

Primo Piano

la mappa del sisma Oscillazioni da Vicenza a Catanzaro

ROMA Libri e quadri caduti da scaffali e pareti, letti che sobbalzavano, lampadari che continuavano ad oscillare anche dopo diversi minuti dal sisma, scricchiolii e rumori, questi ultimi sentiti anche in località distanti centinaia di chilometri dall'epicentro: il terremoto che alle 3.32, con una lunga scossa dell'8°-9° grado Mercalli, ha devastato L'Aquila è stato avvertito con notevole intensità in tutta l'Italia centrale, anche a decine di chilometri dal capoluogo abruzzese, e in alcune zone del Nord e in qualche caso al Sud. È stato percepito come un sisma di 6° grado (forte) in alcuni quartieri a Roma e in provincia di Latina, Frosinone, Isernia, oltre che sul litorale abruzzese e in parte su quello marchigiano. In media, è stato avvertito del 4°-5° grado (moderato-forte) nel Lazio e nel napoletano e del 3°-4° (leggero-moderato) a Firenze, Bari e persino Padova.

LA MAPPA A stilare una mappa della percezione del sisma in tutta Italia è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) che la sta aggiornando in tempo reale in base alle segnalazioni giunte sul sito [www.haisentitoilterremoto.it](http://www.haisentitoilterremoto.it), cui chiunque può contribuire rispondendo a uno specifico questionario. «La mappa - ha spiegato Valerio De Rubeis, ricercatore dell'istituto - è in continuo aggiornamento e fornisce una fotografia dell'estensione e il grado percepito del sisma».

LAZIO E MOLISE Quadri, libri e oggetti caduti dalle pareti o dagli scaffali, liquidi che oscillano vistosamente, e tante persone svegliate nel sonno e scese in strada per la paura: così il sisma si è manifestato in alcune zone di Roma, e del Lazio, e del Molise, dove è stato avvertito come 6° grado. Oscillazioni di lampade, tendaggi e lampadari, o movimenti dei quadri, pari al 5° grado Mercalli, sono state avvertite in gran parte del Lazio, sul litorale marchigiano e abruzzese.

BENI AMBIENTALI A subire qualche danno, a Roma, sono state le Terme di Caracalla: una vecchia crepa sull'imponente struttura archeologica si è allargata proprio in conseguenza dell'evento sismico. Ora le terme saranno monitorate. Nessuna conseguenza invece per gli altri monumenti come il Foro, il Palatino e il Colosseo oggi regolarmente aperti al pubblico. Restano comunque sorvegliati speciali, come tutti gli altri siti che si trovano nel cuore della Roma imperiale.

VENETO E LOMBARDIA Persino in una zona lontana dall' epicentro come la provincia di Vicenza il sisma è stato avvertito come un 5° grado. Per il resto un sisma di 4° grado è quello avvertito, oltre che in altre zone del Lazio, in provincia di Pavia, Treviso e Padova al nord.

PUGLIA E CALABRIA Quarto grado anche a Lecce, Bari e Catanzaro al sud. Il rumore del terremoto, poi, è stato sentito anche in provincia di Brescia, Verona e Reggio Emilia.

***SISMA ABRUZZO/ PARTITI I PRIMI SOCCORSI DALLA LOMBARDIA***

di Apcom

Due colonne mobili verso L'Aquila, pronte 1764 sacche di sangue

Milano, 6 apr. (Apcom) - Per l'emergenza Abruzzo Regione Lombardia ha messo a disposizione 1764 sacche di sangue. I dati sono già stati comunicati al Centro Nazionale Sangue. Altre 300 unità al giorno potrebbero rendersi disponibili già da domani, utilizzando e incrementando la raccolta quotidiana. Lo rende noto la Regione in una nota. Sono in viaggio verso L'Aquila venti mezzi, 120 uomini e l'occorrente per assistere dal punto di vista logistico e sanitario 250 persone colpite dal terremoto. Fanno parte della prima colonna mobile della Regione Lombardia, gestita dalla Cri (Croce rossa italiana) e partita nel primo pomeriggio dal Centro polifunzionale di emergenza regionale di Legnano (Milano) per raggiungere il capoluogo abruzzese e prestare i primi soccorsi alle popolazioni colpite dal sisma di questa notte: personale del 118, volontari di Anpas (Associazione nazionale pubblica assistenza), A2A, radioamatori, Ana (Associazione nazionale alpini), Comune di Milano e Parco del Ticino. Capo colonna, Massimo Ceriani della Regione Lombardia. La seconda colonna mobile, ugualmente attrezzata, è in fase di allestimento e partirà in tarda serata, attorno alle 23, per raggiungere il capoluogo abruzzese ed essere operativa nelle prime ore di domani, martedì 7 aprile. Intanto, alle 16.45, sono partite anche i 2 coordinatori e le 13 squadre, ciascuna composta da 2 tecnici, per effettuare i controlli di staticità degli edifici. Le Polizie Locali dei comuni di Brescia, Desenzano del Garda e Salò hanno messo a disposizione proprio personale (8 operatori) per il supporto alla Polizia Locale de L'Aquila. Il personale è pronto a partire, in attesa di comunicazione da parte del gruppo di scouting. Altro personale di Regione è in attesa di eventuali ulteriori esigenze dell'area colpita dal sisma. Rimangono a disposizione per le attività di soccorso circa 450 persone (350 logistici, 100 sanitari), segnalate da tutte le province lombarde. Stanno inoltre giungendo alla Sala Operativa segnalazioni da parte di ditte e organizzazioni professionali, che mettono a disposizione mezzi, materiali e personale.

**## SISMA ABRUZZO/ COME A MESSINA NEL 1908, RUSSIA OFFRE SOCCORSO**

di Apcom

In prima linea tra i Paesi pronti a portare aiuti

Mosca, 6 apr. (Apcom-Nuova Europa) - La Russia in primis offre aiuti all'Italia dopo il sisma in Abruzzo. E la pronta mano tesa di Mosca ricorda il terremoto di Messina del 1908, quando i marinai dello zar prestarono soccorso con impagabile e commovente generosità. Oggi ancora una volta, 'l'Orso' ha dimostrato la sua sensibilità, dopo che la terra e' tornata a tremare nel Mediterraneo. Già nella mattina un accorato messaggio del leader del Cremlino Dmitri Medvedev è giunto al capo di stato Giorgio Napolitano e al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: "Il popolo russo e' in lutto insieme con il popolo italiano", ha scritto. E alle parole, così sentite e dirette, sono seguiti i fatti e la piena disponibilità del governo dell'Aquila Bicipite a mettere a disposizione tutto il necessario, al più presto. Compreso un laboratorio mobile per determinare la tenuta statica degli edifici colpiti nella zona terremotata. Oltre a mezzi di salvataggio, cani, psicologi ed esperti con le attrezzature necessarie. La tragedia ha cancellato anche una visita importante e strategica per i rapporti bilaterali. Berlusconi doveva arrivare a Mosca nel pomeriggio per una due giorni a base di business e politica internazionale. Coronamento di una missione organizzata da Confindustria, Ice e Abi. Ma nel corso della giornata, e a fronte del crescente bilancio dei morti e dei danni provocati dal sisma, il premier ha dovuto rinunciare persino a un'ipotizzata toccata e fuga domani in giornata. Dal Cremlino Medvedev ha espresso tutta la sua comprensione. "Da parte mia e da parte dei vertici della Federazione russa - scrive il leader in un telegramma - vi prego di portare alle famiglie e agli amici delle vittime il nostro profondo cordoglio, parole di simpatia e sostegno". Per poi dare mandato al Ministero delle Emergenze di mettersi in contatto con gli omologhi italiani, e fornire tutta l'assistenza necessaria. Con filo diretto già attivato il ministro Sergei Shoigu e il capo della Protezione Civile Nazionale Guido Bertolaso. E proprio quella "amicizia a tutto campo" di cui parlava Berlusconi alla vigilia della visita in Russia, emerge persino in queste ore di sgomento per il centro Italia. E ricorda da vicino quanto accaduto esattamente un secolo fa, in quel caso nella Sicilia scossa e distrutta per 37 interminabili secondi, da un terremoto che raggiunse i 7,1 gradi della scala Richter: uno dei più potenti della storia italiana. La prima mano tesa fu proprio quella dei marinai dello Zar, che si trovavano nel porto di Augusta (Siracusa) per delle esercitazioni. Appresa la notizia della sciagura, l'Ammiraglio Livtinov salpo' nella notte del 28 dicembre 1908 ed arrivò a Messina la mattina del giorno dopo. Sfidando il maremoto provocato dal movimento della faglia sottomarina. Lo spettacolo della città distrutta era sconvolgente, come oggi è "sconvolgente" per il premier russo Vladimir Putin la notizia che tra le vittime in Abruzzo ci siano anche dei bambini. E il capo del governo di Mosca esprime in un messaggio a Berlusconi il "profondo dolore" per la catastrofe. E si dice pronto a fare la sua parte "per fornire l'assistenza necessaria".  
(segue)

***SISMA ABRUZZO/ UNICREDIT: DA DOMANI ATTIVO C/C PER DONAZIONI***

di Apcom

Gruppo esprime "profondo cordoglio" per vittime

Milano, 6 apr. (Apcom) - UniCredit esprime il proprio profondo cordoglio per le vittime del sisma che ha colpito l'Abruzzo questa notte e ha aperto un conto corrente per sostenere la popolazione. A partire da domani 7 aprile, chiunque voglia contribuire e dare un aiuto e un sostegno alle popolazioni e ai territori colpiti dal sisma potrà, anche attraverso Internet, Bancomat o direttamente in agenzia, utilizzare il Conto corrente intestato a "Solidarietà terremoto Abruzzo", aperto presso UniCredit Banca di Roma Iban: IT 96 S 03002 05132 000414414414. Unicredit si attiverà, in stretto contatto con le istituzioni e le Autorità, per fornire tutto il proprio supporto con iniziative specifiche a favore delle popolazioni colpite.

**SISMA ABRUZZO/ CORDOGLIO DA POLONIA:KACZYNSKI SCRIVE A NAPOLITANO**

di Apcom

Premier Tusk scrive telegramma di condoglianze a Berlusconi

Roma, 6 apr. (Apcom-Nuova Europa) - La Polonia esprime il proprio cordoglio all'Italia per le vittime del terribile terremoto che stanotte ha colpito L'Aquila e regione Abruzzo. Il Presidente Lech Kaczynski, il premier Donald Tusk e il Presidente del Senato Bogdan Borusewicz hanno inviato telegrammi di condoglianze rispettivamente al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al Presidente del Senato Renato Schifani. Lo rende noto l'ambasciata polacca a Roma. "Le massime cariche dello Stato Polacco hanno espresso il loro profondo dolore per le vite perse dei numerosi abitanti della città dell'Aquila ed i danni materiali provocati dal sisma", si legge nella nota dell'Ambasciata. Tutti i cittadini polacchi dell'area dell'Aquila e della provincia devastate dal terremoto possono cercare aiuto rivolgendosi direttamente all'Ambasciata, chiamando i seguenti numeri: 0039 06 362 04 308, 0039 06 362 04 302 oppure il cellulare 0039 33 55 99 52 12.

***SISMA ABRUZZO/ ROTONDI: STATO FARÀ LA SUA PARTE FINO IN FONDO***

Sisma Abruzzo/ Rotondi: Stato farà la sua parte fino in fondo di Apcom

Il ministro nella Regione colpita dal sisma

Roma, 6 apr. (Apcom) - "Ho vissuto il secondo terremoto della mia vita insieme a una popolazione che conosco da decenni e che saprà superare questa prova terribile. Lo ha detto il presidente Berlusconi: lo Stato è qui e farà la sua parte fino in fondo". Lo dice il ministro per l'Attuazione del Programma di Governo, Gianfranco Rotondi.

***SISMA ABRUZZO/VITO:ENTRO STASERA 1000 VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE***

di Apcom

Ancora accertamenti su A24 e A25. Alle 20 riprende ferrovia Rm-Aq

Roma, 6 apr. (Apcom) - Sono 500 i volontari della protezione civile già operativi sui luoghi colpiti dal sisma che la notte scorsa ha colpito l'Abruzzo. Lo ha riferito il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, nel corso di una informativa urgente in Aula alla Camera. "Entro stasera arriveranno a mille unità", ha aggiunto. Vito ha riferito che "nove nuclei della protezione civile e colonne mobili dei vigili del fuoco sono arrivate da tutte le regioni, tranne Sardegna e Sicilia". Inoltre "al campo sportivo dell'Aquila sono stati distribuiti circa 6mila pasti e 500 tende e altre 500 saranno messe a disposizione del ministero dell'Interno. Sono stati installati oltre 100 bagni chimici". Il comune di Pescasseroli ha messo a disposizione 4mila posti letto tra alberghi e campeggi, ha riferito Vito. Mentre l'Enel ha fornito 30 gruppi elettrogeni in grado di alimentare una tendopoli di circa 10 mila persone. Per il resto, assicura il Ministro, "la rete elettrica dell'Aquila è sotto controllo. Solo 4mila utenze sono ancora disattivate". Per quanto riguarda la viabilità, ha detto Vito, "è ancora in corso di accertamenti sull'A24 interdetta ai mezzi superiori ai 7,5 quintali e la A25. Gravi lesioni strutturali sono state registrate sulla strada statale 5 Tiburtina-Valeria mentre sulle statali 696 e 80 il traffico è rallentato per la presenza di massi sulla strada". Quanto alle Ferrovie, ha riferito il Ministro, "è ancora interrotto il traffico da Sulmona e per L'Aquila" mentre "per le 20 verrà ripresa la tratta dei collegamenti tra Roma e L'Aquila".

**SISMA ABRUZZO/ INAF: GIULIANI NON LAUREATO, SOLO UN TECNICO**

di Apcom

"Sue ricerche svolte per interesse personale"

Roma, 6 apr. (Apcom) - Dubbi sull'inattendibilità delle dichiarazioni di Giampaolo Giuliani, presunto ricercatore ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso, sono cominciati a nascere già nel pomeriggio. Le smentite sulle possibili previsioni dei sismi sono fioccate da tutte le parti: esperti, geologi, sismologi, vulcanologi non hanno fatto altro che ripetere quanto sia impossibile prevedere terremoti. Al coro si è aggiunta anche la voce dell'Istituto Nazionale di Astrofisica Spaziale che in un comunicato diramato alla stampa prende le distanze da Giampaolo Giuliani. Nette e precise le parole della nota che non usa giri di parole. Prima di tutto ribadisce quale è la missione dell'Inaf: "L'Istituto Nazionale di Astrofisica - dice - ha come missione e scopo lo studio dei fenomeni che avvengono nello spazio e nell'universo e non di terremoti o altri fenomeni legati alla geofisica". In riferimento alle previsioni del sisma avvenuto questa notte in Abruzzo fatte da Gioacchino Giampaolo Giuliani, l'Istituto Nazionale di Astrofisica Spaziale prende le ulteriori distanze: "Il signor Gioacchino Giampaolo Giuliani è un collaboratore tecnico non laureato dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario di Torino, che è una delle venti strutture INAF. Il signor Giuliani lavora, come collaboratore tecnico, presso i Laboratori Nazionali dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) del Gran Sasso per conto di IFSI-INAF, nel quadro di una collaborazione multipartner nell'esperimento LVD (Large Volume Detector) per la rivelazione di neutrini prodotti da collasso gravitazionale stellare". La nota conclude con parole che definiscono le attività del signor Giuliani di 'interesse personale': "Rispetto la presunta possibilità di previsione di terremoti non sono una ricerca INAF, ma vengono svolte dal Giuliani stesso per scopi personali al di fuori dell'orario di servizio per l'Istituto".

***SISMA ABRUZZO/ POSTE:INVIATI UFFICI MOBILI PER GARANTIRE SERVIZIO***

di Apcom

Il 90% degli uffici postali abruzzesi è regolarmente aperto

Roma, 6 apr. (Apcom) - Poste Italiane è impegnata a garantire il massimo supporto alle comunità abruzzesi colpite dal terremoto. L'azienda, si legge in una nota, ha inviato all'Aquila una task force formata da 20 tecnici e ha deciso l'invio di dieci uffici postali mobili per assicurare il servizio. Saranno inoltre installati moduli prefabbricati che ospiteranno uffici postali. Attualmente, oltre il 90% dei 547 uffici postali funziona regolarmente e solo 53 uffici sono stati costretti a rimanere chiusi oggi per via dei gravi danni provocati dal sisma. Una unità di crisi dell'azienda è riunita in modo permanente presso la sede centrale di Roma per calcolare l'impatto dell'evento sismico sulle proprie strutture presenti nel capoluogo abruzzese e nei comuni vicini allo scopo di disporre interventi urgenti per il tempestivo ripristino della funzionalità di uffici e strutture logistiche. E' stata assegnata massima priorità al completo ripristino dell'ufficio postale di Coppito, il centro alle porte dell'Aquila dove la Protezione Civile ha stabilito la propria sede operativa. È in corso anche la verifica tecnica sull'efficienza degli sportelli automatici Postamat abruzzesi per il prelievo di contante che, da una prima analisi, risultano essere funzionanti. Nelle prossime ore l'elenco dettagliato degli uffici postali aperti sarà pubblicato sul sito di Poste Italiane [www.poste.it](http://www.poste.it).

***SISMA ABRUZZO/ FONTI OSPEDALIERE: AL MOMENTO ACCERTATI 157 MORTI***

di Apcom

Oltre 250 i dispersi

Roma, 6 apr. (Apcom) - Sono al momento 157 le vittime accertate del sisma che ha colpito l'Abruzzo e in particolare L'Aquila e provincia e oltre 250 i dispersi. E' quanto si apprende da fonti ospedaliere.

***SISMA ABRUZZO/ BERLUSCONI RINGRAZIA RAI: SFORZO ECCEZIONAL  
E***

di Apcom

Così il premier a Porta a Porta

Roma, 6 apr. (Apcom) - Il premier Silvio Berlusconi ringrazia durante il suo collegamento a Porta a porta la Rai per lo "sforzo eccezionale" messo in campo nella copertura mediatica del sisma abruzzese, utile anche a diffondere messaggi utili alla popolazione per fronteggiare l'emergenza.

**SISMA ABRUZZO/ COMUNICATO CDM, STATO EMERGENZA E PRIME MISURE**

di Apcom

Berlusconi ai ministri: interventi molto tempestivi ed efficaci

Roma, 6 apr. (Apcom) - La presidenza del Consiglio dei ministri informa che il Consiglio dei ministri si e' riunito oggi, alle 19.35 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il sottosegretario di Stato alla presidenza, Gianni Letta. Il Consiglio dei ministri, appositamente riunito in via straordinaria, ha deliberato lo stato di emergenza al fine di consentire il pieno ed ottimale coordinamento degli interventi di protezione civile e di supporto economico, sanitario ed emergenziale alle popolazioni dei territori della Regione Abruzzo colpiti dal sisma della scorsa notte, in primo luogo la provincia e la citta' dell'Aquila ed i comuni limitrofi. Il presidente del Consiglio, profondamente colpito dalla gravita' dell'evento ha assicurato la massima tempestivita' ed efficienza degli interventi e ha ringraziato la Protezione Civile, le Forze dell'ordine, le Forze armate, i Vigili del fuoco, la Croce Rossa ed i volontari che si sono prodigati fin dalle primissime ore a supporto della popolazione. Con un saluto particolarmente accorato si e' associato al presidente il sottosegretario Gianni Letta, che ha garantito la massima attenzione e disponibilita' delle Istituzioni dello Stato ad avvalersi di tutti i mezzi di cui dispone per alleviare sofferenze e disagi e contrastare efficacemente l'emergenza. L'appello e' stato pienamente condiviso dall'intero Consiglio dei ministri che, unanimemente commosso e colpito, ha osservato un minuto di silenzio. I poteri di attuazione degli interventi d'emergenza sono stati conferiti al commissario delegato, dottor Guido Bertolaso. Il Consiglio ha altresì deciso di proclamare, con modalita' che verranno definite, il lutto nazionale nel giorno in cui avranno luogo le esequie delle vittime del terremoto. Tenuto conto della sede vacante, il Consiglio ha nominato il dottor Franco Gabrielli prefetto de L'Aquila. La seduta ha avuto termine alle 20.15.

***SISMA ABRUZZO/ ASS. MODAVI INVIA SUOI VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE***

di Apcom

E raccoglie beni prima necessità da inviare a popolazione colpita

Milano, 6 apr. (Apcom) - Il Modavi, associazione di promozione sociale no-profit diffusa su tutto il territorio nazionale, mobilita il proprio nucleo di Protezione Civile per fornire immediati soccorsi e aiuti alle vittime del terremoto verificatosi in Abruzzo. "Il grave sisma che questa notte ha duramente colpito la provincia de l'Aquila è una tragedia che coinvolge l'intera Comunità nazionale - afferma Irma Casula, presidente nazionale Modavi - e proprio per questo, è nostra intenzione sensibilizzare e coinvolgere tutte le persone che si ritengano in grado, nonché abbiano la volontà di apportare un aiuto immediato ai soccorritori sul posto e alle popolazioni calamitate: la buona volontà è ben accetta, ma sono preferiti i volontari che abbiano già maturato una preparazione in materia di protezione civile e di primo soccorso". La Onlus, inoltre, è impegnato in una raccolta beni di prima necessità da inviare alle comunità colpite dalla tragedia: coperte, vestiti, pannolini, latte in polvere, acqua e beni alimentari in scatola. Il punto di raccolta cui inviare i beni è la sede operativa del Modavi Protezione Civile Pescara, Via dei Colli Innamorati 171, Pescara. Il telefono è 06.84242188.

**SISMA ABRUZZO/ DA LEGA NORD TRENINO 10MILA EURO DI SOLIDARIE  
TA**

Sisma Abruzzo/ Da Lega nord Trentino 10mila euro di solidarietà

di Apcom

Saranno consegnati alla Protezione Civile

Roma, 6 apr. (Apcom) - - Gli esponenti della Lega Nord del Trentino Alto Adige/Südtirol hanno fatto immediatamente scattare la fattiva solidarietà con la popolazione terremotata d'Abruzzo, raccogliendo la somma di 10 mila euro. Lo rende noto il senatore della Lega Nord, Sergio Divina il quale sottolinea che ciascuno dei sette consiglieri regionali e i tre deputati al Parlamento nazionale ed europeo "hanno immediatamente destinato 1.000 euro per un totale di 10.000 euro per gli interventi di prima necessità nei territori colpiti dal disastroso sisma". "L'importo - spiega il sen. Divina - sarà inviato non appena disponibile su un conto corrente bancario di solidarietà pro-terremotati che sarà aperto nelle prossime ore dalla Protezione civile nazionale. Parimenti - aggiunge Divina - la Lega Nord invita tutti i rappresentanti istituzionali a seguire l'esempio del Carroccio, estendendo tale invito a tutti i cittadini della Regione".

***SISMA ABRUZZO/ P. CIVILE: AD ONNA LA DISTRUZIONE PIÙ GRAND  
E***

Sisma Abruzzo/ P. Civile: Ad Onna la distruzione più grande

di Apcom

L'area che più ha subito danni è la Valle dell'Aterno

Roma, 6 apr. (Apcom) - Onna è la località dell'aquilano che ha subito la più grande distruzione in seguito al violento sisma che ha colpito questa notte l'Abruzzo. Le zone che hanno subito, infatti, maggiori danni sono quelle situate nella Valle dell'Aterno, da Paganica ad Onna, il territorio che ha risentito maggiormente della scossa. Lo ha spiegato Bernardo De Bernardinis, vicecapo dipartimento operativo della Protezione civile, che presiede attualmente il comitato operativo in via Vitorchiano, a Roma, il quale ha spiegato che le zone maggiormente colpite sono anche quelle dove i soccorritori hanno incontrato le maggiori difficoltà per raggiungerle. Inoltre, in questo momento, la zona dell'aquilano è interessata dalla pioggia anche se le previsioni della Protezione civile prevedono un miglioramento nella notte. Le reti di gas, acqua, luce ed energia elettrica hanno tenuto, ha spiegato De Benarnardis, a macchie di leopardo si contano solo 4mila distacchi. La distribuzione dell'acqua ad eccezione di Onna non ha subito danni e alla Protezione civile non sono arrivate al momento richieste di impianti di depurazione. Per quanto riguarda la fonia c'è stato un problema che è stato prontamente risolto attraverso l'utilizzo di ponti mobili. Mentre per la rete ferroviaria si prevede il totale ripristino a breve ci sono ancora alcuni problemi sulla viabilità e permangono zone interdette al traffico per facilitare l'arrivo dei soccorritori. ma, ha sottolineato De Bernardinis, "non c'è nessuna zona che rischia di rimanere isolata". Alla Protezione civile sta inoltre partendo adesso la stesura di una mappatura degli edifici crollati, ma ha sottolineato De Bernardinis "in questo momento è importante lavorare per le persone, continueremo a scavare".

***SISMA ABRUZZO/ ERRANI:CORDOGLIO PER VITTIME,SOLIDARIETÀ A REGIONE***

Sisma Abruzzo/ Errani:Cordoglio per vittime,solidarietà a Regione di Apcom

Possibile prossime ore seduta straordinaria Conferenza Regioni

Roma, 6 apr. (Apcom) - Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, in un telegramma inviato al presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi ha espresso "dolore e cordoglio per le vittime del sisma che ha colpito la Regione Abruzzo". "Desidero poi manifestarti - scrive ancora Errani a Chiodi - la vicinanza e la solidarietà di tutte le Regioni italiane". Proprio in relazione ai drammatici eventi che hanno colpito la Regione Abruzzo, alle iniziative assunte e ai futuri impegni per il superamento dell'emergenza, in stretto raccordo con le iniziative di Governo e in attuazione dei programmi operativi del Dipartimento per la protezione civile, nelle prossime ore potrebbe tenersi una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

***SISMA ABRUZZO/ CANADA ESPRIME CONDOGLIANZE A FAMIGLIE VITTIME***

di Apcom

Ministro degli Esteri Canon profondamente rattristato

Ottawa, 6 apr. (Apcom) - Il Canada, "profondamente rattristato" dal terremoto che ha provocato oltre 100 morti e 1.500 feriti in Abruzzo, ha rivolto le sue condoglianze alle famiglie delle vittime. Dichiarandosi "profondamente rattristato dalla devastazione e le perdite di vite" provocati dalla violenta scossa, il ministro degli Esteri Lawrence Cannon ha espresso le condoglianze del Canada "a tutti coloro che hanno perso familiari in questa tragedia", ha indicato il suo ufficio. Il ministero degli Esteri di Ottawa ha indicato di non avere per il momento notizie che tengono conto di canadesi uccisi o feriti nel sisma. (fonte Afp)

***SISMA ABRUZZO/ FONDAZIONE MAGNA CARTA AVVIA RACCOLTA FOND  
I***

di Apcom

Italia ha grande senso di unità e solidarietà

Roma, 6 apr. (Apcom) - La Fondazione Magna Carta lancia una raccolta fondi a favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto. Il ricavato della raccolta fondi sarà devoluto agli organismi competenti per il diretto impiego nelle zone colpite dal sisma "Non è la prima volta - che il nostro Paese si trova a vivere eventi così drammatici ma proprio in occasione di queste tragedie l'Italia ha saputo dimostrare la sua grande unità ed il profondo senso di solidarietà", scrive la Fondazione in una nota. Tramite la Fondazione Magna Carta si può effettuare una donazione a favore della popolazione terremotata attraverso un versamento sul c/c 10690 " PRO TERREMOTATI ABRUZZO" IBAN

IT30B0100503373000000010690 presso BNL - Agenzia Senato (causale: vittime terremoto Abruzzo) o tramite carta di credito accedendo direttamente al sito della Fondazione ([www.magna-carta.it](http://www.magna-carta.it)).

***SISMA ABRUZZO/ SOLTANTO AD ONNA IL PAESE PIÙ COLPITO 40 MORTI***  
***I***

Sisma Abruzzo/ Soltanto ad Onna il paese più colpito 40 morti

di Apcom

Vigili del fuoco: tra le vittime anche bambini e neonati

Roma, 6 apr. (Apcom) - Soltanto ad Onna, il paese più colpito dal sisma di questa notte si contano, secondo i Vigili del fuoco che sono sul posto, 40 morti. Un gruppo di case, quelle di Onna, che conta circa 400 abitanti. All'appello sembrano mancare altre quattro o cinque persone, ma in realtà spiegano i pompieri, al momento non è possibile sapere quante persone sono disperse e quante intrappolate sotto le macerie. Onna, infatti, spiegano i Vigili del fuoco, è "un paese completamente distrutto, un cumulo di macerie. Stiamo scavando da questa mattina con tutto quello che abbiamo: pale, picconi, con le mani. È una tragedia. Qui sono morti anziani, giovani, bambini di un anno, sette anni, neonati di tre mesi", racconta uno dei vigili del fuoco raggiunto telefonicamente, che in questo momento continuano a scavare ad Onna. Nel paesino spiegano gli stessi pompieri, "per adesso siamo arrivati solo noi. E i Vigili del fuoco si stanno dannando l'anima per salvare le persone e tirarle fuori da sotto le macerie".

**SISMA ABRUZZO/ FNSI: SENSIBILE PARTECIPAZIONE CATEGORIA A DRAMMA**

di Apcom

Informare correttamente significa dare sostegno alle popolazioni

Roma, 6 apr. (Apcom) - "Il terremoto in Abruzzo per i giornalisti è un grande tragedia per tutta la comunità nazionale. Il dovere dei colleghi di dare conto dei fatti non fa venir meno la sensibile partecipazione dell'intera categoria a lutto e al dramma che stanno vivendo le popolazioni dell'Abruzzo". È quanto sottolinea in una nota il segretario generale della Federazione nazionale della stampa, Franco Siddi. "Informare correttamente e con sensibilità - aggiunge Siddi - in questo caso, significa anche cooperare perché tutte le azioni di protezione civile possano risultare più efficaci. Dalla notte scorsa centinaia di giornalisti lavorano senza risparmio di energie alla testimonianza di una vicenda che ci colpisce e allo stesso tempo ci impone di trovare la giusta misura nel racconto come nella rappresentazione. Stavolta la famiglia dei giornalisti italiani vive direttamente l'esito più tragico di un terremoto: il collega del Centro Giustino Parisse, che in passato si era trovato a raccontare cronaca, storia e lutti di un altro terremoto, oggi piange la scomparsa di due figli e del padre. Tutti i colleghi e la Fnsi gli sono vicini, mentre raccontano questa tragedia non dissimile dagli altri lutti causati dal sisma". "Non sarà facile uscire da questa sciagura, ma in questa circostanza gli italiani possono già riconoscere, accanto ai volontari, agli uomini e le donne delle istituzioni e della grande carovane dei soccorsi, che i giornalisti sono al loro posto con puntualità e impegno: agenzie, carta stampata, televisione, informazione on line. I canali all news (e anche il servizio pubblico stavolta è stato prontissimo) hanno mostrato la forza della loro funzione. E' importante, in questo momento, che tutti, per la parte che loro compete, facciano davvero rete".

***SISMA ABRUZZO/ SCHIFANI: AIUTI NECESSARI ANCHE A RIFLETTORI SP  
ENTI***

di Apcom

Presidente Senato domani nell'area: Atto dovuto di solidarietà

Roma, 6 apr. (Apcom) - Il presidente del Senato Renato Schifani, che domani si recherà in Abruzzo in segno di "vicinanza" nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto, loda la "spinta di solidarietà" di queste ore e auspica che le vittime del sisma continuino ad essere aiutate anche "nei giorni in cui si spegneranno i riflettori". "Purtroppo ancora una volta il nostro paese viene flagellato da una grande tragedia. Ma sono certo che come altre volte ce la farà. Il nostro è un paese forte e lo sta dimostrando in queste ore in cui lo Stato sta dimostrando di esserci", ha detto Schifani intrattenendosi con i giornalisti a Palazzo Madama. "Vi è una grande spinta di solidarietà da parte dei singoli e di tutto l'apparato istituzionale, che si sta prodigando al massimo. Anche il Senato sta facendo la propria parte attivando una raccolta di fondi da devolvere alle vittime di questa grande tragedia. Io - ha proseguito Schifani - esprimo al nome del Senato il nostro grande sgomento, la nostra vicinanza profonda e sentita nei confronti di tutti coloro i quali stanno soffrendo, che vanno aiutati non soltanto in questo momento, ma nei giorni in cui si spegneranno i riflettori. Quelli - ha sottolineato - saranno veramente i giorni in cui si misurerà il nostro forte senso di solidarietà come paese, che altre volte abbiamo dimostrato di saper valorizzare. Domani - ha concluso il presidente del Senato - mi recherò in quei luoghi per portare il nostro contributo di solidarietà essere vicini a questa popolazione martoriata e veder bene l'entità dei danni. E' un atto dovuto a nome del Senato, un atto che sentiamo fortemente dentro di noi".

***SISMA ABRUZZO/ AMBROSIO(IFN NAPOLI):CRIMINALE IGNORARE PREVISIONI***

di Apcom

"Solo perché proposte da ricercatori estranei all'establishment"

Milano, 6 apr. (Apcom) - Michelangelo Ambrosio, dirigente di ricerca dell'Istituto di Fisica Nucleare di Napoli, definisce "una negligenza criminale" l'aver ignorato le indicazioni degli scienziati che compiono studi di vulcanologia, come Giampaolo Giuliani, tecnico e ricercatore del laboratorio di fisica del Gran Sasso che aveva previsto il sisma in Abruzzo. "Trascurare, con superficialità, le applicazioni di nuove tecnologie - scrive lo studioso in una lettera inviata all'associazione 'Giuseppe Dossetti' - solo perché proposte da ricercatori non appartenenti allo establishment preposto a tale funzione è una negligenza criminale di cui oggi paghiamo le conseguenze". "Conosco bene Giuliani - prosegue - perché ho lavorato quattro anni con lui. Negli ultimi tempi ci siamo scambiati dati sulla possibile correlazione terremoti-emissioni di gas Radon. Nei laboratori del Gran Sasso c'è un interferometro laser che registra gli spostamenti della roccia perché il laboratorio è attraversato da una faglia sismica. Questa è una cosa nota". "Chiediamo che quanto prima si apra un serio dibattito - aggiunge il responsabile dell'osservatorio per la tutela e lo sviluppo dei diritti dell'associazione 'Giuseppe Dossetti', Corrado Stillo - sul perché studi di previsione ricercatori italiani sulla possibile previsione di terremoti non sono presi in considerazione. Non è l'ora delle polemiche, ma è opportuno che in un Paese sismico come il nostro gli studi sulle previsioni basate sull'emissione di gas radon siano valutate come avviene in altri Paesi, tra cui il Giappone, dove da tempo i dati sul radon vengono presi ed analizzati dagli esperti".

***SISMA ABRUZZO/ CONTINUANO RICERCHE DISPERSI IN CITTÀ SEMIVUOTA***

Sisma Abruzzo/ Continuano ricerche dispersi in città semivuota di Apcom

Con gruppi elettrogeni soccorritori al lavoro tutta la notte

L'Aquila, 6 apr. (Apcom) - Continua frenetica la ricerca di sopravvissuti e dispersi a L'Aquila. In via Sant'Andrea, dove è crollata una palazzina, le ricerche vanno avanti con la luce dei gruppi elettrogeni e si cerca sotto cumuli di macerie dell'edificio di quattro piani che si è ripiegato su se stesso. Davanti alle macerie c'è un papà che è in attesa di avere notizie sul figlio. I Vigili del fuoco e i soccorsi stanno utilizzando una grande gru per cercare di muovere con cautela i blocchi di cemento armato che si sono sbriciolati con la scossa della scorsa notte. Le ricerche vanno avanti anche con l'utilizzo di unità cinofile in via XX Settembre dove c'è la Casa dello studente. Anche lì si cercano segnali di persone che potrebbero essere sotto le macerie a quasi 24 ore dal sisma. L'Aquila ha un aspetto quasi spettrale. Via XX Settembre è percorsa solo dai mezzi dei soccorritori ed è illuminata per lunghi tratti dalla luce dei lampeggianti dei mezzi di soccorso. Pochissime le persone in strada, se non le famiglie che aspettano notizie o che sperano di poter prendere qualche oggetto dalle loro abitazioni. I danni sono evidenti: gli edifici fortemente lesionati, con ampi squarci che danno l'idea della gravità della situazione. Solo qualche luce accesa in qualche appartamento in edifici che poi appaiono completamente spenti. Le strade sono al buio e gli abitanti del capoluogo abruzzese, che conta circa 60mila abitanti sono ormai defluiti verso i cinque punti di raccolta istituiti dalla Protezione civile dove sono in via di allestimento le tende da campo. Continuano, intanto, ad affluire mezzi e uomini dei soccorsi lungo la strada che porta all'Aquila.

**SISMA ABRUZZO/ DA CONSIGLIERI REGIONE CAMPANIA 120MILA EUR  
O**

di Apcom

Istituito Fondo di solidarietà per famiglie terremotate

Napoli, 6 apr. (Apcom) - Dai consiglieri regionali della Campania saranno devoluti 120mila euro in favore delle famiglie terremotate dell'Abruzzo. Questo è quanto deciso dall'assemblea legislativa campana che si è detta pronta a mettere in atto tutte le iniziative di sua competenza per collaborare con le istituzioni abruzzesi nelle operazioni di soccorso e di assistenza. L'assemblea regionale, esprimendo "vicinanza" alle vittime del sisma della scorsa notte, si è impegnata a mettere in atto, per le sue competenze, ogni iniziativa utile e necessaria per alleviare le sofferenze degli sfollati, per venire incontro ai bisogni delle famiglie e sostenere concrete attività di aiuto e assistenza, sia di carattere umanitario che tecnico. L'assemblea si è anche impegnata a istituire un Fondo di solidarietà per le famiglie terremotate, alimentato inizialmente con un contributo volontario di 2mila euro da parte di ciascun consigliere. Il Fondo è aperto alla libera contribuzione degli assessori e dei dipendenti regionali. L'Ufficio di presidenza è impegnato a fissare in tempi brevi le modalità per l'attivazione del Fondo di solidarietà e a stabilire i modi e i tempi per la gestione, l'utilizzo e la destinazione delle risorse che alimenteranno il Fondo, con il coinvolgimento di organizzazioni umanitarie e/o associazioni di volontariato di riconosciuta rilevanza sociale.

**SISMA ABRUZZO/ MARMO PER RICOSTRUIRE ARRIVERÀ DA TRAPANI  
I**

Sisma Abruzzo/ Marmo per ricostruire arriverà da Trapani

di Apcom

Assomarmi accoglie proposta D'Alì

Palermo, 6 apr. (Apcom) - Gli imprenditori del settore marmifero della provincia di Trapani, in segno di concreta solidarietà con le popolazioni abruzzesi colpite dal sisma, forniranno tutto il marmo necessario per realizzare un'opera pubblica. La proposta di dare un contributo alla ricostruzione è stata avanzata questa sera dal senatore Antonio d'Alì nel corso della riunione del Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'agro Ericino convocato per discutere le recenti modifiche di legge alla disciplina dei residui di lavorazione del marmo. Nel corso dei lavori, è stato anche osservato un minuto di raccoglimento per le vittime. Durante il suo intervento d'Alì ha lanciato l'idea di dare un contributo alla ricostruzione esortando gli imprenditori del marmo a dare la loro disponibilità di fornitura gratuita di una certa quantità di materiale: "Credo sia la maniera migliore e più concreta - ha detto d'Alì - di fare sentire la nostra vicinanza e la solidarietà di questa terra a chi, tra qualche giorno, passata la fase della emergenza, dovrà e vorrà ritornare ad una vita normale". Alberto Santoro, neo presidente di Assomarmi, ha immediatamente raccolto l'indicazione: "Do per scontato che il direttivo di Assomarmi sposterà la proposta che domani sera formalizzeremo con una lettera al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ed al sottosegretario per la protezione civile, Guido Bertolaso. Gli imprenditori trapanesi forniranno pavimentazione, soglie, scale, coperture in marmo per una scuola, o per qualsiasi altro edificio ci verrà indicato. Per questo mi metterò in contatto anche con i colleghi dell'Assindustria dell'Aquila".

***SISMA ABRUZZO/ MERKEL INVIA MESSAGGIO DI CONDOGLIANZE***

di Apcom

Cancelliere tedesco scrive a Berlusconi

Berlino, 6 apr. (Apcom) - Il cancelliere tedesco Angela Merkel ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per esprimergli il cordoglio della Germania per il terremoto che ha colpito l'Abruzzo. "Ho appreso con grossa commozione del grave sisma" e "vorrei trasmetterle la mia partecipazione in queste ore difficili" ha scritto Merkel. La cancelliera ha poi espresso le sue condoglianze ai parenti delle vittime e augurato una pronta e completa guarigione ai feriti.

***SISMA ABRUZZO/ PROVINCIA ROMA: ALLERTA ANCHE NELLA CAPITAL  
E***

di Apcom

Assessore Paluzzi: "Tecnici al lavoro da prime ore della mattina"

Roma, 6 apr. (Apcom) - Massima allerta della Protezione civile anche a Roma, per verificare le conseguenze nella capitale della scossa che ieri notte ha colpito il centro Italia. "I tecnici della Protezione civile della Provincia di Roma - spiega l'assessore provinciale alla Sicurezza e alla Protezione civile, Ezio Paluzzi - dalle prime ore di questa mattina stanno effettuando un monitoraggio nei Comuni che hanno risentito dell'onda d'urto del sisma e dove le scosse sono state maggiormente avvertite per verificare eventuali danni a strutture e infrastrutture, con particolare attenzione alle scuole e agli edifici con accesso al pubblico. Rimane la massima allerta e il monitoraggio continuo sull'evolversi della situazione in coordinamento con i sindaci del territorio".

***SISMA ABRUZZO/ LA STAMPA APRE SOTTOSCRIZIONE A FAVORE TERRE  
MOTATI***

di Apcom

Molti i versamenti on line

Torino, 6 apr. (Apcom) - La Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi - ha aperto una sottoscrizione a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma. Già nelle prime ore dopo la tragedia si sono formate code davanti agli sportelli di via Roma 80 e di via Marengo 32, a Torino. Molti hanno voluto, con il versamento anche di pochi euro, manifestare la loro vicinanza a chi è stato colpito dal terremoto. Moltissimi anche i versamenti on line. Gli inviati di Specchio dei tempi sono già operativi nell'area del terremoto: per chi vuole contribuire la sottoscrizione si trova sul sito [www.specchiodeitempi.org](http://www.specchiodeitempi.org).

***SISMA ABRUZZO/LUISS:PRONTI RACCOLTA SANGUE E OSPITALITÀ STUDENTI***

Sisma Abruzzo/Luiss:pronti raccolta sangue e ospitalità studenti  
di Apcom

Solidarietà a popolazione colpita

Roma, 6 apr. (Apcom) - La Luiss Guido Carli esprime solidarietà alle famiglie colpite dal terremoto di questa notte. E si attiva subito con due iniziative: raccolta sangue e ospitalità agli studenti, impegnandosi ad aiutare concretamente i cittadini rimasti gravemente feriti. L'Università capitolina risponde all'emergenza sangue di queste ore con una corsa solidale, in collaborazione con Avis. Domani, 7 aprile, presso la sede di Viale Romania, sarà possibile donare il sangue dalle 8.00 alle 11.00, contribuendo alla richiesta diffusa a livello nazionale. Gli studenti della Luiss offrono, inoltre, alloggio gratuito ai giovani colpiti dal sisma, ospiti presso "La Casa dello studente" de L'Aquila, mettendo a disposizione le proprie abitazioni per i colleghi abruzzesi in questi giorni in cui sono duramente provati.

**SISMA ABRUZZO/ BERTOLASO: È IMPREVEDIBILE. MA È POLEMICA - PUNTO**

Sisma Abruzzo/ Bertolaso: è imprevedibile. Ma è polemica - punto

di Apcom

Presidente Provincia L'Aquila: "Rischi sottovalutati"

Roma, 6 apr. (Apcom) - Ancora si scava tra le macerie e già infuriano le polemiche. Questa eccezionale scossa di terremoto poteva essere prevista e la tragedia evitata? Gianpaolo Giuliani, dai laboratori di fisica nucleare del Gran Sasso, giura di aver visto in anticipo il dramma che si avvicinava. Lo aveva detto ed era stato denunciato per procurato allarme. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, che aveva chiesto una "punizione esemplare" per "quegli imbecilli che si divertono a diffondere notizie false", ora è costretto a una posizione meno aggressiva, e spiega pacatamente che non esiste alcuna procedura scientificamente convalidata che permetta di prevedere i terremoti. Dalla sua ha praticamente tutto il mondo scientifico: dello stesso parere è infatti il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi e molti esperti del mondo accademico. Mentre il direttore dei laboratori del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (InfN), sottolinea che Giuliani non è un ricercatore, ma solo "un perito elettronico e che non è nemmeno un dipendente dell'Istituto che io dirigo". Rimane però il fatto che il vice capo della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis, una settimana fa aveva escluso la possibilità che la terra potesse tornare a tremare, se non per piccoli movimenti di assestamento. Una tragica sottovalutazione, accusa ora la presidente della Provincia de L'Aquila, Stefania Pezzopane: "La Protezione civile ci aveva detto di non preoccuparci, forse dovevamo farlo. Era - accusa - una tragedia annunciata". "Stanotte - racconta Pezzopane - c'è stata una prima scossa alle undici e mezza e poi una alle due, ma quasi nessuno è uscito dalle case. Quando è arrivata la terza, alle tre e mezza, erano tutti a letto. E' stata travolgente, cadevano anche palazzi nuovi in cemento armato, come quello dove abito io. Solo questa mattina è arrivato Bertolaso, con tutto l'entourage del Governo, e ha dovuto prendere atto che c'erano decine di morti. Adesso la gente è impaurita, non sa cosa aspettarsi tra qualche ora. Erano mesi che c'era l'allarme, forse è stato sottovalutato". Opposta la lettura di Bertolaso: "Tutta la macchina si è mossa tre minuti dopo il sisma. A Roma dopo 40 minuti circa. E abbiamo gestito prima da Roma e poi da qui a L'Aquila l'emergenza". "Lasciamo da parte le polemiche e vediamo di dare aiuto a chi ne ha bisogno", taglia corto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Ma era proprio impossibile prevedere il terremoto? "Sono tre giorni - afferma Giuliani - che vedevano forti incrementi di gas radon. Anche la sala sismica si sarebbe potuta accorgere che si sarebbe stato un terremoto molto forte. Il mio sismografo - sostiene - denunciava una forte scossa di terremoto. Tutti potevano osservarlo perché ce lo avevamo on line e tanti lo hanno osservato e si sono resi conto che le scosse crescevano". Giuliani sostiene di aver realizzato un 'precursore sismico', "uno strumento in grado di rilevare il radon e di evidenziarne le modifiche di concentrazione, permettendo di prevedere un evento sismico con un anticipo variabile dalle 6 alle 24 ore. Disponiamo - spiega - di 5 stazioni che ci consentono di triangolare i dati ottenendo con precisione l'epicentro e il grado sismico dell'evento". "Quello di cui parla Giuliani - ribatte Coccia - è la capacità di controllare l'attività sismica attraverso la misurazione del gas radioattivo: una cosa che è nota ai sismologi da almeno 50 anni, e che è studiata ovunque. Nessun esperto avrebbe trattato con tanta ingenuità un argomento del genere. In base alle sue previsioni - continua - bisognava evacuare Sulmona otto giorni fa. Se lo si fosse fatto, molto probabilmente gli sfollati sarebbero stati portati a L'Aquila, e oggi sarebbero sotto le macerie. Ecco perché dico che su queste cose bisogna andare molto cauti". "Non esiste - sottolinea Franco Barberi, presidente della Commissione nazionale grandi rischi - una tecnica scientifica che consente di preannunciare o prevedere il verificarsi di un terremoto. L'evento di oggi non sfugge a quanto detto. Quello che si può fare - chiude - è indicare la pericolosità di un'area geografica". Insomma, le indicazioni offerte dalla Commissione al termine della riunione del 31 marzo, convocata proprio a L'Aquila dopo 24 ore di scosse continue, erano ineccepibili. Ma "non è possibile prevedere i terremoti" è anche il coro degli esperti: "Ora come ora da un punto di vista scientifico prevedere un disastro come quello appena occorso è pressoché impossibile", dice Giorgio Panquarè, sismologo dell'università di Milano. "Il radon è un gas naturale che fuoriesce dalle rocce quando una roccia è sottoposta a stress", spiega Fedora Quattrocchi, esperta di geochimica dei fluidi all'Ingv. "Utilizziamo questo indicatore - continua - per fare una ricerca sui precursori dei terremoti: questa ricerca, però, non ha ancora portato alla previsione dei terremoti, che è l'obiettivo finale, che magari sarà raggiunto fra cinquant'anni, e che è qualcosa per cui a un segnale preciso corrisponde un luogo, un'ora esatta in cui ci sarà un terremoto". "E' vero - conferma Ignazio Guerra, sismologo dell'università della Calabria - che ci possono essere anche nuove tecnologie per prevederli, tra queste quella basata sullo studio del comportamento chimico del gas radon, ma il problema vero è l'interpretazione dei dati e l'affidabilità della previsione". "I

***SISMA ABRUZZO/ BERTOLASO: È IMPREVEDIBILE. MA È POLEMICA - PUNTO***

terremoti non si possono prevedere ma sicuramente prevenire come fanno altri Paesi", realizzando edifici antisismici, puntualizza Francesco Stoppa, dell'università di Chieti e Pescara. "L'Aquila ricade dal punto di vista geologico in una zona tra le più pericolose in Italia, quelle dove si verificano i terremoti di maggior intensità ed effetto" spiega il professore, sottolineando che per evitare disastri simili "si deve fare ciò che andava fatto da vent'anni visto che le leggi esistono: adeguare il patrimonio urbanistico, non solo le case ma anche le infrastrutture". Altrimenti i danni, ammonisce, saranno sempre peggiori, visto che il terremoto di oggi "tutto sommato rispetto ad eventi del passato è stato anche moderato".

***SISMA ABRUZZO/ LEGA: DAREMO UNA MANO, MA SENZA MEDAGLIETT  
E***

di Apcom

"Volontariato serve anche per sicurezza"

Roma, 6 apr. (Apcom) - I militanti della Lega andranno in Abruzzo ad aiutare le popolazioni colpite dal sisma "ma senza medagliette al collo per farsi riconoscere", perchè il popolo "è uno solo". Lo ha detto il deputato della Lega Nord Marco Rondini intervenendo in aula dopo l'informativa del governo sul terremoto in Abruzzo, raccontando anche la sua esperienza personale, visto che questa notte era proprio a L'Aquila per la campagna elettorale: "Posso testimoniare che l'intervento della Protezione Civile è stato davvero tempestivo". Nell'occasione, Rondini ha sottolineato come l'aiuto dato spontaneamente da molti cittadini "è la dimostrazione che il volontariato serve anche per la sicurezza". L'esponente leghista ha poi chiesto che le donazioni che arriveranno dagli altri enti locali "non vadano a incidere sul patto di stabilità". Infine Rondini ha tuonato contro lo "sciacallaggio" di chi, in questo momento, lancia accuse o sostiene che il terremoto era prevedibile.

**SISMA L'AQUILA/ CALCIO, DA LND 200MILA EURO A COMITATO ABRUZZO**

di Apcom

"Gravi danni alle strutture dilettantistiche e giovanili"

Roma, 6 apr. (Apcom) - La Lega Nazionale Dilettanti ha stanziato 200mila euro in favore del Comitato regionale Abruzzo come primo intervento dopo il sisma che ha colpito nella notte la zona de L'Aquila. Il terremoto, fa sapere la Lnd in una nota, "ha causato gravi danni anche alla struttura del calcio dilettantistico e giovanile della regione: crolli negli uffici del settore giovanile, ingenti danni tuttora da quantificare anche a quelli dove ha sede il Comitato Regionale Lnd, l'Aia regionale e la Delegazione Provinciale di L'Aquila". "Proprio per questo, - prosegue la Lega - e per i disagi che deriveranno all'attività considerata la necessità di utilizzare i campi sportivi della provincia per facilitare gli aiuti alla popolazione, il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio, interpretando il sentimento dell'intero Consiglio Direttivo, ha deciso questa sera in via d'urgenza un primo stanziamento di 200.000 euro a favore del Comitato Regionale Abruzzo, con l'intenzione di verificare nelle prossime ore tutte le possibili forme d'aiuto a favore del movimento calcistico abruzzese". Stamane la Lnd aveva deciso di annullare il Torneo delle Regioni, che vedeva coinvolti circa 1.500 atleti di tutta Italia in diverse località lungo la costa abruzzese.

***SISMA: TRANSITABILITA' SULL'A24 ROMA - L'AQUILA ED A25***

Lunedì 06 Aprile 2009

Roma – Pescara Roma, 6 aprile 2009 - Per consentire le verifiche tecniche ed agevolare i soccorsi a seguito del sisma che questa mattina ha colpito l'Abruzzo si riporta di seguito l'aggiornamento della transitabilità sull'A24 Roma - L'Aquila ed A25 Roma - Pescara: A24 Roma – L'Aquila chiuso il tratto compreso tra Tornimparte e Assergi in entrambe le direzioni A25 Roma – Pescara aperto alle sole auto il tratto compreso tra Sulmona e Bussi Popoli, dove in direzione di Pescara si transita attraverso uno scambio di carreggiata Il transito dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate è vietato sull'intera A24 e A25 e in particolare su quest'ultima autostrada il divieto è esteso anche ai veicoli superiori alle 3,5 tonnellate nel tratto Sulmona e Bussi Popoli. I mezzi di soccorso possono percorrere regolarmente le autostrade ed il Gruppo Autostrade per l'Italia sta supportando gli interventi della Protezione Civile. Per agevolare i soccorsi, Autostrade per l'Italia invita a non mettersi in viaggio in direzione dell'Aquila e di lasciare le Aree di Servizio Colle Tasso sud, Civita sud e Valle Aterno est e l'area di Parcheggio Roviano sud a disposizione della Protezione Civile per l'accumulo dei mezzi di soccorso. Autostrade per l'Italia invita quanti sono in viaggio, a mantenersi aggiornati sulle condizioni di viabilità, rimanendo sintonizzati su Isoradio, oppure chiamando il Centro Infoviabilità, al numero 840. 04. 21. 21; notizie aggiornate sono disponibili anche sul sito internet [www. Autostrade. It](http://www.Autostrade.It). O al numero verde Cciss 1518. .

***REGIONE MOLISE: APPENA DOPO IL SISMA DI QUESTA NOTTE, INVIA IMMEDIATAMENTE LA COLONNA MOBILE PER I PRIMISSIMI SOCCORSI ALLA POPOLAZIONE***

Lunedì 06 Aprile 2009

Campobasso, 6 aprile 2009 - Il Presidente della Regione Molise Michele Iorio appena dopo il sisma di questa notte, in Abruzzo, ha dato mandato alla Protezione Civile Regionale di inviare immediatamente la Colonna Mobile per i primissimi soccorsi alla popolazione. Il Presidente Iorio ha quindi messo a disposizione dell'Abruzzo tutte le strutture sanitarie del Molise per ospitare i feriti provenienti dai vari centri colpiti dal terremoto. Nella primissima mattinata (con grado di emergenza H6) è già partito il primo modulo della Colonna mobile molisana composta da 40 volontari e da 2 cucine da campo, una postazione per le luci, un gruppo elettrogeno, l'ufficio di coordinamento mobile (che coordinerà la logistica e l'intero sistema di comunicazione d'emergenza via satellite), un cargo con le tende, delle tensostrutture, una cisterna con gasolio e un carrello officina. La Colonna Mobile molisana realizzerà un campo a l'Aquila in Piazza D'armi. Sono appena partiti anche il secondo e terzo modulo (con grado di emergenza H 12) della stessa Colonna Mobile costituita da 80 volontari, che oltre a trasportare altre attrezzature e 3 autobotti per l'acqua, daranno assistenza logistica alla popolazione. Parallelamente il Presidente Iorio, coordinandosi con le Prefetture di Campobasso e Isernia, ha avviato le procedure per la verifica di tutti gli edifici pubblici e particolarmente di quelli scolastici del Molise. Questo al fine di avere certezza delle reali condizioni di ogni immobile ed assicurare un loro tranquilla fruizione. .

*Abruzzo: un paese di macerie*

“Il sisma che ha toccato il cuore dell'Italia”

Un terribile sisma di 6,3 Richter (8-9 Mercalli), ha colpito l'Abruzzo di notte alle 3.32.

Tempestivi gli interventi per soccorrere la popolazione abruzzese toccata dal violento sisma di questa notte.

In tutta Italia Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Misericordie, Pubbliche Assistenze e volontari si sono immediatamente mobilitati per far giungere sul posto generi di prima necessità e per allestire strutture per ospitare gli sfollati.

A Roma, la protezione civile comunale ha inviato circa 60 uomini nei luoghi disastrati con escavatori ed altri mezzi adatti agli scavi, ed una squadra di agenti della polizia municipale, per aiutare i colleghi dell'Aquila nella vigilanza agli edifici pericolanti.

Alle ore 13 è partita una colonna con una cucina da campo che può fornire 10mila pasti al giorno e 2 cucine da 200 pasti al giorno. In ricognizione sulla città dell'Aquila il 6° reggimento “Genio” di Roma; elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito effettuano ricognizioni sulle zone sismiche dell'epicentro.

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Le vostre opinioni

Pubblicato il 6 aprile 2009 in: Roma » Le vostre opinioni